IVREA: CACCIA ALL'ASSASSINO DELL'OREFICE

Un delitto a sfondo passionale mascherato con il movente della rapina o un omicidio per rapina truccato da delitto passionale?

E' questo uno dei tanti interrogativi ai quali dovranno tentare di rispondere gli investigatori dopo il ritrovamento del corpo di un orefice di Ivrea — Francesco Ugo, di 63 anni — nel retro del suo negozio di via Circonvallazione 13 con una pallottola nel cuore ed una nel cervello. I suoi pantaloni erano abbassati e la cassaforte svuotata.

Francesco Ugo era scapolo: viveva di fronte al negozio, al numero civico 6 con l'anziana madre Lucia Rolfo, di 90 anni. Aveva comprato l'oreficeria vent'anni fa, ed era già stato vittima di cinque rapine. L'ultima era avvenuta l'anno scorso, e l'orefice aveva sparato contro i rapinatori, poi catturati dalla polizia ed attualmente in carcere. Non si può, in linea di principio, escludere neppure la (vendetta.

Il delitto è stato scoperto da un vicino di casa dell'orefice, mandato al negozio a controllare il perché dell'insolito ritardo dalla madre di Francesco Ugo. Da una finestra del cortile l'uomo ha scorto il corpo. I parenti della vittima sono sicuri del delitto per rapina: in mano l'orefice stringeva ancora uno scontrino.

● SERVIZIO A PAGINA 2

L'oreficeria del delitto

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - Numero 323

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 18 Dicembre 1985

DOLLARO A 1714

ROMA — Il dollaro è indicato attorno alle 1714 lire all'apertura delle contrattazioni sul mercato finanziario, sugli stessi livelli del fixing di ieri (1714,20 lire).

BORSA — Mercato vivace con domanda selettiva.

Alcune chiusure: Perugina ord. 3850, risp. 3705; Sifac 1695; Ossigeno 22.300; Cimi Perugina ord. 21,75.

NUOVA SCALA MOBILE

FALLISCE LA TRATTATIVA SUL COSTO-LAVORO DE MICHELIS TENTA DI RICUCIRE LA ROTTURA

ROMA — Firmato l'accordo per il pubblico impiego, nuova scala mobile per tutti (anche per i privati), rottura delle trattative fra Confindustria e sindacati sul costo del lavoro. Nella notte più lunga per imprenditori e sindacati, la trattativa non ha dato l'esito sperato: la spaccatura è stata netta. Lucchini da una parte, Lama, Marini e Benvenuto dall'altra non hanno potuto far altro che constatare l'impossibilità di proseguire nel negoziato.

Per Lucchini gli industriali si sono trovati di fronte a *«nuove proposte inaccettabili. La principale è che i sindacati chiedono ulteriori riduzioni di dell'orario in sede di contratti aziendali»*. Per Benvenuto *«ci siamo bloccati perché la delegazione industriale è rimasta rigida sul nodo dell'orario di lavoro e ha fatto saltare sulla moratoria di un anno per i contratti nazionali e di sei mesi per la contrattazione integrativa aziendale»*.

L'unico ottimista resta De Michelis. Nonostante il fallimento di un estremo tentativo di mediazione fra le parti, il ministro del Lavoro ha dichiarato a «Stampa Sera»: *«Non è detto che non si possa arrivare a una ricucitura. Altri problemi restano aperti, speriamo che la notte porti consiglio»*.

SCALA MOBILE — Questa notte i ministri Gaspari, De Michelis e Romita hanno firmato con Lama, Marini e Benvenuto l'accordo governo-sindacati sul pubblico impiego. Le novità di questo accordo sono molte, la principale riguarda la scala mobile. L'intesa prevede una fascia salariale totalmente indicizzata di 500 mila lire e una indicizzazione del 25 per cento nella restante parte della retribuzione. In pratica se sommando l'attuale paga base più la contingenza si guadagna per esempio un milione al mese, saranno interamente coperti dall'inflazione 500 mila lire mentre le restanti 420 lo saranno solo parzialmente. La cadenza della nuova scala mobile sarà trimestrale.

Fra le altre novità è previsto, per quanto riguarda l'orario, che entro il 1987 tutti i pubblici dipendenti lavorino 36 ore e che per circa gli 800 mila statali ci sia nei prossimi anni una graduale riduzione. Contemporaneamente aumenterà la flessibilità degli orari e la mobilità del personale per consentire una migliore funzionalità degli uffici con l'apertura pomeridiana di molti sportelli.

Verrà istituito un fondo incentivazione di poco più di 400 miliardi. Questi soldi saranno corrisposti ai lavoratori per la prima volta nel 1987 e serviranno a premiare la maggiore produttività registrata nell'86.

La decorrenza dei benefici economici dei contratti andrà dal primo gennaio '86 al 30 giugno '88. A maggio dell'89 il primo scatto della nuova scala mobile.

TRATTATIVA PRIVATI — Scala mobile, riduzione dell'orario, disciplina complessiva del costo del lavoro nei prossimi anni: sindacati e industriali hanno trattato inutilmente fin da settembre. La rottura vera e propria è avvenuta ieri pomeriggio. In serata tutti si erano recati al ministero del Lavoro dove De Michelis non ha potuto far altro che prendere atto di come fossero ridotte le possibilità di arrivare una mediazione per raggiungere un'in-

● SEGUE A PAG. 13

I DUE PIEMONTESI CON I «CUORI NUOVI»

Nel policlinico di Pavia - A colloquio con l'operaio di Entracque e lo studente di Dogliani

Tarlacci

Ghigo

PAVIA — Giovanni Ghigo, l'ex operaio di Entracque (Cuneo), ha lasciato la saletta sterile del reparto operatorio del Policlinico San Matteo di Pavia dov'era ricoverato dal 2 dicembre scorso. Per Ghigo le tappe sembrano destinate a susseguirsi veloci: forse tra 15-20 giorni, cioè con l'anno nuovo, potrebbe già lasciare l'ospedale e riprendere appieno una nuova vita.

«Il suo problema — ha commentato ieri sera il dottor Stagni — *è stato rappresentato da un'accentuata resistenza polmonare che nei giorni immediatamente successivi al trapianto aveva affaticato il cuore nuovo. E' un fatto abbastanza normale in questi pazienti, comunque è stato risolto con opportune cure. Il decorso ora è più che buono anzi è incredibile e dunque abbiamo deciso di trasferirlo dalla stanzetta sterile al reparto normale»*.

Ieri sera con tanto di mascherina del tipo usato in sala operatoria è stato possibile scambiare qualche parola con Ghigo.

Ghigo, lei continua a sorridere. E' soddisfatto? Sta bene?

«Soddisfattissimo! Sto benissimo e non vedo l'ora di rientrare a casa. Addirittura, dopo tutta la sofferenza, questo stato di benessere mi pare quasi strano, quasi stento a crederci. Sento però la mancanza degli spazi aperti, della campagna che ho sempre amato molto».

Una volta guarito tornerà a lavorare?

«Certamente. Non potrò andare in fabbrica, ma qualcosa da fare lo troverò di sicuro. Non sono mai stato con le mani in mano. La malattia mi aveva debilitato moltissimo, è meglio che non pensi a quei giorni. In un anno e mezzo ero ridotto a un vecchio di 80 anni, ma ora mi sembra di essere rinato».

Ha avuto paura prima dell'operazione?

«E chi non ne avrebbe avuta? Però era deciso fin dal primo momento, quando mi si prospettò l'impossibilità di

Amedeo Lugaro

● SEGUE A PAGINA 12

L'INCUBO DI UNA BATTAGLIA TRA BANDE DOPO L'ESECUZIONE MAFIOSA A MANHATTAN

Castellano era a capo della «famiglia Gambino» da 9 anni: contro di lui l'accusa d'aver commissionato 25 delitti

NEW YORK — L'assassinio di Paul Castellano, il presunto potente capo della famiglia Gambino — forse la più potente organizzazione criminale degli Stati Uniti orientali — minaccia di scatenare una sanguinosa guerra fra gang e ha già provocato una burrasca al processo contro numerosi personaggi di questa organizzazione, processo in corso a New York ed in cui anche Castellano era imputato. Il boss si sarebbe dovuto presentare in aula il mese prossimo.

Sull'onda emotiva della morte di Castellano e della sua guardia del corpo assassinati l'altro ieri sera nel centro di Manhattan, gli avvocati della difesa hanno chiesto che la procedura venga interrotta, dato che i giurati scelti a suo tempo non avrebbero più serenità di giudizio.

Secondo il giudice distrettuale Kevin Duffy, tuttavia, i giurati hanno dichiarato che la pubblicità del fatto non avrà alcun effetto sulla loro capacità di giudizio. Duffy — il quale ha liberato anche liberato da ogni vincolo i due milioni di dollari che Castellano aveva versato come cauzione — ha aggiunto che deciderà in gennaio se rinviare il processo a nuovo ruolo.

L'avvocato del boss ucciso, James Larossa, ha detto di essersi incontrato con il suo cliente pochi minuti prima dell'agguato. *«Era un uomo gentile. Sono certo che sarebbe stato assolto»* ha detto.

I capi di imputazione contro Castellano e gli altri imputati sono diversi, ma l'accusa è centrata su un vasto traffico di auto rubate e sulla uccisione di cinque persone che minacciavano di intralciare questo traffico.

Il testimone di accusa Rick Montiglio ha dichiarato in udienza che Castellano era diventato capo della famiglia Gambino nel 1976, succedendo a Carlo Gambino.

Il processo aveva preso l'avvio con ben 78 capi di imputazione, tra cui estorsioni, traffico di droga, sfruttamento della prostituzione, tentata corruzione di giuria e non meno di venticinque omicidi.

Il giudice Duffy, temendo che una tale massa di imputazioni ostacolasse il procedimento, ha però deciso di stralciare il caso in sette procedimenti separati.

Paul Castellano

Manhattan. Il corpo di Thomas Bilotti, autista del boss

autopensionatevi®

NOME .....
COGNOME .....
VIA .....
CITTA' .....
TEL. .....

sì
DESIDERO SAPERNE DI PIU'
TELEFONATE 011-511573
(oppure alla casella a fianco)
AGENZIA SPECIALE FONDO INA
C.SO VITTORIO EMANUELE, 72
10121 TORINO

la pensione che vuoi, quando vuoi, come vuoi
Siamo aperti anche sabato mattina

INA

UCCISE E SURGELO' CHIESTI DIECI ANNI

BONN — Ultima giornata a Moenchengladbach per il processo contro Martina Zimmermann (29 anni), la donna che ha affogato l'amante di 33 anni, Hans Josef Wirtz, nella vasca da bagno, ne ha sezionato il corpo e dopo averlo bollito lo ha conservato in 32 barattoli riposti nel surgelatore domestico.

Il pubblico ministero ha chiesto una condanna a dieci anni di reclusione. *«L'accusata deve rispondere dell'omicidio, non per avere fatto a pezzi il cadavere»* ha detto il rappresentante dell'accusa. Il difensore ha chiesto l'assoluzione.

«Desidero farmi curare» è stata l'ultima dichiarazione di Martina Zimmermann prima della sentenza, che è attesa per oggi.

Il fatto di sangue che in questi giorni ha riempito le pagine dei giornali con particolari raccapriccianti — l'ultimo è che a un certo punto la donna si sarebbe preparata a mangiare una parte dell'amante, senza però riuscirvi — è stato scoperto dopo il ritrovamento in un giardino comunale dei barattoli con i resti dell'uomo ucciso.

INDULGENZA VALIDA ANCHE PER RADIO E TV

CITTA' DEL VATICANO — Dal prossimo Natale ogni fedele potrà ottenere la indulgenza plenaria, cioè il condono totale delle pene che dovrebbe scontare nell'aldilà per i propri peccati, ricevendo la solenne benedizione papale anche per radio e per televisione. E' la prima volta che, con un decreto vaticano firmato dal cardinale capo della *«penitenzieria apostolica»*, Luigi Dadaglio, ed approvato personalmente dal Pontefice, si dichiara valido l'effetto di una benedizione papale trasmessa anche a migliaia di chilometri di distanza, con i moderni mezzi audiovisivi, così come avverrà a mezzogiorno di Natale, per la benedizione *«urbi et orbi»* (a Roma e al mondo) che il Papa impartirà dalla loggia della basilica vaticana, trasmessa in *«mondovisione»*.

Il decreto ricorda ai fedeli anche le condizioni per ottenere il condono totale delle pene meritate, secondo la dottrina cattolica (condono che non è da confondersi col perdono dei peccati). Le condizioni sono: l'essersi confessati, comunicati ed aver pregato *«secondo le intenzioni del Pontefice»*.

L'orefice ucciso, dicono i familiari, da tempo riceveva minacce

RAPINA O VENDETTA A IVREA?

GLI INQUIRENTI STANNO SCAVANDO NEL PASSATO DELLA VITTIMA

Una vita solitaria, pochissime amicizie, un carattere chiuso: così viene descritto Francesco Ugo, 58 anni, l'orefice ucciso ieri con due colpi di pistola calibro 7,65 che lo hanno raggiunto ad una tempia e al petto. Gli inquirenti, che stanno vagliando ogni più piccolo dettaglio alla ricerca di qualche elemento che possa far risalire al movente del delitto, per ora non si pronunciano per nessuna ipotesi in particolare.

«*Tutto è possibile, stiamo lavorando*», si è limitato a dire ieri sera ai cronisti il sostituto procuratore della Repubblica di Ivrea, dottor Manfredi Palumbo, che coordina le indagini degli investigatori.

Francesco Ugo viveva con l'anziana madre, Lucia Rolfo, in via Circonvallazione 5, a poca distanza dal negozio dove ieri poco prima delle 13 è stato trovato cadavere. La scoperta del suo corpo è stata fatta da Luciano Pagliughi, un commerciante la cui proprietà confina con quella dell'orefice.

Erano da poco passate le 13: a casa la madre attendeva Francesco per il pranzo. Non vedendolo arrivare, in un primo momento non si era preoccupata, visto che siamo in periodo natalizio ed il lavoro ogni giorno diventa più pesante, ma successivamente aveva telefonato all'altro figlio, Costantino, un medico molto conosciuto in città, per chiedere notizie. Francesco Ugo ieri mattina si era recato in negozio normalmente verso le 9: c'era da sistemare parecchio materiale acquistato in vista del Natale.

Nell'oreficeria di via Circonvallazione 18 lavorava da solo. Che cosa sia successo ieri tra mezzogiorno e l'una — ora presumibile del delitto — resta mistero fitto. Da un primo controllo nella cassaforte sembra che siano spariti gioielli e preziosi per un valore di parecchi milioni. Quindi non sarebbe da trascurare l'ipotesi di una rapina conclusasi tragicamente con l'assassinio dell'orefice che forse, nel tentativo di reagire, è stato freddato con due colpi di calibro 7,65.

Ma non si può neppure, almeno in questo momento, escludere altri due moventi: quello della vendetta e quello del delitto passionale, mascherati da rapina per sviare le indagini.

I famigliari dicono: «*Francesco era minacciato da tempo. Riceveva telefonate in cui gli dicevano di stare attento a ciò che faceva*». All'origine di queste oscure minacce il riconoscimento ed il successivo arresto di alcuni rapinatori che tempo fa avevano fatto irruzione nell'oreficeria e che l'uomo aveva messo in fuga sparando. Attualmente questi presunti rapinatori sono in carcere. Questa è una delle piste sulle quali gli inquirenti stanno lavorando non tralasciando ogni ulteriore elemento.

La vita privata di Francesco Ugo forse potrebbe rivelare degli aspetti particolari: fra ieri pomeriggio e stanotte sono stati ascoltati alcuni parenti ed i pochi amici dell'orefice assassinato. La madre, alla notizia della tragica scomparsa del figlio, è stata colta da shock.

g. n.

«Riceveva telefonate in cui gli dicevano di stare attento a ciò che faceva».

L'orefice Francesco Ugo

Delibera approvata all'unanimità. Sarà costituita una commissione

IL COMUNE ACQUISTERA' AUTO CHE VADANO A BENZINA SENZA PIOMBO

Il Comune acquisterà auto che useranno benzina senza piombo. Una delibera d'iniziativa consiliare, proposta dalle comuniste Flavia Bianchi e Rosalba Stolinerì e da Angelo Tartaglia della sinistra indipendente, è stata approvata ieri sera all'unanimità.

Il consiglio comunale, con lo stesso documento, ha deciso anche che «*uno dei due serbatoi di carburante di proprietà municipale venga destinato a contenere benzina senza piombo*» e che «*si costituisca una commissione consiliare con il compito di prendere contatto con le aziende municipalizzate, altre aziende, enti pubblici e privati, taxisti, onde promuovere l'estensione dell'uso anticipato di benzina senza piombo*».

E' questo forse il provvedimento «più nuovo» dell'ultimo consiglio comunale dell'ormai vecchio 1985. La seduta si è conclusa con gli auguri del sindaco, ma non è stato un appuntamento «*natalizio*», gran parte del dibattito è stato occupato dai comunisti Domenico Carpanini e Marcello Vindigni contro l'assessore ai trasporti Aldo Ravaioli.

L'assessore invade il campo degli amministratori dei Trasporti Torinesi? Sembrerebbe di sì, da una lettera scritta da questi ultimi al sindaco Cardetti. Ma ieri pomeriggio, prima del consiglio comunale, c'è stato un chiarimento tra le parti (Cardetti, Ravaioli e TT) con soddisfazione di tutti. In sala mensa è stato ripercorso negli anni il difficile rapporto tra Comune e TT.

Chiarimento fra Cardetti, Ravaioli e i Trasporti Torinesi dopo la lettera di protesta contro l'assessore. Presentato il programma di «La città e i ragazzi»

Flavia Bianchi

Alla fine l'auspicio che il chiarimento di ieri sia servito.

Tra le altre delibere ce n'è una, dell'assessore alla casa Zanotta, che rappresenta un altro passo avanti per la Vonchi Unica. Il pci ha sottolineato come già da mesi, anzitempo rispetto agli atti, la maggioranza propaganda la soluzione dell'area di piazza Massaua.

Da ricordare, infine, una conferenza stampa svoltasi ieri a Palazzo Civico.

La città ai ragazzi. L'assessore all'istruzione Viriglio Lucci ha presentato il ricco programma aperto a ventimila ragazzi della scuola dell'obbligo, da dicembre a maggio (le prenotazioni si ricevono entro il 15 gennaio).

C'è veramente un ventaglio di occasioni per i ragazzi e di interessante lavoro per molte associazioni.

Per i soli principali settori (tra cui assolute novità): educazione musicale, informatica, educazione-sviluppo (ricerche sulla vita nel terzo mondo), teatro (tra l'altro, le scolaresche sono invitate a scrivere testi, i migliori dieci saranno premiati), danza, riscoprire Torino, conoscenza delle religioni, astronomia, artigianato, laboratori, cultura del mare, cibernetica, soggiorni (di tipo archeologico, astronomico, ecologico etc.). Gli interessati sono molti.

Per i soggiorni, ad esempio, oltre a quelli all'estero ce ne sono un paio, sul Po e in Maremma, che hanno già raccolto molti consensi. Per informazioni bisogna rivolgersi in via San Francesco da Paola 3.

l. bor.

Una delegazione di amministratori e imprenditori ricevuta dal sindaco

CASTELLAMONTE BLOCCA UNA CAVA E DALL'EMILIA ARRIVANO PROTESTE

Il consiglio comunale di Castellamonte ha bloccato l'attività di un'azienda di Castellarano (Reggio Emilia), che opera nel territorio canavesano. E da quella regione è arrivata una delegazione di amministratori e imprenditori sassuolesi, le cui preoccupazioni sono state espresse nei giorni scorsi nel primo cittadino di Castellarano, Campani, e dal consigliere di Sassuolo, Palazzi, ricevuti dal sindaco di Castellamonte, Franco Canduss0.

La vicenda è estremamente complessa e ha già provocato vivaci discussioni all'interno del consiglio comunale di Castellamonte. L'azienda, l'Edilcave, da tempo estrae argilla rossa necessaria alla produzione di piastrelle da una cava situata a Nord di Castellamonte, nei pressi del monte Capriolo. Ha ricevuto parere favorevole dalla Regione Piemonte nel novembre '84, ma non dal Comune di Castellamonte, il cui assenso è obbligatorio.

L'attività di prelievo è comunque proseguita in tutto questo periodo, con un controllo alquanto irregolare da parte del Comune di Castellamonte, in particolare dal marzo di quest'anno, secondo quanto afferma in una relazione l'ex assessore all'Urbanistica castellamontese, Maurizio Quagliolo. L'azienda si giustifica affermando di avere interpretato come favorevole la mancata autorizzazione comunale, in quanto erano trascorsi sessanta giorni dall'assenso regionale. E poi l'Edilcave ha anche concesso parte della terra al comune per riempire parte dell'area destinata alla costruzione di una scuola.

Insomma un vero rebus, su cui è anche intervenuto il pretore di Cuorgnè, dottor Boggio. Intanto il consiglio comunale di Castellamonte, in attesa di verificare la quantità della terra prelevata «irregolarmente», ha disposto il blocco del trasporto in Emilia.

ANCORA UN FURTO AL S. LUIGI

Era già successo nel mese di aprile e ieri notte i ladri ci hanno riprovato, con successo, anche questa volta. Ignoti sono penetrati nei laboratorio analisi dell'ospedale San Luigi e hanno portato via parti di computer e una stampante. Analogo furto si era già verificato otto mesi fa. La porta che dà accesso alle strutture elettroniche è chiusa a chiave. «E le chiavi — commenta il coordinatore amministrativo, dottor Ricci — sono depositate, in busta, in portineria, quindi sempre sotto sorveglianza». Non è escluso che il ladro abbia forzato la serratura.

Se non nevica entro domenica rischiano di saltare le prenotazioni

FESTE SENZA SCI PER IL PIEMONTE?

RESTANO I CANNONI INVENTA-NEVE, MA DEVE FAR FREDDO

Il punto è presto fatto: su tutto l'arco alpino non c'è neve. L'unica neve che sinora ha reso sciabili le piste del Piemonte e della Valle d'Aosta è quella caduta, 10-15 centimetri circa a seconda delle località, il 10 novembre scorso.

Le stazioni invernali (a parte quelle attrezzate con l'innevamento artificiale) hanno vivacchiato sino a domenica scorsa aprendo il 10-20 per cento dei loro impianti, ma ormai la situazione è tale che solo un abbondante, e duratura, nevicata può salvare il periodo delle feste. Le previsioni meteorologiche annunciano per giovedì o venerdì una perturbazione, se la «bianca coltre» non scenderà entro domenica prossima cominceranno le disdette delle prenotazioni.

La situazione ricorda quella del tragico inverno 'XX-XX — in cui non nevicò che a febbraio — con in più l'aggravante di una temperatura abnorme data la stagione. Sia al Sestrière che a Limone che a Courmayeur (in quest'ultima stazione gli impianti proprio non sono mai stati aperti) ormai da più di una settimana il termometro non scende sotto lo zero e di giorni registra anche valori attorno ai 13-14 gradi. Ragion per cui è difficile anche fabbricare la neve artificiale.

Dice Renato Opezzi, direttore del Sestrière: «*Abbiamo neve sufficiente su tutta l'area in cui abbiamo piazzato i nostri 400 cannoni, però in quest'ultima settimana sono state poche le ore della notte in cui abbiamo potuto mettere in funzione l'impianto artificiale. Se le altre stazioni sperano che nevichi, noi ci auguriamo che perlomeno scenda decisamente la temperatura. Al Sestrières domenica scorsa c'erano come al solito quattromila persone. E' stata anche disputata una gara dove i partecipanti, da 120 previsti, sono diventati XXX essendo confluiti comunque anche da centri dove non si riesce a mettere gli sci. In totale avevamo in funzione 22 impianti su 27 ed erogavamo gli XXXX con un po' di neve discreta in tutta la Val Susa. A Sauze d'Oulx, che fa parte del nostro comprensorio, abbiamo tenuto aperti solo 11 impianti su 28*».

E nelle altre stazioni della Val Susa? A Monginevro erano aperti 3 impianti (i tre baby), nella vicina Claviere 5 impianti, a Cesana uno, a San Sicario 3 impianti (anche a San Sicario c'è un mini impianto d'innevamento artificiale, ma serve una sola pista) a Bardonecchia 10 impianti. Ovunque si è sciato sulla poca neve e sulle lastre di ghiaccio rimaste dalle domeniche precedenti.

La situazione non è migliore in Val D'Aosta dove, appunto, il fatto che Courmayeur non abbia mai aperto dice tutto. Solo a Cervinia, sul ghiacciaio dove si scia anche d'estate, gli impianti di risalita funzionano.

A Limone Piemonte il direttore della società, Luigi Ardissono, fa il punto della situazione: «*Abbiamo ritardato l'apertura della stagione per tener buoni quei 15 centimetri caduti a novembre, ma ad un certo punto siamo stati costretti ad aprire almeno 5 dei 15 impianti. Adesso la neve naturale è praticamente consumata e quella artificiale, anche noi abbiamo attrezzato un'area, non si riesce a farla per la temperatura elevata. Se non succede qualcosa dovremo studiare un piano d'emergenza per Natale*».

m. v.

I cannoni del Sestrières sono pronti a sparare neve

Condannati i ladri di pellicce

MA NON PAGHERANNO LA VETRINA ROTTA

Pena piuttosto mite per i due ladri sorpresi, la notte di due domeniche fa, a rubare nel negozio di pellicceria «Chiesa» in via Nizza XXX. Ai malviventi, che avevano tentato il colpo assieme a due altri complici riusciti a fuggire quando sono arrivate le volanti della polizia, messe in allarme dalla questura, sono state concesse le attenuanti generiche ed è pure stato escluso, grazie all'abilità degli avvocati, «il danno di rilevante gravità» malgrado i titolare della pellicceria avessero affermato che erano sparite 21 pellicce per un valore superiore agli 80 milioni.

La sentenza del pretore Elisabetta Barbero è stata di un anno e 10 mesi per Leonilda Robbione, 49 anni, difesa dall'avvocato Gian Andrea Giordano, e di un anno e 8 mesi per Donato Bianco, 29 anni, difeso da Ennio Chiaso. L'accusa aveva chiesto una condanna a 3 anni e sei mesi anche in considerazione dei precedenti già elencati sulla fedina penale dei due.

I due ladruncoli non sono stati nemmeno condannati a liquidare i danni (la rottura della saracinesca e del vetro antiproiettile del negozio) perché la signora Maria Teresa Chiesa, 50 anni, non è riuscita a costituirsi in tempo parte civile essendo stato il processo celebrato con rito direttissimo.

La sentenza contro i due ladri dimostra ancora una volta «le luci e le ombre» che rasentano dei processi per direttissima: non solo i proprietari non sono stati risarciti, ma a trarre vantaggio sono stati i malviventi che quando sono stati interrogati in aula hanno tenuto un comportamento processuale di questo genere: «*Non sappiamo dire chi siano i nostri due complici riusciti a scappare. Li avevamo conosciuti appena tre ore prima in un bar, di cui anche non ricordiamo il nome, e ci è stato proposto di fare un "lavoro"*».

I ladri sono rimasti fermi sulla loro versione anche se la ricostruzione del furto ad opera della polizia ha dimostrato che i quattro malviventi per realizzare il colpo non hanno certo improvvisato. Sono giunti su una Bmw, usata poi per fuggire, e con un camion servito a sfondare la vetrina con una violenta marcia indietro.

Marco Vaglietti

E' nato «Contact», raccoglie 14 aziende super-specializzate

UN CONSORZIO PER IL TERZIARIO

Dalla ricerca di mercato alla formazione aziendale

E' nato a Torino il primo consorzio indipendente per il terziario avanzato. Si chiama «*Contact*», raccoglie quattordici aziende specializzate in vari campi di attività.

Figurano tra queste l'Agenzia Industriale Italiana, specializzata in ricerche economiche per le piccole e medie imprese; il CESDI, che effettua servizi di banca dati e ricerche rapide applicate di economia e politica internazionale per imprese ed enti; la Tecnostudio, società di ricerche di economia applicata al territorio; la Otostra, società per l'organizzazione di congressi, manifestazioni e mostre; la Magi per l'immagine aziendale e lo studio di prodotti e mercati; Passepartout e Aerostudio Borghi, per la comunicazione visiva e grafica; la Scuola Radio Elettra per la formazione aziendale e l'aggiornamento a distanza; lo Studio medico Miraflori per la medicina preventiva e l'infortunistica.

Precisa il presidente del nuovo consorzio, Roberto Artioli: «*Contiamo di rispondere con un insieme di servizi coordinati e integrati alle crescenti potenzialità e richieste del terziario avanzato, oggi insoddisfatte non soltanto nell'area metropolitana torinese e piemontese ma a livello nazionale. In proposito, un apposito Comitato scientifico consultivo composto da docenti universitari ed esperti sta promuovendo nell'ambito di Contact specifici gruppi progettuali*». In tale prospettiva il prossimo gennaio verrà inoltre organizzato «*Contact-Show '86*»: mostra sui problemi economici, tecnologici e sociali delle aree a forte industrializzazione.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brunardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarosi, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Osmetto, Edoardo Peracchio - Direttore Generale Paolo Peloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1964

Cartografico: Rivalta

«IO NON ERO D'ACCORDO»

Riceviamo e pubblichiamo:

Spregio Direttore,

leggo con stupore, nel resoconto di oggi del suo giornale relativo al processo Zampini, la seguente frase: «La Regione Piemonte (su iniziativa dell'assessore alla Pianificazione degli anni 1975-80 Luigi Rivalta) aveva investito miliardi per la realizzazione di un istituto cartografico. Un sogno». Il Suo redattore è evidentemente incorso in un madornale errore che la prego, ai sensi dell'art. 8 della legge sulla stampa, di voler subito rettificare.

Ani deliberativi e atona procedurale hanno infatti da tempo permesso di accertare, senza tema di errori, che l'iniziativa del Cartografico fu assunta su iniziativa di altro assessore e che su di essa il sottoscritto espresse ripetutamente ferma riserva. E del resto nella prima fase dibattimentale del processo Zampini tutto ciò emerse con assoluta chiarezza.

Corto che vorrà ricondurre l'episodio alla verità dei fatti, le porgo distinti saluti.

Luigi Rivalta

LAVORI DI CARCERATI AL SERMIG

Lavori realizzati da carcerati di tutt'Italia sono esposti da stamane al Sermig, nella sua sede presso l'Arsenale di piazza Borgo Dora. Sono occasioni di regalo ma, prima ancora, di stimolo per un Natale di solidarietà allargato agli ultimi e ai dimenticati di un mondo che fa fatica a vivere.

Parte di questi oggetti, che gli organizzatori invitano ad «*acquistare senza impadronirsene, in modo da lasciare che si accumuli il ricavato destinato a scopi benefici*», saranno offerti ai barboni ospitati all'Arsenale la sera del 24 dicembre, su iniziativa del Sermig e del gruppo «*Bartolomeo e C.*», per una messa seguita da una cena tra amici.

L'ultimo giorno dell'anno, infine, nell'edificio di piazza Borgo Dora tornato a vita nuova grazie all'impegno di tanti giovani si terrà il tradizionale «*cenone del digiuno*», di meditazione e preghiera.

Si era rifiutato di eseguire una radiografia

CONDANNATO A DUE MESI TECNICO DI RADIOLOGIA

Un tecnico di radiologia delle Molinette è stato condannato a due mesi di reclusione con la sospensione condizionale della pena e l'interdizione, per un anno, dai pubblici uffici. Era accusato di rifiuto d'atti d'ufficio, per non aver eseguito una radiografia ad un paziente nel corso di un intervento.

E' Vincenzo Cassiano, 38 anni, in forza presso il reparto di radiodiagnostica diretto dal professor Luigi Campi, 63 anni. Imputata, con Cassiano, era una sua collega, Francesca Saluzzo, 38 anni, che è stata assolta.

I fatti che hanno portato sul banco degli imputati i due tecnici sono due, che risalgono al novembre dell'84. Era in corso una vertenza tra i tecnici di radiologia e l'ospedale. Secondo gli addetti alle macchine radianti c'era pericolo di radiazioni nell'eseguire radiografie dei pazienti a letto o sul tavolo operatorio. L'ospedale aveva affidato la perizia al tecnico interno, Claudio Molino, 48 anni. L'esperto aveva concluso che non c'era nessun pericolo, ma i tecnici erano rimasti fermi sulle loro posizioni.

Francesca Saluzzo si era, quindi, rifiutata di eseguire una radiografia ad un paziente che si trovava a letto. Prima di rifiutarsi, però, aveva chiesto il parere dei rappresentanti sindacali che avevano condiviso la sua scelta. E' questa una delle ragioni per cui il pretore, Raffaele Guariniello, l'ha assolta per mancanza di dolo.

Vincenzo Cassiano, invece, si era rifiutato, successivamente, di eseguire una radiografia ad un paziente al quale il professor Solini, primario ortopedico, aveva applicato un chiodo all'omero colpito da metastasi tumorali. Il controllo serviva a verificare se il chiodo era stato messo correttamente.

Lo zoo verrà chiuso, ora si dovrà decidere che fare degli animali

TIGRI ED ELEFANTI MAI PIU' DIETRO LE SBARRE FORSE DOMANI IN UN GRANDE PARCO

Nessun animale sarà più imprigionato in terre lontane — in base a imminenti leggi regionali e nazionali — ma neppure messo dietro le sbarre dello zoo della nostra città. Rappresentanti di tutti i partiti, presenti nella commissione che doveva decidere il rinnovo della convenzione allo zoo, hanno votato per l'abolizione di questa istituzione di tipo medioevale. Nei prossimi mesi si discuterà se creare un parco zoologico e dove dovrà essere realizzato. Una cosa è certa: non si costruiranno più prigioni per tigri, leoni ed elefanti.

Per prima cosa, infatti, la commissione comunale incaricata di affrontare il problema del rinnovo della convenzione con la ditta Molinar, proprietaria degli animali dello zoo, ha votato, quasi all'unanimità, contro il rinnovo. Nella riunione di ieri, la commissione ha sentito il titolare della ditta Molinar, Arduino Terni, e il direttore dello zoo, dottor Giusto Benedetti. Al consigliere premeva sapere, soprattutto, quale sarebbe stato il destino degli animali qualora non fosse stata rinnovata la convenzione.

Il democristiano Sergio Galotti, sempre sensibile ai problemi degli animali, ha chiesto quali e quanti fossero gli animali non vendibili. «*Il mercato dei felini* — ha risposto il dottor Benedetti — *è saturo. Gli elefanti impiegano molto tempo ad adattarsi e sono legati al guardiano che li governa tutti i giorni. Per i rinoceronti non esistono strutture in nessun altro zoo italiano. Le scimmie e gli uccelli sono, forse, i più vendibili. Bisogna osservare, inoltre, che è sempre difficile inserire animali in gruppi di altri zoo*».

«*La Molinar sarebbe disposta a cederli, eliara, a titolo gratuito?*», ha chiesto Galotti.

«*Gli animali* — ha risposto Terni — *sono tutto il patrimonio della Molinar. Su di loro sono state accantonate le liquidazioni dei dipendenti*».

«*Insomma* — è intervenuto il missino Antinoro — *Terni dice che gli animali sono suoi, non li regala a nessuno e non li vende*».

«*Ci sono* — ha ribattuto Benedetti — *quattro soluzioni: li vendiamo; li rimandiamo al paese d'origine, con costi enormi per quanto riguarda il trasporto e il reinserimento; li lasciamo dove sono senza ammettere i visitatori o li abbattiamo, cosa contraria alle leggi ed alla morale*».

«*C'è una quinta possibilità* — ha replicato Antinoro — *che è quella di fare un nuovo zoo senza rinnovare la convenzione*».

«*Saresto disposti* — ha aggiunto la comunista Flavia Bianchi — *a cedere gli animali al Comune, non a titolo gratuito?*».

«*Sono apertissimo a questa soluzione*» ha risposto Terni.

Quindi l'ingegner Morra, presidente del comitato di quartiere di Borgo Po, ha proposto una proroga di tre mesi per decidere sulla soluzione futura e il democristiano Gunzione ha riproposto la realizzazione dello zoo a Stupinigi o, in un'altra zona facilmente raggiungibile.

«*Cosa farà la Molinar se il Comune non rinnova la convenzione*» ha chiesto il comunista Altieri: «*La Molinar* — ha risposto Terni — *prende le chiavi, le porta al sindaco Cardetti e dice: Faccia lei*».

Giovanni Sallo, della lista verde, contrario ad ogni forma di zoo, propone un blocco dell'immissione di altri animali nello zoo.

Viene, quindi, approvata, con dieci voti favorevoli e due contrari, la proposta di Flavia Bianchi, emendata da Galotti, che propone il non rinnovo della convenzione e la discussione del problema dello zoo.

Come ogni anno, nuove regole per i doni

NATALE, ABITI «POCO» FIRMATI

D'obbligo giubbotto, scarpe e calze

Shopping di Natale trasformato in mezzo catalisma? Da Milanesio ridimensionano: «*Solo l'immancabile disastro di fine settimana, quando i giubbotti Moncler idolatrati dai giovanissimi risultano per forza di cose inferiori alle richieste. Ce ne arriva un migliaio ogni mercoledì ma si vendono come panini e le prenotazioni si accavallano*». E se togliersi la voglia supera le 300 mila lire, poco importa. Ciò che conta sta nel portarlo a spasso carpellando sulle scarpe Timberland o, se non tempesta, le candide scarpe da tennis Nike. Con cui si entrerà sottobraccio ad Alice nella moda delle meraviglie dando per scontato che il jeans risulterà griffato Armani e le calze *Burlington*, mentre la sola alternativa al Moncler potrà consistere in un «*Bomber*» rigonfio al punto giusto, in tinta militare con l'interno aragosta affacciato al risvolto delle maniche, o in lucido nero foderato di rosso smagliante. Altre varianti? «*Inaccettabili*».

Una parlella «uniforme» in lana con la moda di Natale

Tutti in Moncler e tutti uguali, dunque. Anche se è probabile che il prossimo Natale segni un ultimo segnato da un rapidissimo abbandono. Se ne parliamo noi adulti vuol dire che qualcosa già storto: e i sintomi son nell'aria. Dalla svalutata quotazione del marchio con il celebre gallotto francese che soffiatissimi imberbi cominciano a scuotersi di dosso cedendolo ai compagni di scuola più imbranati, sino a qualche sporadico antiMoncler che si accontenterà «*di un giubbotto ma quel se è robe da paninaro*».

Eccezioni che confermano una regola sfuggente e contraddittoria. Dove la novità da 200 mila lire, in un batter d'occhio, può essere sostituita da una tendenza, ugualmente improrogabile, che si risolve in un terzo di spesa. Mentre cercar di capire è ancora peggio: perché ieri le toppe sui jeans in tessuti della Naj Oleari e oggi con la ragnma di Snoopy?

Così, giusto abbozzare senza precipitarsi troppo: i ragazzi crescono in fretta, domani sceglieran le «*firme*» che in guardaroba abbiamo o vorremmo anche noi.

Elsa Betty Borel: «*Il Moncler piace perché ha il fascino di ciò che non si trova. A patto sia autentico, naturalmente, dato che i falsi in questo tipo di moda abbondano. Costando tal volta, come le calze Burlington che molte ditte han cominciato a copiare con un costoso rinnovo dei macchinari, più dell'originale*».

Riassumono all'Emporio Armani: «*Vendiamo montagne di jeans, montoni, squillanti pullover di shetland a ragazzi e ragazze dai 14 ai 24 anni, che li abbinano al nostro scarponcino tipo Timberland. Top del momento: le tute e le maglie in felpa tra cui, ambitissima, quella con la sigla dell'Associazione del calcio americano disegnata personalmente da Armani*». Precisano da Buso: «*La Timberland ha tre anni e ormai dai 15 ai 25 anni si preferiscono texani e camperos, mentre la cintura risulta di El Charro o della Dock-Step. Dai 15 ai 25 anni, comunque, il nuovo must riguarda i modelli francesi, decisamente pesanti, tipo trapper o paraboot*». E attenzione prima di ridercI sopra. «*Ci sono anche i vecchietti, naturalmente. Tanti per il revival delle scarpe inglesi, a partire dalle Saron allacciate o a mocassino*».

Per Servetti, «*è una smania per cui chi non va in discoteca ottenendo degli omini lanciati da Armani o di Versace oggi quasi si vergogna*». Per l'esperta Elsa Rossetti, «*è l'illusorio, infantile tentativo di uscir dal branco ricadendoci in pieno: i firmati contro gli anonimi*». Un fenomeno che durerà? Annunciano al Petit Monde: «*Si è riscoperto il montgomery perché di Burberry's, e diverse ragazzine-bene, accantonato il Moncler, stanno optando per la giacca blu di Armani*».

La firma c'è ma, «quasi» non si vede, in conclusione. E poi, non dimentichiamo che siamo a Torino. Si schermiscono al *Vela Life*: «*I jeen-agers stanno innamorandosi della giacca Henry Lloyd in cerata imbottita? La vendiamo da dieci anni a chi va per mare e se quest'anno la domanda è incrementata, nessuno stupore. Si tratta di una buona giacca tecnica, se l'adotta qualcuno che preferisce andare a piedi anziché a vela non ci sembra davvero il caso di conturbarsi tanto*». Giusto: ci son ragazzini che potrebbero sentire.

Chi sono i lettori dei settimanali diocesani

ETA' MEDIA 45 ANNI LEGGE IL SUO PERIODICO MA ANCHE UN QUOTIDIANO

Non sempre la stampa locale è stampa «minore»: una inchiesta sui settimanali diocesani italiani ha evidenziato come esistano — concentrate soprattutto nel Nord del Paese — 128 testate che ogni settimana raggiungono oltre tre milioni di lettori, con una tiratura complessiva di un milione 200 mila copie.

Ai lettori dei settimanali diocesani è stata dedicata l'indagine condotta su un campione di 500 persone, scelti tra i lettori di 21 testate (tra cui i piemontesi «*La voce del popolo*» di Torino, la «*Valsusa*» e la catena della stampa diocesana novarese). Nel centro culturale San Lorenzo, il segretario dei giornalisti cattolici piemontesi, Marco Bonatti, ha presentato i primi risultati dell'inchiesta. Il lettore-tipo del settimanale cattolico ha 45 anni, è in prevalenza impiegato o insegnante. Non mancano né casalinghe né pensionati, mentre sono pochi gli operai (appena il 4,1% del campione) e abbastanza significativa è la percentuale di studenti (5,1) e di giovani in cerca di prima occupazione (1,2%).

Si tratta di persone con un grado di istruzione abbastanza elevato: i laureati sono il 22,6%, i diplomati di scuola superiore il 32,4, quelli con la licenza media il 21,2.

Altro dato significativo dell'inchiesta è la fedeltà dei lettori alla propria testata: quasi la metà degli intervistati legge il giornale diocesano da oltre dieci anni, un altro 27% da un periodo compreso tra i tre e i dieci anni: è un'altra indicazione sulle «radici» che i settimanali diocesani sembrano avere tra la popolazione dei credenti.

Ma i lettori non sono «*monoinformati*» come potrebbe sembrare: quasi tutti leggono ogni giorno un quotidiano e acquistano, oltre al giornale diocesano, un altro settimanale. Inoltre una porzione importante dell'informazione (religiosa e non) viene dalla televisione e dalla radio nazionali.

Il pubblico dei settimanali diocesani sembra dividersi a metà tra gli «impegnati» e gli altri: 250 dei 500 intervistati fanno parte infatti di varie associazioni religiose, culturali, sindacali (solo 67 su 500 sono iscritti a partiti politici).

Ai primi posti, in un'ideale scala dei valori, mettono l'amicizia, la fede religiosa, ma anche la concretezza nello svolgere il proprio lavoro e, sopra a tutto, la pace (85,4% dei casi) e la famiglia (76,8). Al loro settimanale diocesano chiedono proprio di occuparsi maggiormente di quegli argomenti che aiutano nella formazione delle persone, nella conduzione delle famiglie, nell'educazione dei giovani.

GRUPPO ABELE, GRAVI ACCUSE ALL'USL

Proteste per i ritardi del centro antidroga in via Balbo

«SPESI 500 MILIONI, E NON C'E' NULLA»

Oggi pomeriggio alle ore 15, nella sede del Comitato di gestione dell'Usl 1-13 in via San Secondo 29, si svolgerà una manifestazione di protesta organizzata dal Comitato permanente cittadino contro la Droga e l'indifferenza, motivata «dai continui ritardi e dagli sprechi di denaro pubblico che accompagnano la mancata attivazione del Centro Accoglienza di via Balbo».

Lo annuncia un comunicato distribuito dalla segreteria del Gruppo Abele, denunciando i ritardi dell'Usl nel settore delle tossicodipendenze con il risultato che «*di fronte alle gravi difficoltà dei servizi nel dare risposte a chi ne ha bisogno, non si prendono provvedimenti seri*», né si potenziano le prestazioni.

Si arriva a questa superficialità, secondo il Comitato, la vicenda del Centro Accoglienza di via Balbo, «*una struttura che dovrebbe già risultare aperta da tempo, mentre per l'inerzia dell'Usl rimane uno stabile vuoto nonostante per la sua attivazione siano già stati spesi più di 500 milioni*».

Quali le cause del ritardo? Per gli organizzatori della manifestazione (il cui comunicato di protesta si affianca ad un libro bianco firmato da Cgil, Cisl e Uil del settore sanità che ribadisce posizioni analoghe), «*qualcuno ha sicuramente interesse che le cose vadano così*». Di qui il sospetto che «*dietro questa logica di rinvio e di evidente incapacità di decisione, qualche dirigente dell'Usl faccia passare la propria tesi, indirizzata a smantellare i servizi pubblici a favore, per chi può permetterselo, del settore privato*».

La palazzina di via Balbo al centro delle polemiche: il gruppo Abele accusa l'Usl di sprechi

Accuse gravi, e c'è da augurarsi che politici e funzionari entrino al più presto e con estrema chiarezza nel merito del progetto, in maniera da sgombrarlo di qualsiasi ipotesi sinistra. A partire da richieste tristi per chi le riceve ma anche da chi le propone sul genere di «*Vogliamo sapere chi è il responsabile dei blocchi*». Giustificata, secondo il Comitato di agitazione, di questi elementi obiettivi in cui rientrano la realtà di un progetto che è stato regolarmente approvato dalla Circoscrizione. Senza contare che «*gli operatori designati dall'assessorato comunale all'Assistenza e Sanità non solo sono già stati formati per il lavoro che dovranno svolgere ma risultano operanti da otto mesi sul relativo progetto*». Mentre «*i soldi per l'attivazione del centro di via Balbo sono stati stanziati dalla Regione*».

Arresti nel Canavese

COCAINA DALLA COLOMBIA

La sezione narcotici della questura ha interrotto un traffico di cocaina, proveniente dalla Colombia, effettuando anche tre arresti. La centrale di smistamento della droga è risultato essere il Canavese e proprio da questo fatto son partite le indagini dopo che gli agenti avevano notato un insolito via vai di tossicomani verso Pont.

E' stato scoperto che Luciano Amione, 47 anni, abitante a Pont Canavese (accusato d'importazione di stupefacenti), aveva già compiuto tre viaggi in Colombia, a Bogotà, dove sfruttando le conoscenze di un altro arrestato, Ferruccio Donetti, 50 anni (l'accusa è di concorso in traffico), vissuto parecchi anni in Sud America, si era rifornito di cocaina.

Luciano Amione è stato sorpreso alla fine del suo ultimo viaggio. L'uomo era atterrato nel volo di ritorno a Parigi e poi ha proseguito in treno sino a Torino dove alla stazione ad attenderlo erano il figliastro Sergio (accusato di detenzione di stupefacenti) e gli agenti della narcotici. La coca, 400 grammi purissimi, era nascosta in due barattoli di borotalco. Se la merce, costata 20 milioni in Colombia, fosse stata tagliata e messa in commercio a Torino avrebbe reso più di 300 milioni.

Ecco chi ha vinto i premi settimanali del lunedì

CINQUINA NATALIZIA PREFERISCE LE CASALINGHE DI MONCALIERI

Cinquina «natalizia» per i lettori di Stampa Sera appassionati del Bingo, che sono stati premiati con i buoni-acquisto messi in palio dal grande negozio di abbigliamento «Coin» di via Lagrange 47 a Torino. Un regalo tanto più interessante in quanto coincide con le feste: con la tradizione, cioè, di fare (e ricevere) doni.

Il premio da 500 mila lire è approdato a Moncalieri, ed è stato vinto dalla signora Maria Francesca Sanna, che abita in corso Roma 95, ed è casalinga. Si presenta a ritirare la vincita accompagnata dal marito Antonio Palmas, insegnante di scuola media, e dalla figlioletta Ilaria, di quattro anni.

Dicono: «*Abbiamo cominciato a giocare solo in questa edizione del Bingo, purtroppo senza mai vincere*».

Tanto che, ad un certo punto, stavano per essere «piegati» dallo sconforto: «*Lunedì cravamo molto indecisi se continuare, dal momento che tutte le settimane si arrivava al sabato sempre con un solo numero mancante*». E una strana sorte lasciava sempre più spazio ai dubbi: «*Ci pareva che fosse un ben strano destino che faceva nascere delle speranze di vincita che poi restavano deluse*».

E concludono: «*Per noi il Bingo è sempre stato un gioco, un passatempo, in questo caso anche fortunato. Le cartoline sono state spesso controllate insieme, ma, come già detto, ultimamente le speranze erano poche e il controllo era stato fatto molto distrattamente*».

Il secondo premio (200 mila lire in buoni «Coin») è finito a Ivrea, ad Alba Ottione, abitante in via Guido Gozzano 82.

Infine altri buoni «Coin» da 100 mila lire sono stati assegnati a Elvira Cena, abitante in via Cavalcanti 6/N a Torino, e a Giovanna Lombardo, anche lei residente a Moncalieri, in via Sestriere 55.

la prossima settimana

GRANDE BINGO DI NATALE

con in palio una

LANCIA DELTA 1300 LX

e

5 milioni in buoni acquisto COIN

TORINO VIA LAGRANGE 47

ECCO I PREMI DI QUESTA SETTIMANA

1 AUTOBIANCHI A112

2 BUONI ACQUISTO COIN - TORINO DA L. 1 MILIONE

2 BUONI ACQUISTO COIN - TORINO DA L. 500 MILA

20 BUONI ACQUISTO COIN - TORINO DA L. 100 MILA

BINGO 3 STAMPA SERA

ECCO I NUMERI DI OGGI
gioco n. 23
(23ª settimana)

52	43	66	82
7	61	26	5
40	78	60	77

Aut. Min. Fin. n. 4/277891 del 16-5-1985

Per ogni informazione il numero di telefono del BINGO è: 011-6965272

REGOLAMENTO
COME SI GIOCA E SI VINCE

1) Il concorso a premi Bingo 3 inizia il 1° Luglio 1985 e termina l'11 Gennaio 1986. Avrà un totale di 24 «estrazioni» settimanali di 70 numeri compresi tra 1 e 90, ciascuno delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.

2) Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle di gioco. Altre cartoline verranno distribuite in Settembre e Novembre. Ogni cartolina è inoltre numerata con un «numero della fortuna». In ogni cartolina sono pubblicate 24 cartelle di gioco, identificate con i numeri da 1 a 24. La cartella identificata con «Gioco N° 1» corrisponderà alla prima settimana (da lunedì 1 a sabato 6 Luglio), la cartella con «Gioco N° 2» corrisponderà alla seconda settimana e così via.

3) Comprate ogni giorno Stampa Sera dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale per tutta la settimana.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo su Stampa Sera, con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono.

5) Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi «escono» sul giornale.

6) Quando tutti e quindici i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondenti alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

7) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartolina. In essa vi sono infatti codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

8) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9-11-13-15-17-19-21-23, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10-12-14-16-18-20-22-24, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio).

9) In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti l'indicazione «omaggio».

10) Al termine del gioco N° 8, per una settimana, dal 25 al 31 Agosto, Stampa Sera pubblicherà un tagliando che compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa al seguente indirizzo: Stampa Sera, via Marenco 32 - 10126 Torino - parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in un milione di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali non assegnati in precedenza. Lunedì 2 Settembre riprenderà la pubblicazione dei numeri relativi al gioco N° 9. Al termine del gioco N° 16, per una settimana dal 28 Ottobre al 2 Novembre, verrà pubblicato un secondo tagliando che, debitamente compilato ed inviato in busta chiusa a Stampa sera, via Marenco 32 - 10126 Torino, parteciperà all'estrazione di un secondo superpremio di un milione di lire in gettoni d'oro, oltre ai premi settimanali in precedenza non assegnati.

11) Attenzione: il gioco non finisce qui. Al termine della ventiquattresima settimana, tutti i possessori di cartoline potranno inviare un tagliando che sarà pubblicato su Stampa Sera. Si procederà quindi all'assegnazione mediante sorteggio, con le garanzie di legge di: una Lancia Prisma; un buono acquisto utilizzabile presso il negozio Coin di via Lagrange 47 - Torino di Lire 3.000.000; un milione in gettoni d'oro; oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati fino a quel momento. Per ritirare il premio occorrerà produrre la cartolina con il «numero della fortuna» corrispondente.

12) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi famigliari.

appuntamenti in città

Thai Chi Chuan

● Sono aperte le iscrizioni al corso di Thai Chi Chuan condotto dal maestro Vittorio Bottazzi. Per informazioni rivolgersi all'Istituto di Psicosomatica e Yoga Integrale Kuvalayananda, via Accademia Albertina, 31. Tel. 011/837905.

Che cos'è il male?

● Questa sera, alle 17,30, il professor Paolo Sacchi, dell'Accademia delle Scienze e dell'Università di Torino, terrà una conferenza sul tema: «L'apocalittica giudaica dalle origini al II secolo d.C. Che cos'è il male?». L'appuntamento è nel Salone dei congressi dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, via Santa Teresa, 0.

Museo sperimentale

● Questa sera, alle 18, inaugurazione, nel castello di Rivoli, della mostra: «Il Museo sperimentale di Torino. Arte italiana degli Anni Sessanta nelle Collezioni della Galleria Civica di Arte Moderna». L'attuale mostra prende spunto dalla raccolta della Galleria nota come Museo sperimentale d'Arte Contemporanea.

Vivaldi alla Gran Madre

● Questa sera, alle 21, nella chiesa Gran Madre di Dio, «Le Promesse della Musica», un concerto di musiche sul tema: «Vivaldi e il '700 strumentale», con organisti, violinista, violoncellista, due corni e due arpiste.

Via Po «Regina»

● Questa sera, alle 21, nel salone Turchese della Famija Turinèisa (via Po 43), Renzo Gandolfo e Lorenzo Castello presenteranno il volume: «Via Po "Regina Viarum" in tre secoli di storia e di vita torinese», di Piera Coldumer, edito dal Centro Studi Piemontesi, con la collaborazione dell'Associazione Torino Via Po.

Immagini in movimento

● Questa sera, alle 17, presso il cinema Charlie Chaplin, serata con «Immagini in movimento, (Il '68 è stato niente male, l'88 sarà eccezionale?)», organizzata in collaborazione con Radio Flash. La serata avrà due diversi momenti: sullo schermo, con proiezione del video inedito sulla manifestazione nazionale studentesca del 16 novembre scorso, realizzato dagli allievi della scuola di cinematografia di Roma e proiezione di altri filmati sulla lotta studentesca; in platea, con la partecipazione di studenti dell'85, studenti del '68, sindacalisti e giornalisti.

Premio Zetatto

● Questa sera, alle 21, presso il teatro Massaia-Borghese, di via Cardinal Massaia 104, l'assessore per l'istruzione Vinicio Lucci presenterà, nel corso di una conferenza stampa, il Premio Zetatto 1986, bandito dalla Cooperativa Teatro Zeta, con il patrocinio del Comune di Torino.

Natale insieme

● All'Università della Terza Età continuano le iscrizioni per il pranzo natalizio del 20 dicembre, ore 13,30, presso l'Hotel Ellea. Per prenotazioni rivolgersi in via Carena 3, tel. 481877-486433.

DICEMBRE SERA: *manifestazioni*

PIANOFORTE E SASSOFONI

● Alle 21 la Fanfara dei Bersaglieri di Venaria Reale si troverà in corso Siccardi presso le bancarelle e sfilerà per il corso.

● Alle 21 la Banda del quartiere Mirafiori Sud sfilerà in via Garibaldi e in via San Francesco d'Assisi davanti alla libreria La Coupole.

● Alle 21 presso la libreria Campus concerto jazz «Duo-Deno» per pianoforte e sassofoni.

● Alle 21 presso le bancarelle del libro di via Garibaldi Angelo Musio, Nando Miletto, Carlo Alberto Piccabiotto e Roberto Antonetto presentano il libro «*Torino l'altro ieri 1895-1945*».

● Alle 21 presso la Vasques Libri (via XX Settembre 30) s'inaugura una mostra di composizioni e ghirlande natalizie.

● Alle 21 presso la libreria Artemide (via Cernaia 29) Paolo Devecchi eseguirà alla chitarra musiche di Bach e Ponchie.

● Alle 21 presso la libreria musicale Leandro Chenna (via Piave 3) i maestri Gianni Negro e Gigi Cavicchioli terranno una conferenza-concerto sul jazz tradizionale.

● Alle 21 presso la libreria Petrini (via Pietro Micca 22) serata con Marina Plaso, prima ballerina del Teatro Nuovo di Torino.

Israeliani ed Arabi

● La rivista *La Fattoria degli Animali* ha organizzato per questa sera, alle 21, presso la sala riunioni della Circoscrizione Centrale (corso Ferrucci 65/A), un incontro-dibattito sul tema: «Israeliani ed Arabi di fronte al processo di pace».

Si parla di casa

● Questa sera, alle 18, nei locali del Consiglio di Circoscrizione 2 (via Ronda 15), si terrà un incontro con il seguente ordine del giorno: edilizia residenziale pubblica; case municipali; riscatto case. Interverranno l'assessore per la casa del Comune di Torino, Zanetta, il commissario regionale IACP, Rosso, e il coordinatore del servizio manutenzione IACP, Coiro.

Dibattito a Lanzo

● Questa sera, alle 20,30, il partito comunista organizza, presso l'hotel Piemonte di Lanzo, il secondo dibattito pubblico. Sono previsti interventi di Sante Bajardi, Emiliana Rosciolì, Mimmo Luca, Donato Alleci, Vito Montrone, Claudio Sola e Beppe Reburdo.

Mirafiori Nord

● Questa sera, alle 21, in via Filadelfia 205, si riunisce la V commissione per discutere su iniziative sportive.

Maggior sicurezza

● Da oggi prende il via, a Rivoli, l'operazione «Natale sicuro», realizzata dal commissariato di polizia.

Dibattito

● Nella sede del loro circolo, alle 21, in corso Sicilia 12, si terrà il dibattito su: «Computer?... sì, ma per farci cosa?».

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO al **TEATRO ALFIERI**: ore 18 spettacolo di Balletto con il **Corpo di ballo del Teatro Regio**. Ingresso libero.

TEATRO REGIO - SALA DEL CAMINETTO: ore 18 presentazione del volume **Terza pagina: 30 articoli di Massimo Mila**. Edizioni La Stampa. Partecipano oltre all'autore Fedele d'Amico, Carlo Fruttero e Franco Lucentini. Ingresso libero.

TEATRO REGIO alla FAMIJA TURINEISA (via Po 43): ore 17,30, Audizioni discografiche Alban Berg (1885/1935) II a cura di Giorgio Pugliaro. Ingresso libero.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: questa sera, ore 20,30, «prima» al Teatro Nuovo, la Cooperativa Nuova Scena presenta **Leo De Berardinis** in **«Cendico del Cantici»** da Salomone, regia, scene e costumi di Leo De Berardinis. E' in corso la prevendita per **Best** di Martin Sherman. Teatro di Porta Romana, regia di Marco Mattolini, con Emilio Bonucci, da venerdì 20 a domenica 22 dicembre al Teatro Nuovo. Prosegue la campagna abbonamenti. 6 spettacoli a scelta: L. 54.000; L. 40.000 (speciali); L. 30.000 (giovani). Vendita solo feriali: Teatro Adua, corso Giulio Cesare 67, ore 17-19; Epiteur, via C. Balbis 17/D e Epiteur-Moby Dick, via Sacchi 34, ore 9,30-12,30, 15-19, sabato solo 9,30-12; Teatro Nuovo, corso M. d'Azeglio 17, ore 16-18,30; Celid/Palazzo Nuovo, via S. Ottavio, 30. Vendita biglietti esclusivamente presso Teatro Adua, ore 17-19, prenotazioni telefoniche: ore 15-19, tel. 374.3278 - 287.871. Apertura casse Teatro Nuovo ore 19,30.

CARIGNANO: ore 21, Paolo e Lucia Poli in **Cane e Gatto** di Lucia e Paolo Poli, Pelazzeschi, Bacchelli, Landolfi, Marsella. Regia di Paolo Poli. Tel. 544.562. Seconda recita.

CENTRALINO CLUB (via delle Rosine 16/A, tel. 837.500): Cabaret Voltaire-Torpet. **Madre del ridere** - Paolo Handel. Via Antonio Pigafetta navigatore. Avanspettacoli: Teatro-Lieu Lunedì sera ore 21. Prenotazioni 541.438.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI (Teatro Micca, bello storico per marionette - recite scolastiche gratuite, tel. 530.238.

MASSAIA BORGHESE (v. Cardinal Massaia 104, tel. 267.881): ore 21, presentazione del Premio Zetatto 1985, patrocinato dall'Assessorato all'Istruzione del Comune di Torino e ideato dalla Cooperativa Teatro Zeta, per testi teatrali scritti degli Allievi delle Scuole Elementari e Medie. Seguirà alle 21,30 lo spettacolo **Pedrolino della luna**, di Pier Giorgio Gili, con Giovanna Fracella, regia dell'autore, scene e costumi di Beppe Barsero. Serata ad invito.

TEATRO MIRAFIORI STUDIO (c. Cosenza 88 - Tel. 395.636): questa sera ore 21 Tony Lardge e Alaine Joe presentano lo spettacolo di Danza Moderna **The trumpet of Tryth**, con Carmen Suter, Bruno Rose Genero, Luciano Grassi. Posto unico L. 8000. Inf. pran. Segreteria corso Cosenza 88, tel. 098.723.

ALFIERI: (tel. 535.440): da domani ore 21 per soli 4 giorni - Pambieri-Tanzi in **Ma non è una cosa seria** con E. Calindri. Pren. casa teatro.

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) **Corna di Milano**. Oscar Maona direttore. Musiche di: Scarlatti, Solarino, Donaloni, Reich e Bach. Biglietti in p. Castello 29, tel. 544.929 e dalle 20,30 all'Auditorium.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte, 3) Torino: riapertura febbraio-marzo 1986. Per informazioni tel. 489.876-482.543.

CARLO ALBERTO VOLTAIRE - TORCATI prosegue Campagna Abbonamenti a 16 spettacoli, intero 60.000, ridotto 45.000, giovani 35.000, inf. Cabaret Voltaire, v. Cavour 7, tel. 518.048 - 541.438.

MASSAIA TEATRO PROSA: C.S.D. Bergamasco e Alasiarvi, Stagione '85-'86, Abbonamento a 6 spettacoli con gennaio aprile '86: Carmelo Bene, Flavio Bucci, Walter Chiari, Ulla Alasjarvi, I.O.U. London, Beppe Bergamasco, Punti vendita Teatro Massaua, ore 16-18,30 C.S.D. v. C. Alberto 5; ore ufficio; Libreria Campus, via U. Rattazzi 6 Erdas, via Giolitti 19. Per inf. tel. 836.500 - 795.803.

TEATRO STABILE TORINO: **A Teatro con... Puskin, Shakespeare, Svevo, Machiavelli**. Abbonamento a 4 spettacoli (**Il lasciar la terra al posto, Romeo e Giulietta, La rigenerazione, La Clizia**) L. 36.000 Vendita abbonamenti: biglietti T.S.T., via Roma 48. Tel. 557.9248 - 544.582.

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE - Torino Esposizioni (Pelzarca 38) 15-17;15; 20,30-22,45. Sigl.

RITROVI

AL BASATELLE (str. Cavoretto 2): sala blu: Musica anni '60; sala rossa: discoteca.

ARLECCHINO: ore 15,15 ballo liscio. Ingresso libero.

BELLE ARTI (tel. 657.220): ore 15-21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: ore 21 danze.

DU PARC: ore 21 orch. Puma.

FORTINO: ore 15,30 Raffaella Armando. Ingresso libero.

GARDEN (strada Valsalice, 4/A-capolinea bus 52): ore 18 discomusica liscio ingresso libero a tutti, serbatoio dischi e omaggi.

LA LUCCIOLA: ore 21 liscio. Ingresso libero. **LE ROI**: ore 21 Sul Musette.

NUOVO PRINCIPE: ore 16,30 liscio tradizionale con Armentino e Fabiola.

LE INDIE - PIANO BAR da Cinzia ed Emilio (v. Vasco 4/B): prenotazioni per Festività.

MILLELUCI MAXIDISCOTECA: ore 16 alle ore 21.

ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.

S. GIORGIO: Pastor - Danze - Vissino: La Piana's Trio, s. Albertino.

SHAKER CLUB - Piano Bar (C. Bernardi 3, t. 532.482): Renzo Galino, Silvana.

SHAKER DISCOTECA: ore 21.

WHISKY NOTTE (587.563): 21,30.

V.F. - Piano Bar - Rist. (S. Croce 32, Moncalieri, 640.7877): carta Fino. Pran, Canone Capodanno.

GALLERIE

ANTICHITA' CASARTELLI (via La Grange 5/D, Torino): dal 20 [illegible] al 24 dicembre **Argenti antichi**, Sec. XVII-XIX.

APPRODO: Baumgartner, Longaretti.

ARTE ANTICA (L') (via Volta 9 - To - Tel. 515.634 - 849.041): Incisioni di grandi Maestri dal XV al XVIII secolo (Dürer - Leyda - Callot - Rembrandt - Canaletto - Tiepolo, ecc.).

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 836.331): Sergio Agnesi.

ARTE 2E (Nizza 121): S. Brunetto.

ARTE 3E: (c. Casale 267, t. 880.048): Grafica internazionale. Mostra business per cessazione attività.

ARTE NAIF (Massena 19). Primori naif un'idea per i regali di Natale. Dipinti e grafica, ore 14-20.

BIASUTTI (Juvarra 19): Savinio, Da Chirico, Cagnoni, De Pisis, Severini, Carrà, Campigli, Sassu, Guttuso, Migneco.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea Internazionale **Ouverture**. Dal 18 dicembre Nicola De Maria. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 956.1547.

CASTELLO DI RIVOLI: «Il Museo Sperimentale di Torino» della Galleria Civica d'Arte Moderna sino al 2 marzo. Orario 10-19, lunedì escluso. Per informazioni tel. 956.1547.

DAVICO: Franco Borga.

GALLERIA D'ARTE LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca, tel. 874.644): Produciamo immagini di qualità e proponiamo il più vasto assortimento in Europa di manifesti originali. Cultura e sensibilità per l'arte e i suoi contenuti sono alla base della nostra professionalità. Siamo aperti dalle 9 alle 20 con orario continuato.

GALLERIA L'AFFICHE (via C. Alberto 30, tel. 519.006): a Natale fatevi regalare anche le vostre pareti. Faranno sorridere con i manifesti più esclusivi del mondo. Assortimento di incisioni, litografie e grafica d'autore. Tutto dicembre orario continuato 10-19; 21-23.

I SEGNI (v. S. Teresa 20/C - tel. 518.947): Il tappeto cinese antico.

IL CALAMO (v. della Rocca 4 - t. 831.642): Incisioni di Maestri dal XV al XIX secolo.

L'ARIETE (v. Bava 4): via Sacchi La Gatta.

LA FINESTRELLA - Canelli, tel. 631 167: Domenico Valinotti.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 284): Mostra Sociale - La Tavolozza e il Bronzetto. Or.: 16,30-19,30.

PONTICI (885 476): Francesco Siciliano. Orario 15,30-19,30.

S. GIORS: Maria Vanella Bosca.

SALAMON GIAN ALVISE (via Magenta 25): Esposizioni di grafiche e di oli di artisti italiani e stranieri. Dalle 9,30 alle 12,30 e dalle ore 16 alle ore 20.

STAMPERIA BORGO PO (G. Madre, 14): Natale '85. Grafica d'arte come idea-regalo. (Apert. festiva).

STORELLO Pinerolo (v. del Pino 54 - t. 75.235): Sorgna, Garia, Lanza.

ZABERT (Piazza Castello, 10 - Tel. 878.527): Dipinti, sculture dal XVI al XIX secolo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

Le gallerie dell'Associazione aderiscono a «Dicembre Sera» con apertura serale tutti i martedì e giovedì.

ECCETERA: grande collettiva.

A.I.C. (877.857): Marcello Cavallo.

ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11): Fiera della grafica e del libro d'arte, 2ª edizione.

BERMANI: Sergio Manfredi. Acquarelli e tecniche miste. Natale 1985 nella selezione: acquaforteggi dal 1980 a 1900. Opere grafiche contemporanee di Annigoni, Calandri, Ferraris, Fornaris, Golia, Martinengo, Mario D., Morbelli, Pascuzzi, Prosperi, Unia, Vanna, Marsaci e giovedì aperto sino alle ore 23.

CAVOUR - Mercatieri G. Trombini.

LA BUSSOLA (via Po 9): L. Rivoira scultore e pittori: Fico, Lattes, Paolucci, acquarelli.

LA GIOSTRA - Asti: Irene Invrea.

LE IMMAGINI: Italo Cremona.

MICRO' (P. Vittoria, 10): Minifotomostra.

NARCISO: opere grafiche di Guttuso, Vespignani, Bruno Caruso.

PIRRA (c. VIII. Em. 82 - tel. 543.380): Augusto Muss (sculture e disegni). **PIRRA CERAMICHE** (Lungopò Cadorna 1): Terre e vetri di Faenza.

SAN LORENZO (Filadelfia 142, tel. 329.9248): Panorama Arte Novecento Piemontese e Italiana. Or. 9,30-12,30; 15-23,30).

TUTTAGRAFICA: Torino magica e Grafica varia. Aperto anche alle 23.

VIOTTI: Collettiva dicembre sera.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.236): Or. 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30, 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18, domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): mercoledì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso; sala lapidaria chiusa.

MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): ancora museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Aci (Automobile Storica Italiano).

MUSEO DI ARCHEOLOGIA (c.so Regina Margherita 105): «Terra tra due fiumi». La mostra chiude il 15 dicembre. 9-18 da martedì a domenica, escluso lunedì.

MUSEO DI ETNOGRAFIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica 9-14. Lunedì chiuso.

MOLE ANTONELLIANA: la mostra «I viaggi perduti» è stata prorogata al 6 gennaio 1986 (con il consueto orario).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario sala museo e mostre temporanee: tutti i giorni, 8,45-12,15; 14,45-18,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto) orario continuato 9 - 18 (da martedì a sabato); 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura della Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Quicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18; Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

SUI SENTIERI DELLA RELIGIOSITA' - Valli di Lanzo: Mostra al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini), fino al 19 gennaio. Orario sala mostre temporanee e museo: tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.

TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17): **Spaziolmmagine**: Mostre permanenti di fotografia sino a gennaio 1986. **Foyer Sala Grande**: «Nel paese della danza», di Mauro Dalla, Mauro Giorcelli, Gian Piero Ortoleva. «Effetto Vignale», di Arturo Brena e Daniele Serra. **Foyer Sala Valentino**: «Cosaunclelo», di Mauro Giorcelli. Orario continuato 9-24 tutti i giorni compresi festivi. Ingresso libero.

echi di cronaca

Lajolo pianoforti

Bösendorfer Schiedmayer Rieck Sauter Yamaha. Concessionario ufficiale. Tutti gli strumenti musicali. C.so S. Maurizio 19 - Tel. 878.445.

Lajolo organi

Technics Yamaha Hammond Casio Farfisa Elka Viscount. Concessionario ufficiale. Tutti gli strumenti musicali. C.so S. Maurizio 19 - Tel. 878.445.

Lajolo fisarmoniche

Lajolo F.lli Crosio Dallapé Excelsior Serenelli Paolo Soprani. Tutti gli strumenti musicali. Torino - C.so S. Maurizio 19 - Tel. 878.445.

Affitta un pianoforte scegli marca, modello, colore, poi, se vuoi, compralo

Nel tuo pianoforte di proprietà oggi il prezzo è sul sito se vorrai, consolidato. Il tutti i noti negozi e centrale restituiti. Magazzino musicale Bra (Cn) tras. Borgo. Tel. (0172) 424.991.

La ricetta del giorno

Riprendiamo la pubblicazione delle ricette che vengono presentate ogni giorno alle 14,45 da Anna Bona su Quinta Rete.

Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nello stesso tempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali della cucina regionali che purtroppo si stanno perdendo.

Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne.

Indirizzare a «La ricetta del giorno», via Marenco 32, Torino. Provvederemo a inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno lette e illustrate su Quinta rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Scaloppine ai carciofi

3 scaloppine di vitello
4 carciofi
1 cucchiaio di prezzemolo
1 spicchio d'aglio
farina bianca
sale, pepe bianco
1 bicchiere di panna
olio e burro

Passare le fette di carne nella farina bianca e farle cuocere in una padella in olio e burro senza farle colorire troppo. Girarle dai due lati, salarle leggermente e toglierle dalla padella e tenere da parte. Nel frattempo pulire, lavare e asciugare i carciofi; privarli delle foglie dure e delle punte e tagliarli a fettine sottili.

Aggiungere un po' d'olio e burro nella padella della carne e farvi rosolare i carciofi girando con il cucchiaio di legno e a fuoco non troppo alto.

Dopo qualche minuto salare, spruzzare il prezzemolo tritato, aggiungervi l'aglio intero che poi toglierete, fare insaporire ancora un attimo. Aggiungervi un bicchiere di panna Elena, rimettervi dentro le scaloppine tenute in disparte, girare tutto bene sul fuoco per fare insaporire e versare sul piatto di portata.

Questa ricetta ci è stata inviata dal signor Nicola Di Bari.

È spirata la
PROFESSORESSA
Mateida Malvano Barucci
Lo annunciano i figli Marina e Cesare con Grazia e i nipoti Massimo e Marco, i suoceri Ferrario. Non fiori ma offerta all'Associazione ricerca cancro. Funerali giovedì ore 10 da via Barbaroux, tumulazione al cimitero di Cavoretto.
— Torino, 17 dicembre 1985.

Uniti nel dolore **Luisa Sara Massimiliano.**

Addolorati partecipano **Sergio Silvana Irma Ripamonti.**

Le compagne di scuola:
Lina Bertinetti
Ketty Debenedetti
Nuvoli Cecilia
Michela Ramella
Lina Segre
Nini Trischiere
piangono la cara amica **MATILDA.**

Partecipano **Carla e Ugolo.**

Il Direttore del Compartimento Enel di Torino ed il Vice Direttore, il Direttore ed i Vice Direttori del Centro di Progettazione e Costruzione Idraulica ed Elettrica, il Direttore ed i Vice Direttori del Settore Produzione e Trasmissione, i Direttori ed i Vice Direttori di Settore, gli Dirigenti ed i Capi Servizio, i Dirigenti ed i Collaboratori tutti, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Mateida Barucci Malvano
madre del dott. ing. Cesare Malvano, dirigente presso il Settore Produzione e Trasmissione di Torino.
— Torino, 17 dicembre 1985.

Amici e Collaboratori del **Enel - Settore Produzione e Trasmissione** di Torino prendono parte al lutto del dott. ing. Cesare Malvano per la scomparsa della **MADRE.**

I **Colleghi** e gli **Amici** del **Servizio Misure a Prese dell'Enel** prendono parte commossi al dolore dell'ing. Malvano per la perdita della sua mamma
PROF.
Mateida Malvano Barucci
— Torino, 18 dicembre 1985.

Partecipano al dolore dell'ingegner Cesare Malvano
Piero Allegri
Giuseppe Anselmetti
Franco Barbano
Luciano Berlusconi
Mario Bertolla
Paolo Bodo
Stefano Bortolotti
Pier Ignazio Bovero
Stefano Cimmino
Orazio Cipelli
Franco Conti
Franco Del Nocc
Salvatore Di Giulio
Vittorio Didier
Alberto Faul
Libreria Perera
Giacinto Filippelli
Mario Fina
Francesco Fiorentino
Giorgio Garrone
Renzo Ghidini
Giovanni Giordano
Guido Girardi
Carlo Giulio
Ercole Iozzi
Giuseppe La Delfa
Vladimiro Malacarne
Emilio Mazzola
Sergio Milano
Pierlucio Molino
Umberto Monacolani
Elio Muzio
Ariano Paolucci
Renato Paulina

Emilio e Riccardo Pubiel
Giuseppe Pirrone
Paolo Rossi
Igino Rovelli
Gianluigi Sacco
Giorgio Sala
Sergio Sandri
Pietro Schinco
Antonio Serafini
Alberto Tardiani
Silvano Tosi

Iside, Lidia, Riccardo, Tini sono affettuosamente vicini a **Cesare e Marina.**

Cristianamente ci ha lasciati
Lucia Scapparino nata Gatto Monticone
Affranti lo partecipano il marito **Antonio**, il figlio **Giovanni** con la moglie **Vittoria**, gli adorati **Marina e Bruno**, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 19 corr. ore 10,15 da corso Cassia 434.
— Torino, 18 dicembre 1985.

Elvia e Nadia piangono la cara **MADRINA.**

Improvvisamente è mancata
Maria Malaspina vedova Vismara
La piangono la figlia Giusy col marito Mario Alma ed adorato nipotino Silvio, parenti tutti. Funerali mercoledì 18 ore 10,30 via Torino 55.
— Settimo Torinese, 17 dicembre 1985.

Tinlari, Dirigenti, Impiegati della **Sti Pidaula** partecipano commossi al dolore di Giusy per la perdita della cara **MAMMA.**

La famiglia **Silvani Grimaldi** è affettuosamente vicina a Giusy in questo doloroso momento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari dopo una vita di dedizione al lavoro ed alla famiglia
Pierino Chiappero
anni 75
Costernati lo annunciano la moglie **Anna**, il figlio **Giovanni** con **Liliana, Andrea e Patrizia**, la figlia **Angela** con **Renato e Cristina**, sorella **Angelina** e parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Anna (via Gaetano Mosca). La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 dicembre 1985.

Nicella, Anna, Giovanna Dario e famiglie ringraziano il carissimo zio **PIERO.**

Nipoti **Luigina e Pierazzo** con famiglia piangono il caro **ZIO.**

Le famiglie **Marsiano e Bellarati** sono vicine ad Anna e famiglia con affetto per la scomparsa del carissimo
Pierino Chiappero
— Torino, 17 dicembre 1985.

La famiglia **Camilla** partecipa al dolore per la scomparsa di
Pierino Chiappero
— Torino, 17 dicembre 1985.

La **Clivet Spa** partecipa al dolore dell'amico Gianni per la perdita del papà
Piero Chiappero
— Torino, 17 dicembre 1985.

Quintilio Guerrini
La figlia e i nipoti ne annunciano il decesso e funerali avvenuti e ringraziano profondamente il primario e tutto il personale medico e paramedico per l'opportuna premura per le cortesi attenzioni prestate.
— Torino, 14 dicembre 1985.

Improvvisamente è mancato
Valerio Bertoldo
audace FIAT
Addolorati lo annunciano moglie, figli, parenti tutti. Funerali giovedì 19 in Cerca dall'abitazione Via Braccialetti ore 14 ed ore 15 posa San Rocco.
— Cerca, 17 dicembre 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
COMMENDATOR DOTTOR INGEGNER
Vincenzo Dogliani
Lo annunciano con profondo dolore la sorella **Nuccia e Pino**, il fratello **Francesco** con **Hilma e Harald**, la nipote **Nicoletta** con **Franco, Laura e Paola** e cugini tutti. Un ringraziamento al sanitario e buona signora Anna Dutto per l'assistenza prestata in questi ultimi mesi. La presente a partecipazione e ringraziamento a tutti quanti le vorranno e vi rimarranno.
— Cuneo, 17 dicembre 1985.

Serenamente ne [illegible] la sua lunga vita terrena
Maria Lorenzat vedova Dall'Anese
anni 97
Lo annunciano i figli **Domenico, Elisa, Amabile**; le nuore **Argentida, Carolina, Teresina**; il genero **Francesco**; i nipoti **Gianfranco, Renato, Luigina, Beppe, Irma, Maria Grazia** con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un ringraziamento al personale dell'istituto per la Vecchiaia. Funerali in Torino giovedì 19 corr. ore 10,15 con partenza dall'istituto di riposo per la Vecchiaia (corso Unione Sovietica).
— Torino, 17 dicembre 1985.

E' mancato
Umberto Carlota
Lo annunciano con dolore la moglie, i figli, genero, nuora, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 17 dicembre 1985.

Cristianamente è [illegible]
Ada Elsa Giacone in Ferrero
anni 90
Ausiliaria FIAT
La annunciano [illegible] e parenti tutti. Funerali giovedì 19 ore 10,15 parrocchia San Giovanni Maria Vianney, indi proseguirà per Rubiana.
— Torino, 18 dicembre 1985.

A funerale avvenuto le famiglie **Biscotti** annuncia che è mancata all'affetto dei suoi cari
Ido Biscotti
Addolorati ne danno la triste notizia, i figli **Guido**, la nuora **Mario Pia, Emi** e il genero **Remo**, i nipoti **Alessio e Fabio**, il fratello **Amerigo**, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al prof. Grimone e alla sua équipe.
— Torino, 17 dicembre 1985.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del
ragionier Giuseppe Vespa
già dipendente dell'istituto in quiescenza.
— Torino, 16 dicembre 1985.

Ellero e Rodolfo Musso assieme a tutti i **Collaboratori** della **Bb Fiat Italia S.r.l.** profondamente addolorati per la scomparsa della sig.na
Smeralda Stretti
sono vicini alla famiglia, ricordando con affetto e riconoscenza la sua vita di intelligente lavoro dedicata allo sviluppo dell'azienda.
— Torino, 17 dicembre 1985.

Attilio Alessio annuncia addolorato la scomparsa improvvisa della mamma
Margherita Martinotti ved. Alessio
di anni 70
I funerali avranno luogo giovedì alle 9,30, presso la parrocchia di Moriano sul Po, partendo dall'abitazione di Druento, strada San Gillio 23, alle ore 8,30. E' disponibile un servizio pullman.
— Druento, 17 dicembre 1985.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Michele Pipino
ex alpino
anni 70
Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie **Teresa**, il fratello Gioachino, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 19 dicembre ore 14,30 partenza da via del Ballo 1, Moncalieri.
— Moncalieri, 16 dicembre 1985.

Il **Gruppo Alpini** di Moncalieri profondamente addolorato ricorda con rimpianto
Michele Pipino
sergente maggiore del Battaglione Feneatrelle, III Reggimento, dal 1947 suo insostituibile segretario.
— Moncalieri, 16 dicembre 1985.

Ci ha lasciati dopo aver donato sempre la sua bontà
Ermelinda Barale ved. Agnesi
A funerali avvenuti lo annunciano figlie, genero, nipoti e cognate e ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alla mesta funzione.
— Torino, 17 dicembre 1985.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Glauco Cavaliere
anni 43
Ne danno il doloroso annuncio: la madre, il fratello, zii, cugini. Funerali giovedì 19 ore 9,30 parrocchia Santa Natale (via Boston 37). La presente a partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 dicembre 1985.

E' mancata
Felicina Cordero nata Motura
Lo annunciano il marito **Battista**, il figlio **Giuseppe**, la sorella **Annamaria**, cognati, nipoti e cugini. I funerali giovedì 19 parrocchia Parocchio San Giuseppe. Per orario telefonare 877.162.
— Torino, 17 dicembre 1985.

A funerali avvenuti il marito [illegible] annuncia l'improvviso prematuro decesso di
Anna Maria Sclerandi Santostefano
ricordandola agli amici e a quanti l'apprezzarono nella vita e sul lavoro.
— Torino, 18 dicembre 1985.

Ci ha lasciati
Anna Maria Sclerandi Santostefano
A funerali avvenuti lo annunciano con dolore la mamma **Ester**, il fratello **Dino** con la moglie **Nada Cava** e la figlia **Carlotta**, la sorella **Carla** con il marito **Ali Yahia**, gli zii **Sclerandi** e **Lombroso** ed i cugini, l'amico fraterno **Sandro Somssai** e gli amici tutti. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 dicembre 1985.

La famiglia **Cava** partecipa al dolore.

E' mancato
Giuseppe Buzzi
di anni 84
Ne danno l'annuncio la moglie **Bruna**, i figli **Daniela, Patrizia, Alex, Bruno** e parenti tutti. La salma riceverà la benedizione nel cimitero di Possasco giovedì 19 corrente alle ore 11.
— Stella, 17 dicembre 1985.

E' mancato
Giuseppe Frotti
L'annunciano la moglie **Silvia**, le figlie **Graziella, Liliana** con **Pino**, i nipoti **Gioacchino, Marcello** e parenti tutti. Funerali in Guarene (Al) oggi ore 15.
— Guarene, 18 dicembre 1985.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di
Maria Aluffi nata Cocito
ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.
— Agliano d'Asti, 16 dicembre 1985.

ANNIVERSARI

1951 1985
Felice Chianter
Con immenso affetto e rimpianto.

1979 NOTAIO 1985
Tommaso Prever
Sei sempre con noi.

1982 1985
Carlo Ginepro
Nel ricordo di tanto amore, la tua Manuela.

1979 1986
Ugo Valle
Famiglia Spada ricorda.

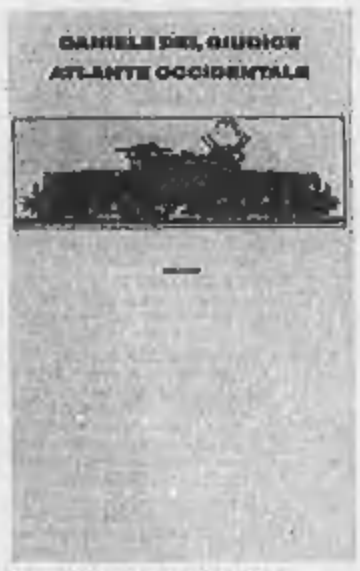
DOTT. RAG.
Giovanni Zunino Giustina De Bernochi
I figli a dieci anni e ad un anno dalla loro scomparsa li ricordano con tanto affetto e rimpianto. S. Messa venerdì 20 dicembre

Einaudi 1985. Natale e oltre

Einaudi ha pubblicato Montale nel 1939, Morante nel 1942, Calvino nel 1947,
Einstein nel 1948, Proust nel 1949, Braudel nel 1953, Borges e Gadda nel 1955,
Musil nel 1957, Wittgenstein nel 1964.
Ecco perché le novità del Natale 1985 sono destinate a conservare il loro valore nel tempo.

Lavori in corso

Il lettore troverà in questa pagina una scelta di libri pubblicati dalla casa Einaudi tra l'estate e Natale. La vetrina che gli abbiamo allestita è ricca di conferme e di sorprese. Fedele alla sua tradizione e proiettata verso il futuro, la casa editrice si mantiene aderente alla formula essenziale della sua attività di sempre, che consiste nel collaborare a rendere più moderno il paese in armonia con le tendenze e coi problemi dello sviluppo e coi mutamenti collegati del pensiero, del costume, del gusto.
Il programma futuro prevede, da un lato, la continuazione di linee di lavoro fondamentali nei campi dell'aggiornamento su scala internazionale e della ricerca e sperimentazione del nuovo, dallo scientifico all'immaginario (sono in preparazione, per esempio, opere narrative sia di esordienti, sia di autori di primo piano come Lalla Romano e Paolo Volponi); dall'altro, è prevista una maggiore accentuazione del lavoro in settori disciplinari legati all'evoluzione economica e tecnologica e alla riflessione sui temi di fondo dell'attualità.
Nuove collane sono in preparazione, e alcune di esse esordiranno già nel 1986. Vogliamo che altre generazioni possano dire nei prossimi anni: «Ci siamo formate sui libri della casa editrice Einaudi».



Daniele Del Giudice
Atlante occidentale

«Del Giudice accetta la sfida della scienza, e trasforma il proprio libro in un programma letterario, l'unico che le nuove generazioni abbiano espresso» (Pietro Citati, «Corriere della sera»). «Le risorse della scrittura di Del Giudice sono rare in un giovane scrittore» (Giorgio Zampa, «il Giornale»).
«Un narratore davvero talentuoso e nuovo» (Raffaele Crovi, «Il Giorno»). «Del Giudice ha aperto un gioco che spiazza molta letteratura ripetitiva» (Ottavio Cecchi, «l'Unità»).
«Supercoralli», pp. 155, L. 16000

Mario Rigoni Stern
L'anno della vittoria

Il romanzo del ritorno alla vita dopo la Grande Guerra, l'epopea minima di una famiglia e di un paese.
«Nuovi Coralli», pp. 163, L. 10000

Marguerite Yourcenar
Il Tempo, grande scultore

Un libro di osservazioni che dall'intelligenza delle cose approda a una classica misura di meditazione.
Traduzione di Giuseppe Guglielmi.
«Supercoralli», pp. 215, L. 18000

Yasunari Kawabata
Bellezza e tristezza

Premio Nobel 1968, Kawabata è maestro nel dipanare il groviglio di ombre e di ossessioni che si annidano in una storia d'amore.
Da questo romanzo il film di Joy Fleury con Charlotte Rampling e Andrej Zulawski.
«Supercoralli», pp. 173, L. 16000

Delio Tessa
L'è el dì di Mort, alegher!

De là del mur e altre liriche

La prima raccolta completa delle opere del grande poeta milanese, in un'edizione di esemplare scrupolo critico e filologico.
A cura di Dante Isella.
«Supercoralli», pp. XXX-585, L. 35000

Gottfried von Strassburg
Tristano

Il più grande romanzo d'amore del Medioevo europeo in una traduzione condotta per la prima volta sul testo duecentesco.
A cura di Laura Mancinelli.
«I millenni», pp. XXXVI-503 con 16 tavole fuori testo a colori, L. 30000

Plinio
Storia naturale
III. Botanica 2. Libri 20-27

I misteri più occulti del regno vegetale, i segreti delle piante e il loro impiego in medicina.
«I millenni», pp. VI-911, L. 90000

Platina
Il piacere onesto e la buona salute

Una *summa* del sapere gastronomico del Quattrocento che offre anche il ritratto inedito di una società e di un costume.
A cura di Emilio Faccioli.
«NUE», pp. XXXIII-267 con 16 illustrazioni nel testo, L. 18000

I libri di Italo Calvino:

Il sentiero dei nidi di ragno
Ultimo viene il corvo
Fiabe italiane
I racconti
La giornata di uno scrutatore
Marcovaldo
Le città invisibili
Il castello dei destini incrociati
Se una notte d'inverno un viaggiatore
Una pietra sopra
Palomar

I libri di Elsa Morante:

«Come i protagonisti dei miti, delle favole e dei misteri, ogni poeta deve attraversare la prova della realtà e dell'angoscia, fino alla limpidezza della parola che lo libera, e libera anche il mondo dai suoi mostri irreali».

Le straordinarie avventure di Caterina
Menzogna e sortilegio
L'isola di Arturo
Lo scialle andaluso
Il mondo salvato dai ragazzini
La Storia
Aracoeli

Pier Paolo Pasolini
Passione e ideologia (1948-1958)

Un libro-chiave per capire la cultura italiana del dopoguerra, il capolavoro del Pasolini storico e critico. Con un saggio introduttivo di Cesare Segre.
«Supercoralli», pp. XXII-448, L. 34000

Lewis Carroll
Cara Alice...

Attraverso le lettere, l'autobiografia di un geniale eccentrico.
A cura di Masolino d'Amico.
«Supercoralli», pp. XVIII-464, L. 38000

Claude Simon
La strada delle Fiandre

Il destino di una famiglia aristocratica e gli enigmi del Tempo si incrociano nel romanzo più significativo del Premio Nobel 1985.
«Supercoralli», pp. 237, L. 18000

Guido Ceronetti
Albergo Italia

Le esplorazioni di un viaggiatore imprevedibile nell'Italia degli anni '80.
«Saggi», pp. X-226, L. 18000

Per i ragazzi:

Mario Lodi
Bandiera

La favola vera di una foglia di ciliegio inventata dai bambini della scuola di Vho di Piadena, e trascritta dall'autore di *Cipì*.
«Libri per ragazzi», pp. 77, L. 10000

Gianni Rodari
Il secondo libro delle filastrocche

Il divertente bricolage di Rodari ci insegna a smontare e rimontare le parole di quel meccano che è il mondo.
«Gli struzzi», pp. 127, L. 8500

Nella collana «Scrittori tradotti da scrittori»:

Mozart e Salieri e altri microdrammi di Aleksandr Puškin nella traduzione di Tommaso Landolfi

pp. 103, L. 6000

La nascita di Cristo di Lope de Vega tradotta da Carmelo Samonà

pp. 109, L. 6500

Claude Lévi-Strauss
La via delle maschere

Che cosa è uno stile? Come si legge un oggetto artistico? Lévi-Strauss risponde studiando le maschere rituali degli Indiani del Nord America.
«Gli struzzi», pp. VII-178 con 17 illustrazioni fuori testo, L. 15000

Carlo Augusto Viano
Va' pensiero

La polemica «foto di gruppo» della filosofia italiana che ha aperto una discussione rovente.
«Nuovo Politecnico», pp. XIX-103, L. 6000

Cesare Brandi
Disegno dell'architettura italiana

Dal Medioevo a Piranesi, i caratteri e i valori dell'architettura indagati attraverso la lettura di monumenti esemplari.
«Saggi», pp. XIX-293 con 146 illustrazioni fuori testo, L. 45000

Memoria dell'antico nell'arte italiana
II. I generi e i temi ritrovati

A cura di Salvatore Settis

Uomini illustri, dèi, re e pastori, pittura di storia, ritratto, nudità ideale, feste e trionfi: dall'indagine su grandi temi e generi artistici emerge un quadro senza precedenti dei rapporti tra arte italiana e arte antica.
«Biblioteca di storia dell'arte», pp. XXXV-480, L. 85000

Manfredo Tafuri
Venezia e il Rinascimento

La vita artistica, scientifica e religiosa della Venezia del '500 in una ricostruzione popolata da patrizi, dogi, popolani, architetti, maestri di muro, letterati.
«Saggi», pp. XXII-313 con 147 illustrazioni fuori testo, L. 45000

La scultura raccontata da Rudolf Wittkower

Dall'antichità al Novecento

I principi, le tecniche, i capolavori della scultura nel racconto di un grande critico.
«Saggi», pp. X-363 con 186 illustrazioni nel testo, L. 35000

Questa mattina si svolgono le prove pratiche in quattro sedi d'esame

IL CONCORSO DELLA SPERANZA

GIOVANI, DISOCCUPATI, CASSINTEGRATI PER 570 POSTI IN COMUNE

Gli aspiranti ai 570 posti di lavoro richiesti dal Comune si stanno sottoponendo da stamane, alle 8.30, alle prove pratiche. Quattro le sedi d'esame: Torino Esposizioni, Cimitero generale, magazzino civico di via Buscalioni e piscina Colletta. Una volta redatta la lista dei proposti all'assunzione, l'assessore al Personale Francesco Bruno porterà (il 23 dicembre) la delibera all'approvazione della giunta.

Sono assunzioni importanti queste che il Comune sta per fare. Non soltanto perchè si tratta di un numero considerevole (570). Infatti, è la prima volta che l'ente locale per adeguare l'organico si è rivolto all'Ufficio di collocamento: questa prassi consente, pur sottoponendo i candidati a una prova selettiva, di evitare il concorso pubblico, aperto a tutti, anche a quelli che un lavoro ce l'hanno. Un iter indicato dalla giunta di sinistra, portato a termine dal pentapartito.

Assumere attraverso l'Ufficio di collocamento significa privilegiare i senza-lavoro. In linea di massima significa anche risolvere i casi più gravi: i primi assunti dovrebbero essere quelli che da più tempo sono disoccupati, poi le donne persone «*in stato di assoluta necessità*» (i redditi zero con più persone a carico) cui è stato assegnato un punteggio più favorevole.

Una classifica tra senza-lavoro, però, ha il sapore di una crudele selezione tra poverissimi e persone in crisi da anni: come evitare lo scontro tra chi ha più bisogno e chi ha più anzianità di iscrizione al collocamento?

C'è chi propone un salario minimo garantito. Più in generale, forze politiche e sindacati puntano a creare le condizioni per favorire nuovi posti di lavoro; si sta discutendo su «*abbassare l'età pensionabile, prepensionamenti, riduzioni d'orario, ridistribuzione del lavoro*».

A Torino la prima grande occasione di lavoro, dopo tanti licenziamenti e cassa integrazione nel settore privato, giunge, come abbiamo detto, dall'ente pubblico. Ma 570 assunzioni sono un pezzo di pane per una fame di 120mila iscritti nelle liste del senza lavoro.

Da più parti si chiede di ricoprire tutti i posti carenti nella pubblica amministrazione: Comune, Usl e ministeri. C'è bisogno poi di cambiare alcune regole per l'assunzione negli enti pubblici: il Parlamento deve decidere se è giusto limitare la chiamata ai disoccupati tra i 18 e i 35 anni, se è da mantenere il vincolo della fedina penale.

Occhi puntati sul mondo del lavoro, dunque.

L'assessorato competente, coordinato dalla socialista Franca Prest, ogni giorno è meta di processioni di redditi zero, disoccupati, cassintegrati. Più che a quotidiani incontri con le categorie dei poveri, cui purtroppo non servono le buone parole, l'assessorato cerca di riversare ogni sforzo e di dedicare più tempo possibile a inventare o a contribuire a trovare nuove occasioni di lavoro.

Uno degli appuntamenti utili con la Torino disoccupata, l'assessore Prest li avrà con la presentazione del programma. Il documento è articolato su quattro livelli di intervento: promozione e gestione di progetti a respiro europeo; attività e servizi volti a favorire, se non a governare, i processi di mobilità (iniziative di orientamento e osservatorio del mercato del lavoro, formazione professionale, riqualificazione); interventi del governo dell'emergenza occupazionale; promozione di nuova occupazione (attraverso cooperazione, artigianato, iniziativa locale per l'occupazione). Un programma atteso, che per tradursi in fatti, poi, avrà bisogno di volontà e mezzi non solo assessorili.

Luciano Borghesan

Qui sopra e nelle altre foto: il Palasport gremito durante la «chiamata al lavoro» dello scorso 12 dicembre

Francesco, 39 anni.

«*Di cognome mi chiamo ..., ma se non lo scrivi è meglio. Ho moglie e tre figli*».

«*Sono disoccupato dall'81, ho 475 di punteggio all'ufficio di collocamento, ma me li hanno abbassati a 250 perché sono uno dei casi riconosciuti di assoluta necessità* (ndr: redditi zero con persone a carico)».

E' uno degli aspiranti ai 570 posti del Comune. Giovedì scorso è stato chiamato, oggi ha la prova pratica. Spera di essere assunto come operatore «servizi generali-biblioteche».

UN «CASO DI ASSOLUTA NECESSITA'»

Fino all'81 dove lavorava?

«*Ero impiegato in una ditta di proiettori cinematografici. Prima ha ridotto il personale, poi la ditta ha chiuso*».

Come è sopravvissuto alla disoccupazione?

«*Attingendo dai risparmi che mia moglie e io abbiamo fatto con grossi sacrifici, e poi con i contributi del Comune, dell'assistenza sociale*».

Dove ha cercato lavoro?

«*Ovunque. I privati dicono che sono vecchio, ai concorsi non posso accedere per le stesse ragioni: età. Ho avuto un contratto a termine dal Comune, ma non puoi superare i tre mesi e un giorno se no perdi il punteggio. Infatti l'ultima volta ho rinunciato. L'avessi accettato, giovedì scorso non sarei stato chiamato per la prova di oggi*».

«*E oggi spero che mi vada bene*».

Una ragazza dice: «Questa disoccupazione mi sta facendo impazzire»

«LE GRADUATORIE DEL COLLOCAMENTO SONO FATTE CON CRITERI INGIUSTI»

«*Ho paura di dire pubblicamente che questa disoccupazione mi sta facendo impazzire. Non farei una buona impressione a un eventuale datore di lavoro. Non mettere i miei, anche perché se mi le cose gravi non te le dice nessuno*».

E' una ragazza a parlare, vicino a lei c'è un'amica. Trascorrono le giornate girando per i posti che dovrebbero contare dall'ufficio di collocamento ai cimiteri dove avvengono le chiamate pubbliche, all'assessorato al Lavoro, a Palazzo Civico, alle sedi delle forze sindacali o politiche. Leggono Business o gli annunci economici dei quotidiani.

Accontentala: va bene l'abbonamento.

Che c'è da sapere su di te?

«*Che queste graduatorie dell'ufficio di collocamento sono ingiuste*».

Perché?

«*C'è gente iscritta da dieci anni. Stanno lì in attesa che venga l'occasione di un posto sicuro, come sono di quelli 570 del Comune. Molti il lavoro ce l'hanno, nero, ma ce l'hanno. Altre hanno il marito che lavora, hanno la casalinga, ma se viene il posto lo desiderano ecco che alla chiamata si fingono vive. Vengo a vedere alla chiamata settimanali per capire. E le facce comparse al Palasport giovedì scorso non si sono mai viste*».

Questa è una guerra tra poveri. Uno può avere un lavoro nero, ma è legittimo aspirare a un posto sicuro, con i libretti. Una può fare la casalinga in attesa di avere un lavoro.

«*La situazione è drammatica per chi non può scegliere tra lavoro con i libretti e lavoro nero, per chi non ha famiglia. Altroché scegliere, se ho bisogno di lavorare per mangiare rispondo alla chiamata, non resto in lista in attesa del lavoro che più mi piace*».

I redditi zero, peraltro, sono considerati tra i casi più urgenti da risolvere. O no?

«*Anche lì, caro mio, ci sarebbe da scrivere...*».

Scriviamo.

«*Lo sai che c'è gente che ha fatto venire su i parenti dal Sud per aumentare il numero delle persone a carico? Così il punteggio cresce*».

SE AVESSI MOGLIE E 6 FIGLI...

«*Ho 42 anni, ho un figlio. Non ho potuto partecipare al concorso del Comune perché non ho l'età richiesta. Ma ti pare giusto? In Comune assumono quelli che hanno tra i 18 e i 35 anni, ti danno un anno in più se hai la moglie a carico, un altro anno in più se hai un figlio e così per ogni altro figlio. Insomma per il Comune è colpevole di non avere sei figli*».

«*Ho 42 anni. Posso lasciare con i contratti a termine in Comune. E da qualche mese ho avuto un contratto per tre mesi, ora me la vogliono prolungare di altri tre mesi. Ma lo sai che, se in due anni supero i tre mesi e un giorno di lavoro, mi viene annullato il punteggio che ho racimolato in anni di disoccupazione? Se perdo quel punteggio devo ricominciare da capo. Sono disoccupato da cinque anni. Devo rinunciare? Tu che cosa faresti?*».

Ermanno, 25 anni, racconta la sua incredibile odissea

TRE MESI DI LAVORO IN CINQUE ANNI «AVEVO LA FEDINA PENALE SPORCA»

Finalmente un nome. Ermanno, 25 anni.

«*Ti do anche il mio cognome, se vuoi* (ndr: e mi dà cognome e indirizzo)».

E' un ragazzo alto e robusto, gentilissimo.

«*Senti, vorrei raccontarti la mia storia, sei un giornalista no?*».

Vuoi raccontarmela perché io la scriva?

«*Sì, mi giudica lì*».

«*Sono disoccupato da cinque anni. L'unica parentesi è stata un contratto di tre mesi in Comune: ho fatto l'interatore nei cimiteri. Non ho potuto concludere l'ultimo mese di lavoro, quindici giorni prima della scadenza mi hanno lasciato a casa perché hanno scoperto che avevo la fedina penale sporca*».

Ecco il reato: «*Facevo il carabiniere. Un mio collega mi aveva venduto un accendino, di modestissimo valore. Un altro collega ha detto che era suo. Io gli ho spiegato da chi l'avevo comprato, e comunque gli ho detto per evitare ogni grana, di tenerlo. Ma quello di dirlo, a me, non ci pensava proprio. Così sono stato condannato a 45 giorni di carcere a Gaeta*».

Da quel momento come vivi?

«*I miei sono al Sud, siamo tredici fratelli. Potevo tornare da mia madre?*».

«*Non sono in grado di avere sussidi perché il mio punteggio all'ufficio di collocamento è basso. Il Comune non mi assume perché ho la fedina penale sporca. Se non ti prende l'ente pubblico, il privato ha buona ragione per dirti che non ti prende neppure lui*».

«*Per vivere mi sono adeguato a fare ogni lavoro, saltuario o umiliante che sia*».

«*Umiliante, pensaci bene. Tra questi disoccupati sono molti quelli che per campare hanno dovuto vendersi tutto*».

Vuoi che il tuo cognome sia messo sul giornale?

«*Fai tu*». Se qualcuno avrà bisogno di lavori spenamo che mi telefoni e io glieli darò.

VIVIAMO DI SUSSIDI DAL 1980

«*Mi chiamo Rosi, ho 30 anni, mi sono diplomata in un istituto tecnico femminile, sono disoccupata dall'80*».

Ha mai lavorato?

«*Sì, ho fatto qualche lavoro saltuario. Ho fatto anche qualche sfilata, come modella. Ultimamente ho partecipato a corsi di formazione professionale organizzati dalla Regione*».

Ha mai avuto i libretti?

«*No, i libretti non li ho mai avuti*».

Potesse, che lavoro sceglierebbe tra quelli indicati dal Comune?

«*Quello di bidello, o comunque di operatore scolastico*».

Vive sola?

«*Ho un marito e un bimbo di 10 anni*».

Il marito lavora?

«*E' studente universitario*».

Di che avete vissuto finora?

«*Di sussidi*».

«No... sì, ma...». Ovvero: attenti a non inciampare nella legge (da «Der Inspektor» di Steinberg, edizioni Rowohlt, Amburgo)

Scrivete agli avvocati

Torna, come ogni mercoledì, la rubrica «Scrivete agli avvocati». Chi volesse sottoporre problemi particolari relativi alla casa e a questioni condominiali, può rivolgersi a «Stampa Sera» indirizzando la corrispondenza a «Scrivete agli avvocati». I quesiti dovranno essere formulati nel modo più chiaro e conciso e contenere gli elementi utili per una valutazione da parte dei legali.

A. B.: «Durante i lavori alla facciata dello stabile in cui abito ho subito un furto. I ladri sono entrati in casa salendo dal ponteggio installato dall'impresa per dei lavori. La mia assicurazione non vuole pagare sostenendo che deve risarcirmi il condominio. E' vero?».

— Innanzitutto occorre osservare che effettivamente le polizze assicurative solitamente, a meno di apposita clausola inserita nel contratto, non risarciscono i danni da furto allorquando nell'edificio si trovano installati ponteggi o impalcature in occasione dell'esecuzione di lavori di manutenzione.

Nel caso di specie e cioè nell'ipotesi che si sia verificato un furto ad opera di persone che si sono introdotte attraverso il ponteggio installato lungo la facciata dell'edificio per eseguire dei lavori edilizi di manutenzione è configurabile a carico del condominio la responsabilità prevista dell'art. 2051 del codice civile, sul presupposto di un potere di fatto sulla cosa e dell'obbligo correlativo di vigilanza. La responsabilità del condominio può essere esclusa nel solo caso in cui venga da quest'ultimo provato che il fatto dannoso è dipeso dal caso fortuito.

M. M.: «Che cosa deve contenere il testamento scritto di mio pugno per essere valido?».

— La legge prevede tra le varie forme di testamento quello olografo, cioè il testamento scritto interamente di mano del testatore. Requisiti per la validità di tale forma di testamento sono: a) la scrittura autografa del testatore; b) la data ossia l'indicazione del giorno, del mese e dell'anno; c) la sottoscrizione, ossia la firma autografa del testatore.

F. P.: «La semplice installazione di una controfinestra che si sovrappone a quella preesistente nell'intercapedine dello spazio non debordante del muro esterno consiste in un semplice telaio di vetri dimensioni dotato di vetri interamente scorrevoli rientra nell'art. 26 della legge sul condono edilizio?».

— L'art. 26 della legge 20 febbraio 1985 n. 47 contenente del condono edilizio disciplina una categoria di opere, definite interne, intese a semplificare e snellire la realizzazione di tali opere nel senso che dette opere non sono soggette né alla concessione né all'autorizzazione essendo sufficiente darne notizia al sindaco, mediante la presentazione di una relazione a firma di un libero professionista abilitato alla progettazione.

Le opere interne in questione possono interessare sia la singola unità immobiliare sia l'intera costruzione, ma devono rispettare la sagoma ed i prospetti dell'intera costruzione non possono assolutamente riguardare l'aspetto esterno del fabbricato nel senso che non possono essere mutati e alterati l'assetto architettonico e l'estetica dell'edificio. Il caso prospettato dal lettore dunque non può certamente ricomprendersi tra le opere previste dall'art. 26 della citata legge.

S. F.: «A chi compete la spesa per la sostituzione delle finestre diventate inutilizzabili?».

— L'art. 1576 cod. civ. enuncia una regola generale secondo la quale a carico del locatore, in ogni tipo di locazione, sussiste l'obbligo di mantenimento, ossia l'obbligo di eseguire le riparazioni necessarie per mantenere la cosa in stato di servire all'uso convenuto.

Limitazione a questa regola generale è costituita da quelle riparazioni qualificate di «piccola manutenzione» (riparazioni considerate conseguenza del normale godimento della casa locata, e che di regola sono caratterizzate dalla tenuità della spesa) che, invece, fanno carico all'inquilino.

Pertanto, la sostituzione di una finestra, diventata fatiscente per l'usura del tempo, fa carico al proprietario il quale non può esimersi dalla relativa spesa.

Per qualunque opera di manutenzione a carico del locatore, il conduttore è tenuto a dargliene avviso, e se si tratta di riparazioni urgenti, può egli stesso eseguirle direttamente, purchè ne dia contestuale avviso al locatore, con diritto, in quest'ultimo caso, al rimborso.

Il mancato avviso non priva il conduttore del diritto al rimborso, ma ne limita soltanto la misura quando un tempestivo avviso avrebbe consentito al locatore un diverso intervento, anche sostitutivo, ed una minore spesa.

A cura dei Professionisti Associati avvocati R. Bella, A. Fiore, I. Renda, S. Bologna.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maroncelli 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Indipendenza 24; CAGLIARI, via Lamarmora 33; FIRENZE, viale Matteotti 54; GENOVA, via Ceccardi 1/14; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso Vittorio Emanuele 3; MODENA, via dei Giardini 10/1; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 3; PARMA, via Mentana 5; REGGIO EMILIA, viale delle Abbadesse 4; ROMA, via Cassia Fontana 18; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1/1; SANREMO, via Gioberti 47; oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10125 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 38 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 18% globale.

La tariffa è di L. 2300 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 1850, tecnici L. 2100 dirigenti L. 3850. Rubrica 9 e 11 (domanda) L. 1850. Avvisi urgenti data fissa o numeri: il doppio. Numeri urgenti, data fissa e urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (tipo quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 300. Coloro che desiderano ricevere i numeri ai fermi posta possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Publikompass s.r.l. 10100 Torino» l'importo del nolo cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza.
La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria delle corrispondenze inerenti alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le istanze e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 800.3185 (linea verde automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESTITI personali immediati (pagamento in 2 giorni) a tutti per ogni esigenza anche con firma singola, fino a 1 milione, massimo 10 milioni. Rimborso 6/36 mesi. Istruttoria gratuita. Mutui ipotecari diretti (pagamento in 4 giorni) anche 2° ipoteca. Massimo L. 35 milioni. Rimborso 3-5-10 anni. Non siamo intermediari, finanziamo direttamente.
FINCOTEX
710.836 - 749.6203 - corso Francia 16.

A.A.A. A tutti, casalinghe, dipendenti, artigiani, commercianti, in quattro ore concediamo direttamente finanziamenti qualsiasi importo. Aperto il sabato. Telefonare 011 836.389.
A.A. A industriali, commercianti, dipendenti, pensionati si danno finanziamenti con firma singola, senza garanzie e senza tante storie. Aperto il sabato. Telefonare 011 660.3961.
INTERESSI ragionevoli sono la base di un finanziamento serio. Se non mesi protesti ci potete telefonare tranquillamente. Studio Setta 505.403.
PRIVATAMENTE mensilmente procuro prestiti ad ogni categoria anche dipendenti protestati. Tel. 011 519.781.
SE avete bisogno di un finanziamento fiduciario noi ve lo diamo in 24 ore per qualsiasi necessità ad artigiani, commercianti industriali e privati. Telefonare 660.0568.
SOCIETA' finanziaria concede prestiti a dipendenti e lavoratori in proprio. Telefonare 641.071.

SOGEFIN
ad artigiani commercianti dipendenti professionisti prestiti in 24 ore finanziamento acquisti leasing. Corso Vittorio 28, telefoni 547.758 - 552.251.

3 Aziende, negozi

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.
A. GIDO in gerenza per motivi familiari rilevante pizzeria centrale incasso giornaliero L. 600 mila. Tel. 521.2922.
ASTI azienda liquori succhi cede quota maggioranza ottimo inserimento sul mercato tel. 0141 354.078 Esimaziende.
ASTI bar super Tolocaclo incasso L. 300 mila al dì anticipo L. 30 milioni. Telefonare 0141 354.078 Esimaziende.
ASTI centro intimo donna merceria alleganti pacchetto garantito anticipo L. 34 milioni. Tel. 0141 354 078 Esimaziende.
AUTOBALONE nuovo usato con licenza autoscambi zona Carmagnola ottimo giro d'affari documentabili. Tel. 780.4400.
AZIENDAL MARKET 650.2175. Industria produzione mobile a freddo laminato annuncia che è rallentata. Dilazioni.
AZIENDAL MARKET 650.2175 bar piazza adiacente corso Tassoni vicinanze scuole mercato ospedale. Dilazioni.
AZIENDAL MARKET 650.2175 acconciature donna zona S. Paolo 60 mq, 3 posti lavoro. Richiesta interessante.
AZIENDAL MARKET 650.2175 abbigliamento biancheria concessionario Benetton tab. IX-X-XI-XIV zona commerciale.
AZIENDAL MARKET 650.2175 [illegible] possibilità [illegible] incasso L. 300 mila giornaliere.
AZIENDAL MARKET 650.2175 concessionaria Volvo 400 mq su statale forte passaggio adatto qualunque attività.
BAR super alcolico pasticceria zona Francia reddito dimostrabile vendesi. Tel. 750.4400.
BAR super fronte sede centrale banca orario corto L. 750 mila al dì cede anticipando L. 85 milioni. Castello 650.470.
BAR super orario corto zona altamente commerciale cede occasionalissima a L. 165 milioni dilazionate. Tel. 521.2272.
BAR Super 500 mila al dì incrementabili con alleggio adiacente cede anticipando L. 20 milioni. Tel. 647.180.
BOMBONIERE pasticceria unico forte passaggio, incasso L. 150 milioni cede L. 85 milioni, dilazioni. Frane 521.4012.
CALZATURE nella zona prestigiosa incasso L. 300 milioni attività 25ennale cede L. 110 milioni. Frane 521.4012.
LETTINI giocattoli tutto per la prima infanzia vendesi su corso di forte passaggio ottimo giro d'affari. Tel. 780.2568.
TABELLE IX X XII XIV (giocattoli, articoli infanzia, accessori, abbigliamento, biancheria intima) cedo. Tel. 746.272.

4 Terreni

BENIASCO vende terreno con progetto approvato n. 42 camere e n. 12 box. Tel. 620.560.
BENIASCO vende terreno con progetto approvato n. 6 ville a schiera. Tel. 620.560.

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 011 5568 compravendita e locazione negozi magazzini capannoni immobili industriali, commerciali.

offerte

A.A. ULTIMI box in fase di finizione prenotiamo piazza Rivoli con L. 3 milioni anticipo. Tel. 521.2272.
A L. 1600 mq affittasi capannoni in nuovo complesso cintura Torino Nord da mq 400 a 14.000. Tel. 011 602.516.
AFFITTO Collegno corso Francia lastra fabbricato mq 350 con uffici piano carrabile L. 1.500.000 mese. Tel. 746.222.
AFFITTO prestigioso palazzo dal 1500, 3 piani, adatto ristoranti uffici mq 7000, mq 30 mila, chiuso Torino. Tel. 011 503.836.
AFFITTO vendo rivoli Planezza capannoni industriali mq 600-900-1200 con uffici piano carrabile. Tel. 746.222.
BORGO Vittoria vendesi muri negozio mq 60 uno vetrina retro servizi ottima posizione dilazioni. Esim 863.4307.
BOX per auto pronti subito zona Stadio, piazza Montanari 137, ingresso vendo. Personale in loco. Tel. 328.487.
EXPOCASE 508.458 strada corso Brunelleschi magazzino mq 160 con piazzale scoperto L. 600 mila mensili.
IMMINTER affitta capannone 1023 mq corso Tarantò costruzione recente uffici mq 370 altezza 9 metri. Tel. 857.0021.
GRUGLIASCO (via Camerana) libero in casa recente locale seminterrato mq 100 con passo carraio, affare. Esim 863.4307.
REGINA Margherita corso Francia vendesi libero capannone con uffici 7500 mq anche piccoli lotti. Tel. 673.803.
REGIO Parco (via Torini) occupati, bassi fabbricati mq 78, più mq 31 telaio e cortile vendesi. Tel. 883.040.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, aiutisti, fattorini

A.A.A. 15-40enni ambosessi cittadini facile lavoro anche part-time. Forte guadagno. Corso V. Emanuele 37, [illegible].

impiegati

PRIMARIA società immobiliare, facente parte di importante gruppo finanziario immobiliare milanese, necessita per l'organico della propria Filiale di Torino di un funzionario/a esperto/a nel settore degli immobili industriali e commerciali. E' richiesta una adeguata esperienza specifica a livello di acquisitore/trice e venditore/trice. I candidati/e interessati/e sono pregati di inviare curriculum professionale a: «Publikompass 464 — 10100 Torino», di assicurata la massima riservatezza.

15 Autovetture

A.A. ACQUISTIAMO pagando massimo contanti autovetture commerciali e furgoni strada purchè non sinistrati. Cavalieri corso Turati 37, Torino. Tel. 503.033 e via Borgaro 110 Torino, tel. 293.732.
ACCURATA auto piccola grossa cilindrata anche sinistrata massima valutazione contanti via S. Ottavio 32, aperto anche sabato mattina. Tel. 011 577.242.
ACQUISTASI auto pagando subito massima valutazione. Autosalone D'Elia tel. 323.647, c. Agnelli 78 (sabato aperto).
AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo media cilindrata. Massima valutazione. Corso Tortona 8, tel. 871.543.
DIESEL Prisma 1000 84 metallizzata concessionaria Rivoli vende corso Francia 266. Tel. 715.696.
JAGUAR XJS 5.3 coupé metalizzato 83 vera rarità vende in garanzia Fiorauto corso Turati 13 D.
MASERATI biturbo marrone metallizzato 83 interno in pelle pochi km un proprietario vende Fiorauto corso Turati 13 D.
SAAB 900 turbo 4p A.P.C. '83 aria condizionata interno pelle vera occasione vende Fiorauto, corso Turati 13 D.

(continua)

Omega,
quando il tempo è prezioso.
Presso i migliori gioiellieri.

Omega Constellation, che si distingue per le quattro griffe d'oro ormai famose, è uno dei gioielli della grande collezione di orologi Omega che troverete presso i seguenti gioiellieri:

BRACCHINO ANGELO
Corso Raccaniqi, 155 - Torino
BRUSA ARTE ORO
Corso Moncalieri, 200 - Torino
C.B.R. di BUOSI
Via Guido Rey, 5 - Torino
CLAPERO
Corso Vittorio Emanuele, 58 - Torino
CONCHINO FRANCO
Corso Vercelli, 114 - Torino
CONZANO
Corso Re Umberto, 42 - Torino
CORTALDO PRIMO
Via Borgaro, 72 - Torino
DOGLIONI MAYER GIANCARLO
Via Po, 24 - Torino
FAGNOLA
Via Garibaldi, 33 - Torino
FINOTTI
Via Principe d'Acaja, 38 - Torino
FREYRIA FAVA RENATO
Via Stradella, 229 - Torino
FREYRIA FAVA SERGIO
Via Antonio Cecchi, 27 - Torino
GIULIANO ANTONIO
Via Nizza, 31 - Torino
MONTICONE GIANPIERO
Corso Svizzera, 28/C - Torino
NEGRI ERMES
Via Nizza, 364 - Torino
PIZZARDO CARLO
Via Monginevro, 169 - Torino
REGGIANI
Via Garibaldi, 17 - Torino
ROCCA 1872
Via Lagrange, 40 / Via Roma, 292 - Torino
ROSSI CRISTINA
Corso Sebastopoli, 147 - Torino
ROSSI FRANCO
Via Freyrie, 41 - Torino
SERRA F.LLI
Corso Giulio Cesare, 20 - Torino
SERRA STEFANO
Corso Giulio Cesare, 110 - Torino
STECCO BENITO
Corso Francia, 2/A - Torino
STECCO LINO
Via Tripoli, 58 - Torino
STECCO LIVIO
Corso Francia, 301 - Torino
STRA - Via Monginevro, 229 - Torino

Ω OMEGA
Constellation
CHRONOMETER

VALCAVI ELVIO
Strada Settima, 57 - Torino
ARZOTTI DI VALLARI
Corso Orbassano, 215 - Torino
VARENGO CARLO
Via Monginevro, 30 - Torino
VACCARI ELIANA
Via Mazzini, 52 - Alpignano
MANERO RENATO
Piazza Carlo Alberto, 6 - Carignano
DE MATTEIS DANIELA
Via Valobra, 118 - Carmagnola
CAPELLO
Corso Francia, 101 - Cascine Vica
BELLIS LUIGI
Via Torino, 54 - Casello Torinese
IL GIOIELLO di SPARVIERI
Via IV Novembre, 43 - Castelnuovo
CEPPI
Via Vittorio Emanuele, 39 - Chieri
ANINO RENZO
Via Torino, 92 - Chivasso
IL GIOIELLO di ANINO
Via Torino, 46 - Chivasso
FALETTI MICHELE
Via Vittorio Emanuele, 129 - Ciriè
BASOLO GIORGIO
Via Ivrea, 11 - Cuorgnè
BONADIO VALENTINO
Via Roma, 8 - Druento
ANSELMO DI PORTIGLIATTI
Piazza Molines, 11 - Giaveno
FIAM
Via Palestro, 33 - Ivrea
OLMO ALDO
Corso Costantino Nigra, 41 - Ivrea
BIANCHIN AUGUSTO
Via Torino, 189 - Nichelino
SBODIO
Via Vittorio Emanuele, 9 - Orbassano
PONS
Piazza Barbieri, 29 - Pinerolo
STECCO GINO
Corso Francia, 121 ang. viale Gramsci
Regina Margherita
BONAUDO FALETTI
Via Ivrea, 74 - Rivarolo Canavese
MOSCA GIOVANNI
Corso Francia, 2 - Rivoli
REGGIANI - Via Roma, 7 - Susa

Agente generale per l'Italia: De Marchi S.p.A. - Via Praglia, 15 - 10044 Pianezza (TO) - Tel. 011/9675555

MAG SpA

RAIDUE
"IL CANTANTE"
con Victor Poletti
è la seconda brillante avventura della serie
Baciami Strega.
Iris Peynado
è l'affascinante Strega.
Philippe Leroy
è il Diavolo innamorato.
STASERA IN TV ALLE 20.30

Panasonic
TV/AUDIO VIDEO e TELECAMERE
da
AUDIOVISIONE
E' IL PREZZO CHE VOLETE?
... E ALLORA PREZZO SIA!!!
AUDIOVISIONE
Corso V. Emanuele 65 TORINO - Tel. 548.350

Soltanto le cose belle acquistano valore nel tempo...
Tappeti
WOLMER
Solo cose belle

Al Grand Hôtel Billia di Saint-Vincent c'è il veglione di San Silvestro
forse c'è ancora posto.
tel. 0166/2011

Si prospetta per il Comune un'inedita collaborazione programmatica

PER RISOLVERE LA CRISI A CASALE NON SI ESCLUDE UN'INTESA FRA DEMOCRISTIANI E COMUNISTI

La maggioranza pentapartito in «tilt» la scorsa settimana: si trattava di redistribuire assessorati e presidenze

CASALE MONFERRATO — Un incontro in programma domani sera potrà dire se la crisi politica apertasi al Comune di Casale avrà una soluzione a tempi brevi e di che tipo: se la formazione di un quadripartito dc-psi-psdi-pri, la nascita di una maggioranza di sinistra, oppure, ed è meno balzano di quanto può sembrare, un'inedita collaborazione programmatica tra democristiani e comunisti. Di certo si sa solo che il clima politico in città si è fatto ancora più teso. Riunioni, direttivi, incontri informali si susseguono, così come a comunicato si ribatte con comunicato. E il telefono dei maggiori esponenti dei partiti casalesi sembra scottare per l'intrecciarsi delle conversazioni.

La maggioranza pentapartito che guidava Casale è entrata in crisi la scorsa settimana, dopo un incontro della segreterie dei cinque gruppi della coalizione per la redistribuzione degli assessorati e delle presidenze dopo la riunificazione del partito socialista, che ha così portato ad 11 i suoi voti a sostegno della giunta. Al psi spettava un terzo assessorato (l'avrebbe ceduto la dc, che oltre al sindaco ne ha tre). Però la richiesta socialista era per l'assessorato all'Urbanistica, retto da un liberale. I liberali (due consiglieri in Comune) nonostante controproposte si sono rifiutati di cedere la propria delega, aprendo così di fatto la crisi.

Una crisi che si è ulteriormente aggravata con la decisione di socialisti e socialdemocratici, annunciata l'altra sera, di «ritenere dimissionarie le proprie delegazioni di giunta» (complessivamente tre assessori). Psi e psdi hanno inoltre annunciato di «aver concluso un patto di reciproca intesa su come favorire la nascita di una maggioranza politica in Comune che ponga l'idea socialista alla base di un idoneo programma politico amministrativo». Secondo il capogruppo socialista Gianni Cardillo ed il segretario socialdemocratico Giuseppe Francica, i due partiti lavorano ancora per un'alleanza organica di pentapartito o di quadripartito con l'esclusione del pli. Si chiede però una verifica profonda degli obiettivi programmatici.

In casa democristiana la presa di posizione dell'area socialista preoccupa perché, dicono alla dc, «in nessuno dei documenti di questi giorni si fa cenno a questa possibile maggioranza. Si invitano invece genericamente le altre forze politiche ad un confronto. Quindi potrebbe essere un'apertura per una coalizione di sinistra». Il segretario democristiano Gianni Turino ieri a mezzogiorno ha stilato un documento nel quale invita gli assessori dimissionari a restare al proprio posto e «preliminarmente alla trattativa chiede la disponibilità del psi a sottoscrivere un patto di legislatura». Aggiunge Turino: «La dc è disposta a ridiscutere per la definizione di un nuovo equilibrio a nell'ambito dell'alleanza di pentapartito non può accettare l'esclusione dalla maggioranza di altre forze politiche dopo l'uscita del pli». (Il riferimento pare diretto ai repubblicani, presenti con un proprio assessore in giunta).

Al di là delle dichiarazioni ufficiali, nell'ambiente democristiano si raccolgono pure prese di posizione radicali. C'è chi, molto vicino alla segreteria, ha affermato: «Abbiamo avuto cinque crisi in Comune, culminate con le elezioni politiche anticipate dell'ottobre di un anno fa. Ora bisogna trovare un accordo che duri, altrimenti la dc può pensare ad altre maggioranze: le recenti dichiarazioni di Natta sull'intesa programmatica possibile tra democristiani e comunisti sono chiare».

Mario Facciolo

Due episodi inquietanti nella Riviera di Ponente

A VASIA, FALEGNAME AVEVA UN ARSENALE RUBATE ARMI A DOLCEDO

Imperia. Alcune delle armi sequestrate in questi giorni dalle forze dell'ordine

IMPERIA — (*g. de.*) C'è un traffico d'armi, sulla Riviera di ponente? A sollevare l'interrogativo, sono due episodi, sui quali, per disposizione della procura della Repubblica, i carabinieri di Imperia hanno aperto un'inchiesta. Al centro delle indagini, la Vallata del Prino, una località dell'immediato entroterra di Porto Maurizio.

La prima vicenda, alla quale si stanno interessando gli inquirenti, è avvenuta a Pantasina, una frazione di Vasia. Nel ripostiglio di un'abitazione, in via delle Alpi, è stato trovato un vero e proprio arsenale: c'erano due carabine a ripetizione, una doppietta, un fucile «91» con canna modificata, due fucili da caccia, un revolver costruito artigianalmente e circa 100 munizioni di vario genere.

Il proprietario della casa è stato arrestato. E' Harald Hans Strobel, 39 anni, un falegname tedesco. Da tempo, i carabinieri di Dolcedo lo tenevano d'occhio, in collaborazione con il nucleo radiomobile. Strobel è accusato di detenzione abusiva, alterazione e importazione di armi. Perché aveva tante armi nel suo alloggio? E' soltanto un collezionista, oppure nasconde qualcosa di losco? Agiva in collaborazione con altre persone? Impossibile, per ora, saperne di più.

Il secondo episodio inquietante è avvenuto poco lontano, a Dolcedo, ma si ignora se fra i due fatti vi sia una correlazione. Da un appartamento di via Ripalta, sono scomparsi sette fucili da caccia. Sono stati rubati alla famiglia Bruna (Lorenzo, impiegato, il figlio Bartolomeo e lo zio Giovanni), mentre i proprietari dormivano. Nessuno si è accorto che i ladri si erano introdotti nell'abitazione. Numerose perquisizioni sono state compiute a Dolcedo, ma l'esito è stato negativo.

COMMERCIANTE DI LEGNAME SEI MESI PER FRODE FISCALE

ALESSANDRIA — Sei mesi di reclusione per frode fiscale: li ha inflitti il tribunale al commerciante in legname Attilio Ferrari, 67 anni, Novi Ligure, via Cavallotti. Secondo l'accusa l'uomo aveva emesso negli anni dal 1978 al 1980 numerose fatture con corrispettivi superiori a quelli reali, di cui dieci per l'importo di circa 61 milioni e mezzo, oppure fatture relative ad acquisti di piante e tronchi in realtà non effettuati o per lo meno solo in parte, per altri 63 milioni. Ciò allo scopo di ottenere rimborsi da parte dell'Iva i cui responsabili, durante una ispezione alla sua ditta, avrebbero rilevato le irregolarità. Sempre secondo l'accusa il commerciante avrebbe anche annotato sugli appositi registri una fattura emessa da una ditta con cui aveva rapporti di lavoro aggiungendo uno zero all'importo (4.063.500 lire anziché 406.350 lire).

Il commerciante si è difeso asserendo che per un certo periodo non era stato bene, quindi poteva aver combinato qualche malefatta. In istruttoria, invece, si era rifiutato di rispondere limitandosi a dire che avrebbe fornito le prove della sua innocenza al processo.

e. c.

Lo aveva licenziato nel 1980 e poi riassunto su ordine del magistrato

IL COMUNE DI SANREMO DOVRA' PAGARE 130 MILIONI A ORCHESTRALE-SINDACALISTA

SANREMO — *Il comune di Sanremo è stato condannato a pagare 130 milioni ad un orchestrale-sindacalista licenziato nel 1980 e riassunto quattro anni dopo per ordine del magistrato del lavoro. Protagonista della vicenda è Benedetto Biondo, prima tromba nell'orchestra sinfonica di Sanremo, membro del sindacato autonomo.*

Nel 1980 era stato licenziato in tronco dalla giunta municipale. Due gli addebiti disciplinari: l'attuazione di uno sciopero a singhiozzo che aveva fatto saltare numerosi concerti e la concomitante presenza — stessa ora, stesso giorno — alle prove dell'orchestra, a Sanremo, ed al conservatorio di La Spezia, dove insegnava. Biondo era stato cacciato dalla giunta, quando, invece, la decisione avrebbe dovuto essere adottata dalla speciale commissione amministratrice dell'orchestra sinfonica. Il musicista aveva fatto ricorso e il magistrato del lavoro ne aveva ordinato la riassunzione.

Nel 1984, dopo avere ripreso il suo posto nell'organico dell'orchestra, Biondo ha chiesto i danni al comune. E anche qui ha vinto la sua battaglia. Il Tar ha condannato il comune a pagare arretrati e danni morali per 130 milioni. La sentenza era stata depositata ma i quattrini tardavano ad arrivare. Biondo, allora, ha ricorso al Comitato Regionale di Controllo di Imperia per sollecitare il pagamento di quanto dovutogli. Il Co. Re. Co. gli ha dato ancora ragione ed ha intimato al comune di saldare la «pendenza» entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento. Ora i legali di Palazzo Bellevue tentano di raggiungere una transazione con la prima tromba che non sembra minimamente intenzionato ad accordare alcuno sconto.

g. p. m.

Tra tecnici e politici

CUNEO, OGGI DIBATTITO SU ESTROGENI

CUNEO — (*g. d. m.*) Denunce e incriminazioni da parte della Guardia di Finanza a carico di allevatori della Granda, un veterinario di Bra accusato di concorso in frodi alimentari sono avvenimenti recenti che hanno allarmato l'opinione pubblica. E sul tema degli estrogeni si svolge questa sera, organizzato dai comunisti, un incontro-dibattito alle 21 nel salone della Federazione Provinciale in via Vaschetto 1. Spiega Mario Riu, della segreteria provinciale del pci: «Si tratta di fare il punto sulla situazione attuale e relative proposte quali il divieto degli estrogeni in *tutta* la Cee, utilizzo in *tutte le Usl* di *strumenti di controllo come quelli acquistati a Mondovì*, misure a sostegno della zootecnia». Al dibattito di questa sera insieme a tecnici, operatori e amministratori del settore zootecnico e veterinario parteciperanno i consiglieri regionali comunisti Ezio Acotto e Primo Perro.

OMEGNA, DOPO LE MANETTE ALLO STADIO I D'ANTUONO ANNUNCIANO LE DIMISSIONI

Domenico D'Antuono

Giuseppe D'Antuono

OMEGNA — Dicendosi più rammaricato dai pesanti commenti in chiave locale che da quello che lui definisce un errore del pretore, Domenico D'Antuono ha aperto ieri la conferenza stampa presso la sede dell'Omegna calcio.

Di origine casertana, il presidente ha parlato di «epiteti gratuiti» ricevuti ed ha preannunciato querele verso chi quegli epiteti ha lanciato.

Rimesso in libertà a 24 ore dal fermo, D'Antuono ha detto che l'unica colpa sua, il suo fratello Giuseppe e di Andrea Giangreco è quella di essere dei «patiti» per il calcio. Proprio per questo la loro delusione è stata molto grande.

Ad Omegna, ha spiegato, erano stati chiamati per dare una mano in un momento di estrema difficoltà. Si erano rimboccati le maniche e la squadra da quando c'erano loro aveva inanellato tre vittorie consecutive.

La gratitudine? Una sequela di offese, di appellativi pesanti da parte di gente che evidentemente, così ha detto D'Antuono, non ha mai perdonato a lui e al suo gruppo di essere dei «sudisti».

Domenico D'Antuono ha poi preannunciato le dimissioni: «Cederemo il posto a chi ci ha gettato tanto fango in faccia»; e ha poi spiegato che l'occasione per il suo ritiro sarà l'imminente assemblea della società che dovrebbe essere convocata entro la fine della settimana.

Quanto all'azione della polizia, D'Antuono, che parlava anche a nome del fratello (allenatore della squadra) e di Giangreco, l'ha definita esagerata e tale da lasciare purtroppo una macchia sullo sport omegnese.

Se l'errore del pretore è comprensibile, ha aggiunto, in quanto tutti gli esseri umani possono sbagliare, non è giustificata l'azione di «fermo». «Si poteva prendere un altro momento. Tutti noi avremmo *perfettamente* reperibili. Si doveva *evitare l'intervento allo stadio davanti a tutti*».

Tornando sull'accoglienza trovata ad Omegna Domenico D'Antuono ha riservato un'ultima frecciatina ai suoi denigratori congedandosi «con borbonica educazione».

Prima del presidente aveva parlato l'amministratore unico Guido Alberganti, l'uomo che aveva retto la società fino a due mesi fa, e cioè fino all'arrivo del D'Antuono. Riferendosi ai suoi successori li ha definiti i «salvatori» del sodalizio, gli unici fattisi avanti in un momento di grave crisi.

«Il loro unico *difetto*», ha aggiunto Alberganti, «era quello di venire dal sud» e si è augurato che l'incresciuto episodio «che non aveva ragione di essere» non intacchi l'entusiasmo dei nuovi dirigenti.

Fermati domenica subito dopo la conclusione della gara fra Omegna e Pro Vercelli, Domenico D'Antuono, Giuseppe D'Antuono ed Andrea Giangreco erano sospettati di tentata estorsione aggravata ed associazione per delinquere. Accuse molto gravi mosse dalla pretura di Omegna per episodi legati alle trattative fra i D'Antuono e un non personaggio di Armeno per l'acquisto di un albergo.

Fra la pretura di Omegna che aveva convalidato il «fermo» domenica e la procura di Verbania, che ha derubricato il caso ridimensionando notevolmente le accuse (niente estorsione, niente associazione per delinquere ma, pare, solo rissa), c'è quindi stata una clamorosa difformità di giudizio.

Quelli che per il pretore erano «gravi indizi di colpevolezza», non sono stati presi in considerazione dal procuratore della Repubblica e i D'Antuono, «fermati» clamorosamente domenica allo stadio, sono stati rimessi in libertà lunedì.

Marcello Sanzo

ALAGNA, DUE MILANESI CONDANNATI PER FURTO IN UNA GIOIELLERIA

VARALLO — Cinque milanesi sono stati arrestati e processati con rito direttissimo per un furto commesso in una gioielleria di Alagna. Catturati dai carabinieri in stato di quasi flagranza, sono comparsi ieri di fronte al pretore di Varallo, Maria Rosaria Marasco, che ne ha ritenuti due responsabili, mentre gli altri li ha prosciolti per non aver commesso il reato.

Andrea Polanella, 22 anni, residente a Cuggiono, è stato condannato a 9 mesi di carcere e al pagamento di 200 mila lire di multa. Gli è stata concessa la sospensione condizionale della pena e la non menzione. Vincenzo Cerroni, 24 anni, Virgilio Catalano, 20 anni, entrambi di Cuggiono, e Janet Hélène Raamat, 22 anni, australiana, sono stati invece scarcerati perché giudicati innocenti. Un quinto giovane, minore di età, è stato deferito al tribunale dei minorenni perché ritenuto, dagli atti istruttori, colpevole del furto.

La vicenda è avvenuta ad Alagna, di notte, intorno alle 2. I giovani, a bordo di una Renault 5, si sono fermati di fronte al negozio di Angelica Giletti, 27 anni, titolare dell'esercizio commerciale. Andrea Polanella e il più giovane sono scesi dalla vettura, mentre gli altri sono rimasti seduti nell'abitacolo. Con un cacciavite, i due hanno forzato una vetrina della gioielleria asportando refurtiva per un valore di circa un milione. I rumori provocati dallo scasso hanno svegliato la proprietaria, la cui abitazione è proprio sopra il negozio. Uscita sul balcone a rendasi conto di quanto stava accadendo, la donna ha iniziato ad urlare, facendo scattare l'allarme. Avvertiti, i carabinieri sono arrivati dalla stazione di Scopello e dalla tenenza di Varallo. Dopo aver bloccato la strada in uscita dalla valle, i militi hanno iniziato a setacciare la zona alla ricerca dei ladri.

Circa un'ora dopo, una pattuglia ha localizzato la macchina, con i cinque a bordo, in una via di Scopa, a pochi chilometri da Alagna. Bloccati, i giovani sono stati trovati in possesso degli oggetti asportati nel negozio.

Gianni Perino

«Pensavo di non commettere reato poiché erano stati catturati da altri»

IMBALSAMATORE CONDANNATO A IMPERIA AVEVA 64 CAPI DI SELVAGGINA PROTETTA

IMPERIA — Commette reato di ricettazione l'imbalsamatore che riceve dai cacciatori o bracconieri che li hanno uccisi capi di selvaggina inclusi negli elenchi delle specie «protette»: ciò anche se il lavoro di imbalsamazione viene compiuto a titolo gratuito, come hobby.

Lo ha decretato con una sentenza il tribunale di Imperia che ha condannato, martedì, Mario Vassallo, 63 anni, abitante ad Imperia, via Vianelli, ad un anno e sei mesi di reclusione, 900.000 lire di multa, col beneficio della condizionale.

Il 3 novembre 1984 le Guardie di Finanza, nel corso di una perquisizione nella abitazione di Vassallo, uno dei più noti ed abili tassidermisti della Riviera, rinvennero 64 capi di selvaggina «protetta»: fra questi un barbagianni, quattro falchi, tre faine, tre gufi comuni, due poiane, un martin pescatore, un piviere dorato, un cavaliere d'Italia, due gheppi; c'era anche un'aquila reale femmina; era avvolta in un contenitore dopo che per cercare di nasconderla, era stata bruciacchiata nell'alloggio di un vicino. Questo tipo di aquila è inclusa nella lista degli animali «particolarmente protetti». Il via all'operazione era stato dato dalla Lipu di Torino e tendeva a stroncare l'attività di una vera e propria organizzazione dedita, appunto, al traffico di animali in via di estinzione.

In udienza Vassallo ha sostenuto la propria innocenza: «Sapevo che si trattava di animali protetti ma poiché erano stati catturati da altri, ed io li usavo per imbalsamarli facendo un corso di imbalsamatore a mia figlia ed a mio nipote pensavo di non commettere alcun reato dato che sono pensionato e che non percepisco compensi».

Il p.m. dott. Luciano Bruno, già di stanza a Tortona, nel chiederne la condanna a due anni ne ha sostenuto la piena colpevolezza: «Gli animali "protetti" sono considerati dalla Legge come appartenenti al patrimonio indisponibile dello Stato. Pertanto chi li caccia commette un furto aggravato e chi li riceve da tali "ladri" commette il reato di ricettazione». E' una tesi già approvata dalla Cassazione, anche se non applicata da diversi Tribunali.

Il difensore, avv. Lorenzo Musso, ha sostenuto la piena innocenza del suo protetto: «Non c'era movente di lucro e quindi l'accusa di ricettazione cade; inoltre la Legge che ha definito gli animali protetti "patrimonio indisponibile" dello Stato non ha stabilito, per i contravventori, delle condanne penali ma unicamente delle sanzioni di carattere amministrativo. Non esistono pertanto, per la Legge, "ladri" e, per conseguenza neppure ricettatori». Avverso la sentenza è stato interposto immediato appello.

Bruno Viano

● SANREMO — (*p. p. m.*) Duecento espositori parteciperanno alla 38ª Mostra di fiori e piante da esportazione che aprirà i battenti a Vallecrosia il prossimo 28 dicembre. L'esposizione, l'unica del genere rimasta nel Ponente ligure, avrà una impostazione tipo «Belle Epoque». Grande spazio a garofani, stralizie, orchidee e tulipani, anche se la regina sarà sempre lei, la rosa.

Sanremo. Un piano per risanare la villa alla Foce

UNA CITTADINA ROMANA ANCORA TUTTA DA SCOPRIRE

SANREMO — Sanremo città romana? Chi arriva per giocare al casinò o per gli scintillanti sfavillii del Festival della Canzone non lo immagina certamente. Invece la città dei fiori ha anche ricordi e vestigia romane. Accuratamente nascosti, s'intende, visto che da 22 anni sono stati interrotti e mai ripresi gli scavi nella più importante testimonianza romana della città: la villa nel quartiere Foce considerata di notevole importanza archeologica, ma che certi ha l'aspetto soprattutto di un deposito di spazzatura. Gli scavi nella villa erano stati effettuati 22 anni fa a cura dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, diretto allora dal prof. Nino Lamboglia, scomparso da qualche anno. Lamboglia, scoperti i resti nel 1963, cercò di spiegarli. Scrisse tra l'altro: «E' la principale testimonianza di romanità che oggi può provare Sanremo e, se non è provato che corrisponde ai resti di Villa Matuziana, certo rappresenta un indice del suo intenso popolamento a ville rustiche nei secoli più floridi dell'impero romano».

La villa sarebbe stata un luogo di vacanze di un patrizio romano. Una seconda casa ante-litteram in un certo senso. La presenza di un «calidarium», di un «tepidarium» e di un «frigidarium» aveva dato anche l'impressione che fosse un piccolo centro termale. Purtroppo della villa, per 22 anni, nessuno se ne è ricordato.

Ora il problema è tornato alla ribalta. L'Ufficio Beni Culturali del Comune sta studiando un progetto di risanamento della zona anche ai fini di una sua eventuale utilizzazione come richiamo turistico. Tra l'altro lo spostamento a monte della linea ferroviaria che passa vicino alla villa, spostamento che dovrebbe essere completato entro il 1992, potrebbe anche permettere un'estensione degli scavi verso monte dove, secondo alcuni studiosi, esisterebbero altri importanti reperti di vita romana. E' un progetto suggestivo. La speranza è che non cada nel dimenticatoio e nell'indifferenza come avvenuto 22 anni fa.

Bruno Monticone

ECONOMICI

15 Autovetture

RENZA concessi vendiamo 126, Panda, A112, Regata, Prisma, Alfa Romeo, Delta. Brine, corso Raffaello 3, tel. 658.001.
TURBO Delta HF 64 metallizzata con garanzia concessionaria Rinaldi verde corso Francia 266. Tel. 715.696.

18 Acquisto alloggi

AIBBISOGNAMI libero camera tinello cucinino o spazioso cucina in Torino. Tel. 473.0118.
ACQUISTASI miei clienti e cassa in Torino c 1° cintura. Pagamento immediato, serietà, riservatezza. Tel. 597.6656.
ACQUISTASI centrali o non centrali ristrutturati anche mansarda pagamento in contanti. Tel. 687.834.
ACQUISTASI libero: 3 camere tinello possibilmente prossi piazza Marmolata. Pagamento in contanti. Tel. 650.4006.
ACQUISTO per urgente matrimonio alloggio già ristrutturato in casa decorosa pago contanti. Tel. 516.075.
ACQUISTO privatamente 3 camere cucina in casa signorile piano alto in zona S. Rita Crocetta. Tel. 749.3088.
APPARTAMENTI, villini stabili, ville, cassine Casamercato Pagabenecontanti Aperta sabato portaleggio (011) 5586 corso Massimo d'Azeglio 22, Torino.
CAUSA sfratto acquisto alloggio (anche non libero subito purché garantito sfratto agente) pagamento metà subito saldo consegna chiavi. Tel. 519.369.
CERCASI in acquisto libero 2 camere tinello cucinino in casa decorosa a L. 65 milioni. Tel. 481.114.
ESCLUSIVAMENTE da privato pago pronti contanti L. 250 milioni alloggio signorile in Torino. Tel. 548.426.
IPOSI acquistano libero in Torino camere tinello bagno spesa limite L. 33 milioni. Tel. 532.408.

19 Vendita alloggi

A.A.A. FIDALCASE 506.606 libero in corso Lecce presso piazza Rivoli in signorile stabile 5° piano 3 camere tinello cucinino servizi no 80 L. 78 milioni.
A.A.A. FIDALCASE 506.606 libero ottimo tripostale zona CR Turin presso corso Inghilterra spazioso 4 camere cucina servizi cantina mq 120 L. 96 milioni.
A.A.A. FIDALCASE 506.606 libero ottimo zona Aurora presso largo Cigna 5° piano signorile spazioso camera tinello cucinino servizi mq 591. 45 milioni.
A.A.A. FIDACASE 506 606 libero Crocetta corso Montevecchio fronte ippodromo in prestigioso stabile salone 4 camere cucina biservizi bingressi mq 230 da ristrutturare L. 368 milioni.
A. AFFARE Stadio via Porino libero ampio 2 camere cucina terme bagno L. 46 milioni. Studio R.D. 535.211 832.711.
A. GRUGLIASCO libero recente signorile soggiorno 2 camere cucina bagno L. 82 milioni rateizzabili. B & P 752.056.
A.T. 852.289 presso piazza Sabotino libero camere cucina servizi L. 36 milioni.
A 30 minuti dal centro di Torino a 10 minuti dal lago di Avigliana nel verde del Golf «La Fronda» (Buttigliera) vendesi libera villa con giardino in costruzione di ville e schiera: ingresso, salone, sala pranzo, cucina, 6 camere, due servizi. Ampia mansarda, giardino, 2 posti auto. Per informazioni (011) 511.383.
ARTABLE subito via Gioberti, ascensore, riscaldamento: ingresso 2 camere cucina bagno posto auto sufficienti L. 20 milioni contanti e L. 420 mila mensili. Tel. 557.69.56.
ADIACENTE corso Giulio Cesare, via Monte Rosa 92: 3 camere cucina ingresso bagno, libero L. 20 milioni contanti più mutuo di L. 336 mila mensili. Fiduciaria immobiliare, telefono 557.6956.
ADIACENTE corso Brianza vendesi 2 camere tinello cucinino bagno con ascensore L. 40 milioni. Tel. 596.193.
ADIACENTI via Genova - via Canelli vendesi casa recentissimi camere tinello libere L. 43 milioni - 2 camere tinello libere L. 59 milioni. Tel. 557.69.56.
ADIACENTE c. Re Umberto-v. Massena: in appartamento libero completamente ristrutturato di soggiorno sala pranzo cucinotta 2 camere biservizi. Stesso stabile mansarde con ascensore al piano. Ufficio sul posto. Edilcasa 548.184.
AFFARE Borgo Vittoria libero 2 camere cucina bagno in ottimo stato L. 18 milioni più rate. Tel. 487.741.
AFFARE vendo libero Italia 61 2 camere tinello cucinino terme bagno servizi ascensore cantina L. 58 milioni 600 mila. Tel. 637.786.
ALLOGGI signorili nuovi termine via Monginevro con doppi vetri ricostruzione autonomo ingressi vendo. T. 707.0588.
CASAMERCATO B 5586 liberi 1-2-3-4 camere tinello case semiecentrate quasi centrale. Aperto sabato pomeriggio.
CASETTA indipendente come nuova al prezzo di un appartamento di pari superficie via Cristoforo, vendita con leasing: 3 camere grandi bagno riscaldamento volendo box, manutenzione subito abitabile, L. 36 milioni contanti L. 572 mila mensili. Tel. 557.69.56.
CAVORETTO libero in palazzina signorile salonino 2 camere tinello cucinotto biservizi box. Tel. 011 506.691.
CENTRALE (corso Regina Margherita) libero soggiorno camera tinello cucinino servizi ristrutturato. Edim 858.1826.
COLLEGNO via C. Colombo 7 nuovissimo libero fine 86: salonino 3 camere cucina biservizi a box auto. Prezzo interessante e inviluo. Edilcasa 548.154.
CONSULCASE 740.852 Parella libero recente ottimo camera tinello cucinino bagni L. 42 milioni.
CONSULCASE 533.322 libero corso Ferrucci, signorile: salonino, 2 camere, ampia cucina, doppi servizi, doppi ingressi, terrazza m 140.

COOPERATIVA
prossimi alloggi prima cintura Torino pagamento avanzamento lavori, mutui. Telefonare 779.567.

CORSO De Gasperi vende alloggio di mq 120 composto da ingresso 3 vani doppi servizi cucina. Telefonare al 597.049.
CORSO Lecce adiacente alloggi ristrutturati casa 2 camere tinello cucinino bagno liberi presto mq 80. Tel. 696.4567.
CORSO Rosselli libero signorile bellissimo ingresso camere soggiorno cucinino bagno panoramico mq 95 Finel 506.691.

CORSO SIRACUSA 160
in ottimo stabile con terrino e ascensore 1-2 camere cucina bagno, liq 3%, personale in loco, vende Uno 547.828.
CORSO Vercelli adiacente piazza Crispi alloggio di 3 camere tinello cucinino terme bagno cantina 2 balconi L. 42 milioni, alto reddito 3%. Tel. 637.786.
CROCETTA libero via Carlo Ilmpio 3 vani 2 ariè in stabile ben abitato L. 54 milioni 500 mila. Tel. 517.501.
CROCETTA via Frattelli Carle libero 130 mq salonchino 2 camere cucina servizi L. 90 milioni. B & P Tel. 752.056.
ECCELLENTE ottima zona Polonia angolo via Nole 75 bella costruzione, camera cucina ingresso L. 6 milioni contanti più mutuo; 3 camere cucina stessa L. 18 milioni contanti più mutuo. Disponibili negozi box magazzini. Fiduciaria immobiliare. Tel. 557.69.56.
EDILCASE tel. 548.184 vende zona Gran Madre, via Lodovica, salonchino 3 camere cucina servizi.
EDILCASE tel. 548.184 vende corso Cotenza - Twin Park, salonchino camera cucina bagno.
EDILCASE 548.184 vende via Segantini 6 nuova cantina 2 camere tinello cucinino bagno mq 60.

EDIM
libero antico B. Salvario corso M. d'Azeglio panoramico salonchino 2 camere cucina servizi permuta. Tel. 512.012.

EDIM
libero Barriera Milano ottima camera tinello cucinino bagno L. 10 milioni contanti, 10 milioni mutuo. Tel. 512.012.

EDIM
libero centralissimo piazza Solferino in signorile casa d'epoca soggiorno 3 camere cucina servizi. Tel. 512.012.

EDIM
libero Crocetta via Torricelli ampio salone 2 camere cucina biservizi bingressi. Telefonare 512.012.

EDIM
libero Mirafiori via Gaidano ampio soggiorno 3 camere [illegible] cassa recente cantina permuta. Tel. 512.012.

EDIM
libero Madonna di Campagna via Bonavino camera cucina abitabile servizi piano alto con ascensore. Tel. 512.012.

EDIM
libero S. Rita via Trapani ampio camera tinello cucinino bagno ottima rifinitura. Tel. 512.012.

EDIM
occupato Parella largo Valgioie ampio 3 camere cucina servizi ottima posizione L. 36 milioni dilazioni. Tel. 512.012.

EDIM
Rivoli su piazza luminosissimo salone 2 camere cucina biservizi ottima rifinitura permuta. Tel. 512.012.

EUROCASE P. TORINO 557.6367 libero Vanchiglia corso Brianza: camere tinello cucinetta. Pagamento facilitato.
EUROCASE 504.363 piazza Chironi casetta indipendente libera 2 camere cucina più magazzino mq 70 L. 62 milioni.
FIMINTER centro libero soggiorno pranzo 2 camere cucina biservizi doppi ingressi riscaldamento autonomo. Tel. 557.0091.
FIRM libero Piazza Statuto recente signorile spazioso 2 camere tinello cucinino servizi mutuo. Tel. 501.970.
GEDIM adiacente piazza Bottesini ristrutturati 1-3 camere cucina bagno da L. 49 milioni anche libari. Tel. 517.566.
GEDIM appartamenti liberi stessa casa ristrutturati di varie metrature adiacenti corso S. Maurizio. Tel. 517.566.
GEDIM libero Rivoli mq 240 recente signorile 3 camere cucina doppi servizi e box auto. Informazioni tel. 517.566.
GEDIM libero corso Giulio Cesare 3 camere cucina servizi in casa d'epoca ristrutturata. L. 38 milioni. Tel. 517.566.
GEDIM libero Porta Susa piano alto 2 camere tinello cucinino bagno terrazzino, L. 48 milioni. Tel. 517.566.
GEDIM zona Stadio stessa casa ingresso 1-2 camere tinello cucinino bagno da L. 31 milioni anche libari. Tel. 517.566.
IPI 511.383, adiacente via Monginevro stesso stabile, 1-2 camere. Possibilità mutuo. Facilitazioni.
IPI 511.383, libero Avigliana in recente costruzione zona residenziale: ingresso salone 3 camere tinello cucinino doppi servizi box auto. Prezzo interessante. Mutuo.
LIBERO a Carmagnola 2 camere cucina ingresso bagno totalmente ristrutturato L. 50 milioni e mutuo. Tel. 687.834.
LIBERO centralissimo palazzo signorile 2 camere cucina doppi servizi L. 190 milioni. Intercasa 544.829.
LIBERO corso Peschiera piano alto ingresso 3 camere cucinetta servizi. Intercasa 544.829.
LIBERO piazza Adriano piano rialzato sole 3 camere tinello cucinino servizio L. 128 milioni. Intercasa 544.829.
LIBERO piazza Derna adiacente camere cucina servizi cantina posto auto L. 49 milioni dilazionabili. Tel. 677.290.
LIBERO recente 2 camere cucina servizi box zona Molinori prezzo molto interessante. Tel. 364.481.
LIBERO residenza prestigiosa angoli giardini corso Traiano 10 - salonchino 2 camere cucina servizi L. 57 milioni contanti e mutuo fondiario. Fiduciaria Immobiliare. Tel. 557.69.56.

LIBERO
subito via Vanchiglia angolo via Belardi, ascensore, riscaldamento: una camera cucina ingresso bagno, soffitoni L. 39 milioni contanti. Fiduciaria immobiliare, tel. 557.69.56.

LIGURIANO via N. Bianchi 1-3 camere cucina tinello bagno stessa casa prezzo affare. Lui Casa vende tel. 549.470.
LUNGOPO' Catorna adiacente piazza Vittorio, recente costruzione ascensore, riscaldamento lacciata in marmo: 2 camere living, L. 30 milioni contanti più mutuo; salonchino 2 camere cucina, L. 40 milioni contanti più mutuo Casa Risparmio. Telefonare 557.69.56.
MANSARDA via Bellono (corso Marconi) libera signorile recente 90 mq salonchino camera cucina bagno ingresso L. 82 milioni. Tel. B & P 752.056.
MONCALIERI costruzione recente signorile alloggio di 3 camere tinello cucinino bagno cantina ascensore doppi balconi L. 54 milioni. Tel. 537.706.
MONCALIERI via Juglaris 54 salonchino cucina 2 camere servizio casa recente L. 70 milioni permuta e mutui. Tel. 920.560.

PALAZZO PRUOTTI
corso Vittorio 52 palazzo prestigioso architettonicamente unico ristrutturato con cura. Tagli di ampia utilizzazione per abitazioni signorili e mansarde panoramiche. Mutui agevolazioni e permute fino 2%. Ufficio sul posto. Edilcasa. Tel. 548.184.
PERMUTIAMO liberi 1-2-3 camere tinello casa recente con appartamenti più grandi e più piccoli. Casamercato 5586.
PESCHIERA corso presso alloggio signorile piano alto di salone 2 camere cucina doppi servizi. Tel. 749.2902.
PINO Torinese libero in palazzina prestigioso salone 1 camere cucina biservizi mansarda collegata box 2 auto Edim 858.5468.
PIVAROLO vende alloggio di mq 90 con posto auto L. 65 milioni dilazioni. Per informazioni telefonare al 597.049.
SERMI c. Montegrappa angolare soggiorno 2 camere cucinotta bagno cantina L. 56 milioni. Permuta. Tel. 519.801.
SERMI libero C. Paolo in casetta con giardino, 2 camere cucina bagno cantina posto auto affare. Tel. 519.801.
SERMI libero presso piazza Omero ampio ingresso 3 camere tinello cucinino bagno box permuta dilazioni. Tel. 519.801.
SERMI libero via Mattie (Tesoriera) ingresso camere cucina bagno 3 aria terrazzo permuta. Tel. 519.801.
SERMI libero corso Sommeiller presso ristoro salonchino camera tinello cucinino bagno permuta. Tel. 519.801.
SERMI via Cernaia (presso) piano alto 3 camere cucina bagno L. 86 milioni salonchino box permuta. Tel. 519.801.
STUDIO Messina tel. 606.586 luminose via Cavour appartamento mansardato camera cucina servizi terrazzo.

TAIT A libero in corso Re Umberto (angolo corso Ilnaudi) signorile, già predisposto uso ufficio, con ingresso indipendente. Tel. 506.001/2/3.
TAIT A precollina (corso G. Sella) liberi in stessa casa 3 alloggetti di camera cucina angolo cottura ingresso bagno da L. 44 milioni. Tel. 506.691.
TAIT 506.691 libero corso Brunelleschi (via Tofane) signorile ottimo: 3 camere cucina 2 ingressi biservizi box.
TAIT 506.691 libero (zona Centro B. Salvario) camera cucina ingresso bagno, piano 1°, a L. 20 milioni 800 mila.
TAIT 506.691 libero via O. Vigliani 2 camere cucina ingresso bagno 2 arie terrazzo ascensore L. 63 milioni 500 mila.
TAIT 506.691 libero piazza Galimberti (via Tunisi) 2 camere tinello bagno, ottime condizioni, terzo ascensore.
TAIT 506.691 libero (piazza Subalpina) 2 camere cucina ingresso bagno 2 arie a L. 46 milioni 400 mila.
TAIT 506.691 libero in corso Grosseto (S. Rita) signorile recente, piano alto, camere soggiorno cucinino bagno.
TECNOKASA 545.952 libero Grosseto ottimo ingresso camere tinello cucinino bagno terrazzo ascensore L. 42 milioni.
TECNOKASA 546.552 libero Crocetta ingresso 2 camere cucina bagno cantina terrazzo centrale L. 55 milioni.
TECNOKASA 546.710 libero corso G. Cesare ingresso camere tinello cucinino bagno terrazzo centrale mq 65 L. 38 milioni.
VALENTINO via Cavanna 23 ampio libero di soggiorno 2 camere cucina bagno grande terrazzo. Edilcasa 546.154.

(continua)

SE RICEVI UN REGALO
«BOIDI»
CHI HA PENSATO A TE E'
«UN SIGNORE»
PROFUMERIA - PELLETTERIA - VALIGERIA -
OGGETTISTICA - GIOCHI DI SOCIETA' - PENNE A
SFERA E STILOGRAFICHE - AGENDE - RUBRICHE -
ARTICOLI DA SCRITTOIO E PER UFFICIO -
FOULARD - CRAVATTE - ACCENDINI - OROLOGI
BOIDI
VIA MARCO POLO 15 - TORINO (CROCETTA)
TEL. 584.732

A Natale regala un tappeto Wolmer.
Regalare un tappeto Wolmer vuol dire regalare arte, cultura, buongusto.
Alla Wolmer trovi tappeti Persiani, Indiani, Pakistani, Rumeni, Ungheresi, Russi, Afgani, Cinesi, Turchi.
Per ogni ambiente e di ogni dimensione, tutti rigorosamente autentici e, soprattutto, garantiti da Wolmer. In 3000 mq. di esposizione troverai certamente il tappeto classico o moderno che fa per te.
E i prezzi? Molto meno di quello che pensi!
...e con gli sconti "Natale-Wolmer" puoi fare un vero affare; allora cosa aspetti? Regala e regalati un tappeto, garantisce...
WOLMER
DA TRENT'ANNI AL TUO SERVIZIO
ORARIO CONTINUATO
Strada Aeroporto, 12 - Tel. 011/253.429-211.485
Via Salbertrand, 68 - Tel. 011/774.656

Arredamenti Bratano
vi augura Buone feste
e vi ricorda ...i componibili "ARREDATUTTO"
quest'anno fa ai tuoi figli un bel regalo!
Esposizione: Torino - Via Guala 122 Tel. 91.26.24
Centrocucine: Corso Traiano 44 Tel. 61.61.70

KRIZIA
IN ESCLUSIVA A TORINO LA BOUTIQUE KRIZIA
HOLDING 1981 - VIA ROMA 354

A Natale qualcuno merita un regalo prezioso
Cav. Cortaldo
Gioielleria
Cortaldo...ti aspetta
in via Borgaro 72 - tel. 293.406

«MULETTO»
Augura BUONE FESTE
prenotazioni PRANZO DI NATALE
C. Casale 194 - Tel. 890.221

Per evitare i grandi disagi nei macelli

INTERVIENE L'ESERCITO, SUBITO BLOCCATO SCIOPERO VETERINARI

Questi i motivi della protesta indetta da lunedì

ORGANICI TROPPO RIDOTTI CONTRATTI NON APPLICATI

Tre essenzialmente sono i punti su cui il sindacato ha articolato la decisione di sciopero.

Il primo e più importante motivo riguarda le indennità. Orvero nell'ultimo contratto della categoria, firmato nel 1983, era prevista un'indennità ai veterinari da corrispondere dal 1° giugno del 1985.

Ora questa è stata lasciata all'interpretazione delle Regioni, ma allora che (come sovente accade) alcune l'hanno già applicata altre no. Fra queste ultime c'è il Piemonte. A questo proposito però il dott. Luigi Ravetto, della segreteria del direttivo dell'Ordine, sottolinea che secondo l'ordine *«l'errata e incompleta interpretazione di una legge non compete agli organi sindacali ma dovrebbe passare attraverso vie legali»*.

Secondo punto, la mancata applicazione degli incentivi produttivi, davanti al maggior lavoro del personale.

Terzo punto, la modifica della legge 833, che regolava lo spostamento del servizio sanitario dalla condotta alla Usl.

Attorno a queste tre motivazioni centrali c'è poi lo stato di malessere generale, dovuto alla mancanza di personale, al blocco dei concorsi, alla provvisorietà e così via.

TORINO — È a chiusa in un nulla di fatto la protesta indetta dal sindacato dei veterinari. Lo sciopero iniziato lunedì con l'intenzione di durare fino a domani è terminato con l'invio immediato degli ufficiali veterinari dell'esercito.

Nessun disguido quindi al macello di Torino, dove lunedì sono stati macellati regolarmente circa settecento capi di bestiame, tra bovini, ovini, caprini e suini. E oggi i veterinari del mattatoio hanno ripreso servizio.

È so da una parte il pranzo di Natale, con buona pace di tutti, è salvo, dall'altra rimane l'amarezza. *«Per fare le leggi* — dice il dott. Paolo Ajmerito, veterinario macellaio — *ci mettono dieci anni, mentre per bloccare una protesta bastano poche ore»*.

Le conseguenze di uno sciopero in piena regola sono facilmente immaginabili. Dal macello di Torino passa tutto il bestiame: bovini, suini, ovini, caprini, pollame, pesci. Assolutamente tutto.

«Uno sciopero del genere — continua Ajmerito — *avrebbe bloccato le macellerie nel giro di un giorno»*. Un danno non indifferente sul piano commerciale, tenendo oltretutto conto che adesso è stato aggravato dalla vicinanza delle feste natalizie, che tradizionalmente portano con sé più consumo, soprattutto di selvaggina.

«Eppure — aggiunge Ajmerito — *quale altro mezzo abbiamo per segnalare la nostra situazione?»*. Un contratto firmato nel 1983 e non ancora completamente adempiuto, difficoltà pratiche nel lavoro. Ovunque si lavora sotto organico. Al macello torinese i veterinari sono soltanto cinque, che controllare tutto il bestiame in arrivo e quello da macellare. Sotto questo aspetto, però, sottolinea Ajmerito *«la controversia sanitaria all'entrata del bestiame al Torino è stata fatta. Questa sezione ha funzionato lo stesso»*.

I problemi sono reali. *«Effettivamente* — dice il Luigi Ravetto, segretario del direttivo dell'Ordine veterinari — *oggi si pretende sempre più mantenendo lo stesso organico. Bisognerebbe finalmente allargare le assunzioni, fare posto ai giovani, organizzare meglio il servizio»*.

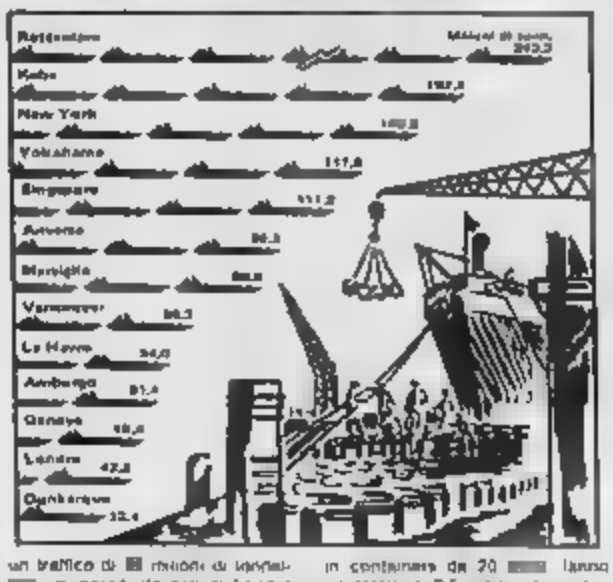
Riguardo l'attuale sciopero, attuato soprattutto nei grandi centri, Ravetto è tuttavia ottimista. *«Tutto sommato è abbastanza riuscito, l'importante non sono le conseguenze che si sarebbero potute creare, ma dare la sensazione che si è pronti ad agire, a fare qualcosa»*.

Tiziana Longo

TRAFFICO La Hit-Parade mondiale: i primi 13 posti

ROTTERDAM E' IL PRIMO PORTO NEW YORK TERZO GENOVA ALL'UNDICESIMO POSTO

IN CLASSIFICA LIVORNO AL PENULTIMO POSTO



Rotterdam è il maggiore porto del mondo come traffico, anche nel particolare ramo del traffico container. L'aspetto portuale (che è poi municipale) vuol mettere in evidenza anche questo primato come spunto promozionale. E, per il 1984, ci presenta una graduatoria dei maggiori porti del mondo in base ai loro valori che abbiamo messo in grafico accanto.

Nel 1984 Rotterdam ha registrato un volume di traffico di 242.364 mila tonnellate di merci, contro 232.718 mila (con un +4,1%). Il traffico sta riprendendo, anche se si è ancora lontani dai 310 milioni di tonnellate del 1972 (prima dell'ultima guerra mondiale si era toccata la punta massima di 42 milioni di tonnellate).

Una rivista del porto municipale «Rotterdam Europoort Delta» ha tracciato di recente la storia degli ultimi cinquant'anni.

Si ricordano le diverse realizzazioni, dal Waalhaven per il movimentazione delle rinfuse (218 ettari) alla costruzione del primo molo di Botlek e della prima darsena (1929-1936), alle distruzioni della guerra (il 36 per cento delle banchine venne messo fuori uso), alla costruzione dell'Europoort tra il 1958 e il 1960 (con il villaggio di una nuova cittadella), alla realizzazione di due grossi obiettivi (uno con capacità di 20 milioni di tonnellate annue e un secondo con una capacità di 30 milioni di tonnellate annue, entrambi per la Germania).

Il citano con enfasi due particolari tipici nel quando, con un traffico di milioni di tonnellate, superò davanti a Londra (allora porto europeo e nel 1962 quando con 96 milioni di tonnellate superò davanti a New York allora primo porto del mondo.

Per questa più recente occasione viene ricordato il telegramma di congratulazioni che il direttore del porto di New York Austin J. Tobin, indirizzò al direttore del porto di Rotterdam, F. Posthuma.

Notevolissimo è stato lo sviluppo del traffico containers, con un beneficio sull'industria di servizio-riparazione dei containers. Rotterdam ha movimentato 1,75 milioni di containers di ogni dimensione (ma «tradotti» in containers da 20 piedi furono un totale di 2,5 milioni di containers).

Sempre in tema di porti, la pubblicazione dei dati statistici del traffico portuale francese («Statistique de l'exploitation des ports maritimes: statistiques 1984») a cura della direzione della navigazione marittima di Parigi serve a fare il punto su questo comparto importante dei trasporti europei.

I porti marittimi francesi hanno registrato un traffico di 272,7 milioni di tonnellate con un incremento del 2,3 per cento sul 1983. Di questo traffico di 202,2 milioni di tonnellate di merce sbarcata e di 70,6 milioni di tonnellate di merce imbarcata.

All'interno delle cifre del traffico globale, scende (da 147,7 milioni di tonnellate del 1983 a 145,0 milioni di tonnellate) il movimento petrolifero (greggio e prodotti raffinati), mentre progrediscono (+6,7 per cento) le altre merci.

Ricordiamo che il traffico dei porti francesi raggiunse il massimo storico nel 1979, con 330,5 milioni di tonnellate, mentre per il petrolio il cifre record fu quello del 1973, con 214,2 milioni di tonnellate.

I sei porti autonomi hanno realizzato insieme un traffico di 226,7 milioni di tonnellate, pari all'82,6 per cento dei traffici portuali del Paese. La graduatoria di questi sei porti (gestiti da enti autonomi, a differenza delle altre pesanti, a cura della Camera di Commercio) dei è la seguente (dati in migliaia di tonnellate):

Marsiglia	93.965
Le Havre	53.963
Dunkerque	43.343
Rouen-St.	20.872
Rouen	20.857
Bordeaux	10.818

Quindici altri metropolitani hanno realizzato un traffico superiore a mille tonnellate. Calais (9,1 milioni), (6,1 milioni), La Rochelle (4,1 milioni), Bayonne (3,7 milioni), Boulogne sur Mer (3,4 milioni), Dieppe (2,1 milioni), Caen (2 milioni), Cherbourg, Brest, Lorient, Saint-Malo, Port Nouvelle, Sète, Ajaccio, Roscoff. Tra i porti, possiamo ancora ricordare le di traffico di Nizza-Villefranche (555 mila) e di (428 mila) e di relativamente elevati volumi di traffico dei porti interni, come quello di Parigi sulla Senna (20,4 milioni) e di Strasburgo sul Reno (10,4 milioni).

Carlo Beltrame

Il «Calepino dell'azionista» di Mediobanca

GOTHA FINANZIARIO: TUTTI I PRIMATISTI

L'uomo che nelle società colleziona il maggior numero di presenze è Luigi Guatri direttore della Bocconi. Il ruolo degli altri «big»

Possiamo aggiornare i tratti del Gotha della finanza italiana, scorrendo la nuova edizione del «Calepino dell'azionista» di Mediobanca, che ci presenta la scheda di 208 società quotate in Borsa, con la composizione dei consigli di amministrazione e dei collegi sindacali. Vediamo allora quali nomi ricorrono con maggiore frequenza in questi consessi.

In generale si osserva che non solo i collegi sindacali (come appare naturale), ma anche i consigli di amministrazione sono affollati di professionisti, alcuni di grande fama, di managers pubblici e privati. Non mancano i grandi «patrons», ma essi sono contornati dai personaggi di cui si diceva, professionisti e managers.

L'uomo che nelle società del «Calepino» vanta il maggior numero di presenze, dodici in totale, è Luigi Guatri, rettore della Bocconi, grande esperto di bilanci e di banche. Con undici presenze segue Luigi Chiaraviglio, noto commercialista ambrosiano, mentre con 10 presenze abbiamo Victor Uckmar, il re fiscalisti italiani. Ma ha pure 10 presenze Giampiero Pesenti, il vertice Italcementi e Italmobiliare, consigliere di diverse società del gruppo cementiero bergamasco, ma anche di Montedison e Fiat.

Due professionisti di rango, come Bruno Rebon e Michele Castelnuovo Tedesco, registrano 9 presenze (il quadro è quello delle 208 società quotate), mentre a quota 8 presenze abbiamo Enrico Gandini, Franco Jorio, Eugenio Radice Fossati e Fruttuoso Grande Stevens, sempre nel mondo dei grossi professionisti. Con 7 presenze, accanto a un professionista (Angelo Corridori) e a un manager (Gaetano Cortesi), abbiamo Debenedetti (al vertice nelle aziende del suo gruppo e consigliere della Smi Metallurgica Italiana) e Leopoldo Pirelli (presenze nelle «due Pirelli», in aziende del gruppo Orlando, nella Comit, in Mediobanca e nella Ras). Abbiamo poi sette nomi con sei presenze (Pianta, Pitet, Lucchini, Alberto Falck, Gamma, Gaetano Lattanzi, Zanni), mentre piuttosto numerosi sono i nomi con cinque presenze (tra di essi, citiamo Franco Mattei, scomparso di recente, Pietro Marzotto, Camillo Debenedetti, Raoul Gardini).

Nel Gotha che stiamo abbozzando ci sono anche nomi eccentricità (Siro Lombardini è consigliere della Olivetti e della Selm, Beniamino Andreatta della Alitalia, Luigi Frey e Roberto Ruozi di alcune banche, Libero Lenti è nei consigli di Standa, Alleanza e Trieste e Laminatoi di Metalli) e pure giornalisti economici (come Vieri Poggiali, presidente Fiduciaria Veltraria). Non mancano nomi stranieri (Edmond De Rothschild è nei consigli della Agricola Finanziaria e della Banca Tiburtina), fa ancora capolino Eugenio Cefis (consigliere della Ras).

E' il caso di aggiungere che Gianni Agnelli, nel Gotha evidenziato dal «Calepino» di Mediobanca, ha quattro presenze (Ifil, Fiat, Credito Italiano e Mediobanca), Umberto Agnelli ne ha cinque (Ifil, Fiat, Ifil, Banco di Roma, Toro). Le sei presenze di Luigi Lucchini già ricordate riguardano il Credito Agrario Bresciano, la Bitra Wührer, la Olivetti, La Magona, la Smi, la Snia-Bpd. Chiudiamo Mediobanca è presenza di Guido Carli nel consiglio Fiat.

e. b.

Da Settimo a San Mauro

NEBIOLO CAMBIA SEDE E INVESTE 13 MILIARDI

SETTIMO — (m. pj) La Nebiolo Macchine Tipografiche di Settimo (360 dipendenti) cambia sede e avvia il programma di ristrutturazione delle attività aziendali con un investimento dell'ordine di 13 miliardi. In un incontro all'Unione Industriale, la direzione ha comunicato alle organizzazioni sindacali il piano di riqualificazione della fabbrica, che sarà attuato nei primi sei mesi del prossimo anno. La Nebiolo lascerà l'attuale sede di strada Settimo e si trasferirà a poche centinaia di metri di distanza, nell'ex stabilimento di San Mauro della Fidromac.

Al posto della Nebiolo si insedierà la Simit, gruppo Fiat Allis, che unificherà la direzione e i reparti produttivi ora sistemati a Grugliasco, Stupinigi e Settimo.

La ricollocazione della Nebiolo in una sede più idonea permetterà di concentrare su delle produzioni delle macchine di grande formato, sia a foglio che a bobina, il rinnovamento del parco macchine destinate alle lavorazioni dei componenti, l'introduzione nelle fasi di montaggio delle macchine grafiche di metodi di attrezzatura ed automazione dei servizi di distribuzione. Dopo il trasferimento dell'azienda è prevista un'espansione produttiva con un aumento degli organici nel settore lavorazioni meccaniche. L'azienda assumerà anche una ventina di giovani da avviare alla carriera di tecnici specializzati, mediante corsi di formazione.

Nei piani di ristrutturazione è prevista anche la cassa integrazione per 25 lavoratori, che la Nebiolo considera in eccedenza. Per questi ultimi si ricorrerà al pensionamento anticipato e alle dimissioni incentivate.

DEI PRETORI LOCALI LE VISITE IN TV VIETATE

MILANO — Un esposto è stato presentato alla pretura di Milano dalla sezione lombarda dell'Associazione italiana della pellicceria per chiedere che venga aperta un'indagine sulle vendite di pellicce attraverso le tv private.

La richiesta, in un comunicato, la stessa associazione, precisando che nell'esposto si chiede alla magistratura di «accertare se e quanto nelle vendite televisive siano riscontrabili illeciti e amministrativi e che, qualora siano ipotizzabili reati di tale natura, vengano presi tutti i provvedimenti per fare in tale forma di commercializzazione».

L'esposto, si precisa nel comunicato, è stato presentato «in considerazione del proliferare delle attività di vendita attraverso le televisioni private». «Nella maggior parte dei casi — afferma l'associazione — tali vendite producono un grave danno a tutta la categoria, creando nel consumatore una situazione di disagio per il consumatore».

Nella zona di Settimo, Chivasso e Ciriè

ACCELI DI QUINDICI UNITA' GLI ISCRITTI AL SINDACATO

SETTIMO — Sono in diminuzione gli iscritti al sindacato nella zona Settimo-Chivasso-Ciriè. In quattro anni, considerando solo il settore metalmeccanico, sono stati di oltre duemila unità, passando dagli 8350 dell'81 agli attuali persino.

Dati dal contenuti nella relazione del responsabile zonale della Fiom-Cgil, Giancarlo Guiati, ai delegati del primo congresso della Fiom. Quasi venti pagine dattiloscritte, piene di cifre e di considerazioni sull'attività svolta dal sindacato nel corso dell'ultimo quadriennio, ed un territorio dove sono presenti centinaia di piccole e medie del settore metalmeccanico non mancano anche alcune importanti, come la Lancia di Chivasso.

Per Guiati, la causa prima della diminuzione forza del sindacato va ricercata nella numero degli occupati. *«Negli anni del caotico sviluppo industriale* — dice — *i lavoratori metalmeccanici erano oltre ventiquattro, ora sono meno della metà. Un fenomeno che sottolinea ancor di più la deindustrializzazione della zona, mentre nella maggioranza delle situazioni i processi di ristrutturazione hanno solo aziende, ma nostro territorio sono proprio scomparse»*. «E' il caso — continua — delle Singer, della Gmac, della Hydromec, delle Remmert, Tecno, per citare le maggiori, ma trentina state però chiuse negli ultimi anni. *Ma in molte altre la crisi ha ridimensionato pesantemente gli organici»*.

Aggiunge ancora: *«In queste condizioni la contrattazione aziendale sul salario, la professionalità e le condizioni di lavoro sia stata assai limitata, mentre tutto si è concentrato nella lotta in difesa del posto di lavoro. Addirittura si è quasi modificata la figura del sindacalista, alle prese con la necessità di disporre del movimento di lotta ed esperto legale in materia di integrazione o di fallimenti»*.

In parte della sua relazione, il responsabile della Fiom ha ad esaminare la forza della sua organizzazione in rapporto alle sindacali. Su seimila iscritti la Fiom raccoglie duemila, pari al 33 per cento. Mentre la Uilm è al secondo posto con 1100 tessere. La Fim-Cisl ne ha 635. *«Duemila lavoratori però ancora iscritti alla* — dice Guiati — *dopo oltre un anno dalla di scegliere una delle tre confederazioni e questo testimonia che l'unità sindacale è ancora profonda radici»*.

Nella azienda della zona, la Lancia di Chivasso, su un organico di quattromilacinquecento unità, gli iscritti al sindacato metalmeccanico, di cui 634 alla Fiom, alla Uilm e 131 alla Fim, mentre 500 la sola tessera della Fim.

Poco sindacalizzati invece operai e tecnici dell'Aeritalia di Caselle, la seconda per importanza: su quasi 1500 dipendenti solo 241 sono iscritti al sindacato e solo un centinaio ha la tessera di una delle tre organizzazioni.

Sul fronte invece della cintura Fiorano di Settimo, una delle poche aziende — con l'Aeritalia e la Comital di Volpiano — ad aumentato gli organici su 560 operai, solo un centinaio non ha la tessera del sindacato. La Fiom raccoglie 340 preferenze, ottantaquattro la Uil e la Fim.

Piero Galasco

LA SCARPA ITALIANA E' «STORIA»

LONDRA — *«Una scarpa è per sempre»*, quasi un diamante, vien a pensare nel percorrere le sale dell'istituto per il commercio con l'estero a Londra, dove è stata inaugurata dall'ambasciatore a Londra Bruno Bottai la mostra sulla calzatura nei secoli.

E nelle vetrine c'è proprio di tutto. Da una scarpa di Mussolini ad una copia della pantofola dell'imperatore Magno, i coli (uno lungo elegantissime scarpine delle del settecento veneziano, veri gioielli in prezioso broccato (con apposite pattine in cuoio per difenderle dal fango), o in seta, tutte ricami e pizzi, alle scarpe dell'autarchia mussoliniana in cuoio e legno, tutti prodotti nostrani.

La di Mussolini in mostra è uno stivaletto in pelle nera e scamosciato grigio perla, con una fila di bottoncini da un lato, e in stile «Balmoral» (il castello scozzese dove la famiglia reale trascorre buona parte delle vacanze estive).

Lo stesso stile che piaceva anche a Winston Churchill, secondo quanto ha dichiarato un'esperta in calzature d'epoca del museo della calzatura di Northampton, a Nord di Oxford, la signora June Swann, che ha partecipato alla tavola rotonda con cui è stata aperta la manifestazione.

Il presidente dell'associazione calzaturieri italiani, il dott. Luigino Rossi, ha illustrato i dati più salienti dell'export di calzature italiane in Gran Bretagna.

RICERCHE AEROSPAZIALI SORGERA' UN «CENTRO» 281 MILIARDI IN 5 ANNI

De Vito

ROMA — Un investimento complessivo di 281 miliardi in cinque anni per gli impianti base e attrezzature scientifiche, con una spesa di gestione di 33 miliardi all'anno, compresi 13,5 miliardi per i laboratori e la centrale di calcolo.

E' la previsione di impegno finanziario per la realizzazione del Centro italiano di ricerca aerospaziale (Cira) contenuta nel progetto di fattibilità trasmesso al ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, Salverino De Vito, al Cipe (Comitato italiano programmazione economica).

La gestione del centro è affidata ad un consorzio al quale partecipano, accanto allo Stato, le imprese aerospaziali, *«mantenendo una posizione decisionale dell'amministrazione pubblica»*.

Il centro sorgerà nella pianura campana fra le province di Napoli e Caserta.

L'elaborazione del progetto è affidata a un gruppo fra cui Italimpianti (capofila), Breda Progetti, Fiat Engineering e Technipetrol, per conto di un gruppo di lavoro interministeriale, coordinato dal ministro per il Mezzogiorno, di cui fanno parte tra gli altri i professori Carlo Buongiorno, Luigi Napolitano e l'ing. Paolo Laurienzo.

«Il centro — si legge nel progetto — *si colloca come struttura essenziale della partecipazione italiana ai programmi scientifici e industriali nel campo aerospaziale e come organismo di servizio alle amministrazioni pubbliche e alle industrie»*.

Prosegue il documento: *«Il centro sarà chiamato anche ad assumere un ruolo di supporto tecnico al Registro aeronautico italiano, per l'attività di certificazione per l'abilitazione al volo e alla navigabilità dei velivoli e dei loro componenti»*.

Sarà inoltre un riferimento per le dell'agenzia spaziale italiana, in fase di realizzazione, e della partecipazione italiana all'agenzia spaziale europea.

Il progetto di fattibilità il centro rappresenterà anche l'*«interlocutore naturale e privilegiato»* degli ambienti scientifici internazionali di ricerca aerospaziale e un polo di coordinamento in questo settore per l'area mediterranea, con particolare riferimento *«ad azioni di supporto tecnico-scientifico»* alle industrie Paesi emergenti.

Gottfried von Strassburg
Tristano

Il più grande romanzo d'amore del Medioevo per la prima volta tradotto dall'originale tedesco.
A cura di Laura Mancinelli.

«I millenni», pp. XXXVI-500, L. 50000

Bertolini & Borse

cose di natale

vien

accessori, borse e articoli viaggio

piazza vittorio veneto 8, torino
orario: 9-13.30 15-19.30

Oscar de la Renta
PARFUM-PARIS

UN GRAND CLASSIQUE POUR [illegible]

PROFUMI
Servetti

Via Bertola 20 angolo via S. Francesco d'Assisi • Corso Giulio Cesare 214
Via Tripoli 7 • Via Carlo Alberto 31 • Via Mazzini 21 • Via [illegible] Nanni 94

... Panettoni
... Confezioni natalizie

Caffarel Motta

Pasticceria, Rinfreschi, Ricevimenti,
Cocktails, Parties, Lunchs, Pranzi...
e per ogni circostanza ed in ogni luogo

NEGOZIO • TEA ROOM
Via XX Settembre 11 - Tel. (011) 518.174 - TORINO

FORMULA ADV. - TO

MILLE IDEE PER UN DONO

TORINO
PALAZZO DEL LAVORO
[illegible] '85
7-22 dicembre 1985

MOSTRA MERCATO
DEL REGALO

4' RASSEGNA
DELLE COMUNITA'
MONTANE PIEMONTESI

Orario:
da lunedì
a venerdì: 18-23

sabato e
festivi: 15-23

ORGANIZZAZIONE
PROMARK

DUAL TIME BY PORTA
BUSINESS E CUORE

PORTA GIOIELLIERI
VIA C. BATTISTI 3 - TORINO

MEMORIALE GELLI

Il latitante gran maestro della P2 ha spedito un «dossier» con le sue spiegazioni al presidente della Repubblica Cossiga e ai capigruppo della Camera e del Senato

ATTACCATA LA COMMISSIONE D'INCHIESTA

AREZZO — L'avvocato Raffaello Giorgetti, uno dei difensori di Licio Gelli, ha reso noto ieri che il giorno prima il suo assistito ha inviato al Presidente della Repubblica Francesco Cossiga una sua *«lettera aperta»* di diciannove cartelle e un *«dossier»* di circa novanta pagine [illegible] documentazione riguardante la *«Loggia P2»*, accompagnati da un'altra lettera di circa due cartelle.

«Tutta questa documentazione — ha detto l'avv. Giorgetti — *è stata trasmessa da me in copia ai capigruppo della Camera e del Senato»*.

I documenti inviati da Gelli [illegible] Presidente della Repubblica [illegible] — ha proseguito Giorgetti — intendono dimostrare l'assoluta regolarità della Loggia P2 e la sua appartenenza al Grande Oriente [illegible] Palazzo Giustiniani. *«La documentazione, riconosciuta come autentica dall'avv. Massimo Della Campa, grande oratore aggiunto del* [illegible] *Oriente d'Italia* — ha detto ancora Giorgetti — *contiene la vera storia della P2 e dimostra l'ennesima continua che c'è stata tra il Grande Oriente e la P2»*.

La lettera di accompagnamento del dossier e della lettera aperta reca la data 3 dicembre 1985 ed è firmata da Licio Gelli. Questo il testo, [illegible] noto dall'avv. Giorgetti: *«Signor Presidente la prego immancabilmente di scusarmi se ho preso la libertà di inviarle questa documentazione* [illegible] *corredata dalla allegata dichiarazione dell'avvocato Massimo Della Campo grande oratore aggiunto in carica del Grande Oriente d'Italia per me non solo inoppugnabile ma direi anche vitale. Le confesso* — continua Gelli — *che avrei desiderato farle avere questa mia in tutt'altre circostanze ma lo stato di salute di mia moglie, l'aggravarsi delle mie condizioni fisiche e l'incertezza sul mio futuro, mi hanno indotto ad affidare a lei quale massimo esponente del potere giudiziario questo dossier per me importantissimo»*.

Si tratta in sostanza — si afferma nella lettera — della documentazione sulla legittimità della loggia massonica Propaganda 2 e della verità circa la sua obbedienza al Grande Oriente d'Italia. Sono documenti finora ignorati dato che fatti ed episodi non sono mai stati posti in chiaro dalla commissione parlamentare di inchiesta, sia perché [illegible] stessa ha omesso [illegible] richiedecli al Grande Oriente, sia perché molti documenti sono stati sottratti prima che venisse eseguita la perquisizione ordinata dalla stessa commissione.

«Certo — [illegible] la lettera — *se la commissione avesse dato un ordine razionale ai propri lavori invitando* [illegible] *gran maestro a produrre tutti i documenti relativi alla natura, alla organizzazione ed al funzionamento della loggia P2, documenti che all'epoca dovevano sicuramente trovarsi negli archivi della sede della comunità massonica, avrebbe potuto subito accertare, convincendosene, la legittimità e l'esistenza della loggia P2»*. Così operando — sostiene Gelli — la commissione avrebbe potuto si riconoscere [illegible] riservatezza della P2 *«ma non già quello di segretezza, a mio avviso avventatamente stabilito dal verdetto dei tre saggi che ebbe come infausta conseguenza la promulgazione della legge Spadolini sullo scioglimento forzato della loggia stessa»*.

«Nel rinnovarle le mie scuse — continua il latitante — *e nel farle presente che ho ritenuto mio dovere informarla in anteprima della esistenza di questa documentazione mi permetto comunicarle che* [illegible] *mia intenzione dare alla stampa questo dossier. Solo così una volta tanto la pubblica opinione potrà avere un quadro chiarissimo della situazione in luogo delle innumerevoli poco esatte e spesso fantasiose informazioni costruite da quattro anni a questa parte»*.

«La prego signor presidente — conclude Gelli — *di accogliere il mio più profondo ossequio»*.

«Nella lettera aperta inviata al presidente Cossiga per canali che non conosco — ha dichiarato l'avv. Giorgetti — Gelli prospetta le storture dell'operato della commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2, a suo avviso settaria e partigiana, che ha portato alla caccia al massone. [illegible] Inoltre — ha continuato l'avvocato — con questa lettera difende la loggia P2, una loggia riservata [illegible] Grande Oriente, [illegible] più prestigiosa, cui appartenevano personaggi di grande rilievo».

Il voluminoso «dossier» — [illegible] riferito Giorgetti — contiene documenti sulla P2 che vanno dal 1967 al 1983. Il documento numero 1 è costituito da un modulo di giuramento della loggia P2; seguono un estratto della costituzione della Loggia ed un modulo di domanda d'iscrizione. Il documento più antico è una lettera del [illegible] che l'allora gran maestro aggiunto del Grande Oriente d'Italia Roberto Ascarelli inviò a Gelli.

Il documento cronologicamente più recente del «dossier» — secondo quanto riferito dall'avv. Giorgetti — è la lettera di solidarietà a Gelli scritta [illegible] 1983 da Ennio Battelli, che era stato gran maestro del Grande Oriente d'Italia.

L'avv. Gio[illegible] ha detto anche che *«Gelli vorrebbe tornare in Italia non patteggiando qualcosa, ma soltanto chiedendo l'applicazione della legge del 1934 sugli arresti domiciliari, così come avvenuto per tante altre persone»*.

In merito al recente mandato di cattura della magistratura bolognese, emesso contro Gelli nell'ambito delle [illegible] sulla strage del 1980 alla stazione del capoluogo emiliano, l'avvocato ha osservato: *«Per quello che ne so io è frutto di fantasia di q[illegible] pentito che non sa più cosa dire o che cosa fare»*.

Oggi se ne discuterà alla Camera

IL [illegible] CHI SONO CHIARA [illegible]

ROMA — «L'opera di chiarezza sulle trame, sulle complicità e gli obiettivi della P2, quale struttura di potere parallelo, non può considerarsi, per nessun motivo, archiviata. Se ne discuterà alla Camera e sarà questa una nuova importante tappa della lotta, cominciata nell'81, contro il potere occulto della P2: una lotta in cui i repubblicani sono sempre stati e resteranno in prima linea». Lo scrivono i repubblicani sul loro giornale in un editoriale con il quale si ricorda che la P2 «non è stata solo un centro di affarismo e corruzione intrecciato al potere politico; la P2 di Gelli rappresenta un centro di vera e propria destabilizzazione politica e istituzionale». Il quotidiano del pri ricorda le leggi dello scioglimento della loggia e le complesse attività della commissione parlamentare di inchiesta. Riferendosi alle incriminazioni di Bologna legate alla «ancora inesplicata strage», il giornale scrive: «Non anticipiamo nessun giudizio della magistrature».

«Pure in [illegible] le intese [illegible] necessarie per la cattura e l'estradizione di Licio Gelli, Van Berger, Carull, Delle Chiaie, Orlandi e Francesco Pazienza; ottenere dall'Uruguay l'intero archivio di Licio Gelli»; «colpire e sradicare l'organizzazione e le attività eversive individuate dall'inchiesta parlamentare»: sono questi alcuni punti su cui la mozione del gruppo comunista alla Camera [illegible] il governo a conclusione del dibattito sulla P2.

E' avvenuta ieri sera [illegible] Cuneo

FULMINEA RAPINA IN UNA PELLICCERIA

CUNEO — *(g. d. m.)* Fulminea rapina ieri sera [illegible] danni della pelliccieria «L'Immagine» [illegible] Vittorio Amedeo di proprietà di Giovanni Bibbona, consigliere comunale missino. Tre [illegible] dit[illegible] armati e mascherati hanno suonato alla porta del laboratorio situato al primo piano spacciandosi per clienti ritardatari. [illegible] circa le 20. Giovanni B[illegible] [illegible] trappola e ha aperto: i malviventi [illegible] così penetrati nel locale, hanno immobilizzato il proprietario, che era in quel momento solo in quanto il personale aveva concluso il turno [illegible] lavoro, e [illegible] hanno poi ammanettato [illegible] termosifone per impedirgli ai reagire all'aggressione.

I malviventi hanno quindi razziato le pellicce più costose e quindi sono fuggiti, probabilmente caricando la preziosa merce su un'autofurgone. Nessuno comunque li ha visti allontanarsi e solo una mezz'ora Giovanni Bibbona è riuscito a liberarsi e dare l'allarme all'istituto «Vigilanza Notturna» cui è affidata [illegible] sorveglianza della pelliccieria la quale a sua volta ha telefonicamente informato la Squadra Mo[illegible]le. Sul posto sono accorsi tutti i funzionari disponibili al comando del dottor Antonio [illegible] ma dei banditi non si [illegible] trovato traccia. Il pellicciaio solo [illegible] mattinata concluderà l'inventario dei capi rapinati [illegible] secondo una prima valutazione il danno supererà facilmente i cento milioni di [illegible].

CANALE D'ALBA — *(l. sc.)* Un giovane di Alpignano, Egidio De Vincenzo, di 23 anni, residente in via Gillio 22, è stat[illegible] denunciato dai carabinieri [illegible] procura della Repubblica di Alba perché ritenuto responsabile della rapina avvenuta il 1° dicembre [illegible]so in una tabaccheria di Canale di proprietà di Matteo Rosso, di 62 anni. Il De Vincenzo era entrato nel negozio e con minacce aveva ingiunto al Rosso di consegnargli il portafoglio. Quest'ultimo aveva reagito con altre minacce e il giovane era fuggito a mani vuote.

SALUZZO, [illegible] A GIUDIZIO: UCCISE IL VICINO COL TRIDENTE

[illegible] — *(g. d. m.)* Follia e rancore senza motivo ma lungamente covato hanno armato il mattino del 24 settembre [illegible] la mano dell'insegnante di francese Piercarlo Pellissero, 38 anni, residente a Castellar, piccolo [illegible] del Saluzzese, il quale a colpi di tridente ha ucciso il commerciante Aldo Verano, [illegible] anni, residente a Saluzzo ma proprietario [illegible] una villetta a Castellar. [illegible] giudice istruttore del Tribunale di Cuneo dottoressa Lina Monge ha rinviato il Pellissero a giudizio per omicidio volontario aggravato dai futili motivi e riconoscendogli il vizio parziale di mente. Piercarlo Pellissero viveva con il vecchio padre ed era vicino insofferente della famiglia Verano con i quali sovente attaccava lite per i più banali disparati motivi. [illegible] periodo in cui sarebbe poi purtroppo accaduta la tragedia l'insegnante era particolarmente irato con i vicini i cui cani, asseriva, al mattino quando venivano messi in libertà sporcavano davanti alla sua abitazione.

Il 24 settembre dello scorso anno Aldo Verano era appena arrivato [illegible] casa quando sceso dall'auto venne affrontato dal Pellissero che lo colpiva alla testa e al torace con i micidiali denti [illegible] dell'attrezzo agricolo. Lo sventurato mentre crollava al suolo [illegible] passo di [illegible] lanciava [illegible] urlo che richiamava i congiunti. Il genero della vittima, Bernard Hillen, [illegible] lanciava sull'energumeno riuscendo a disarmarlo e poi a consegnarlo ai carabinieri di Saluzzo nel frattempo avvertiti. Aldo Verano trasportato all'ospedale di Cuneo dove si spegneva quattro giorni dopo. L'imputato, che sarà difeso dagli avvocati Gianni Vercellotti e Michele Culasso, sostiene di [illegible] stato aggredito dal commerciante e di essersi quindi difeso. I testimoni invece hanno raccontato che fu l'insegnante a colpire proditoriamente la povera vittima. I familiari di Aldo Verano si sono costituiti parte civile con l'avvocato Manlio Vinci, di Saluzzo. Il processo sarà celebrato nel prossimo aprile.

COMMENTANO L'OPERAZIONE I «CUORI NUOVI» CUNEESI

(Segue [illegible] 1° pagina)

continuare a vivere con il mio vecchio cuore».

Ghigo, c'è qualcuno [illegible] particolare che si sente [illegible] ringraziare?

«I medici, le infermiere, la ragazza che mi ha dato questo cuore, per esempio, poverella! E poi la medicina che [illegible] *permesso tutto questo. Io ringrazio il mondo intero: senza il trapianto avrei dovuto lasciare tutto»*.

Gianmario Tarocco, il primo e il più giovane dei due trapiantati, è preoccupato per un po' di febbre dovuta a qualche modesto problema bronchiale, ma i medici e gli infermieri si prodigano per fargli sentire meno pesante l'isolamento nella cameretta sterile dove può guardare la tv, leggere. Anzi, si è addirittura disegnato una scacchiera per giocare a dama: le pedine le ha ricavate dai tappi [illegible] plastica delle flebo. Una partitina di tanto in tanto lo distrae e gli fa sentire meno pesante la convalescenza. Attraverso il vetro ieri sera abbiamo scambiato qualche battuta anche con lui.

Angela Bolla e Antonio Ghigo, i genitori di Giovanni

Gianmario, hai pensato a quando tornerai a casa? Hai progetti?

«Sì, voglio riprendere gli studi. Frequento [illegible] *secondo anno di giurisprudenza all'Università di Torino. Finché ho potuto anche durante la malattia ho dato esami, adesso dovrò continuare»*.

Comunque adesso, a parte la febbre, stai bene?

«Certo, non fosse per questa forse, continuo a sentirmi sicuramente meglio di prima, quando ero in unità coronarica».

Amedeo Lugaro

GUARDIA FERITA A NAPOLI

NAPOLI — Una guardia giurata, Antonio Marcantonio, di 33 anni, di Casalnuovo (Napoli), è rimasta gravemente ferita durante una rapina fatta stamani in un cantiere [illegible] alla periferia di Calvano, nel Napoletano. Marcantonio, insieme con un suo collega, Ferdinando Boemio, di 29 anni, entrambi dipendenti dell'Istituto «La Sicurezza», era in servizio di vigilanza all'esterno del cantiere. Qui, [illegible] stati avvicinati da due giovani a viso scoperto, uno dei quali armato di pistola. Gli sconosciuti hanno ingiunto alle due guardie giurate di consegnare l'autovettura di servizio e le pistole d'ordinanza. Marcantonio ha cercato di reagire, ma è stato ferito alla testa con un colpo di pistola sparato improvvisamente dal rapinatore armato. I malviventi si sono impossessati delle pistole delle due guardie giurate e sono fuggiti subito dopo a bordo dell'autovettura di servizio. Marcantonio è stato soccorso dal suo collega e portato nell'ospedale di Caserta, dove è stato ricoverato in sala di rianimazione.

Il negoziato sul costo del lavoro

TRATTATIVA FALLITA NUOVA CONTINGENZA

Luigi Lucchini

Luciano Lama

Franco Marini

Giorgio Benvenuto

(Segue dalla 1ª pagina)

tesa complessiva. «Ci sarebbe un miracolo», ha dichiarato Lucchini. Ma il miracolo non c'è stato.

FISCO PIU' LEGGERO — Prima di recarsi a Palazzo Vidoni per la firma — da troppo tempo rinviata — all'accordo-quadro per il pubblico impiego, ormai a notte fonda De Michelis ha distribuito a tutte le organizzazioni e parti sociali una «scheda di adesione», con la quale chi firma accetta unilateralmente che venga esteso anche al settore che lo riguarda il meccanismo di indicizzazione dei salari previsto per il pubblico impiego.

Lama, Marini e Benvenuto, subito dopo aver firmato mezz'ora fa l'unica [illegible] dell'intera giornata, hanno sottoscritto e consegnato al [illegible] una dichiarazione che recita: «*Cgil, Cisl e Uil, con la sottoscrizione dell'accordo con il governo per i lavoratori del pubblico impiego, dichiarano che il meccanismo e il modello di [illegible] mobile in esso previsti costituiscono la soluzione da applicarsi a tutti i lavoratori dipendenti dei settori pubblico e privato*».

Da questa mattina, dunque, al ministero del Lavoro cominciano a tornare le prime schede di adesione unilaterale, debitamente firmate; ed è facile prevedere che ogni organizzazione imprenditoriale si affretterà ad adeguarsi, se non altro perché è sparito dall'orizzonte ogni altro modello di nuova scala mobile. Non ci sarà nemmeno bisogno di un decreto legge per estendere *erga omnes* il nuovo meccanismo di indicizzazione del pubblico impiego: e dall'anno prossimo avremo tutti una scala mobile che coprirà mediamente i salari contro l'inflazione al 51 per cento, invece del 60 attuale. Muore il punto unico e si passa alla cadenza semestrale, ogni 1° maggio e ogni 1° novembre.: le prime 600 mila lire di stipendio saranno indicizzate totalmente, e quanto rimane al 25 per cento.

In compenso avremo presto la restituzione di quei 1.350 miliardi del fiscal-drag 1985: «*Non appena la maggioranza degli interessati sarà aderito alla nuova scala mobile*», promette De Michelis. Ma è sfumata la riduzione d'orario, che sarà ora una richiesta delle categorie che possono permetterselo. E' sfumata anche ogni possibilità di alleggerimento dei contratti nazionali e aziendali. E' sfumata, infine, ogni possibilità di gestire insieme — sindacati e imprenditori — la difficile trasformazione [illegible] nostra economia. «*E' stata una sconfitta* — dice Lucchini — *sia nostra [illegible] del sindacato. Abbiamo dimostrato che [illegible] sappiamo fare i contratti, motivo per cui esistiamo come confederazioni*».

COMMENTI — Il presidente dell'Intersind Paci ha sostanzialmente confermato le dichiarazioni di Lucchini rilevando che «l'accordo *è stato impossibile perché il sindacato ha [illegible] alla possibilità [illegible] di discutere [illegible] di orario a livello aziendale facendo correre il ris[illegible] imprese di pagare due volte la riduzione*» e perché le contropartite sono indisponibili ad una moratoria [illegible] lunga.

I segretari generali [illegible] Cgil Luciano Lama, della [illegible] Franco Marini e [illegible] Giorgio Benvenuto hanno riunito i giornalisti al ministero del Lavoro in un'improvvisata conferenza stampa per contestare le dichiarazioni fatte dal presidente della Confindustria Lucchini.

«*Abbiamo confermato* — ha detto Benvenuto — *la richiesta di riduzione di 45 ore annue nel triennio pronti a regionare sulle decorrenze, contestando alla Confindustria l'intenzione di escludere settori consistenti di lavoratori come gli edili, i lavoratori con più di venti giorni [illegible] ferie, [illegible] escluderebbe tutti gli impiegati [illegible] alcune categorie operaie), e di voler ritardare [illegible] riassorbimento [illegible] tutte le pause e permessi concessi anche a livello unilaterale*». Questo tipo [illegible] riduzione [illegible] d'orario — ha continuato Benvenuto — non è mai venuto fuori negli incontri informali degli ultimi giorni.

Intervista con il ministro del Lavoro

DE MICHELIS OTTIMISTA: «NON ESCLUDO SI POSSA RIAPRIRE IL DISCORSO»

ROMA — Il ministro del Lavoro Gianni De Michelis non è disposto a rinunciare totalmente all'ottimismo. «*In fin dei conti* — spiega — *l'accordo per i circa 6 milioni di dipendenti pubblici è stato firmato, e sulla nuova scala mobile non dovrebbero esserci resistenze*».

Eppure, signor ministro, si tratta di un magro bilancio, dal momento che [illegible] Confindustria hanno rotto. Non le pare?

«*Io non escludo* — [illegible]ponde De Michelis — *che [illegible] si possa riprendere la discussione sugli altri punti ancora aperti. Speriamo che la notte porti consiglio*».

Ma tanto il sindacato quanto la Confindustria dicono che le divergenze non sono risolvibili e si scambiano accuse pesanti.

«*Ho parlato a lungo con entrambi; e a mio giudizio le distanze sono invece molto piccole e quindi superabili, su tutte le questioni*».

La Confindustria però non vuole la mediazione del governo, dice che il stanca dei lodi (l'accordo Scotti sul costo del lavoro, n.d.r.), e non crede ai miracoli.

«*Le mediazioni intervengono [illegible] quando occorrono. E comunque il problema fondamentale è la volontà di raggiungere l'accordo*».

Quali strade vede come le più praticabili?

«*Ce n'è una minima per sciogliere il nodo della [illegible] mobile, [illegible] dichiarazioni unilaterali convergenti; e una massima, cioè riuscire a trovare l'intesa su tutti i punti. Quella minima è possibile subito, l'altra è più difficile*».

Da chi dipende la praticabilità della strada più difficile?

«*Alla stato attuale, [illegible] che le possibilità sono nelle mani della Confindustria*».

Con quale strumento legislativo verrà estesa a tutti la nuova scala mobile del pubblico impiego?

«*Questo è un problema del tutto secondario, [illegible] nuova scala mobile sarà valida non appena vi saranno aderito le organizzazioni imprenditoriali, atte a raggiungere almeno [illegible] metà [illegible] lavoratori dipendenti italiani. Sindacati e governo l'hanno già sottoscritta*».

[illegible] [illegible] saranno sufficienti a far maturare il diritto alla restituzione [illegible] fiscal-drag?

«*Sì, perché realizzano le condizioni di estendere ai lavoratori dipendenti, a partire [illegible] gennaio 1986, il nuovo meccanismo [illegible] indicizzazione*».

Gianni Pennacchi

ROMA — Indicizzare una parte dei salari per difendere automaticamente dall'inflazione, è un'esigenza ormai storica, acquisita nelle relazioni tra sindacati e datori di lavoro. La scala mobile in Italia è nata ancor prima della nascita della Repubblica, subito dopo la fine della guerra. Questa è la sua storia, con i vari modelli e le successive modifiche, sino ad oggi.

4 dicembre 1945 — Confindustria e Cgil unitaria firmano un'intesa che prevede la perequazione salariale per i lavoratori dell'industria nell'Italia del Nord, in rapporto [illegible] e [illegible] del costo della vita. Si definiscono tre zone, per le quali è previsto un adeguamento diverso [illegible] diversificazione [illegible] stabilita a seconda del sesso e dell'età. La contingenza ha una cadenza trimestrale e i criteri di calcolo degli indici del costo della vita, vengono stabiliti [illegible] una commissione paritetica.

23 maggio [illegible] — Sindacato unitario e Confindustria estendono a tutto il resto dell'Italia l'accordo firmato nel 1945. La contingenza ha le stesse caratteristiche, ma la penisola viene suddivisa in quattro [illegible]

[illegible] [illegible] — Un nuovo accordo [illegible] la Confindustria, firmato dopo la rottura [illegible] sindacato unitario da Cgil, [illegible] e Uil, riforma la contingenza. Si definisce un indice del costo [illegible] vita su base [illegible] e [illegible] il «paniere» dei prodotti e dei servizi [illegible] cui variazioni di prezzo costituiscono la base di calcolo per la contingenza. Il punto viene ulteriormente differenziato: oltre che per sesso e per età, viene collegato alle diverse qualifiche. Diventa bimestrale e i punti inferiori allo 0,50 vengono trascurati, mentre i superiori si [illegible] arrotondano all'unità.

13 gennaio 1957 — La scala mobile diventa trimestrale e viene riformato il «paniere».

28 agosto 1960 — Un decreto presidenziale estende a tutti i [illegible] dipendenti l'accordo del 1957 e viene abolita la differenza fra i sessi.

Prima intesa nel '45

I 40 ANNI DELLA SCALA MOBILE

28 luglio 1982 — Un primo passo verso l'unificazione del punto [illegible] unico il valore [illegible] della contingenza di alcune categorie.

21 dicembre 1983 — Cgil, Cisl e Uil firmano con [illegible] aziende a partecipazione statale un accordo che abolisce le zone salariali e unifica [illegible] contingenza a livello nazionale.

14 marzo 1984 — Lo stesso accordo viene sottoscritto anche [illegible] Confindustria; è una parte della contingenza è congelata negli stipendi base, [illegible] determinare i nuovi minimi salariali.

[illegible] gennaio 1975 — Si firma il famoso patto Lama-Agnelli. [illegible] il punto di scala mobile uguale per tutti, con un valore di 2.300 lire, per qualsiasi età e qualifica.

22 gennaio 1983 — Sotto i colpi dell'inflazione galoppante, si impone un [illegible] raffreddamento della scala [illegible] L'accordo Scotti definisce un nuovo valore [illegible] punto unico di contingenza, pari a [illegible] lire. Ma lascia in [illegible] le questioni dei decimali, che dà vita ad una «guerra» tra sindacati e imprenditori.

17 dicembre 1985 — Viene abolito il punto unico, e la cadenza diventa semestrale.

E. D.

Bocciata dalla maggioranza

FINANZIARIA, STOP ALLA RICHIESTA PCI

ROMA — La legge finanziaria non subirà stralci alla Camera. [illegible] commissione Bilancio ha respinto ieri sera le richieste che erano state avanzate in tal senso dal pci, dalla sinistra indipendente e [illegible] mai-din. La maggioranza è [illegible] compatta [illegible] fare quadrato sulle istanze [illegible] rigetto che [illegible] stata sollevata dal relatore, il socialista Maurizio Sacconi. Il disegno di legge potrà così da domani cominciare il suo iter senza intoppi e, soprattutto, [illegible] modifiche al testo approvato la settimana scorsa dal Senato.

Intervenendo ai lavori della commissione, il ministro del Tesoro Goria ha annunciato che i provvedimenti che, nell'ambito della finanziaria, dovranno entrare in vigore il primo gennaio prossimo, saranno esaminati dal Consiglio [illegible] ministri in una riunione che si terrà [illegible] fine dell'anno. Di fatto, pertanto, non saranno emessi i relativi decreti nella riunione convocata a Palazzo Chigi per domani pomeriggio. Non si esclude che tra essi possa esserci anche il rinnovo della cosiddetta «Legge Formica», in scadenza alla fine [illegible] mese e reintrodotta, a sorpresa, al Senato.

Il relatore della [illegible] il socialista Maurizio Sacconi, ha [illegible] la sua opposizione alle richieste di stralcio. «[illegible] tratto — [illegible] [illegible] — [illegible] *disposizioni che spesso innovano profondamente la disciplina di settore ma la cui eliminazione presuppone che oggi, [illegible] nelle condizioni attuali della finanza pubblica, [illegible] giudichi possibile una maniera efficace che [illegible] tocchi questi settori*».

Questa mattina [illegible] commissione Bilancio oltre a proseguire l'esame della parte di merito (le previsioni [illegible] 1986 del ministero [illegible] Bilancio e di quello delle Partecipazioni Statali) esaminerà anche il decreto legge del governo che ha autorizzato l'esercizio provvisorio fino [illegible] [illegible] gennaio 1986 e [illegible] l'aula voterà l'autorizzazione.

Sacconi ha [illegible] [illegible] proposito che si opporrà [illegible] eventuali emendamenti che tendano a [illegible] il termine alla fine [illegible] febbraio, proponendo [illegible] accordo che consenta di risparmiare tempo in aula. Di diverso avviso è invece l'indipendente di sinistra Bassanini, che ha sostenuto la necessità dell'estensione dell'esercizio provvisorio a due mesi. Domani la relazione di Sacconi avvierà la discussione [illegible] a propria della Finanziaria.

Al Comune di Francavilla Fontana (Brindisi)

DC, PCI [illegible] DA OGGI [illegible]

BRINDISI — Una giunta formata [illegible] democrazia cristiana - partito comunista - partito socialista, capeggiata da un sindaco democristiano è stata eletta nelle prime ore di questa notte, alla quinta riunione [illegible] consiglio comunale di Francavilla Fontana, convocato ripetutamente dopo che la precedente elezione di un altro sindaco da (avvenuta il 27 novembre) [illegible] aveva consentito la formazione dell'amministrazione.

Sindaco è stato eletto, con 31 voti, il rappresentante dc, Cosimo Varola, insegnante; con gli stessi suffragi [illegible] [illegible] eletti assessori [illegible] comunisti, due [illegible] ed un [illegible] (il democristiano ed un socialista sono assessori supplenti).

Cinque giorni fa l'avvocato Luigi Abbadessa, eletto sindaco il 27 novembre scorso, con 19 voti (dei quali solo 14 della dc) aveva rimesso il mandato dichiarando di non aver potuto raggiungere un accordo per una giunta di maggioranza.

Questo secondo Abbadessa era avvenuto dopo «*il naufragio di ogni tentativo per ricostituire l'unità operativa [illegible] gruppi democristiano*».

Nella seduta di questa notte, [illegible] gliendo la proposta di una maggioranza «*di emergenza e di programma*», avanzata dal gruppo comunista, è stato deciso di procedere alla elezione del sindaco Varola. Hanno votato a suo favore dieci pci, otto dc e tre psi.

Durante la votazione i quattro rappresentanti del msi-dn hanno abbandonato l'aula, il consigliere repubblicano e quello liberale hanno votato scheda bianca, mentre i restanti 13 democristiani hanno votato contro il loro collega di partito.

NATALE CHE VIENE FIAT CHE CONVIENE

In dicembre, qualsiasi vettura o veicolo commerciale Fiat scegliete fra tutti quelli disponibili per pronta consegna, farete un affare su tutta la linea. Tanto per cominciare, se scegliete una vettura diesel, esclusa soltanto la Croma, vi ritrovate ben 2 anni di superbollo compresi nel prezzo. E questo non è che l'inizio. Perché dovete sapere che se decidete per un acquisto rateale Sava, scoprirete che, in un certo senso, più ve la prendete comoda col pagamento più risparmiate. In contanti bastano Iva e messa in strada. Per pagare c'è tempo: da 12 a 48 mesi con interessi tagliati del 30%. Quanto si risparmia? Ecco qualche esempio: su una Regata 70S, con rate costanti a 48 mesi da L. 385.000 cad., potete risparmiare fino a L. 2.473.000. Su una Uno D 3P, fino a L. 1.965.000. Su una Ritmo 60S, fino a L. 2.184.000. Su una Panda 30S, fino a L. 1.374.000. Su Ducato DS furgone, fino a L. 3.572.000. La festa continua con Savaleasing. Dalla Panda alla Uno, dalla Ritmo alla Regota, dal Fiorino al 242E, con le oltre 100 praticissime soluzioni da 18 a 48 mesi, su misura per le esigenze di Aziende, professionisti e privati, farete un business che, grazie a una sensazionale riduzione del costo del finanziamento in vigore, si traduce in un risparmio che arriva fino a L. 2.500.000, Iva inclusa. Avete capito bene. Fino al 31 dicembre le auto di maggior successo in Europa vi offrono milioni di risparmio con i pagamenti più facili del mondo.

SAVA TAGLIA DEL 30% GLI INTERESSI DELLE RATEAZIONI

SAVALEASING OFFRE FINO A 2.500.000 DI RISPARMIO

IN PIU' TUTTI I DIESEL PORTANO IN DONO 2 ANNI DI SUPERBOLLO

Listino prezzi chiavi in mano

Speciali offerte non cumulabili con altre particolari in corso in base alle condizioni in vigore al 31/12/85 e ai normali requisiti richiesti da Sava e Savaleasing. Il risparmio Sava è già calcolato nell'immediato agli importi

Vetture soggette a variazione del prezzo di listino. Salvo errori di stampa

UNA SPECIALE INIZIATIVA DI CONCESSIONARI E SUCCURSALI FIAT VALIDA FINO AL 31/12/85 SU TUTTE LE VETTURE E I VEICOLI COMMERCIALI DELLA FIAT

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

VINOVO villaggio Italia vendesi ultime ville a schiera. Per appuntamento telefonare al 563-1354 ufficio; ore serali al 0121-74345.

20 Domande affitto

A.A.A.A.A. ARBIANO nuovissima clientela selezionata di alloggi vuoti o arredati uso transitorio. Tel. 540.630.

A.A. ALLOGGI vuoti o arredati società ricerca in affitto indistinto per referenziati. Tel. 624.703 - 532.284.

A. [redacted] necessità di appartamento zona anche semicentro zio medico funzionario inglese. Tel. 839.8406.

A. MEDIM con massima serietà ricerca alloggi uso transitorio per medici referenze documentabili. Assicuro appuntamento. Tel. 839.8456.

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI a persona con referente appartamento in Torino zona semicentro, bca. Tel. 545.670.

AFFITTASI ufficio 3 camere ingresso doppi servizi zona centro a L. 900 mila mensili. Tel. 502.518.

DOMUS AMMINISTRAZIONI 504.113 corso Tassoni signorile ampio ufficio di 4 vani, altro di 3 vani stessa casa.

DOMUS AMMINISTRAZIONI
affitta alloggi arredati e vuoti uso transitorio foresteria, pied-à-terre, limitrofe abitazione stessa casa. Tel. 504.113.

PIAZZA Bottarino affittasi in casa signorile 1° piano nobile appartamento mq 250. Luciana Viola, tel. 665.580 - 657.825.

25 Artigiani, ecc.

CERCASI per assistenza tecnica zona anche individuali con esperienza nel settore dei computers programmabili. Telefonare 001.3116.

33 Matrimoniali

STIENA buon tenore proprietà contadina conoscerebbe scopo matrimonio donna buon carattere giovane. Scrivere «Pubblikompass 431 — 10100 Torino».

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. A Viarda Cervasca casa rustica indipendente 8 camere bagno portico box autorimessa cortile L. 75 milioni. Dilazionabili in 10 anni. Gestim 650.3053.

A.A.A. A 20 km Torino (Val di Lanzo) casa 10 vani possibilità ampliamento, 1/4000 giardino L. 84 milioni dilazionabili in 10 anni. Gestim 650.3053.

AFFARONE cascinetta indipendente zona Rivalba-Lanzo (Alta Langa) L. 12 milioni trattabili. Tel. 011 650.3054.

AGLI bella casa zona residenziale 6 vani 3 bagni posto auto cortile L. 190 milioni. Tel. 0141 354.076 Esim.

BARGE S. Martino collina vendo casa con terreno indipendente composta pertanti L. 32 milioni. Tel. 0121 718.21.

CANELLI panoramica indipendente 6 ampi vani pertinenze 1500 mq terreno, L. 90 milioni. Tel. 0141 354.076 Esim.

CASAMERCATO A (011) 5336 - comprendente rustici, casette, cascine, ville, terreni, ville in ogni zona. Pubblicano contanti. Aperto sabato pomeriggio.

CASCINA indipendente Moirè con 2 giornate terreno lingua Vicinanze Saluzzo L. 70 milioni. Tel. 0121 712.74.

CERCASI casetta prima cintura di Torino. Casamercato Pubblicano contanti. Telefonare 5668.

CENALE comodo mare recente ampio monolocale più servizi balconi L. 20 milioni più piccolo più. Tel. 019 647 094.

CENALE residence nuovo 3 camere living angolo cottura bagni terrazze parcheggi L. da milioni. Tel. 0141 354.076 Esim.

GOVONE in palazzina nuova 3 camere cucina bagno terrazzo giardino orto posto auto 20 milioni. Tel. 0141 354.076 Esim.

(P) 511.383, Aosta 0165 43.741, Le Magdeleine nella valle del Cervino alcuni con giardino da L. 59 milioni. Finanziamento agevolato tasso 6%.

MONTOSO monolocale con angolo cot. posto auto e autorimessa signorilmente arredato. Prezzo interessante. Tel. 669.148.

NIZZA Monferrato indipendente 4 vani bagno portico garage terreno L. 44 milioni. Tel. 0141 354.076 Esim.

IL RICORDO di Pinerolo libera porzione di casa ristrutturata su 2 piani giardino mq 900 Esim 653.4307.

SAMPEYRE casa nuova no 3% camere soggiorno cucinino bagno posto auto in cascina. Tel. 011 573.803.

SESTRIERE Gorgata fabbricato mansardato recente tutto arredato vendesi L. 70 milioni. Telefonare 011 659.377.

47 Alberghi, pensioni residence

LIGURIA residence Nina completamente arredato vicinissimo mare, ampio terrazzo, posto auto, piscina, tennis, ascensore, Radio Canale 5. Telefonare 0184 309.016 - 501.275.

49 Informazioni

A.I.L.A. Roma direttive quadruplicate esperienza investigazioni private, delicatezza, serietà, riservatezza. Garanzia di esito e riservatezza. Tel. 505.483 - 501.578 corso Re Umberto 83.

A.I.L.A. Bologna investigazioni commerciali e matrimoniali ovunque. Via Mazza 29, telefono 556.667.

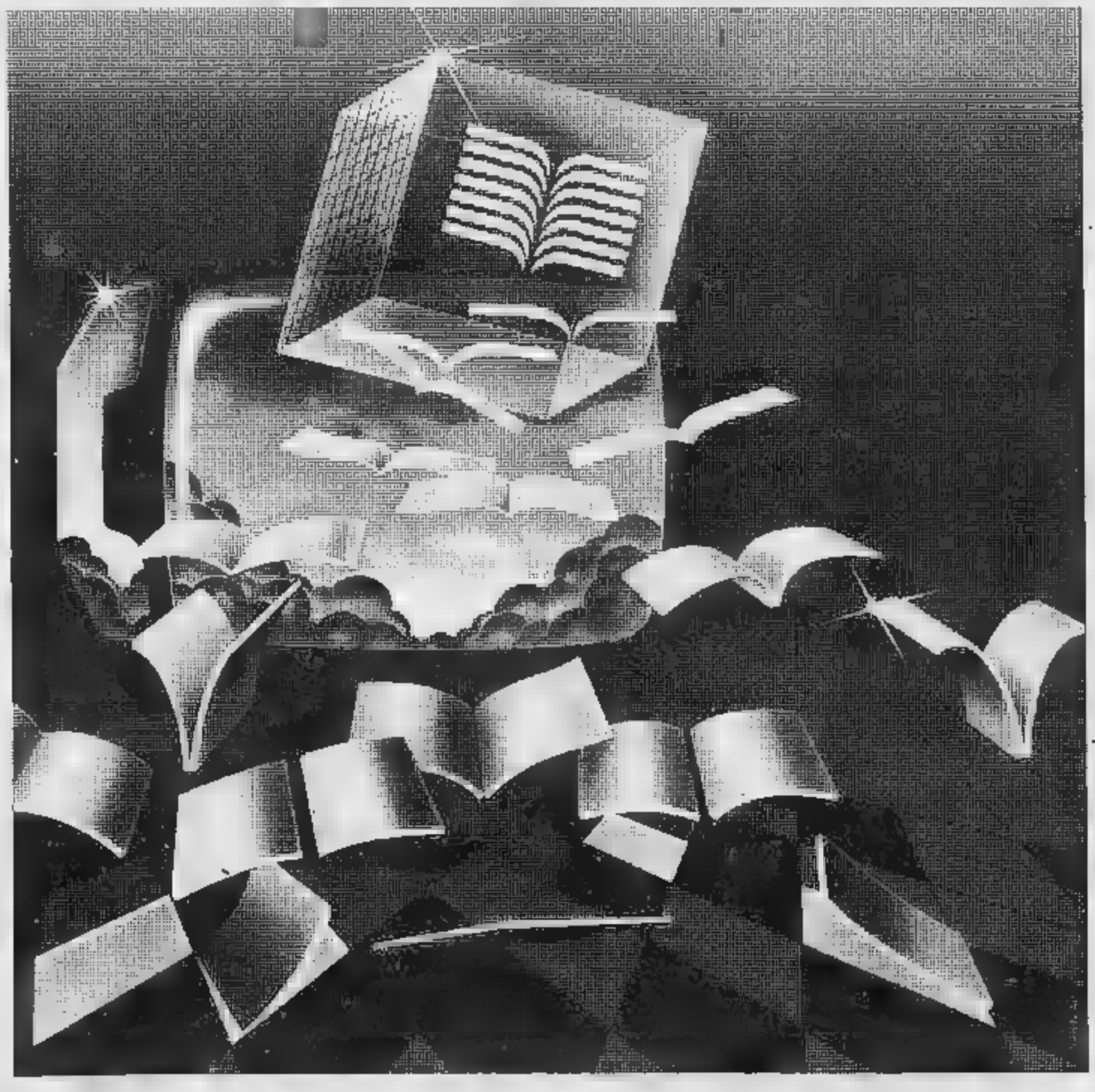
Varie

A.A.A.A.A. CHIELLENA compra ogni argento monete giolelli. Prezzi massimi. Corso Frecciaro 181, tel. 334.832.

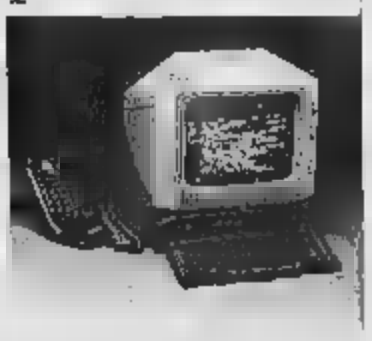
A.A.A.A. COMPERIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchia antica valutando momento. Tel. 878.327 via Mazzini 27.

LETTINI centrorma, box, seggioloni, carrozzine vasto assortimento per l'infanzia. Corso Taranto 93, telefono 726.013.

Cerco vi farà tornare la persona amata mazza bianca d'amore commercianti attenti. Via Giolitti 1 tel. 011 668.8773.



Pagine Gialle Elettroniche in affari i tempi cambiano



Oggi gli operatori economici per orientarsi sul mercato hanno continuo bisogno di informazioni sempre più aggiornate, ricche, disponibili nel più breve tempo possibile. Rendere più rapido l'incontro tra la domanda e l'offerta, cogliere prima nuove opportunità d'affari: è il compito di Pagine Gialle Elettroniche, il [redacted] telematico realizzato dalla SEAT per chi in affari vuole arrivare prima.

Pagine Gialle Elettroniche mette a disposizione dei propri utenti, in qualsiasi momento e in tempo reale, informazioni tecnico-commerciali dettagliate e sempre aggiornate sui prodotti e i servizi offerti da ben 800.000 aziende, selezionandole da una banca dati continuamente arricchita. Pagine Gialle Elettroniche è consultabile con pochi e facilissimi comandi in italiano. Per collegarsi al servizio Pagine Gialle Elettroniche basta disporre di una normale linea telefonica e del nuovo terminale telefonico multifunzione Omega 1000 della Stp.

Pagine Gialle Elettroniche e Omega 1000 formano insieme un'efficace combinazione con cui poter scegliere su tutto il mercato le offerte relative ai prodotti e i servizi che più interessano, ed entrare rapidamente in contatto con chi li produce e chi li rappresenta. Una combinazione vantaggiosa anche nel prezzo: Pagine Gialle Elettroniche e Omega 1000 costano soltanto [redacted] lire al giorno. Pagine Gialle Elettroniche è disponibile anche sui più diffusi personal computer, [redacted] Apple, IBM, Olivetti.

Spedite subito il coupon. Scoprirete che in affari i tempi [redacted]

Il servizio telematico delle aziende italiane

☐ Voglio conoscere meglio Pagine Gialle Elettroniche e le nuove possibilità che offre per i miei affari

☐ Desidero ricevere documentazione più dettagliata sul servizio Pagine Gialle Elettroniche

☐ Sono interessato a conoscere le condizioni promozionali dell'offerta Pagine Gialle Elettroniche con Omega 1000

☐ Desidero una presentazione del servizio Pagine Gialle Elettroniche da parte di un [redacted] Funzionario

Nome e cognome _____

Azienda _____ Funzione _____

Via _____ CAP _____ Città _____ Tel. _____

Inviare in busta chiusa a: Seat - Divisione Vendita Prodotti Telematici - Viale del Policlinico 147 - 00161 Roma - Tel. 06/8494

SEAT
GRUPPO IRI-STET

L'OMBRA DEL SEQUESTRO LAURO NELLA MISSIONE SHULTZ A BELGRADO

Il segretario di Stato ha perso le staffe in polemica con il ministro jugoslavo, battendo un pugno sul tavolo: «Queste cose non si fanno». I «distinguo» di Dizdarevic tra guerre di liberazione e attentati

BELGRADO — La questione della lotta al [illegible]rismo ha [illegible] a nudo ieri [illegible] tra i dirigenti jugoslavi e il segretario di [illegible] americano Shultz, ieri a Belgrado nell'ultima tappa del suo viaggio nei paesi dell'Est. Contrasti nel colloqui tra Shultz e il segretario federale agli esteri jugoslavi Raif Dizdarevic [illegible] affiorati durante l'evocazione del dirottamento dell'*Achille Lauro* e [illegible] coinvolgimento del [illegible]der palestinese [illegible] Abbas. Ad u[illegible] posizione molto ferma di Shultz — nel [illegible] della [illegible] stampa [illegible] questa [illegible] presenti circa duecento giornalisti, [illegible] ha battuto persino il pugno [illegible] tavolo esclamando: «*E' questo non si fa*». Ma poi aggiunto: «*Il dirottamento della nave italiana l'assassinio* [illegible] *un americano, la tortura e il sequestro di tutto un gruppo di americani non sono giustificabili da alcuna causa di cui io sappia...coloro che praticano questo tipo di cose non de*[illegible] *trovare dei luoghi dove nascondersi*». [illegible] questa polemica su ne è accompagnata una più sfumata e per certi aspetti equivoca degli jugoslavi, anche se Dizdarevic ha tenuto a [illegible] «*l'impegno ben noto da sempre*» del [illegible] paese nella lotta [illegible] terrorismo internazionale.

La conferenza-stampa [illegible] stata singolarmente a due voci: annunciata in un primo momento come un incontro di [illegible] con i giornalisti, vi è intervenuto poi anche Dizdarevic. Ed è appunto dal contesto delle loro dichiarazioni in risposta a una domanda chiarificatrice sui colloqui a proposito [illegible] terrorismo che si è avuta nella l'impressione di divergenze su questo argomento.

Shultz [illegible] rinnovato il «disappunto» degli Stati Uniti per [illegible] dirottamento della [illegible] italiana e per [illegible] Abu Abbas [illegible] sfuggito alla giustizia.

Shultz ha auspicato che tutti i paesi siano coinvolti e [illegible] impegnino nella lotta al terrorismo internazionale aggiungendo che «*gli Stati Uniti dovunque e sempre insisteranno su questo*». Dizdarevic, ha replicato che [illegible] Jugoslavia è pronta a collaborare [illegible] gli Stati Uniti, [illegible] poi [illegible] sottolineato che «*è [illegible]gitato mettere sullo stesso piano il [illegible]rismo e le forze [illegible] liberazione nazionale e quelle che lottano contro il razzismo*» e che «*occorre distinguere*». Da questa precisazione si sono [illegible] comprese la natura e la portata delle divergenze. E' noto d'altra parte che il regime jugoslavo considera «*terroristi*» i dissidenti anticomunisti che dall'estero operano per il suo [illegible] rovesciamento.

Superato l'incidente «*palestinese*», Shultz si è detto convinto che la Jugoslavia riuscirà a superare le attuali [illegible] economiche, ha confermato che i suoi colloqui di Belgrado hanno riguardato soprattutto gli aspetti della cooperazione economica bilaterale e internazionale e che da sfondo ai temi politici vi è stato l'[illegible]tro tra Reagan e Gorbaciov, aggiungendo che sono possibili altri sviluppi nel dialogo Est-Ovest. Il segretario di stato ha infine escluso di aver discusso il problema dei [illegible] violazione dei diritti dell'uomo in Jugoslavia.

Delle prospettive dei rapporti tra [illegible] Uniti e l'Urss dopo Ginevra, Shultz ha parlato nel brindisi [illegible] pranzo ufficiale offertogli da Dizdarevic, dopo aver rilevato che i rapporti jugo-statunitensi dimostrano come due [illegible] con diversi [illegible] possono collaborare con [illegible] e che «*ciò è importante perché viviamo in un mondo multiforme*». Il segretario [illegible] stato [illegible] concluso: «*Tentiamo* [illegible] *di stabilire un'analoga collaborazione su simili basi con l'Urss*».

[illegible]r [illegible] ospedale per angiografia

BOSTON — Yelena Bonner, la moglie del fisico dissidente sovietico Andrej Sakharov, è stata ricoverata ieri al «Massachusetts General Hospital» [illegible] Boston per alcuni esami che stabiliranno se necessita [illegible] un intervento chirurgico [illegible] cuore.

La donna, secondo quanto [illegible] dichiarato [illegible] portavoce del nosocomio, dovrà [illegible] particolare sottoporsi ad una angiografia, [illegible] procedura che in genere comporta una permanenza in ospedale di [illegible] giorni. Secondo l'esito di questo esame, potrebbe [illegible] consigliato [illegible] intervento per un «by-pass» coronarico. Yelena Bonner si trova negli Usa dal 7 dicembre ed è ospite della figlia Tatiana Yankelevic. In precedenza, la moglie [illegible] Sakharov [illegible] stata in Italia per una visita oftalmica a Siena dopo aver ottenuto un visto [illegible] rapatrio valido 90 giorni.

[illegible] maniaco condannato [illegible] Praga

PRAGA — Ha aminacciato tre donne e ha cercato di violentarne altre 5: oggi è stato condannato a 10 anni di carcere. Il maniaco per un [illegible] dal tribunale municipale di Praga.

Il giovane pluriomicida ha [illegible] anni ed è stato identificato solo con il nome e l'iniziale [illegible] cognome: Jiri S. Secondo i periti ha «una personalità psicopatica con forti tratti aggressivi e amorali, un deviante sessuale con anormale aggressività sessuale e tendenze sadiche».

Colombia: 31 [illegible] in [illegible] comune

BOGOTA' — Altri 31 cadaveri sono stati scoperti in una fossa comune nei dintorni di Tacueyo, una città a 350 chilometri a Sud [illegible] Bogotà, nel dipartimento di Cauca, dove cinque giorni [illegible] erano stati rinvenuti i corpi di 16 uomini, [illegible] donne e di un ragazzo di 14 anni. Gran parte [illegible] essi avevano [illegible] divise verde oliva dei guerriglieri, ed infatti secondo il ministero [illegible] Difesa, si tratta [illegible] membri del gruppo «Ricardo Franco».

Londra: i clienti [illegible] terrorizzano [illegible] alberghi

LONDRA — Quali [illegible] i peggiori clienti degli alberghi britannici? I ricchi. Sono arroganti, grossolani. Impazienti e spesso tolgono il disturbo «dimenticando» di saldare il conto. E' quanto risulta da un'indagine condotta da «Bighpost», una guida agli hotels. Dalle risposte date [illegible] questionario inviato a [illegible] alberghi di prima categoria sparsi per il Regno Unito, risulta [illegible] che le coppie sposate [illegible] tra i clienti [illegible] sorvegliare con la massima [illegible] altrimenti sono capaci [illegible] portarsi via televisori, telefoni, lenzuola. Gli sposini in luna di miele sembrano [illegible] invece una particolare predilezione per i coordinati da bagno. Un albergo ha denunciato la scomparsa [illegible] tutte le palle e delle stecche del biliardo.

Usa-Urss: via [illegible] [illegible] cardiologi

WASHINGTON — Cardiologi sovietici e americani hanno confrontato ieri [illegible] le loro esperienze e trattato gli effetti devastanti [illegible] malattie [illegible] cuore durante un dibattito televisivo [illegible] satellite.

Le malattie di cuore, in primo luogo l'infarto, figurano [illegible] il «killer [illegible] uno» sia in Urss che in Usa. Da qui l'importanza [illegible] un «confronto» che [illegible] visto impegnati sette cardiologi per parte in [illegible] dibattito [illegible] circa due ore.

Gli specialisti americani e sovietici hanno constatato con soddisfazione che in entrambe le [illegible] e diminuiti [illegible] negli ultimi anni il numero dei decessi per attacco cardiaco grazie al fatto che la gente mangia [illegible] [illegible] al, in più esercizi fisici, l'uno di meno.

PIU' SANI I BEVITORI [illegible] BIRRA?

WASHINGTON — Bere birra moderatamente, [illegible] esempio una birra al giorno, [illegible] [illegible] farà campare cent'anni, ma porta [illegible] benefici alla salute tanto che chi beve birra senza esagerare ha [illegible] 25 per cento in meno di probabilità di ricorrere [illegible] medico. Lo ha stabilito [illegible] inchiesta condotta su [illegible] mila canadesi. [illegible] risultati sono stati resi noti a Baltimora dalla John Hopkins University.

Illustrando i risultati dello studio, Thomas Turner, ha affermato che esistono ormai «evidenze accumulate» nel mondo occidentale che un moderato consumo di sostanze alcoliche favorisce [illegible] buona salute. I bevitori di birra con moderazione possono [illegible] particolare attendersi [illegible] 19 per cento di malattie in meno rispetto alla media.

Riuniti ieri a Bruxelles i ministri degli Esteri dell'Europa comunitaria

I [illegible] DELLA CEE PARLANO DI GINEVRA «QUESTO DIALOGO DEVE CONTINUARE»

BRUXELLES — *Soddisfazione è stata espressa dai ministri degli* [illegible] *dei «dodici» riuniti ieri a Bruxelles, per l'esito dell'incontro* [illegible] *Ginevra tra il presidente americano Ronald Reagan e il leader sovietico Mikhail Gorbaciov. I ministri degli Esteri hanno pubblicato* [illegible] *dichiarazione già attesa al vertice di Lussemburgo di* [illegible] *3 dicembre, quando i capi* [illegible] *governo non* [illegible] [illegible] *tempo di discuterla a fondo.*

La dichiarazione europea sulle [illegible] *rileva che il vertice* [illegible] *Ginevra «ha avviato un processo che prevede incontri a livello più elevato».*

I «Dodici» sperano [illegible] *permetterà «di migliorare la situazione internazionale e di eliminare gli ostacoli* [illegible] *impediscono di progredire sulla via di un dialogo rinnovato in tutti i settori, come anche sulle questioni regionali e sui diritti umani».*

I «dodici» hanno valutato positivamente «la riaffermazione della dichiarazione congiunta americano-sovietica dell'8 gennaio sulla volontà di raggiungere accordi per prevenire la corsa agli armamenti nello spazio, porre fine quella degli armamenti terrestri, limitare e ridurre le armi nucleari e rafforzare la stabilità strategica».

I Paesi della Cee auspicano che il processo «porti a compromessi ragionevoli, equilibrati e verificabili in ognuno di questi settori, permetta la riduzione delle armi nucleari delle due superpotenze, comprese quelle a medio raggio, al più basso livello possibile, nel rispetto della sicurezza dei Paesi europei».

I ministri [illegible] *«dodici» attribuiscono inoltre «grande importanza* [illegible] *lavori sul disarmo che* [illegible] *in corso nelle* [illegible] *multinazionali e che trattano, in particolare, di armamenti convenzionali e chimici».*

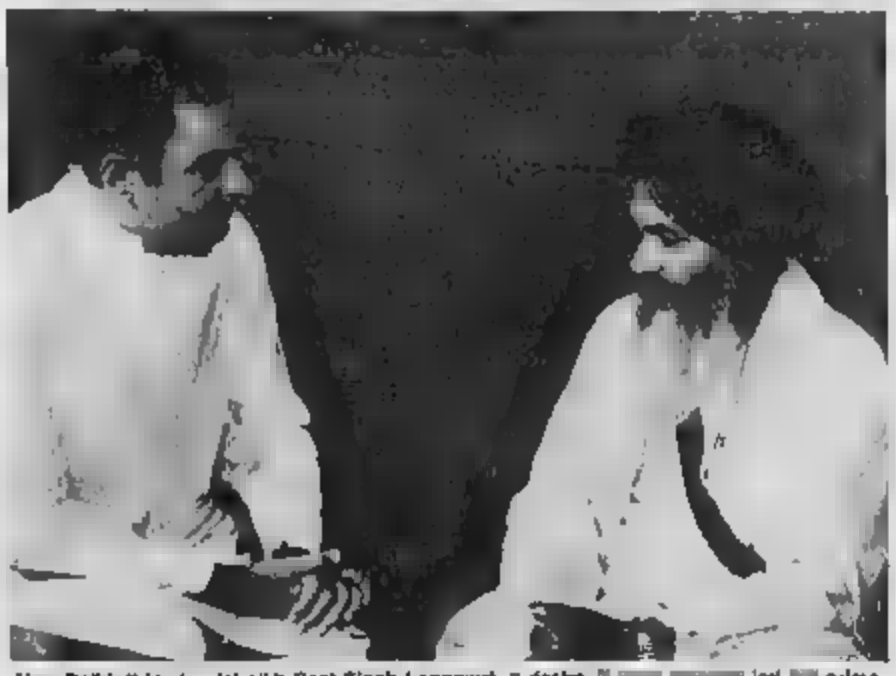
La commissione giuridica del Parlamento europeo, dal canto suo, ha suggerito ieri all'assemblea comunitaria, [illegible] *pronunciarsi in merito il mese prossimo a Strasburgo, di* [illegible] *oltre l'immunità a Giorgio Almirante, deputato europeo e segretario generale del Movimento Sociale Italiano,* [illegible] *curato* [illegible] *«concorso* [illegible] *favoreggiamento personale»* [illegible] *aver aiutato Carlo Cicuttini, uno dei presunti responsabili della strage* [illegible] *Peteano* [illegible] [illegible] *che* [illegible] *la vita a tre carabinieri.*

NICARAGUA L'ONU BOCCIA LE SANZIONI

NEW YORK — L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato, con 91 voti favorevoli e 3 contrari, una risoluzione che [illegible] agli [illegible] Uniti di abrogare l'embargo commerciale imposto [illegible] contro il Nicaragua. Sette Paesi occidentali, alleati degli Usa, hanno ignorato un appello loro rivolto per votare contro [illegible] risoluzione, che ora appoggiata da: Australia, Danimarca, Francia, Grecia, Islanda, Nuova Zelanda e Spagna. Con gli Stati Uniti hanno votato Gambia e Grenada. La maggior parte [illegible] Paesi occidentali si è astenuta.

Senza nominare esplicitamente gli Stati Uniti, il documento delle Nazioni Unite chiede che venga revocato immediatamente «il [illegible] embargo commerciale contro il Nicaragua».

GANDHI-SIKH, DIALOGO



New Delhi, il leader dei sikh Sant Singh Longowal, a destra, [illegible] [illegible] ieri [illegible] primo ministro [illegible] Rajiv Gandhi al Palazzo [illegible] l'normalizzazione delle tensioni tra la minoranza e il potere centrale? Gandhi ha ricevuto anche il presidente pakistano [illegible]

Plateali accuse alla vedova di Benigno Aquino

FILIPPINE: MARCOS SOFFIA SUL FUOCO CAMPAGNA ELETTORALE SEMPRE PIU' TESA

MANILA — Con toni incandescenti ha preso il via nelle Filippine la campagna elettorale in vista delle prossime [illegible] presidenziali che potrebbero segnare una [illegible] nella storia del Paese.

Il presidente in carica, Ferdinando Marcos, ha ammonito che, [illegible] non sarà rieletto, il Paese andrà verso il «disastro e la guerra civile». L'opposizione — [illegible] [illegible] la prima volta ha buone possibilità di rovesciare il regime di Marcos — ha replicato che il Paese è già alla rovina.

Intanto esponenti [illegible] dell'opposizione che del partito al potere si sono trovati concordi almeno su un punto: sollecitare la Corte Suprema ad esprimere al più presto la propria opinione relativa ad una petizione presentata da alcuni gruppi che [illegible] incostituzionali le elezioni presidenziali anticipate indette da Marcos per il 7 febbraio. Secondo la Costituzione, infatti, elezioni anticipate possono svolgersi solo [illegible] [illegible] carica [illegible] presidente è vacante. Marcos, affermano i suoi rivali, avrebbe [illegible] dimettersi prima di indire le elezioni.

Ma [illegible] *espediente potrebbe far saltare all'ultimo momento la contesa elettorale*

Se la [illegible] Suprema dovesse esprimere [illegible] positivo — e [illegible] [illegible] afferma che [illegible] ha previsto proprio questo per evitare elezioni indette nel tentativo di mettere a [illegible] [illegible] critiche dell'amministrazione Reagan — tutti gli entusiasmi e le speranze di vittoria e di trasformazione del Paese manifestati in questi giorni dall'opposizione si rivelerebbero inutili. Se invece [illegible] elezioni si faranno, il presidente Marcos rischia seriamente di perdere [illegible] potere detenuto per vent'anni e l'opposizione potrebbe trovarsi a dover affrontare la ricostruzione [illegible] un Paese che [illegible] stessa definisce «a pezzi».

Marcos stesso, che pure [illegible] il controllo sui giudici della Corte, non deve comunque essere assolutamente certo della sentenza se si è premurato di scegliere come proprio candidato alla vicepresidenza [illegible] personaggio che — pur [illegible] su posizioni critiche — gli può garantire un buon numero di voti.

Arturo Tolentino, che è considerato [illegible] più acceso critico di Marcos [illegible] sono [illegible] partito al potere, è stato scelto a sorpresa pochi giorni fa e ancora oggi ha provocato sensazione affermando candidamente [illegible] tutti i mali del Paese [illegible] attribuire all'amministrazione attuale. «Se saremo eletti farò notare al presidente molte cose delle quali non si è mai reso conto» ha aggiunto. Questo atteggiamento frutterà [illegible] [illegible] alla coppia Marcos-Tolentino i voti di quella borghesia che [illegible] si è [illegible] identificata [illegible] l'atteggiamento autoritario [illegible] presidente e con i soprusi dei militari.

Senza perdere un colpo, Marcos ha [illegible] tanto suo accusato l'opposizione di essere [illegible] combutta con i «rossi» che terminano la guerriglia nel Paese ed ha ridicolizzato Corazon Aquino, candidata dell'opposizione alla presidenza, definendola un'ex massaia senza alcuna esperienza politica. «E' vero — ha replicato Cory Aquino —, ma non credo che nel [illegible]mento attuale l'esperienza sia molto importante. Il Paese è stato governato per vent'anni da un uomo di grandissima esperienza, e guardate com'è ridotto».

DEUTSCH[illegible] BANK, COSI' IL GIGANTE DOMINA L'ECONOMIA TEDESCA

FRANCOFORTE — Il potere economico della Deutsch[illegible] Bank, il [illegible] bancario della [illegible] Federale, dilaga per ogni dove, tanto che spesso viene definita «uno stato [illegible] stato». Ora, in seguito al recente acquisto dell'impero industriale Flick, il più grande della repubblica federale, la Deutsche Bank si trova nuovamente nel mirino delle critiche dei suoi avversari, che temono l'ulteriore estendersi della sua influenza nel mondo economico e finanziario del paese, già ritenuta di gran lunga eccessiva. «In nessun altro paese del mondo una banca commerciale potrebbe raggiungere una posizione simile — afferma un analista bancario che vuol restare anonimo — con ogni probabilità, la Deutsche Bank è il più potente istituto bancario del mondo».

La posizione di predominio della Deutsche Bank è indiscussa nella Germania Federale. Il suo bilancio è più cospicuo di quello della stessa Bundesbank, la Banca centrale federale. Inoltre, è rappresentata nei consigli d'amministrazione di circa 400 aziende tra le più importanti del paese. Detiene, per esempio, il 28,5 per cento del pacchetto azionario della Daimler Benz, la casa automobilistica [illegible] produce le Mercedes, e importanti quote del capitale di altre grandi aziende come la Basf (Badische Anylin und Soda Fabrik), la Bayer, la Siemens, la Volkswagen e il gruppo assicurativo Allianz.

La Deutsche Bank è riuscita, nei suoi 115 [illegible] di [illegible] stenza, [illegible] soprattutto in questi ultimi decenni, ad inserirsi in quasi tutti i settori produttivi e commerciali, dalle fabbriche di sigarette a quelle di armi, dalle catene di negozi e [illegible] grandi magazzini alle [illegible] produttrici di detersivi. Dell'importanza della Deutsche [illegible] si è ben [illegible] conto anche Gorbaciov: infatti il presidente della Deutsche Bank Wilhelm Christians [illegible] stato il primo uomo d'affari occidentale ricevuto [illegible] capo del Cremlino, nell'aprile scorso a Mosca.

Dirigendo la strategia in[illegible] del [illegible] attraverso le sue partecipazioni nelle maggiori imprese, [illegible] manovrando enormi capitali in borsa e via dicendo, [illegible] Deutsche Bank ha forgiato il proprio impero industriale e nei primi dieci mesi di quest'anno ha aumentato dell'8,1 per cento i suoi profitti netti, che nel 1984 erano ammontati [illegible] a 674 milioni [illegible] marchi, pari a circa 450 miliardi di lire su un giro d'affari dichiarato di 238 miliardi di marchi (circa 161.840 miliardi di lire).

Si calcola che la Deutsche Bank controlli, secondo quanto ha dichiarato un suo portavoce, un terzo del commercio estero tedesco occidentale. La legge tedesca federale consente alla Deutsche Bank e alle [illegible] principali rivali, la Commerzbank e la Dresdner Bank, di esercitare nell'industria un ruolo molto più attivo di quello che sarebbe consentito in altri paesi europei.

L'acquisto del gruppo Flick è costato alla Deutsche Bank circa cinque miliardi di marchi, (3400 miliardi di lire), secondo quanto hanno dichiarato i responsabili della banca [illegible] dai due grattacieli gemelli di acciaio e cristallo di Francoforte (chiamati dalla gente e dalla stampa «le calcolatrici di Francoforte»), dominano tanta parte del paese. Dopo l'acquisto, ritenuto il più cospicuo nella storia [illegible] Germania federale, è sorta una valanga di proteste e [illegible] critiche anche negli ambienti politici.

[illegible] Deutsche Bank ha dovuto promettere che parte del pacchetto azionario della Flick, il cui fatturato supera i dieci miliardi di marchi (6800 miliardi di lire), verrà offerta al pubblico nel 1986. Ma Wolfgang Roth, vice capogruppo parlamentare dell'opposizione socialdemocratica, afferma che non vi è alcuna garanzia che [illegible] [illegible] raggiungano veramente un [illegible] pubblico di risparmiatori. Secondo Roth, che ha definito «inquietante» l'operazione Flick, in ogni [illegible] l'offerta di azioni assicurerà nuovi astronomici profitti alla Deutsche Bank, che così rafforzerà il [illegible] strapotere.

QUEI RAZZI EUROPEI PARTONO DALLA GIUNGLA

KOUROU (*Guiana francese*) — *Al sorgere del sole su questa costa* [illegible] *piano tropicale, un'ondata di automobili si dirige da questa remota città* [illegible] *le scintillanti piste di lancio del centro spaziale di Kourou: è l'ora di punta al limitare della giungla. Situato lungo* [illegible] *striscia* [illegible] *50 chilometri alla foce del fiume Kourou, il complesso dell'Ente spaziale europeo,* [illegible] *dove i missili «Ariane» compiranno i* [illegible] *viaggi, offre un netto contrasto con il lento ritmo di vita nella densa, umida foresta tropicale.*

«Vent'anni fa, Kourou [illegible] *un villaggio di quattro case ed un cane», dice un funzionario francese* [illegible] *la settimana scorsa ha assistito ai preparativi per il lancio, nel prossimo gennaio, di un nuovo satellite per l'osservazione ad alta precisione.*

Tutto ciò cambiò in seguito a una decisione presa dal governo francese agli inizi degli Anni Sessanta, in base alla quale [illegible] *creò un centro spaziale nel territorio d'Oltremare della* [illegible]. *La sua vicinanza all'Equatore lo rendeva un luogo ideale* [illegible] [illegible] *lancio* [illegible] *satelliti ad orbite geostazionarie. Attualmente, circa novemila persone* [illegible] *no nella piatta striscia di terra situata tra la giungla e le coste fangose dell'Atlantico. La maggior parte sono familiari e personale del centro spaziale, che dà lavoro a circa il dieci per cento della popolazione della Guiana.*

A Kourou si trovano anche un ospedale, un ufficio postale, stazioni di servizio, scuole e supermercati, nonché due alberghi di lusso. Del paesaggio di Kourou fanno anche parte integrante due spettacolari piste di lancio, forti [illegible] *controllo e stazioni di telemetria. In queste installazioni ultramoderne, i tecnici controllano e fanno le messe a punto dei satelliti per l'osservazione, per le telecomunicazioni e meteorologici, prima di sistemarli sull'«Ariane», che li mette in orbita.*

Nei pressi del centro spaziale, gruppi di rane [illegible] *addomesticano al sole, adagiate su marciapiedi di cemento armato, mentre l'aria pesante* [illegible] *umida è attraversata dal* [illegible] *degli uccelli tropicali. Intanto, a pochi minuti dalla costa e sulle rive dei fiumi che spaccano la fitta giungla, tribù di indiani seminudi vanno a caccia e pescano come hanno fatto da sempre, e dormono su amache.*

Ma «La Métropole» — la Francia metropolitana — non [illegible] *mai lontana. Profumi, gioielli e gli ultimi* [illegible] [illegible] *sono* [illegible] [illegible] *vendita, ed aiutano gli europei qui residenti per due o tre anni a continuare il tipo di vita che conducevano in patria. Ma il ritmo della vita qui può risultare un po' lento per la comunità degli europei, che conta circa* [illegible] *metà* [illegible] *dipendenti del centro spaziale. Diversi impiegati, affermano, si fanno partire di caccia lungo il fiume, nonostante la stagione delle piogge. Dice uno: «Passiamo un sacco di tempo lavorando». E un bel posto per portarci la famiglia e i ragazzi vi si trovano bene. Ma dopo alcuni anni non* [illegible] *può non andar via».*

PROFUMI e AUGURI

PROFUMI
Servetti

Tommaso Moro: 450 anni fa il suo martirio

UTOPIA, INTUIZIONE D'UN SANTO CHE PIACE AL CREMLINO

Ricorre quest'anno il 60° anniversario della canonizzazione di Tommaso Moro e il 450° anno del suo martirio. Sulle mura del Cremlino, a Mosca, una lapide lo saluta come uno dei fondatori del comunismo, per avere scritto quell'operetta latina che si intitola *De optima reipublicae statu deque nova insula Utopia*: autore, Karl Kautsky. Il segretario particolare di Friedrich Engels lo definì «*il primo comunista della storia*».

Per altro motivo, Benigno Zaccagnini, durante il periodo della Resistenza, si nascose sotto il nome di Tommaso Moro; il presidente Francesco Cossiga, che da ministro dell'Interno aveva fatto installare nel suo studio al Viminale un busto in gesso di questo Cancelliere d'Inghilterra, poche settimane prima d'essere eletto alla suprema carica della Repubblica, ha tenuto a Bologna una dotta conferenza su Tommaso Moro «*uomo politico, umanista e giurista insigne, martire cristiano della libertà di coscienza*». Anche Alcide De Gasperi citava spesso Thomas More, secondo la testimonianza di Giulio Andreotti, come «*campione della coerenza politica e religiosa unitamente a un grande spirito di tolleranza e di serenità*».

Indubbiamente questo santo, vissuto dal 1478 al 1535, ha ancora qualcosa da dire agli uomini d'oggi, se all'università di Yale — una delle più prestigiose università statunitensi — v'è una cattedra di studi moreani; se a Milano vive tuttora una succursale dell'associazione internazionale «Amici Thomae Mori»; se l'editrice Area dell'Opus Dei ha pubblicato quest'anno l'ultima composizione latina, «L'Orazione dell'Orto degli Ulivi», composta nella torre di Londra, seguita dal recentissimo volumetto curato da Marialisa Bertagnoni per la Morcelliana con le preghiere vergate sul «Libro delle Ore» in prossimità della morte; se uno studioso di cibernetica come Silvio Ceccato ha ripreso in televisione poco tempo fa la famosa invocazione del Moro: «*Signore, dammi una buona digestione, ma anche qualcosa da digerire...*».

Più che la vita di Tommaso Moro, è il suo famosissimo libro da cui prese il nome di utopia il nuovo genere letterario tra il fantastico e il sociale, tra il sogno e la satira indiretta, tra il futuro e l'intemporale, che interessa oggi. Esso il titolo esatto: «*Libellus vere aureus, nec minus salutaris quam festivus, de optima reipublicae statu, deque nova insula Utopia*», 1516 («Libretto veramente aureo, non meno salutare che allegro, sull'ottima forma di repubblica (Stato) e sulla nuova isola di Utopia»).

L'ISOLA FELICE — Nel sottotitolo dell'*Utopia*, nella prima edizione si leggeva: «*Discorso del molto eccellente Raffaele Nythlodeo sulla miglior costituzione d'una repubblica, da parte dell'illustre Thomas More, visconte e cittadino di Londra, nobile città d'Inghilterra*». Raffaele Nythlodeo è infatti l'immaginario navigatore portoghese al quale si attribuiscono i ricordi e le descrizioni di sconosciute contrade, visitate dopo essersi separato dalla navigazione con Amerigo Vespucci.

Mentre si riserva di pubblicare in altri libri gli altri viaggi e le curiose esperienze di Nythlodeo, sir Thomas finge di discutere dapprima con lo straniero sia i difetti dei governi e dei regni del suo

Tommaso Moro con la figlia Margareth. In alto a sinistra: l'isola di Utopia in un'antica incisione

tempo (la feroce dei regime assolutistico di Enrico VIII risulta quanto mai sottile ed incisiva); in un secondo periodo, la conversazione sfocia ad esaltare lo Stato ideale che il avrebbe trovato in Utopia (*nessunluogo*), collocata una isola ugualitaria e repubblicana, separata dal continente il taglio di un istmo (nel secolo alcuni pensatori tedeschi videro in questo isolazionismo costituzionale il reale principio dell'imperialismo inglese di tutti i secoli).

A Utopia tutti lavorano, nessuno possiede in proprio, i prodotti della vengono versati in magazzini comuni senza alcun custode; pur vivendo in vasti gruppi familiari, retti dagli anziani, gli utopiani prendono i pasti in refettori collettivi: l'ozio e il parassitismo sono repressi, la caccia è proibita, la produzione di lusi è violata, tutti possono studiare e accedere al governo del popolo.

Tale visione di società autarchica sembrò suggerita al Moro, come un'immagine speculare rovesciata, proprio dalla coscienza del profondo malessere economico e sociale che regnava in Inghilterra nel primo Cinquecento: un sfruttato dalla nobiltà avida e prepotente, impoverito da inutili guerre di prestigio, da torme di contadini miserabili, cacciati dai loro campi (poiché ai proprietari conveniva di più far pascolare le pecore produttrici di lana pregiata e costosa) e destinati al vagabondaggio e al furto, anzi alla forza quasi sempre: durante il regno di Enrico VIII ci furono 72 mila impiccati, senza che la condanna a morte ritenesse i poveri «delinquere» per fame. A Utopia per nessuna ragione si potrà condannare alcuno a perder la vita per aver rubato.

L'isolamento auspicato per questa democratica forma di governo è motivato più che altro dal timore che nei rapporti con altre popolazioni affiori presto o tardi la mania di una guerra e di lì si passi, avvenuta in Inghilterra, all'immancabile esazione di insostenibili per sostenere eserciti «di prestigio» e per fornirsi di strumenti di morte, in luogo di mezzi per la vita e la felicità dei cittadini. Quindi, a Utopia, è limitato all'essenziale il commercio, specialmente con l'estero; sì al lavoro, ma poco e ben ripartito; no all'oro considerato un metallo spregevole che avvelena l'esistenza; poche le leggi, ma chiare e buone, cosicché sono inutili gli avvocati e i giudici. Esaleranno alcuni saggi magistrati (chiamati *sifograntì*) che regolano il tutto, permettendo ad ognuno il progresso culturale e pacifico in un'isola felice che assomiglia molto ai beati e al ritrovato paradiso dei viaggi di San Brendano.

ANTICIPAZIONI — L'intento satirico di *Utopia* appare evidente nell'invettiva contro l'oro, come racconta Raffaele Nythlodeo: gli utopiani mangiano e bevono in recipienti di terracotta o di vetro, di grande ma di poco prezzo, usano l'oro e l'argento per i pitali e da notte o per i portaimmondizie; anzi sono d'oro per chi è castigato a causa d'infami delitti: al segno di disegno a chi si è reso colpevole di qualche malvagità, dovrà portare d'oro, catenelle d'oro al collo, bende e corone d'oro sulla testa. Così s'ingegnano in tutti i modi di far disprezzare quel che altrove è «sciaguratamente» stimato troppo.

Anche l'odio è condannato a Utopia: ognuno deve adempiere con impegno il proprio mestiere, senza tuttavia sfiancarsi «lavorando di continuo, come bestie da soma, dalle prime luci dell'alba fino a notte fuor notte». Gli utopiani non più di sei ore al giorno, alla mattina, prima di pranzo, poi, dopo tavola, nel pomeriggio, riposano un paio d'ore e quindi dedicano altre tre ore al lavoro, prima di cena.

Affinché si attacchi troppo ad una proprietà privata, vige tra gli utopiani l'uso di mutare d'abitazione ogni dieci anni (II,3). In una società agnostica come l'utopiana, è ammessa l'eutanasia (II,7); si ha il divorzio per d'adulterio (II,6), ma il colpevole d'adulterio, se recidivo, può condannato anche alla pena capitale; il sacerdozio vien donne (II,8) e, nella vaga religione utopiana, anche i sacerdoti sono tenuti aver moglie; si prescrive per altro una medica prematrimoniale e, anzi, gli stessi candidati alle nozze sono obbligati a mostrarsi l'un l'altra nudi, per aver delusioni poi, quando sia tardi (II,8): ecco l'ideale.

I commentatori — il Firpo, per esempio, che ne è lo studioso più attento — ci avvertono di non voler considerare questi dati come anticipazioni di una morale permissiva e di un progressismo *avant la lettre*. Thomas abbandona ad una sognante conversazione tra umanisti illuminati, sulla dello Stato ideale che Platone ha tratteggiato nella *Repubblica*, nelle *Leggi* e nel *Timeo*.

A chi gli rimprovera di aver ammesso la schiavitù in Utopia — ne tratta a lungo a proposito dei fantastici *Poliglerìti* (I,40, 54, 57), mentre riserva agli schiavi utopiani un intero capitolo (II,7) —, o d'aver ecceduto nell'analisi psicologica del piacere sensibile, rasentando una specie di epicureismo, il Lord Cancelliere d'Inghilterra ha buon gioco nel rispondere che Utopia non solo non si trova in luogo alcuno, è del tempo, anzi deve esser intesa come una nello stato innocente e pura natura, prima del peccato originale, prescindendo da ogni rivelazione, quando l'unica legge è quella segnata dalla natura, «*eloè seconda ragione*». Di qui l'assenza del soprannaturale, della Grazia e della Chiesa, insieme a tutti quei fattori di trascendenza per i quali si può rischiare la vita, come infatti la rischierà egli stesso nella sua testimonianza di suprema coerenza cristiana.

Per aver dimenticato questa importantissima pregiudiziale, quasi tutti i realizzatori di moderne e passate utopie sono inevitabilmente caduti in tragiche conseguenze quali era abilmente sfuggito il Moro: massificazione, materialismo, regime poliziesco, burocrazia elefantiaca, Stato autoritario, alienazione di robot, infelicità masnicata... Non diamogliene la colpa.

Reginaldo Francesco

Pensioni

QUESTIONE DI TRIBUNALE IL TRATTAMENTO INPS DEL CONIUGE DIVORZIATO

«*Prego vivamente di omettere le generalità, la delicatezza del mio vi sottopongo. Sono veramente disperata e auguro che possiate venirmi in aiuto con qualche consiglio. Sono in procinto di ottenere il divorzio da mio marito. Ma la mia angoscia non dipende da questa circostanza, dato che da anni ormai vivevo separata da lui. Ho provveduto a mantenere i miei due figli, dato che mio marito non si è mai preoccupato della nostra situazione economica. Qualche anno è andato in pensione e per certo che le sue condizioni economiche sono più che buone, mentre io faccio sacrifici inenarrabili per tirare avanti decorosamente. E' possibile, in occasione della sentenza di divorzio, ottenere una parte della sua pensione o comunque obbligarlo a contribuire al mantenimento almeno parziale dei figli che sono anche Grazie, di cuore per i consigli che vorrete darmi*».

Lettera firmata. Torino

Il di divorzio il giudice, tenuto conto delle condizioni economiche degli interessati, può disporre la concessione di un assegno alimentare in favore dell'ex coniuge. Ci può tuttavia il rischio che il coniuge tenuto a corrispondere l'assegno si sottragga all'obbligo e risulti inadempiente: per evitare tale eventualità, l'art. della legge 1/12/1970, n. , che ha disciplinato i casi di scioglimento matrimonio, prevede che il tribunale possa ordinare che una quota dei redditi o dei proventi da coniuge tenuto a corrispondere l'assegno alimentare sia versata direttamente all'altro coniuge.

E' questa la norma che può essere invocata dal coniuge che abbia divorziato da pensionato: può chiedere che il giudice attribuisca, con la stessa sentenza di divorzio o provvedimento anche successivo, una quota della pensione usufruita dall'altro coniuge. In questo caso l'Inps provvederà a direttamente al richiedente l'assegno nell'importo fissato dal tribunale.

«*Ho letto con molto interesse il suo articolo sui contributi figurativi e ne in particolare avere un chiarimento. In anni passati ho dovuto ripetutamente assentarmi dal lavoro per malattia. Il tutto, per mia fortuna, risulta documentato da certificati rilasciati dall'ospedale, che ritengo tuttora validi. Poiché complessivamente ho totalizzato quasi due anni (per precisione, 22 e giorni di malattia, posso tener conto di tale periodo?*».

Carla Bernardi. Torino

Il riconoscimento della malattia agli effetti pensionistici è limitato un periodo di diciotto : è questa la durata massima di contribuzione figurativa per malattia che l'assicurato può ottenere in tutta la vita lavorativa. Ma non è tutto: per ottenere il relativo accredito è indispensabile che ricorrano altre due condizioni: 1) la durata della malattia deve risultare inferiore a sette giorni; 2) l'interessato deve poter far valere in suo favore almeno un contributo settimanale obbligatorio (derivante, cioè, da attività lavorativa) precedente la malattia. La nostra lettrice non potrà quindi utilizzare l'intero periodo di ricovero.

A cura di
Mario Stratta

Assicurazioni

MOTORINI: DOPO IL CRACK «RCA» CHILOMETRICA PER LA SICUREZZA DI TUTTI

La decisione del legislatore (non ancora definitivamente approvata dall'altro del Parlamento) a proposito di introdurre l'obbligo di in il ai motociclisti e ciclomotoristi è, secondo gli esperti, un fatto positivo. Ciò, indubbiamente, salverà non poche e, pari tempo, consentirà un maggior risparmio all'intera collettività per ciò che si riferisce ai costi che questo tipo di lesioni comporta (ospedali, medici, ecc.).

Dopo molti anni, quindi, il primo passo è compiuto. Ora, però, bisognerebbe, una certa urgenza, provvedere all'introduzione dell'assicurazione obbligatoria anche per le piccole «due ruote» poiché queste, come ci sa, possono circolare senza assicurazione per la «responsabilità civile» da una parte, giustamente, si pensa ad introdurre un sistema per limitare il tributo di sangue sulle nostre strade, dall'altra non è meno importante tenere anche conto di coloro che subiscono danni da ciclomotoristi coperti da regolare polizza «rc».

«*In questi giorni* — scrive Cornelia De Magistris di Torino — *ho che sarà quanto prima obbligatorio il casco quando si viaggia in ciclomotore. Questo mi fa molto piacere poiché, purtroppo, mia figlia, di appena 15 anni, lo indossa nell'uscire di per poi, fatti metri, nasconderlo in contenitore posto a fianco del motorino. Ora vorrei, se possibile, avere qualche ragguaglio a proposito del casco. Poiché l'italiani di un accessorio del capo non indifferente, mi piacerebbe assicurarlo contro il furto e, se possibile, contro la rottura*».

Che i giovani lo indossino con certa riluttanza è un fatto accertato, che serva per evitare i guai peggiori è anche un fatto certo. Per quanto riguarda il furto, non pare ci sia, almeno per ora, una compagnia disposta ad assicurare questo rischio. Lo dicasi per i danni il può avere.

Ciola Michelini di Torino scrive: «*Recentemente state pubblicate molte notizie, anche ricche di dati e statistiche, sulla possibilità di assicurazione per malattie delle avanti in . Ho appena compiuto 73 anni e mi trovo in ottima salute. , stando a quanto pubblicato dai giornali, quelli come me non possono assicurarsi di ospedale e simili. Ancora una volta, quindi, chi produce più viene da una parte vecchia ciabatta, anche se è disposto a pagare tariffe più alte delle persone più giovani*».

Per le compagnie accettano soltanto le persone che non superino i 70 o 75 anni. essendo in questo campo ancora ai primi passi e essendo ancora ben chiare (o compagnie trici l'utilità di questa forma previdenziale, probabilmente ci vorrà ancora qualche tempo affinché la polizza malattie possa essere distribuita alle per di ogni età. Infatti, se parte questa prodotto vuole, per così dire, sostituirsi in tutto o in parte forme di assistenza sanitaria dello Stato, non è giusto che fra che possano usufruirne non ci siano i meno protetti e, se vogliamo, i più soggetti al «rischio».

«*L'altra settimana* — scrive V.F. di Rivoli — *avete ospitato la lettera di un lettore avrebbe gradito la creazione di una polizza contro le promesse non mantenute dai politici. Sono in parte d'accordo chi scrive anzi, vorrei che l'iniziativa s'interessasse anche dei meschi inserenti alle degli amministratori civici*».

no già risposto al quesito proposto dal lettore null'altro da aggiungere.

Due astri-simbolo per ebrei e che è vano tentare di identificare in fenomeni astronomici

STELLA DI DAVIDE, COMETA DI BETLEM

«*Una stella sorge da Giacobbe, uno scettro sorge da Israele*», profetizzava Balaam in *Numeri*, 24,17. «*Io sono la radice della stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino*», leggiamo nell'*Apocalisse* 22,16. E' la stessa stella che guida i magi venuti dall'Oriente, da Saba, da Tarsis o più probabilmente dalla Persia? O è simbolo del Messia, come nello stemma di Israele? Tra i popoli marinari, come i Punici, le stelle d'orientamento erano divinizzate: nei poemi di Ras Shamra la «*stella del mattino*» è una dea insieme all'Aurora, mentre Jone di Ceo (tradotto da Salvatore Quasimodo) cantava: «*Aspettiamo la stella mattutina / dall'ala bianca che viaggia nelle tenebre, / primo annuncio del sole...*». Venere, all'alba, e Vespero, al tramonto, si identificavano nella «regina del cielo» di cui parla Geremia (7,18) cioè della dea Ishtar, il cui simulacro fu introdotto perfino nel tempio di Gerusalemme.

Eppure, già in un sigillo del VII secolo avanti Cristo, troviamo la più antica testimonianza ebraica della «*Stella di Davide*», o esagramma, la stessa figura geometrica composta da due triangoli equilateri intrecciati, che si trova sulla bandiera del moderno Stato d'Israele, la lucente stella a sei punte che compare nella sinagoga di Cafarnao come motivo ornamentale del II secolo dopo Cristo.

Strano destino quello della stella davidica nei sacri segni che attraversano i secoli: nella leggenda cristiano-bizantina, l'esagramma è inciso nell'anello di Salomone, come simbolo del suo potere sui demoni — per questo, talvolta, la stella davidica viene indicata come «*il sigillo di Salomone*» —; più avanti, ritorna in arredi liturgici, sulle piastrelle cristiane, sul trono episcopale cattedrale di Anagni (1286), nei manoscritti degli arabi in Spagna, nel sigillo del Re di Navarra: gli ebrei la chiamano «*scudo di Davide*», *magghèn David*[1]...

Gli alchimisti e i cultori di magia vi trovarono poi un indizio di depravazione diabolica, utilizzando alla men peggio il testo di Isaia in cui la patristica cristiana vede stigmatizzata la sconfitta di Satana: «*Come mai sei caduto dal cielo, Lucifero, stella del mattino?*» (Is 14,12): ecco, allora, l'esagramma trasformato in segno di scongiuro nei confronti dell'angelo ribelle, che pur mantiene il potere sul crogiolo dei metalli e sulle forze cieche della natura. Nel Seicento, per gli alchimisti (non ebrei) i due triangoli intrecciati rappresentavano l'armonia di acqua e di fuoco: invece presso la comunità israelitica di Praga (che un privilegio imperiale autorizzava a portare la bandiera con la stella davidica) si sviluppa un movimento pseudomessianico nel quale la stella di sarebbe l'annuncio della venuta del vero Salvatore d'Israele.

Franz Rosenzwig, occupandosi dei mistici israeliti della diaspora, rileva, a sua volta, che nel simbolo della stella davidica sembra rappresentarsi graficamente l'intera spiritualità del popolo eletto. I sei angoli della stella indicano le idee centrali di tale ispirazione: il primo triangolo rappresenta *Dio*, la *Promessa* di Genesi 12,2 ad Abramo, e la *Terra* promessa ai suoi eredi; il secondo triangolo sintetizza i tre elementi essenziali della chiamata del Popolo Eletto, cioè il dono della *Creazione* e della *Rivelazione*, il *Regno* di *Dio* in *terra*, la *Parola* tradotta in *Atto* di Dio nella storia universale (Cfr. «Criterio» LV, pp. 623-625).

Parrà strano, ma è soltanto all'inizio del secolo che la Davide divenne emblema dell'ebraismo, accanto candelabro sette braccia, detto *menorah*, ad imitazione religioni cristiana islamica i cui sono la e la mezzaluna. Ciò si manifestò apertamente tra ebrei d'Egitto e del Nord America: nel nostro secolo lo «*scudo davidico*» fu imposto nazisti come distintivo giallo sull'abito degli israeliti, discriminati, deportati e sterminati. Ora, secondo Marc Chagall, che la raffigurò nei suoi affreschi della di Ein-Carem, presso Gerusalemme, «*la Stella Davidica posta una scialle di preghiera è segno solenne di fedeltà, rinascita e speranza*».

Per il cristianesimo, la profetizzata dall'oracolo di Balaam ed la nascita di Cristo della stirpe di Giacobbe-Israele, discendente di Davide, tutta la terra: in *Matteo* 2, 2-9 appare l'astro misterioso che ha guidato prodigiosamente i magi d'Oriente all'adorazione di Gesù Bambino, come atto di riconoscimento della origine regale e della sua di universale: per la liturgia la stella di Betlem rappresenta la glorificazione d'oggi fedele da parte del Signore, come si può dedurre canto dell'*Exultet*, della veglia pasquale. E' inutile quindi cercare di identificare questo segno con i più svariati fenomeni astronomici del tempo, comete comprese. E' un'apparizione che conferma altri segni della divinità di Gesù. E' un segno guida sicura. Come ha Leonardo: «*Non si volta chi a stella è fisso*».

F. Fr.

GIANMARCOVENTURI PARFUMI

Distributrice esclusiva R.P. Denis s.p.a. viale Romagna 23 20092 Cinisello Balsamo

AUT. MIN. CONC.

Il regalo di Natale consigliato da

camurati

IL PROFUMIERE

Torino, Via Ettore de Sonnaz 13, angolo Via Avogadro 19, Tel. 544.393

Ricordati che fino al 31 dicembre compri da Camurati puoi partire per Rio de Janeiro.

Lo stopper juventino non perde neppure questa volta la prudenza

E BRIO NON SI FIDA DEL LECCE

UN AVVERTIMENTO: «DI RECORD SI PUO' FARE INDIGESTIONE»

Pochi giorni e, per la prima volta nella sua storia, il Lecce scenderà al Comunale di Torino. E' l'occasione per la Juve per arricchire una classifica già pingue e per Brio per rinverdire ricordi di gioventù.

Il difensore bianconero, da ragazzo, era accanito tifoso della squadra della sua e la seguiva anche in trasferta. E con i colori e la maglia tanto disputò anche le prime partite della sua carriera le formazioni giovanili della città salentina. A 18 anni, quando il Lecce si trovava in serie C, disputò pure qualche partita di Coppa Italia con la prima squadra e quindi, ultimo rappresentante di una scuola generosa di talenti, prese la strada di Torino dove avrebbe vissuto le tappe più gloriose della sua carriera.

L'anno scorso, quando il Lecce il traguardo serie A, Brio fu tra i più felici. «*Mi sembrava giusto quella città, quella gente avessero simile riconoscimento*».

— A distanza di pochi mesi, però...

«*Evidentemente qualcosa non ha funzionato. In quella squadra ho stretti amici come Causio e Stefano Di Chiara ma sono ai di fuori dell'ambiente e quindi nell'impossibilità di giudicare. Probabilmente sono stati anche compiuti degli errori ma è difficile parlarne a distanza*».

— Un'annata difficile, che dovrebbe tuttavia rappresentare un'esperienza preziosa.

«*Me lo auguro — commenta Brio — ma prima di fare simili discorsi andrei cauto. Almeno fino a quando il Lecce non avrà la sicurezza matematica della retrocessione. Causio, ad esempio, nonostante i 36 anni continua ad essere un fior di giocatore e può rappresentare il trascinatore dei compagni. Anche Danova, per arrivato in Salento quando la crisi era già in atto, costituisce una soluzione difensiva molto valida, un acquisto molto indovinato*».

E a questo punto, da parte di Brio, partono auspici con... prudenza. «*Auguro al Lecce restare in A, naturalmente a patto che continui a percorrere la strada della salvezza a partire dalla giornata successiva perché sarebbe assurdo che la squadra di Fascetti avviasse il proprio programma di recupero partendo proprio dalla partita con la Juventus*».

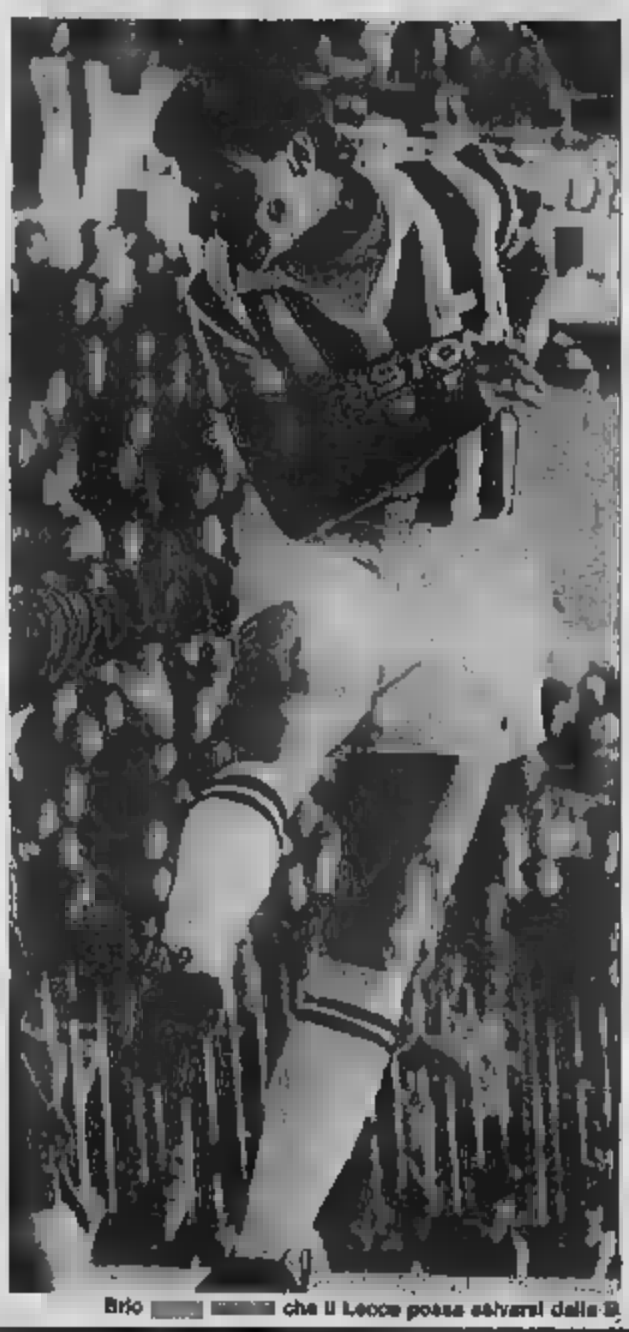
Scaramanzia a parte, non è ipotizzabile pensare a serie difficoltà per i bianconeri nel superare l'avversaria di turno ma Brio, a costo di apparire inopportuno, sottolinea una ben diversa convinzione. «*I rischi li corriamo soltanto perché il Lecce non ha proprio niente da perdere. Pertanto, qual a deconcentrarsi, sarebbe un fatale. Questa, d'altra parte, deve essere la parola d'ordine per un professionista che non deve mai mano ad alcun impegno. Altrimenti che di professionista sarebbe? Anche la partita l'ultima della classe affrontata con gli stimoli necessari, a scanso di equivoci e brutte figure*».

— Quando si fermerà la Juve? Soltanto dopo aver battuto tutti i record?

«*A me, di queste cose, non importa proprio nulla. La squadra deve procedere nel proprio cammino, superando giorno per giorno le varie difficoltà che le prospettano. Qui si parla di primati, di traguardi, eccetera, forse si dimentica che, facendo scorpacciate, si rischia anche una bella indigestione*».

Causio, un laccese che, dopo aver raccolto gloria in giro per l'Italia, in Salento a raccogliere gli ultimi applausi. Per Brio, un esempio da imitare? Nel giocatore juventino c'è un attimo d'imbarazzo, poi segue una risposta non troppo scontata: «*Ho i genitori a Lecce, ho trovato moglie a Pistoia: per favore, non mettetemi in imbarazzo...*».

Piercarlo Alfonsetti



Brio che il Lecce possa salvarsi dalla

Torna al Comunale ex con un passato illustre

CAUSIO NOSTALGICO MA CARICATO «GIOCARE CON LA JUVE MI ESALTA»

Causio torna al Comunale e ricorda con piacere gli anni trascorsi a Torino

LECCE — c'è più entusiasmo intorno a questo Lecce approdato per prima volta in serie e che raccogliendo più amarezze che gioie. L'ultimo in con soli punti, una difesa che molti gol, un attacco a dir poco anemico, inducono a prospettive. Anzi. Il futuro lo irrimediabilmente compromesso dopo che la squadra giallorossa non è riuscita ad approfittare degli ultimi due turni interni (Como e Roma) per non perdere ulteriore contatto dalla quart'ultima. E dopo le due sconfitte consecutive il Lecce deve affrontare trasferta di Torino per giocare contro la Juventus. Di speranze ce ne sono ben poche, ma per tre personaggi di questa squadra pugliese l'incontro è particolarmente atteso.

Il primo, naturalmente, è Franco Causio: vita in maglia bianconera, carriera passata nella capitale piemontese. «*Ritorno sempre grande gioia* — dice il — *perché a Torino ho trascorso gli anni più belli della mia vita. E questa città sono particolarmente legato ed il momento più brutto è stato proprio quando fui costretto a lasciarla. Giocare contro la Juventus mi esaltera. Incontrerò persone state tanto importanti nella mia e cominciare dal presidente Boniperti, a tutti gli altri società bianconera. Speriamo di ottenere un risultato positivo ce ne sono molto poche, facile anche sottolinearlo, ma cercheremo di giocare al meglio delle nostre possibilità. Partiamo sconfitti e questo potrà farci giocare l'assillo di far punti. Ma da come sta andando Juventus mi sembra proprio che per noi ci sia scampo*».

Un «ritorno» di un certo interesse è quello di Gigi Danova, mesi fa a Torino (maglia granata). Poi il gran salto al Sud, nella speranza di rinforzare la difesa leccese indebolita partenza di (tornato al Torino). Ma — nonostante l'arrivo di Danova — nel Lecce grossi miglioramenti non ne sono stati. Dopo tanti derby torinesi, questa volta Danova affronta la Juventus senza troppi patemi. «Sì — racconta —, il Lecce darà campo abbastanza tranquillo. Non ci sarà quella tensione e quell'agonismo che caratterizzavano le gare Siamo tranquilli perché consapevoli della forza della Juventus, anche se faremo la nostra partita, indipendentemente dalla statura dei altri avversari. Non credo che possa capovolgersi il pronostico: la Juventus è una formazione che onora qualsiasi impegno e ogni domenica va campo con stessa concentrazione. Chi temo di più? Tutti: da Platini a Cabrini, da Serena a... Insomma la tutta la Juventus che fa paura».

Il Lecce demotivato, quasi rassegnato alla retrocessione. «*La squadra ha avuto molte difficoltà e infortuni* — spiega Danova — *per ora c'è tanta tristezza. Per fare meglio e sperare in un recupero dovremmo reagire e magari adottare una politica dei piccoli passi. Cioè, invece di cercare vittoria ad ogni costo e scoprirci troppo, puntare ad un pareggio. due risultati positivi in fai per muovere la classifica e per risollevare morale*».

Eugenio Fascetti — che da giocatore in bianconero tu presente solo due volte nel campionato 1960-'61 — attendeva questo incontro affrontarlo con una particolare carica agonistica.

Il tecnico, artefice promozione in serie A del Lecce, ha nascosto le... antipatie per la squadra e per la società dove non è riuscito ad esprimersi meglio come gli Ma ha troppi problemi la sua formazione per pensare agli avversari. Ma lancia ugualmente un avvertimento: «*Il Lecce si è arreso, davanti all'evidenza classifica dimostrano*». Poi aggiunge: «*Il calcio è imprevedibile, ma la Juventus sembra troppo in ogni occasione per distrarsi proprio contro noi. Lecce non merita l'attuale classifica: qualcosa ci è negato arbitrali perciò siamo in credito con la fortuna e con gli arbitraggi. Domenica, comunque, affronteremo Juventus a viso aperto e senza condizionamenti*».

Salvatore Gentile

Presto si saprà se il padrone di «Canale 5» accetta

FARINA VENDE IL MILAN PER 14 MILIARDI PER BERLUSCONI LA VOLTA BUONA?

Dice il presidente dimissionario: «I miei legali dovranno tenere innanzitutto presente che bisogna tutelare il bene della società». Il nuovo «patron» si troverà davanti alcuni grossi problemi

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Farina passeggia tranquillamente per via Turati, va al solito via Fatebenefratelli mentre a Roma rimbalza la notizia: Berlusconi è il nuovo padrone del Milan. Berlusconi non smentisce né conferma, forse è stanco per l'ennesima volta. Gli hanno venduto il almeno in dieci occasioni. Sarà quella buona?

Il problema non è tanto l'acquirente, che può essere anche Buticchi, oppure Armani o lo vice presidente Nardi, quanto i tempi del passaggio delle azioni e soprattutto il di queste azioni.

Per «*lasciare in buone mani*», come amò dire, Farina pretende quindici miliardi: lui ne ha spesi 2 e mezzo quando, anni fa, rilevò il pacchetto di maggioranza delle azioni da Felice Colombo, presidente inibito per via del calcio scommesse. Indubbiamente una bella differenza ma Farina fa presto a spiegarla: «*Ho preso una squadra che stava cadendo in serie B, l'ho rilanciata, l'ho praticamente ricostruita. Ora sia tecnicamente che finanziariamente è solida*».

Ieri intanto è stato esposto in società il bilancio finanziario sino al 30 giugno 1986: prevede un *deficit* di un miliardo e mezzo. Non comprende pertanto la campagna acquisti che è chiusa la *deficit* per il Milan mante le cessioni di Verza e Battistini, visto che è arrivato Pablito Rossi a suon di miliardi, una decina per l'esattezza.

I due legali scelti da Farina per vendere la società, cioè Ledda e Dondelli, sono degli autentici esperti in materia. Ledda ha avuto in primo piano gli anni tormentati del passaggio delle azioni da Buticchi a Duina e poi a Colombo, con l'intermezzo di Ambrosio, una stella del firmamento finanziario che ben presto scomparve all'orizzonte. Ledda dovette poi avvalersi della «*collaborazione*» dell'avvocato Prisco, allora presidente dell'Ordine di Milano, per fare valere le sue ragioni, cioè per farsi pagare la parcella, qualcosa come milioni. Una percentuale sull'entità dell'operazione. Chi compra il Milan o chi lo vende dovrà aspettarsi una fattura altrettanto salata.

Dunque, dicevamo, tempi e costi. Anche ieri Farina diceva pubblicamente: «*I miei legali dovranno tenere in considerazione soprattutto un fattore e cioè che dobbiamo operare innanzitutto per il bene del Milan*».

Sa da Farina se un pochino di ironia, visto che per lui è sacro soltanto il suo conto in banca. Oggi sapremo se Berlusconi è partito davvero all'assalto del Milan rimangiandosi quanto aveva detto in precedenza. Versione possibile ma difficile: il giorno in cui Berlusconi diventasse padrone del club rossonero, migliaia di tifosi cambierebbero programma, basta con Canale 5 o Italia 1, e lui diventerebbe automaticamente un «nemico».

Il nuovo «patron» di via Turati dovrà presentarsi con ottime credenziali: rischia qualche sorpresa, a cominciare dallo stipendio concesso da Farina a Pablito Rossi. Senza dimenticare l'entità di certe proprietà del Milan, tipo un terreno agricolo. Ecco perché dubitiamo in tempi rapidi nelle cessione del Milan, ammesso che Farina, dopo lo «spavento» provato venerdì scorso, quando si è dimesso, non cambi idea. Gli basterà affermare che nessuno si è fatto avanti o che ha voluto pagare il giusto. Sarebbe bello sapere la verità sul suo viaggio-lampo in Spagna, nella giornata di giovedì, partenza al mattino, rientro in serata, causa il quale domenica era ancora sotto choc.

Giorgio Gandolfi

Silvio Berlusconi, dopo tv, il calcio?

L'allenatore Danova aveva ragione: solo con l'umiltà si può vincere

SI CHIAMA ADAMI L'EROE DELLA RINASCITA DEL NOVARA (HA REALIZZATO UN GOL ALLA MARADONA)

NOVARA — Per il Novara è proprio metamorfosi! La squadretta titubante che in dieci gare era stata capace di vincere solo una volta si è trasformata in un complesso tutto grinta. L'avvio del mutamento si è avvertito già nel derby di 15 giorni fa a Vercelli, finito 0-0, poi è arrivata l'esaltante vittoria sull'imbattuta capolista Mantova e infine domenica scorsa la prima vittoria in trasferta: 1-0 a Busto Arsizio con gol vincente del «guerriero» Serami.

Stefano Serami, piedi un gò...grossi ma tanto cuore da sopperire ad ogni magagna tecnica, è certamente l'eroe della rinascita azzurra. Dopo essere stato scartato e relegato in panchina, ha avuto la soddisfazione di essere richiamato in squadra col compito di «salvare» la patria nuova. per intero il proprio dovere e domenica vittorioso confronto con la Pro Patria il suo apporto è stato determinante.

Pensate: all'11 di gioco, nel momento di maggiore pressione bustocca (la era partita a sprint battuto) ha lievato (uori dalla linea sua porta un pallone or- era destinato in da alla rete e 3 minuti dopo si è fatto trovare puntuale in area avversaria pronto a raccogliere e a trasformare nel gol vincente un astruccato lancio del geniale Balucich.

Serami ha stoppato da campione ed ha poi fulminato il portiere della Pro Patria. Un gol così qualche settimana fa lo aveva realizzato Maradona. Serami non ha niente a che spartire con l'asso argentino, ma la soddisfazione di realizzare un signor gol se l'è tolta, doppia soddisfazione perché ha alla sua squadra due punti d'oro che tolgono il zona retrocessione nella quale era piombata.

Ed è stata probabilmente proprio la umiliante posizione di classifica (penultimo posto dopo la doppia sconfitta con Montebelluna e Pievigina) a far capire ai giocatori che tutto sommato l'allenatore Danova aveva ragione a predicare umiltà.

Il mister, soprannominato «pantera» quando giocava ala destra nel Milan, era arrivato a Novara in sostituzione di Maroso ed aveva trovato squadra una classifica e una presunzione Aveva subito capito che c'era da cambiare mentalità: inutile continuare a fare affidamento sul glorioso «nome» del sodalizio, anche perché la avversaria non si lasciavano impressionare.

L'opera di trasformazione non è stata e nelle sue prime quattro partite era riuscito a collezionare due modesti 0-0 casalinghi e due sconfitte, una interna e

Ma alla fine, anche grazie al ritorno in squadra di Serami, la squadra è riuscita a fare tesoro della lezione. I giocatori si sono resi conto di trovarsi in zona retrocessione e hanno cominciato a giocare come si fa in provincia e cioè senza badare tanto all'estetica ma lottando su ogni pallone dal primo all'ultimo minuto. La difesa è tornata ermetica (non prende più gol da tre turni) e tutto il resto della squadra ha cominciato a giocare con accanimento.

A battere il forte Mantova fu un gol di Zardi, giocatore «tuttofare» rivelatosi prezioso in questo frangente, e per la vittoria di Busto Arsizio ha provveduto Serami, altro elemento in grado di giocare con profitto in ogni angolo del campo.

Ma Danova adesso ha paura che la «carica» dei suoi possa esaurirsi, che l'avere allontanato il pericolo abbia l'effetto di riproporre la ricerca del bel gioco e la presunzione. Domenica si va a Lodi ed è assolutamente vietato distrarsi. Il Novara, questa è del mister, ve chiudere l'un ultimo positivo. Solo così dopo le molte amarezze di quest'anno da dimenticare (mancata promozione nella stagione scorsa e zona retrocessione nell'attuale) sarà possibile brindare in allegria durante la pausa

Marcello Sanzo

camurati

IL PROFUMIERE

camurati

IL PROFUMIERE

camurati

IL PROFUMIERE

"LO SCONTO IN PROFUMERIA"

camurati È QUI

13 Tel. 644.393

Ricordati che fino al 31 dicembre se compri da Camurati puoi partire per Rio de Janeiro.

AUT. MIN. CONC.

Il «libero» granata è sempre un grande protagonista in campo

ZACCARELLI SPIEGA PERCHE' E' IL MIGLIORE E ANTICIPA: «IL TORO VI STUPIRA'»

Zaccarelli si rammarica: «Il Torino potrebbe avere qualche punto in più in classifica»

Renato Zaccarelli, ovvero una seconda giovinezza. Il suo rendimento è impeccabile, gira e fa girare la squadra, i giovani compagni stravedono per lui che è ormai diventato bandiera e simbolo. Restando però un uomo pratico, non un monumento. E' insomma diventato come il vino che più invecchia e più diventa buono.

Al paragone col vino Zaccarelli sorride e commenta: *«Stiamo attenti a parlare del vino, perché può diventare migliore, ma anche trasformarsi in aceto. Non vorrei davvero fare una fine del genere. Una fine troppo ingloriosa».*

— Una fine che non è certo ipotizzabile, visto come sta giocando Zaccarelli...

«Bisogna sempre prepararsi al peggio. Oggi è facile, con tutti questi elogi, ma guerebbe anche mettere in preventivo un periodo di appannamento. Se uno pensa a questo, è costretto a riflettere, quindi a giocare con sempre maggiore umiltà».

— Anche lei si trova al vertice nella classifica del Top 11?

«Certo, bisogna star calmi in ogni modo. Sono comunque molto soddisfatto per questo particolare riconoscimento. Evidentemente, valgo ancora qualcosa e mi auguro soltanto di poter continuare».

— Un giudizio sul Torino che dispone di un capitano di altissimo livello...

«Non saprei neppure che cosa rispondere esattamente, dato che è già stato detto tutto. E poi mi piace poi parlare in particolare di me».

— Si sta meglio...

«Presto detto: il Torino è una squadra che si basa sul collettivo, non è quindi il caso di citare i singoli. Io faccio il mio dovere, come tutti gli altri».

— Qual è allora il segreto di Zaccarelli che indovina tutte le partite?

«Non credo esistano segreti. Io seguo la squadra e mi comporto come ho sempre fatto in passato. Però, forse un segreto c'è: un allenamento continuo. Finché il fisico risponde, ci sono problemi. Se il futuro arriverano, studierò qualcosa per superarli. Ma mi rendo conto che, con il passar degli anni, diventerà sempre più difficile. Questa è una legge cui non si può sfuggire».

— Lasciamo da parte Zaccarelli e parliamo ancora del Torino. Fin dove potrà arrivare?

«Intanto diciamo che già potremmo avere qualche punto in più in classifica. Penso che non siamo stati troppo fortunati in questa prima parte del campionato. Ma ci rifaremo nella seconda: il Torino recupererà il terreno che ha perduto e vi metterà in grado di ripetere quanto ha fatto l'anno scorso. Davvero, noi non abbiamo ancora fornito il rendimento migliore; del Torino si parlerà molto in primavera. Abbiamo una squadra che può stupire ancora e che riuscirà a stupire tutti».

— Con un finale strepitoso che nessuno si aspetta?

«Non so se nessuno se lo aspetta. Di sicuro c'è che vogliamo ripetere quello che abbiamo fatto l'anno scorso. E che ci riusciremo».

Beppe Bracco

Serie C2: mentre l'Alessandria non perde colpi

IN RIVA AL LAGO D'ORTA ARRIVA GARRITANO OMEGNA FUORI DALLA CRISI?

In una tredicesima giornata alti e bassi, ma complessivamente positiva, le imprese e Omegna tra le sei piemontesi di C1.

GIRONE A — L'Alessandria-computer, dopo esser andata parzialmente in tilt l'altra domenica, ha ripreso a viaggiare in perfetta media, inanellando il settimo pareggio esterno consecutivo campo dell'Entella, matricola terribile del girone di divisione della posta in palio tra due squadre che vegetano nei quartieri della ca. Il risultato più equo un incontro equilibrato. I hanno mostrato per l'ennesima volta la competitezza parto arretrato (con quattro reti meno battuto del girone) e la quadratura del loro telaio: passati in svantaggio su autorete a metà della prima frazione hanno impiegato solo tredici minuti per riportarsi in parità.

Il pareggio Chiavari vale doppio non solo perché stato ottenuto con diretta concorrente nella alla piazza alta della graduatoria e con una compagine ridotta a dieci undicesimi per l'espulsione di Camolese all'inizio della ripresa, ma soprattutto perché consentito all'undici di Tagnin e Colombo di approfittare del primo scivolone stagionale della capolista Spezia.

Adesso i grigi sono una lunghezza dalla prima della classe a loro volta vantano due punti di vantaggio Pistoiese e Torres.

Al bel colpo messo a segno dall'Alessandria non hanno fatto eco altre due piemontesi Asti e Derthona. I galletti contro il Pontedera non sono andati di là dallo 0-0 di partenza, un risultato che complica la situazione anche sono sempre quattro i punti di vantaggio su Sorso e Savona, terz'ultime in classifica.

Garritano arriva a rinforzare il deludente Omegna

E i biancorossi di scena sul campo dei Lodigiani, la compagine che sconfiggendo il Derthona per 3-0 nell'ultimo turno ha ceso tortuoso il percorso leoncelli. La formazione tortonese è sull'orlo della pericolosa e se domenica non si imporrà nello scontro diretto con il Montevarchi toscani si sono affiancati al Derthona a quota dieci rischia finire su una delle poltrone che scottano.

GIRONE B — Nella giornata della più bella vittoria della stagione (1-0 Pro Vercelli ed abbandono a Lelle e Fanfulla dell'ultima piazza in classifica) è incominciata la più brutta vicenda nella quasi ottantennale storia dell'Omegna. Il presidente Domenico D'Antuono, fratello Giuseppe, consigliere e da paio di settimane allenatore rossoneri. Andrea Giangreco, consigliere o guardaspalle del D'Antuono stati fermati dagli agenti di polizia negli spogliatoi e condotti al commissariato.

Quale sarà il contraccolpo per la squadra e per il club del Lago Maggiore difficile prevedere, anche se conseguenze sicuramente gravi. E dire che l'Omegna nel derby con la Pro aveva mostrato grinta e determinazione da vendere, in attesa di contare tra sue a tempi brevissimi Salvatore Garritano, acquistato in settimana dalla Pistoiese.

La battuta d'arresto non era stata prevista dalla Pro Vercelli che sembrava avviata a risalire la graduatoria. L'undici di Massei ha invece fornito un'altra prova incolore di questo deludente torneo e si è vista scavalcata in classifica anche dai cugini del Novara, vincitori a sorpresa sul campo tradizionalmente della Pro Patria.

Roberto Eynard

Varati i calendari per la prossima stagione

ANCHE PER LE AUTO DEI NOSTRI NONNI UN CAMPIONATO D'EUROPA

Con il Rally di Sanremo si è concluso, la settimana scorsa la stagione del rallismo in Italia ed in Europa. Se un tempo (neppure troppo lontano) la stagione agonistica di questo sport si «divulgava» al massimo sei o sette mesi, da qualche anno a questa parte ogni periodo riposo è stato cancellato. In pratica si corre tutto l'anno da gennaio a dicembre, senza interruzioni.

E proprio due tra i più «storici» e importanti appuntamenti di questa disciplina, per l'appunto il Rally di Montecarlo e quello di Sanremo, aprire e chiudere il discorso stagionale. Due appuntamenti che (senza calcolare i tempi indispensabili per provare il Montecarlo) si corrono a distanza di poco più di un mese l'uno dall'altro.

Se sipario è stato sui campionati 1985, un altro sta per aprirsi per il mondiale del prossimo anno. A livello di Case ufficiali si stanno mettendo a punto le nuove vetture. In Casa Lancia, dopo il successo della Delta S4 (al suo debutto ufficiale) in Inghilterra R.A.C. si guarda alla nuova stagione con vera fiducia. Cesare Fiorio è sintetico nelle sue affermazioni: *«E' presto per fare pronostici, non certo per essere ottimisti».*

Proprio in questi giorni è stato ufficializzato a Parigi dalla commissione della F.I.S.A., la Federazione Internazionale dello sport automobilistico il calendario 1986. In anche quest'anno saranno di scena due grandi appuntamenti di Uno, ad Imola il 27 aprile con la disputa del Gran Premio di San Marino e a Monza il 7 settembre con il Gran Premio d'Italia. Complessivamente le prove iscritte al titolo iridato sono 16 più una di riserva. Il battesimo al nuovo campionato sarà festeggiato a ritmo samba in Brasile il 23 marzo sul circuito del Jacarepaguà, mentre l'epilogo è il 26 nov in Australia.

Il ufficiale stagione rallystico mondiale sarà (come accennato) a Montecarlo dal 18 al 25 gennaio. Unica prova al mondiale il Rally di programmata in ottobre, dal al 19.

Sempre il paese italiano di campionato . A coefficiente 3 sugli sterrati sardi si correrà l'ormai tradizionale Rally Costa Smeralda (dal 16 al 19 aprile), mentre in maggio (dal 16 al 17) e giugno (dal 12 al 15) si disputeranno due altre prove a coefficiente 5: il Rally dell'Isola d'Elba e la Targa Florio. In luglio il circo italiano del rallismo andrà in vacanza dopo aver disputato il Rally della (coeff. 2), mentre com'è consuetudine agosto si correrà il Rally di sulle impegnative del Trentino. Sempre con coefficiente 3 a novembre dal 6 al 9, è in il Rally di San Marino.

Sempre nell'ambito del convegno parigino si è discusso inoltre di come regolamentare le corse riservate alle auto del . Il gruppo di lavoro ha proposto (e l'idea è stata accettata praticamente all'unanimità) l'istituzione di un campionato europeo rallies per auto storiche. Già nell'86 il campionato in questione si articolerà in cinque prove: Garfagnana, Coppa Italia, Sanremo, Venezia-Strasburgo-Venezia e Elba.

Piero Abrate

Due protagonisti del rally 85: la Lancia Delta (in alto) e la Peugeot 205

Un banale incidente l'ha costretto a smettere

PAGHOZZI, PILOTA SPERICOLATO NON SALIRA' MAI PIU' IN SELLA

Il destino è stato ingeneroso con Stefano Pagnozzi. 31 anni, romano ormai naturalizzato torinese, due volte campione motociclismo in salita classe . A fine agosto, mentre stava per chiudere un'altra grande stagione agonistica (era a un passo dal terzo titolo italiano, e aveva esordito campionato mondiale) un incidente durante una manifestazione motociclistica gli ha distrutto la carriera. Un altro concorrente lo ha investito, è caduto malamente, s'è fratturato la gamba sinistra. Il recupero è stato lungo, difficile, e alla fine i medici hanno emesso un verdetto, che Pagnozzi ha avuto l'effetto di una condanna: basta con le gare.

Stefano ha dovuto darsi pace: *«E' stato un incidente così stupido* — racconta —. *Non ero in gara: stavo salendo piano, per ricognizione del percorso, quando sono arrivato ad un quel tale. E pensare che ho rischiato la pelle tante volte, in gare importanti, per poi rovinarmi in una giornata qualsiasi, in manifestazione che non contano nulla, dovevo solo per fare un piacere agli organizzatori...».*

Nel 1982 Pagnozzi aveva già subito un grave incidente durante una a Cuneo: aveva perso il controllo del mezzo, s'era infilato sotto un guard rail e moto gli era piombata addosso. Era rimasto due giorni in coma, poi all'ospedale. Ma la sua forte fibra aveva avuto meglio, il recupero era stato totale e Pagnozzi aveva ricominciato a correre, conquistando due titoli italiani consecutivi, nell'83 e nell'84.

Il 1985 per Stefano Pagnozzi doveva essere l'anno della definitiva consacrazione. Il 15 luglio il campione torinese partecipato alla sua prima campionato mondiale F3 con la sua Laverda Breitoni: era stato ritiro, per un guasto, a due dall'arrivo, quando era quarto e stava rimontando posizioni. Un esordio che lasciava ben sperare: dopo conquistato l'Italia, Pagnozzi poteva mettersi in luce a livello mondiale.

Stefano sapeva che il sport è rischioso, non si nascondeva i pericoli: *«In queste gare si rischia la pelle* — aveva confidato un anno fa —, *il minimo errore lo paghi caro, se hai fortuna ti limiti a qualche frattura, ma se va male, va male davvero».*

Adesso tornerà ad occuparsi a tempo pieno del negozio di moto che ha in corso Casale, ripianto grande: *«Mi piacerebbe restare nell'ambiente* — — *magari come istruttore: in fondo, qualche merito e esperienza ce l'ho. Ma è difficile, soprattutto non mai fatto di questo o di quel clan».* Senza, nostalgia, i successi raccolti in cinque anni di gare di montagna, dopo un apprendistato nel motocross: disputato, ventisette vittorie, tredici secondi posti, 15 assoluti, di classe, 5 record assoluti: un carniere da «asso pigliatutto».

Gabriele Ferraris

Nei campionati regionali scherma, vittorie individuali per Porro e Rossi

UNDER 20, DOMINA TORINO

Secondo copione duplice vittoria individuale e netta affermazione collettiva dai padroni di casa del Club Scherma di Torino nella prima metà dei campionati regionali Under 20, al vertice lo sciabolatore Alessandro e il fiorettista Chicco Rossi. Il minore dei fratelli Porro ha preso il sopravvento nell'entusiasmante scontro col minore dei Geuna, passare però per il confronto diretto, in quanto tra loro si è inserito il consocio Piero Blunda.

A parte l'intervento di Andrea Geuna, è stata un po' la conferma del torneo di «giovanetti», con l'unica finalista degli ospiti Pani (Michelin) al quinto posto, preceduto da Stoppa, componente del nutrito lotto di allievi del maestro bulgaro .

Chicco Rossi si è fatto le ossa per l'atteso qualità in dei juniores, in cui è già riuscito ad ottenere qualche risultato rilievo nelle prove alnora disputate contro i forti nazionali azzurrini e più rinomati coetanei tedeschi, francesi, ungheresi. I quali puntano, al pari del torinese, ai Mondiali di Sioccarda nel periodo pasquale.

Si è imposto agevolmente, saminando gli avversari, ultimo il compagno di Andrea Geuna, a quel punto si è lasciato alle spalle la sorprendente accoppiata dei ragazzi Chivasso Milano-Crola. Intervallata da Trasinari (Aca Vercellese) e seguita dall'eclettico Pani.

Ora, in chiusura d'annata, da domani a domenica l'attenzione si sposta sulla Sicilia, dove nel nuovo dello Sport di Mazara Vallo si svolgono i campionati nazionali di seconda categoria quattro armi. Nonostante la sede decentrata, circa trecento gli iscritti, vi compresi una ventina dello scherma piemontesi, di preferenza nella spada, grazie all'apporto della Pro Vercelli (Fenoglio, Randazzo, Isola, Politi, Zonga, Ferraro), dell'aperedlese Mario Bovis e della terna torinese Angelmetti - Stefano Geuna - Chicco Rossi.

Quest'ultimo si batte pure nel fioretto, mentre la coppia Geuna e Pier Paolo Porro figurano quali unici rappresentanti nella sciabola.

Più variate le presenze nel fioretto femminile, in cui hanno buone carte da giocare la torinese Vecchione (assente la Chiari), la vercellese Elisa Uga, le novaresi Paola Marchetti e Luisa Milanoli.

Carlo Filogamo

• IL TENNIS CLUB «13» compie trent'anni e i suoi soci, sempre numerosi ed appassionati, festeggeranno l'avvenimento Circolo stamga. Nell'occasione verrà presentato il nuovo numero «La voce del T. C. 13». Fra i programmi per il 1986 spicca trasferta, a fine gennaio, in occasione torneo internazionale Mentone, gianto trentesima edizione. Verranno organizzati inoltre tornei amichevoli Palermo.

Borsalino: un profumo senza incertezze.

Il regalo di Natale consigliato da

Camurati

IL PROFUMIERE

Torino, Via Ettore de Sonnaz 13, angolo Via Avogadro 19, Tel. 544.393

Ricordati che fino al 31 dicembre se compri da Camurati puoi partire per Rio de Janeiro.

Pallavolo femminile e maschile

C2: IVECO E BORGONUOVO SONO CORSARE

Sole vittorie esterne nel sesto turno del campionato di pallavolo di C2. Non a caso hanno ottenute Iveco Mondovì (maschile) e Borgonovo Rivoli (femminile), ovvero le grandi rivelazioni ai vertici di un torneo che continua ad annotare brillanti imprese delle favorite Chivasso e Autodiecì che volano senza intoppi verso la C1.

C2 MASCHILE — I giovani monregalesi vincono il «derby-baby» con i quasi pari-età della Bistefani Cus Torino e rispondono allo squillo dei Chivasso che travolge la «cenerentola» Stamperia Alicese. Il tandem di testa, intanto, perde di vista una delle inseguitrici più pericolose: lo scontro diretto torinese tra Ciacolon e Sadaf si risolve con uno stranissimo 3-2, che registra incredibili alti e bassi delle due protagoniste e, alla fine, castiga la matricola saviglianese.

Risultati: Bistefani-Mondovì 0-3; Ina Pinerolo-Assa Collegno 3-1; Ciacolon-Sadaf 3-2; Olimpia Caridi Ao-Casa Ceramiche Occhieppese 3-0; Chivasso-Stamperia Alicese Santhià 3-0; Aurora Venaria-Valdocco 3-1. **Classifica:** Chivasso e Mondovì p. 12; Ciacolon 10; Sadaf e Ina, Olimpia e Valdocco 6; Aurora e Casa Ceramica 4; Bistefani 2; Assa e Stamperia 0.

C2 FEMMINILE: — «*Tutto troppo facile. Doveva essere una partita da prendere con le molle e invece si è rivelata per noi la meno impegnativa di questo avvio di stagione*». Le parole dei dirigenti dell'Autodiecì Casale, nuovo *leader* solitario del girone, evidenziando la sorpresa che ha destato la remissività del Fortitudo Faramatti nel *big-match* della giornata, vinto alla grande dalle ragazze di Furione. La batosta delle chivassesi permette al Borgonuovo l'aggancio in seconda posizione. Sono proprio le rivolesi a meritare le maggiori attenzioni.

Risultati: Autodiecì-Fortitudo 3-0; Fulgori-Bra 3-0; Voluntas At-Marosò Venaria 3-2; Kennedy-Montalto 3-0; Vendemini-Comauto Cn 3-0; Borgomanero-Borgonuovo 0-3. **Classifica:** Autodiecì p. 12; Fortitudo e Borgonuovo 10; Voluntas 8; Marosò e Kennedy 6; Fulgori, Comauto, Montalto e Vendemini 4; Bra e Borgomanero 2.

D MASCHILE — Procedono a gonfie vele le capolista Vartuli Racconigi (3-0 a Mondovì) e Arti e Mestieri (3-0 in casa del Colle Don Bosco con due set vinti ai vantaggi e l'allenatore Pivia espulso per proteste nel finale). Giortunato il Bellavista, privo di tre titolari e sconfitto dal Valsalice nel girone A; alitato completamente il fattore-campo nel gruppo B con ben dieci punti su dodici nelle mani delle «viaggianti».

A: Sa.Fa Davico-Canali 3-1; Della Mondovì-Vartuli 0-3; Valsalice-Bellavista 3-1; Edil Ovada-Alca Novi 3-1; Pga S. Paolo-Santhià 3-1; C. R. S. Paolo-Caluso 0-3. **Classifica:** Vartuli p. 12; Pga S. Paolo e Caluso 10; Bellavista 8.

GIRONE B: Colle-Arti e Mestieri 0-3; Fulgor No-Villata 0-3; Lib. Vercelli-Gassino 1-3; Sanmartinese No-Alfiera 0-3; Sandamiano-Pavic 3-2; Alligure Sellino-Sidis Alba 0-3. **Classifica:** Arti e Mestieri p. 12, Villata e Sandamiano 8.

D FEMMINILE — Il carattere del Meneghetti vince ancora: in svantaggio per 0-2 contro il Novi, le torinesi recuperano e archiviano il quinto 3-2 consecutivo. Il vantaggio delle biancoverdi si fa abissale mentre, nell'altro girone, prende il comando delle operazioni la matricola Alligure Spinetta.

GIRONE A: La Fulgor-Sandamiano 3-0; Artauto-Pinerolo 1-3; Ford Blu Car Cirie-2D Acs 3-1; Amatori-Ivrea 3-1; Alligure-Volpiano 3-1. **Classifica:** Alligure p. 6; Amatori, Artauto, Cirié, Pinerolo e La Folgore 4.

B: Valdocco-Alfiera 0-3; Delfini-Moncalieri 1-3; Meneghetti-Novi 3-2; Arona-Lasalliano 1-3; Casati-Vallemosso 0-3; riposava Edil M. **Classifica:** Meneghetti p. 12; Vallemosso 8, Moncalieri, Valdocco, Edil M e Novi 6.

Roberto Condio

NON VOLEVANO SEPARARSI IL CUS LI HA INGAGGIATI ENTRAMBI

Una storia d'amore e pallavolo tra Jan Clardey e Hanna Sevenster. Lui gioca a Torino e lei l'ha seguito accasandosi alla Multitecnica

Due fidanzati in genere hanno tanti interessi in comune, ma quando tra questi c'è anche la pallavolo, come sport praticato a livello professionistico, sorgono sorgere dei grossi problemi legati agli impegni nelle rispettive società di appartenenza. Non è così però per la nuova coppia «made in Holland» di stranieri del volley torinese, composta da Jan Clardej ed Hanna Sevenster, che hanno accettato di venire in Italia soltanto a patto di poterlo fare insieme nella stessa città.

E così il diesse della Multitecnica, Franco Leone, al momento di definire le trattative con Jan, ha dovuto pensare anche ad Hanna, che ha risolto subito la questione, facendola giocare nella stessa società, e poi mandandola alla corte di Antonio De Luca nel campionato di A2 femminile.

Adesso i due olandesi vivono tranquillamente in un simpatico appartamento della zona dello stadio ed, oltre a pensare alla pallavolo, quotidianamente insieme alla scoperta di una città bella ma un po' enigmatica come Torino. «*Sono veramente contenta di essere venuta qui insieme con Jan* — commenta Hanna Sevenster — *perché l'Italia mi piace molto ed anche la nostra città è splendida. Non nascondo però che all'inizio sono rimasta un po' spaesata e c'è voluto qualche tempo prima di cominciare a prendere confidenza. Prima di tutto però ho pensato soltanto alla pallavolo, cercando di conoscere la mia nuova squadra e le mie nuove compagne, che mi hanno accolto subito molto bene aiutandomi molto a superare il primo impatto*».

Una volta superato il comprensibile smarrimento iniziale, anche con la lingua italiana, che parla già con una certa scioltezza, Hanna si è organizzata meglio ed ora non ha più soltanto in mente la pallavolo

«*Il mio compito principale ovviamente è quello di giocare per il Multitecnica, ma la pallavolo non è tutto. E così Jan ed io abbiamo prima pensato ad organizzare bene il nostro appartamento ed ora abbiamo girato per la città a scoprire ancora. Ma non mi basta, e adesso vorrei fare qualcosa di più magari trovando un lavoro che mi occupi per mezza giornata*».

Insomma alla ventiduenne olandese non piace perder tempo; tanto è vero che nonostante sia già laureata in giurisprudenza, studi diritto internazionale, frequenta le lezioni a Palazzo Nuovo.

«*Dopo aver studiato tanto non ho certo l'intenzione di tornare con la testa chinata sui libri* — precisa Hanna — *ma devo dire che le lezioni della vostra Facoltà sono molto interessanti*».

Torniamo però alla pallavolo e al Multitecnica, che almeno in questo inizio di campionato non ha offerto grosse soddisfazioni né alla Sevenster, né soprattutto ai tifosi del Cus. «*La nostra è una buona squadra che può fare molto bene in A 2* — dice l'olandesina —, *ma ci manca forse un po' di mentalità vincente e grinta. A volte facciamo delle cose incredibili e poi sciupiamo tutto regalando il set alle avversarie. E questo è davvero un peccato. Mi dà fastidio perdere così e non mi diverto nemmeno a giocare in queste condizioni. Abbiamo comunque buone possibilità di risolvere questo problema e allora il Multitecnica potrà puntare ad un campionato da metà classifica e forse ancora di più*».

La straniera del Multitecnica Cus Torino punta dunque la carica, perché i suoi sforzi non vadano vanificati è necessario anche che qualcuno adattarsi un po' al gioco e soprattutto perfezioni l'intesa con l'alzatrice Annamaria Accastello.

«*Giocare a pallavolo qui è molto più difficile che in Olanda* — conclude Hanna — *e poi non sono abituata ad una squadra che si allena così poco. Quando ci sono dei problemi, bisogna risolverli durante gli allenamenti, quando si ha tutto il tempo di parlare e di pensare. Per questo io li ritengo molto importanti, anche per fare esperienza. Mi piacerebbe quindi che la squadra si impegnasse molto di più ma so che non è possibile e allora cercherò di adattarmi*».

Maurizio Pignata

Hanna Sevenster si lamenta: «Non sono abituata ad una squadra che si allena poco»

Nel football americano è già tempo d'acquisti e di programmi

A IVREA RECLUTANO GIOCATORI ANCHE NELLE SCUOLE E INTANTO SPERANO DI RESTARE IN SERIE A

Successo di misura per i Gators nell'ultimo derby della stagione torinese di football americano: 14-12 contro la giovanile dei Giaguari. Incontro vivace e divertente, con qualche spunto persin cattivo, come ogni derby richiede.

Iniziano alla grande i Giaguari e siglorano il *touch-down* con Ma sono i Gators i primi a realizzare ed a trasformare.

Pronta la risposta dei Giaguari: corsa di Ferrari, sfondamento di Oggero ed è meta (6-6).

Nel secondo quarto di gioco, ora fasi alterne: i giovani Giaguari sfoderano una buona difesa grazie alle prove fornite da Orchetta, Viotti, Maraviich e Olachetti, i Gators attaccano con determinazione e concretizzano la loro azione secondo *touch-down*, non trasformato.

Sul 14-6 le due squadre tornano in campo per la seconda parte dell'incontro, vivacizzata da una mota di Lecca prima, da due espulsioni decretate dagli arbitri poi.

Per concludere la stagione, i Giaguari si sono riuniti martedì nella palestra del Cus Torino, in via Braccini: il neo-dirigente Viotti ha premiato i giovanissimi protagonisti di questo mini-torneo, e sono stati ufficializzati i nuovi acquisti della prima squadra per il campionato 1986. In particolare, il presidente Martinetti ha annunciato che vestiranno la maglia dei Giaguari due giocatori dei Tauri: l'americano Mauro Dito e l'ex nazionale Diego Berzaghi. E' stato inoltre confermato l'ingaggio di due americani, Robert Widney e Ken Chalun, mentre probabilmente arriverà a Torino anche un allenatore yankee che si occuperà soprattutto del settore d'attacco.

Sempre nel campo dei trasferimenti, i Mastini Ivrea hanno ufficializzato l'acquisto di Salvatore B[illegible] dei G[illegible]. «*Altri contatti sono in corso a Milano* — ha affermato l'addetto stampa degli eporediesi, Claudio D'Amico —. *Inoltre si sta profilando la possibilità di un grosso sponsor, a livello addirittura internazionale*».

Con quali ambizioni i Mastini affrontano la serie A? «*Visto il girone di qualificazione in cui siamo stati inseriti, il nostro obiettivo è quello di non arrivare ultimi* — risponde D'Amico —. *Giaguari, Frogs e Rhinos sono chiaramente su un altro pianeta, ma i Tauri e gli Squali Genova ci lasciano qualche speranza. I Tauri infatti mi sembrano indebolite dopo la partenza di Dho, mentre gli Squali sabato scorso sono addirittura stati battuti dai Pirati Savona, una formazione di B*».

Per assicurarsi un buon vivaio, i Mastini hanno iniziato un lavoro sistematico di propaganda nelle scuole. L'allenatore della giovanile, Massimo Anselmetti, e la dirigente, Grazia Grava, hanno convertito al football americano una trentina di ragazzini tra i 10 ed i 14 anni, che hanno iniziato ad allenarsi regolarmente in palestra.

Fuori dall'ambiente torinese ormai che diversi giocatori della Nazionale siano in procinto di cambiare casacca. Si parla di Giacomelli (dal Seamen's Milano al Busto Frogs in cambio di altri due azzurri, Cautero e Palumbo), di Bottero e Casamenti dalle Aquile Ferrara ai Doves Bologna) e di «Roccia» Dones (dal Rams Milano ai Doves o ai Seamens).

Marco Sannazzaro

Azzurri o.k. a Düsseldorf

DUE MEDAGLIE D'ORO NELLE ARTI MARZIALI

Ricco bottino degli atleti italiani ai campionati mondiali di karate S.K.K.-I., disputati nei giorni scorsi a Düsseldorf, nella Repubblica Federale Tedesca:

La nazionale azzurra, guidata dal maestro Mauro Miura (nella foto), cintura nera 7° dan, si è imposta nella prova di kumite a squadre battendo alla Francia ed al Giappone, campione [illegible]. Medaglia d'oro anche alla romana Liana Radici nel kumite individuale, mentre in questa stessa prova sono saliti sul podio anche Ugrechelidze e Pignata, rispettivamente medaglia d'argento e di bronzo nella gara maschile dominata dal giapponese Nasuja.

Bronzo alla torinese Mara Bergamin, che formava la squadra azzurra di kata assieme alla milanese Gemelli ed alla fiorentina Pisani, ottimo quarto posto per la squadra di kata maschile. Sfortunata invece la prova del torinese Damiano Affavilla che, dopo essere riuscito ad accedere agli ottavi di finale nella prova di kata individuale, su un totale di ben 150 concorrenti, ha dovuto rinunciare all'ambizione di salire sul podio.

Nei campionati di Düsseldorf, per la prima volta, sono entrati in scena anche i giovanissimi ed un'italiana, Carla Alfò di Siracusa, ha ottenuto un lusinghiero quarto posto.

m. san.

Hockey su ghiaccio, il campionato ha imboccato la strada che porta verso i play-off

VALPELLICE E' LA SORPRESA

[illegible] — Il [illegible] hockey su ghiaccio ha imboccato la fase discendente, che porta ai play-off promozione, per le sei squadre che concluderanno nella parte alta della classifica la «regular season», ed ai play-off consolazione per le quattro squadre della parte bassa. Del primo lotto, [illegible] accede al girone promozione con punti differenziali da quella posizione nella classifica finale del campionato, faranno parte Como, Renon, Milano, Piemme Cavalese e, a sorpresa, il Valpellice che aveva iniziato in sordina e che ha poi fatto ricorso all'esperienza per rifarsi sotto.

Resta da individuare [illegible] sta aspirante al gruppo che ingaggerà la lotta per contendersi l'unica promozione alla serie A; e veniamo alla bassa classifica, quella che giocherà per evitare la retrocessione. Troviamo il Vipiteno o Selva, e l'Asiago, e per questa è stato un campionato di esperienza il suo, e quindi tutto sommato [illegible] sottovalutare. Il Latemar di Bolzano che costituisce la sorpresa, la squadra era attesa a ben altre posizioni, ed il Bergamo, che tenterà, prima della fine del campionato in entrambe le fasi, di cancellare dalla propria [illegible] zero che si riferisce alla [illegible] donna [illegible] gare vinte. Sono squadre che si impegneranno, partendo tutte da [illegible] punti, nel play-off per evitare l'unica retrocessione.

Ritornando per un momento all'Asiago, pur con tutte le attenuanti dovute alla giovane età degli atleti che la compongono, è mancata nell'amalgama [illegible] vecchi, giovani e giovanissimi. Allan Bradley [illegible] atleta non si discute, forse ha ancora da trasmettere qualcosa alla squadra che gli viene affidata, soprattutto sul piano della reazione puramente psicologico. La perdita di un disco, anche nei momenti importanti della gara, non deve costituire un dramma o peggio ancora influire sull'intensità e la grinta e voglia di combattere per togliere all'avversario, nel rispetto delle regole e del gioco, il possesso del disco ed infrattanto nella fase di impostazione dell'azione of[illegible]

Ma queste finezze tecniche possono emergere col passare degli anni ed è illogico che si possano individuare in un ragazzo di [illegible] anni, che per di più deve assolvere al doppio ingrato compito di allenatore-giocatore.

Il campionato ora è sospeso per l'attività nazionale e riprenderà il 28 dicembre prossimo.

Piero Minuzzo

SAI COSA SONO GLI ARREDI AFFARI?

[illegible] AL CENTRO LIQUIDAZIONE MOBILI [illegible] TORINESE E SCOPRI GLI ARREDO [illegible]

Camere, cucine, soggiorni, salotti, camerette, armadi ecc. delle migliori marche [illegible] acquistati in blocco e rivenduti a prezzo di puro realizzo.

[illegible] LIQUIDAZIONE [illegible]
VIENI - [illegible] COMPRI

in Strada Aeroporto 48 - BORGARO TORINESE
(presso la CASA DEL MOBILE) - Tel. 470.1725

Dove andiamo stasera...

Prossimo appuntamento il 20-12-

NIGHT CLUB CABARET
RESTAURANT

Chatham

orchestra

I DANIELS

Strip-tease
e attrazioni
internazionali

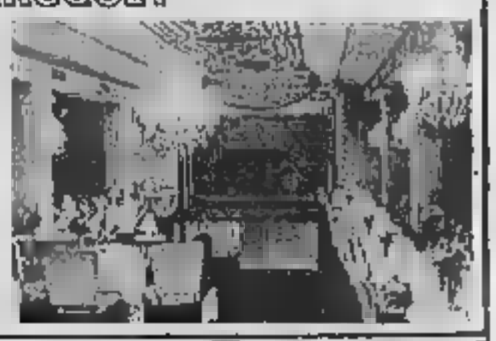
Sono gradite le prenotazioni

gradite: AMERICAN EXPRESS - DINERS CLUB - EUROPE CHEQUE
CHIUSO LUNEDI' — Via Teofilo Rossi 3 - Tel. 545.318 - 510.769

Camillo's Club
AMERICAN BAR
Cocktail Bar-Grill
MUSICA E RELAX
da Camillo e Pino
auguri di Buone Feste
Orario: 17-02,00
Via Bogino 8 - TORINO
Tel. (011) 839.67.18

Pizzeria Ristorante
seven up!!
PIZZA A MEZZO
a sera
V. Andrea Doria 4 - To
Tel. 543.582

NIGHTCLUB
RESTAURANT
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
LE PERROQUET



Via Goito
10125 TORINO
Tel. Sala: 650.50.68
Tel. Uff.: 650.68.41

Un invito a tutti gli amici e clienti
"La Caravella"
RISTORANTE PIZZERIA
(nuova gestione)
Via F.lli Vasco 2 - TORINO
vi augura
BUONE FESTE
accettano prenotazioni per il
cenone di Silvestro
telefonando n. 839.5105
Chiuso lunedì, sabato a mezzogiorno, il 24 e dicembre

RISTORANTE - PIZZERIA LA FILA

FORNO a LEGNA
PIZZA AL MATTONE
La Fila
CHIUSO IL LUNEDI
10123 TORINO - VIA PRINCIPE AMEDEO 3 - Tel. (011) 53.06.34

如意酒家
Ristorante Cinese
TAKE AWAY
SERVIZIO RISTORANTE - CIBI PER ASPORTO
Via M. Cristina 34 - Tel. 652.415 - 10125 Torino — Chiuso al lunedì

RISTORANTE PIZZERIA
"O SARACENO"

Corso Febbraio 6 - TORINO
TEL. 274.3246

Woodstock club
Corso Moncalieri 145 - TO - Tel. 683.866
vicino al Ponte Isabella troverete il WOODSTOCK CLUB che vi condurrà attraverso il mondo della sua musica per passare una simpatica serata

Brancaleone pub

Via S. Francesco da Paola, 2
Tel. (011) 839.71.82

il Papavero
La cucina? raffinata e creativa
Torino, Corso Raffaello 3
Tel. 0[illegible]
Chiuso la Domenica

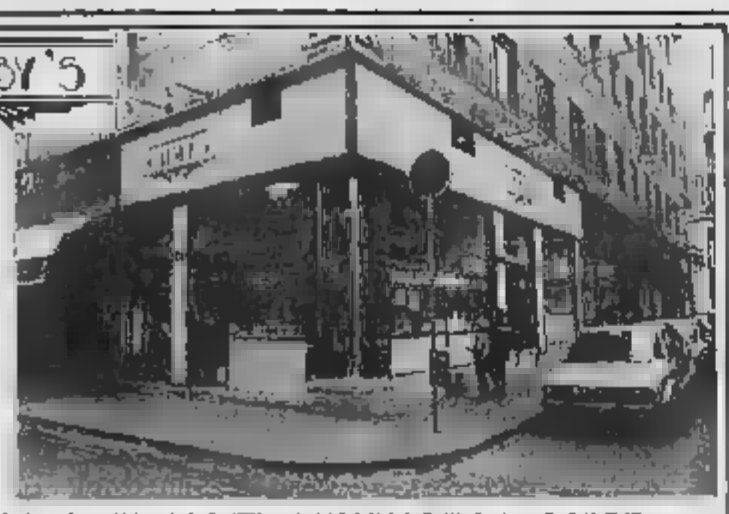
CLUB
L'UOVO
video musica
RISTORANTE PUB
Apertura ore 20 tutta la notte
Via San Domenico 1
(ang. Via Milano) 2° piano
TO - Tel. 543.768

Birreria Ristorante LOWENBRAU - Via Arsenale 34 - TO - Tel. 543.554

VI ASPETTIAMO PER LE FESTE NATALIZIE
Gradite prenotazioni

Non solo discoteca
The Big Club
Corso Brancia 25

GATSBY'S



IL GELATO DIVERSO 20 FANTASTICHE COPPE
DRINK INTERNAZIONALI - ARIA CONDIZIONATA
GELATERIA GATSBY'S - VIA SOLERI, 2 - TORINO - Tel. 512.545

trattoria del peso
DI VITO SIBILLA
specialità Pesce
Chiuso alla domenica
TORINO - TEL. 650.591
P.ZA GRAN MADRE 6
Si accettano prenotazioni per Natale e notte Silvestro

PK
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA
publikompass

京華酒家
RISTORANTE CINESE *KING HUA*
CUCINA TIPICA CINESE
GRADITA PRENOTAZIONE
Chiuso il lunedì
C. Raccolgi 30 bis - TORINO - 331.967 - 331.271

HENNESSY
le sere ore 22
Tel. 899.6273
Str. Traforo del Pino (500 mt prima della Galleria)

DISCO PIZZA MONDO
C.so G. CESARE 81 - TORINO
TEL. 850.472
SPECIALITA' AL MATTONE
SPAGHETTI COZZE GAMBERI ecc...
PIZZA ANCHE A MEZZOGIORNO
CHIUSURA LUNEDI'
PRESENTA: LA PIZZA DIETETICA

Piano Bar
LE INDIE
da Cinzia e Emilio
servizio ristorante
CON PIANISTA e CANTANTE
Via F.lli Vasco
TORINO
chiuso martedì

La Stua
La pizzeria LA STUA
formula alla Spett. Clientela i migliori Auguri di
BUONE FESTE
Via Mazzini 46
TORINO Tel.
Aperto dalle ore 12 alle 14 e 19-0,30 - chiuso lunedì

TUXEDO
NEW WAVE - PROIEZIONI MUSICALI
ATTRAZIONI - PERFORMANCES - MODA
PARTY - FESTE PRIVATE
serate a invito
INGRESSO L. 5000
Domenica pomeriggio: SOUND EXPLOSION
per i giovanissimi
Belfiore - TORINO - Tel. 858.690
martedì

HEAVEN
club discoteca
Colle della Maddalena - Torino - 86.10.377

金陵餐館
RISTORANTE SE
Nanchino
Cucina tipica Cinese
Chiuso il lunedì
Corso Boccaccio, 2
(angolo p. Statuto)
10122 Torino (Italy)
Telefono (011) 521.4068

Imbarco 6
Corso Sicilia 6
TORINO
Tel.

GRAN BIRRERIA LAGRANGE
RISTORANTE PIZZA
Via 42 - 12-15; Chiuso lunedì
se

Applausi alla prima dei celebri e scanzonati fratelli

IL BESTIARIO DELLA DITTA POLI

PAOLO E LUCIA, CANE E GATTO IERI AL CARIGNANO

Ieri al Centralino

MORIRE DAL RIDERE CON PAOLO HENDEL E IL PIGIAFETTA GRAN FINALE AL CENTRALINO

Paolo Hendel: successo al Centralino

Finalmente è tornato il comico. Cabaret e non commedia. *Via Antonio Pigafetta navigatore* di Paolo Hendel ha inaugurato in modo eccellente e facendo pienamente onore al titolo — ieri sera al Centralino — la rassegna *Morire dal ridere*.

Organizzata dalla Cooperativa Teatro Settimo/Ismo in collaborazione con il Cabaret Voltaire, la manifestazione, che iniziata ieri sera si concluderà il 6 gennaio, ha in cartellone sei spettacoli che, stando agli interpreti, si prevedono divertenti. Salutiamo con simpatia questa iniziativa che riporta sulle scene torinesi un genere che da diverso tempo, e inspiegabilmente, era assente.

Ma torniamo a *Antonio Pigafetta navigatore* per dire subito che il titolo non vuol dire assolutamente niente. Così come inutile dirlo, non esiste una trama vera e propria. Il filo conduttore è dato dall'incontro-scontro fra un personaggio reale che si cala in scena e il suo doppio che interviene dal televisore. A questo punto, la schermaglia fra i due si può interpretare in due modi: lotta fra due protagonisti per prendere il sopravvento uno sull'altro, oppure lotta fra spettacolo vivo e spettacolo televisivo.

Gli spot pubblicitari, che tanto in tanto interrompono il discorso, ci ricordano tragicamente le serate passate a vedere un film per intero e forse ci sprofondano in di vivere lo spettacolo che ci è ormai abituale. Inusuale invece è ridere per gli intermezzi pubblicitari. «*Avete la pastrite cronica? Beh, tenetevela, è inguaribile!*» oppure «*Perdere i capelli oggi è più un problema, è... un dramma!*» e così via, fra battute e nonsense, parodie e un pizzico di satira.

Paolo Hendel (fino a quattro anni fa impiegato presso l'ufficio sviluppo economico della Provincia di Firenze) presta il suo volto a mille espressioni e intonazioni, in continuo cambio di modulo. Il testo, la sua prima esperienza d'autore, naturalmente gli sta a pennello. Ma sono to parole in a provocare la risata, quanto il modo, originale e di presa immediata sul pubblico, di porgerle.

Probabilmente Hendel si aspettava il e ottenuto, e probabilmente il primo bis è il repertorio, ma forse non si aspettava dover altro con un pubblico deciso a non mollarlo più. Una volta, due, tre o poi, per forza di cose, l'inventiva si esaurisce. Per salvarlo si accendono le luci in sala, è il segnale che lo spettacolo, ta volta, è veramente finito.

«*Morire dal ridere*», alla sua prima edizione torinese (le altre due si sono svolte a Settimo) abbina pezzo forte della serata un breve avanspettacolo. Ieri sera to al *Teatrobileu* di Mantova, rompere il ghiaccio. Panizza e Mauro Brioni hanno presentato *Selvaggi*, lo spettacolo con il quale hanno partecipato alla prima edizione del *Fiatfestival* di Settimo lo scorgi.

Anche per la loro pièce non possibile dare una precisa. La loro mimica, giocata sia sulla parola che sul gesto, soprattutto indirizzata alla smitizzazio azioni quotidiane e sui luoghi comuni che hanno fatto grandi certi miti. Compaiono così cowboys ed indiani, legati dal medesimo stereotipo. Risate ed applausi anche per che saranno ospiti del Centralino fino a giovedì.

Qualche giorno più invece, fino domenica con spettacolo doppio, per Paolo Hendel. Un pubblico foltissimo, divertito e caloroso ha fatto da degna corona a questi nuovi comici.

Tiziana Longo

Paolo e Lucia Poli fanno *Cane e gatto!!!* al Carignano. Cane e gatto perché sono maschio e femmina, cane e gatto perché sono un attore e un'attrice. Oppure anche, grazie al curioso bestiario rintracciato da Paolo nel corso della letteratura di questo secolo, perché questi due animali così caratteristici e domestici servono unicamente per avviare un discorso.

In realtà le pagine dei libri e le cronache dei giornali danno agli esseri umani le più specifiche qualità animalesche e per contrasto consentono agli esseri stessi di esprimersi mediante maschere animalesche. Le tre fiere di Dante, la volpe del Machiavelli, il grillo parlante di Pinocchio rappresentano la viva voce della nostra cultura. Chissà che Paolo e Lucia Poli non ne recuperino altre, di tali ambigue figure, per consegnarle magari a una nascente tradizione della nostra scena.

Attraverso le immagini di Palazzeschi (facciamo conoscenza con farfalle leggerone che prendono platealmente le distanze da certe formiche così laboriose come solo potevano essere le masse diseducate nella nascente grossa industria. Con Bacchelli non ci sono dubbi: il suo tonno è l'italiano medio degli Anni Trenta che persegue e il decoro e il benessere, grottescamente insidiato da una pessima fauna di pescicani aristocratici decaduti, pesci spada liberi pensatori, remore portate al predicozzo.

Contemporaneamente — siamo nella prima e più prevedibile parte dello spettacolo — echeggiano le canzoncine ora sconcie ora graziose d'un tempo che fu. Qui soprattutto Paolo fa mostra di essere attaccato a cocciline maliziose, baldi minatori, campioni, strappacore i quali

Paolo e Lucia Poli danno vita all'irresistibile bestiario della letteratura italiana

consentono a un'Italia impaniata nel provincialismo di sognare con noncuranza cose fatue e impossibili.

Il disegno della satira sociale si precisa tuttavia meglio nella seconda parte della serata, dove la letteratura non ha più bisogno dell'ermetismo per segnare una sua opposizione alla dittatura. *Il mar delle Blatte* di Landolfi gioca liberamente su effetti di ribrezzo, su vampate di surreale senza dovere rendere conto a un'ipotetica censura costituita dalla necessità d'un impegno politico. Così le limpide *Storie* di Moravia esprimono la serenità dello scrittore al tramonto dando ai suoi barbagianni amorosi e ai suoi arditi gorillini le più atroci e logiche disillusioni.

A questo punto il cane e il gatto chiamati Poli cessano di dannarsi pur di salvare brani di ritornelli o raffiche di refrain che suonino condanna della banalità. Essi mettono in scena la banalità stessa partendo dal livello più basso: *Papaveri e papere* dai vecchio festival di Sanremo. Non è vero che le streghette alludessero ai cosiddetti alti papaveri messi alla berlina dall'Einaudi nei suoi testi di economia, non è nemmeno vero che la bassa statura della papera colmoidesse quella dell'emergente trentacinquenne onorevole Amintore Fanfani di Arezzo. Semplicemente si trattava di una brutta canzone.

Così saranno sciocche *Zebra a pois*, *Finché la barca va*, *Scalinatella* e tante altre che le seguiranno. Il bestiario degli italiani si arricchirà di concetti nuovi e impareremo di che esistono le tigri di Cremona e le pantere di Goro. Finiremo tutti insieme su *L'arca di Noè*, con un omaggio al simpatico cantautore Sergio Endrigo e insieme con un occhio rivolto all'italico stallone, necessario in una repubblica che ha partigiano per presidente, secondo convenzionale gio di Toto Cutugno.

Paolo Poli, il quale non corre rischi nella prima mezz'ora, finisce in crescendo con un'esibizione di toni, timbri, mimiche e passettini che suscitano l'impressione, rara, d'un interprete completo e vivacissimo brillante. Il bis con la poesia di Giannettina che brucia per avere toccato gli zolfanelli nonostante l'allarme dato con gli stampini alzati dai suoi due gatti, è una perla di allegro sadismo.

Come già in passato Lucia fatica nei pochi momenti che lo spettacolo le assegna in qualità di spalla. Appena può, torna gimpante alla ribalta. Ascoltarla mentre canta — lei così soffice e aggraziata — le rudi prodezze del peso massimo Primo Carnera, significa divertirsi di cuore e con garbo.

Piero Perona

Dal 4 gennaio il via ad una serie del grande giapponese

NOVE FILM DI AKIRA KUROSAWA

PIU' DI TRE ORE PER I SETTE SAMURAI IN ORIGINALE

Dal 4 gennaio, nell'ambito del «Sabato Club», ha inizio a Raiuno, alle 22,15, un'ampia rassegna dedicata ad Akira Kurosawa, dal titolo: *Ak, l'imperatore*.

Il ciclo — a cura di Aldo Tassone — comprende nove raggruppati per genere: 5 sono appositamente doppiati dalla Rai (*Cane randagio*, *L'angelo ubriaco*, *La canaglia dormono in pace*, *Vivere*, *La guardia del* ed un sesto, *I samurai*, viene per prima volta presentato in Italia nella originale versione di 200 minuti.

Ad essi si aggiungeranno *Rashomon*, *La fortezza nascosta* e *Dersu Uzala*.

Settantacinque anni, ventisette film, Akira Kurosawa è il regista giapponese più noto, o meglio il ignorato, in Occidente. Il più amato dal pubblico anche. Il più premiato dalle giurie dei festival.

Dopo lo storico Leone d'oro assegnato a *Rashomon* nel 1951, preferito all'ultimo momento a *Un tram che si chiama desiderio* di Elia Kazan (ma quel Leone d'oro servì più al cinema giapponese che a Kurosawa: a nessun distributore venne in mente, infatti, di ripescare qualcuna delle dieci opere realizzate dal regista tra e il 1960) c'è stato il Leone d'argento per *I sette samurai*; trent'anni dopo, *Dersu Uzala* (premio Oscar 1975), *Kagemusha* (Palma a Cannes nel 1980). *Ran* hanno ricordato al mondo che il più classico dei registi giapponesi è sempre sulla breccia.

Ma cosa conosciamo in Italia di Kurosawa? Degli otto, nove film arrivati bene o male sul nostro mercato, la quasi totalità appartiene al «genere samuraico»: di qui l'idea diffusa che Kurosawa sia un di western giapponesi, una sorta di John Ford del paese del Sol Levante.

Se si pensa che i film in costume rappresentano solo un quarto della produzione kurosawiana se ne deve dedurre che parti della sua personalità, restano ancora da scoprire. Di qui l'utilità d'una retrospettiva.

Ciò che più colpisce nell'opera di Kurosawa è proprio la sua prodigiosa varietà, che ha indotto taluni a considerarlo il più eclettico dei registi giapponesi.

Pochi maestri del cinema dopoguerra hanno saputo spaziare con altrettanta felicità inventiva da genere all'altro. *L'angelo ubriaco* (1948), *Cane randagio* (1949), *I cattivi dormono in pace* (1960), *Tra cielo e inferno* (1963: il film è stato distribuito in Italia in edizione molto ridotta sotto il titolo *Anatomia di un rapimento*) figurano tra i migliori gialli del dopoguerra.

L'idiota (1951), *Trono di sangue* (1956: il originale è *Il castello ragnatela*), *I bassifondi* (1957) e *Ran* (1985) sono da annoverare le più alte e originali trasposizioni cinematografiche di classici letteratura mondiale.

Ma Kurosawa è anche un solido narratore a che sa guardare il suo te e rappresentarlo grande potenza. Film come *Non rimpiango la mia giovinezza* (1946), un processo ai militari che ha portato il Giappone alla catastrofe, *Una meravigliosa domenica* (1947), e soprattutto *Vivere* (1952), oltre ai due gialli citati, non hanno nulla da invidiare ai grandi film del sedicente neorealismo italiano.

Gli spaccati kurosawiani della Tokyo postbellica di una precisione davvero neorealista. Rimontando le migliori sequenze di questi film — i bassifondi di *Cane randagio*, gli ambienti della malavita di *L'angelo ubriaco*, la periferia di *Una meravigliosa domenica*, gli uffici governativi e i quartieri della dolce vita di *Vivere* — si può ricostituire il volto, la storia, l'evoluzione della capitale. La città — pochi lo sanno — è la grande protagonista di due terzi dell'opera di questo «regista di western giapponesi».

Per completare il quadro precisiamo che Kurosawa si è cimentato anche con il melodramma: *Scandalo*, *Il duello silenzioso* (1960), *Vivere nella paura* sul terrore dell'inquinamento atomico), benché non figurino tra le opere migliori reggono egregiamente il confronto con i melodrammi classici di quegli anni.

Akira Kurosawa fotografato sul

A proposito di K qualcuno ha usato il termine «eclettismo». l'impronta che il regista lascia della propria personalità in ognuno dei generi da lui rivisitati è così prepotente e inconfondibile che il termine eclettico diventa ambiguo. troviamo davanti a un di rara «polivalenza» espressiva. Prendiamo l'esempio del «giallo».

Il giallista Kurosawa non attratto dalla suspense: l'inchiesta su delitto, un furto, un rapimento, lo interessano meno del riflessi finisce per su chi la conduce.

L'angoscia che si impossessa dei personaggi ordine squilibrante etico, spirituale. La ricerca del pregiudicato è l'occasione di un viaggio l'interno di se stesso alla ricerca della propria identità. Inseguendo l'assassino, che si serve della pistola che gli hanno rubato, il poliziotto di *Cane randagio* confronta continuamente la propria passione esistenziale con quella del ricercato, un contadino che ha avuto la sfortuna di nascere in un ambiente malsano. («*Non ci sono criminali, ma solo ambienti corruttori*», dirà al commissario che lo accusa nell'inchiesta).

Quando alla fine arresterà avrà l'impressione di trovarsi di fronte al suo «alter ego». Siamo più dalle parti di Dostoevskij che di Chandler.

La ragione vera per cui il medico protagonista di *L'angelo ubriaco* si interessa tanto al giovane gangster tubercolotico è che questi ricorda la giovinezza, i suoi fallimenti: salvarlo (non dalla tubercolosi ma soprattutto dall'ambiente malsano in cui vive, significa dall'acquitrino-cloaca che al centro del miserabile quartiere) è un modo di salvare se stesso.

Come il poliziotto di *Cane randagio*, il dottor Sanada si preoccupa più di combattere il male alle radici che di assicurare alla giustizia gli assassini.

L'amletico giustiziere solitario di *La canaglia dormono in pace* si trova a confronto con un dilemma morale insolubile: per smascherare gli assassini del padre deve odiarli e usare i loro stessi metodi, ciò significa anche che deve lasciarsi «invadere dal male», diventare anche lui una «canaglia». Essere o non essere umani, cioè morali, questo è il problema.

«*La mia passione dominante è l'etica*», scriveva Dovzenko nei suoi diari. L'etica è la preoccupazione costante Kurosawa. La rivolta contro il male, l'ingiustizia, la violenza, ricerca di un significato da dare all'esistenza, l'aspirazione ad una forma più armonica di vita, i motivi ispiratori di tutta opera. «*Ma perché gli esseri umani non cercano di vivere in pace, invece di complicarsi l'esistenza e scannarsi l'ambizione, l'odio. Il possesso prevalgono sull'amore? Tutti i miei film girano intorno a questo semplice interrogativo, vecchio come il mondo*».

Questi motivi, e interrogativi etici si ritrovano in tre opere capitali regista primi Anni Cinquanta: *Rashomon*, *L'idiota* (rivisitazione moderna del romanzo-fiume Dostoevskij) e *Vivere*.

In ballo Pirandello, si è definito *Rashomon* «il della verità». È una definizione vera ma incompleta: più che il relativismo della verità (ognuno dei tre protagonisti racconta una diversa versione dei fatti) ai registi evidenziare motivazioni della.

Non «così è se vi pare», ma «così è se vi conviene». *Rashomon* è un saggio «in abisso» sul modo come gli uomini si aggiustano la verità per il proprio tornaconto in un mondo dominato dalla menzogna, dall'egoismo, dalla volontà di il disinteresse assoluto di cui dà prova protagonista *L'idiota* (Kurosawa ambientato vicenda narrata da Dostoevskij) nel Giappone del dopoguerra, tra i grandi proprietari terrieri) è visto come una pericolosa malattia. Il vero scandalo dell'idiota, «l'uomo assolutamente buono», è il suo disinteresse verso le materiali.

«*Se potessi non morire, se la vita mi fosse restituita, l'eternità si aprirebbe davanti a me. Trasformerei ogni minuto in un secolo di vita...*». Queste parole pronunciate dal principe Myskin rievoca l'episodio della mancata fucilazione traducono fedelmente i sentimenti del protagonista di *Vivere* quando scopre brutalmente avere un cancro.

Si apprezzano le cose quando si perdono: davanti allo spettro morte, questo impiegato non proprio modello (Watanabe) orrore che quasi trent'anni onorato servizio ha mai gustato la.

Come ha potuto sciuparla a quel modo? Come recuperare il tempo perduto, placare la sua angoscia, conferire un ai pochi mesi che gli restano vivere? Dopo aver dato fondo sue in tutti, scoprirà la dignità del lavoro umano, qualcosa per gli altri.

Accogliendo una delle tante richieste accumulatesi sul suo tavolo, ce la metterà tutta per far costruire un giardino per bambini in un terreno acquitrinoso destinato a deposito di rifiuti.

Forse è lo acquitrino sul quale si affaccia lo studio dottor *(L'angelo ubriaco)*: c'è tutto Kurosawa in questa immagine simbolica dell'acquitrino che viene purificato, trasformato in un giardino.

Per la sua testardaggine, la sua umanità, il capufficio Watanabe il prototipo personaggi kurosawiani: uomini impastati di ombre e di luci, essi si fanno un dovere di «cambiare il *male in bene e i nemici in amici*», come suggerisce un personaggio minore del *Macbeth*.

Il loro ispiratore non è la gloria a possesso ma la saggezza, l'armonia. viene alla mente il piccolo cacciatore mongolo Dersu Uzala che si orienta nella taiga senza bussola, parla alle tigri e vive felice perché conosce e rispetta le segrete della. Dopo averlo incontrato, il dotto esploratore russo Arseniev non potrà più separarsi lui, ne farà la propria guida, il suo maestro.

Ci viene alla mente, ancora, il capo dei mitici «*sette samurai*», Kambei, che non esita a farsi tagliare e a travestirsi da questuante per salvare un bambino sequestrato da un ladro. Per spoliazione sembra normale; per gli spettatori giapponesi abituati ai samurai eroici, compassati, ironici, inavvicinabili, del cinema tradizionale, il gesto di Kambei è parso rivoluzionario.

PATTO
DISCOTECA
Questa sera
Gloria de DRUVI
GIORNO FALSETTI
Il ragazzo del «GIUMBOTTO»
Pran. tel.

Via Stefanoni Bruno 19, Varazze
Telefoni 495.147-48
19 DICEMBRE
GIPO
FARASSINO
e la sua orchestra
CENA E CAB
gradita prenotazione

Ditta club84
per 21 stazione della
COPPIA IDEALE
per la notte di S. SILVESTRO
Domani MUSIC MEN

ALFIERI
da domani
MA NON E' UNA COSA SERIA
di L. PIRANDELLO

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

CANTICO DEI CANTICI

De Berardinis e la grande poesia

Teatro

Morte del Ridere. Alle ore 21, al Centrazio Club, via delle Rosine 16/a, prosegue la rassegna di teatro clinico, organizzata dalla Cooperativa teatro Settimo, con Paolo Hendel che presenta il suo spettacolo «Via Antonio Pigafetta Navigatore» preceduto dall'avanspettacolo del Teatrobleu di Mantova. Ingresso, lire 7 mila; ridotti, lire 5 mila.

Personaggi e teatro. Distribuzione gratuita di pensieri, parole, persone, minima di biglietti. Il stagione lirica del Teatro Regio e di prosa del Teatro Stabile, Teatro Adua, Gruppo della Rocca, Compagnia Comica Piemontese. I biglietti sono reperibili presso i Consigli di Circoscrizione.

Teatro Nuovo. Alle ore 20,30, per la stagione del Teatro Adua la Cooperativa Nuova [illegible] in «Cantico dei Cantici», di Salomone, di Guido Ceronetti. Regia, scene e costumi di [illegible] Berardinis. Domani sera, ultima replica. Ingresso, lire 18 mila; ridotti, lire 12 mila.

Teatro Carignano. Alle [illegible] 21, Paolo e Lucia Poli presentano «Cane e gatto», di Lucia e Paolo Poli e Palazzeschi. Scacchetti, Landolfi, Moravia. Lo spettacolo, da oggi al 22 dicembre, fa parte del cartellone della «Stagione del Teatro Carignano». Dal [illegible] 29 dicembre è avviciato dall'abbonamento e dedicato alle abbigliamento. Poltrona, lire 21 mila; palco, 40 mila; numerati prima galleria, 12 mila; ingressi, 8 mila.

Teatro Massaia-Borghese. Alle ore 21,15, in via Cardinal Massaia 104, presentazione ufficiale del «Premio Zolotto-Città di Torino» — che reca emblematicamente come sottotitolo «e adesso il teatro me lo scrivo io» — che mira al coinvolgimento di intere classi delle scuole elementari e medie della città nella stesura laboratoriale e collettiva di testi teatrali rivolti allo stesso pubblico scolare. Il concorso prevede la pubblicazione finale di dieci testi considerati migliori da un'apposita commissione di esperti e la messa in scena di uno o più di essi. Dopo la presentazione del bando segue una replica straordinaria dello spettacolo «Pedrolino della Luna», prodotto e realizzato dalla Cooperativa teatro Zeta. Ingresso libero.

Teatro Immediato. Alle ore 21, [illegible] l'Auditorium della scuola D. Milani, via Giovanni [illegible] a Venaria, *Match di improvvisazione teatrale*. La squadra degli *Hobbit* affronterà la squadra [illegible] *Tilt* secondo il Regolamento internazionale di [illegible] Teatro Immediato è depositato [illegible] per l'Italia. Per informazioni: Arci Kids, via A. Albertino 10 [illegible] 630.6563/638.6740).

Marionetto Lupi. Al Gianduja, via S. Teresa 5: *Pietro [illegible]*, balto storico con marionette di G. Chiti. [illegible] ogni mattino feriali [illegible] scuole su prenotazione e ogni [illegible] e domenica [illegible] ore 16. Prenotazioni: [illegible] Gianduja (tel. 839238); Teatro Nuovo, corso M. d'Azeglio 17 (tel. 650.568).

Cinema

Stars [illegible]s and [illegible]. [illegible] ore 20,30 e 22,30, al cinema Ducos, via Nizza 56, per la serie «*Woody Allen*», proiezione di «*The purple rose of Cairo*» (La rosa purpurea del Cairo), di W. Allen, [illegible] lingua originale. Il film [illegible] parte della rassegna organizzata dagli Ostelli Internazionali italiani.

Accade

Jumping Jack. Alle ore 22, in via Montalcone 62, festa «The women in red». L'ingresso in sala sarà [illegible] omaggio alle ragazze con vestiti, filoccheti, giarrettiere, calze e tutto quanto ha a che vedere con l'abbigliamento femminile.

TeMeo Regio Torino. Alle 18, nella Sala del caminetto, presentazione del volume «Terza pagina: 36 articoli di Massimo Alla» edito da La Stampa. Fedele D'Amico, Carlo [illegible] e Franco Lucentini parleranno del libro e [illegible] dell'autore.

L'aventagiochi. Alle ore 21, nella sala Ori del Teatro Nuovo: *La serata del collezionista: Orologi e Automi*. Venerdì 20/12, nella [illegible] sala, alla medesima ora, in[illegible] con il gruppo musicale Canzonova.

Castello di Rivoli. Alle [illegible] 16, si inaugura la mostra «*Il Museo Sperimentale di Torino. [illegible] Italiana degli Anni Sessanta nelle collezioni della Galleria Civica di Arte Moderna*».

[illegible] esposizione prende spunto dalla raccolta della Galleria nota come *Museo Sperimentale d'Arte Contemporanea*, composta di 350 dipinti, sculture, incisioni, disegni e oggetti di 257 artisti italiani, databili [illegible] 1960 al 1969.

Alfa, in via Belfiore 24, prosegue tutti i giorni fino al 22 [illegible] la rassegna di grafica legata ad autori piemontesi, [illegible] artisti presenti, 87 le opere esposte. Orario: 16-19. Ingresso gratuito.

Concerti

Le promesse delle musiche. Stasera, alle 21, nella chiesa della Gran Madre di Dio: *Le Promesse della Musica. «Vivaldi e il 700 strumentale»*. Organisti, violinista, violoncellista, due corni, due arpisti.

Unione Musicale. Alle ore 21, all'Auditorium Rai: *Carmen di Milano*. Direttore, *Oscar Mosna*. Flauto, An[illegible]a [illegible]. In programma brani di *D. Scarlatti, Scriabin, Donizetti, Reich, Bach, Pisles*. Ore 16 mila; balconata, 12 mila; ingressi, 5 mila.

Balletto

Teatro Alfieri. Alle ore 21, *Spettacolo di balletto* con il Corpo [illegible] Ballo [illegible] Teatro Regio. Ingresso libero.

In poltrona davanti alla TV

VICTOR VICTORIA

Julie Andrews bisex

Raiuno

Ore 20,30 Caccia al ladro d'autore, telefilm. Forse nel [illegible] della Pietà di Michelangelo [illegible] e mariolatia, [illegible] è sono, da [illegible] straniero improvvisamente impazzito, i soggetti dell'episodio di stasera hanno immaginato la vicenda di [illegible] pittore fallito che nella Galleria degli Uffizi a Firenze, [illegible] due [illegible]rate contro una celebre opera di Raffaello.

La vicenda si inquadra in un traffico clandestino di famose opere d'arte e nella follia di un pittore che non sa trovare i suoi personaggi [illegible]. Naturalmente la storia è più complessa: il pittore è solo una pedina manovrata da una gang che preoccupa il nucleo carabinieri per la tutela del patrimonio artistico comandato dal capitano Manfredi, interpretato [illegible] Giuliano Gemma. Nel cast anche Vanni Corbellini e [illegible] Russinova.

Ore 21,30: Night [illegible] day, varietà. Si conclude [illegible] [illegible] relata di musiche e canzoni [illegible] notte: *Night and day* è diventata [illegible] maxidiscoteca, anche se al bar che serve analcolici c'è sempre Dino Sarti, e tutti gli altri interpreti della prima puntata, fraternali di trenta all'irruenza e all'aggressività del nuovo sound: «Una domenica bestiale», «New York New York» e «On my own» eseguite [illegible] Milk and Coffee [illegible].

Raidue

Ore 17,40: Più sani, più belli, attualità. La puntata di [illegible] è [illegible]a alla correzione delle «malocclusioni» negli adulti. Ospite in studio [illegible] Siciliani della Clinica odontoiatrica dell'Università di Roma. Il cattivo allineamento dei denti può portare anche a disturbi funzionali? Fino a che età si è in tempo ad intervenire? Gli adulti che non hanno applicato gli apparecchi correttivi da bambini quali possibilità di correzione possono avere?

Un servizio filmato illustrerà i differenti tipi di apparecchi correttivi e la loro applicazione. Lo sport di cui si parla sarà l'equitazione con ospite in [illegible] il colonnello Raimondo D'Inzeo. Per la rubrica «Il segreto di...» Antonella Lualdi [illegible] dei suoi ricci [illegible] stirice e di [illegible]

Ore 20,30: Beckett stregà, telefilm. La vittima predestinata della strega Iris Peynado nella puntata di oggi di *Beckett stregà* è un baritono (Victor Poletti) grande artista sulla scena ma bambinone nella vita privata che vive con la madre (Lia Zoppelli) e con un autista tuttofare.

Nella sol puntata di Duocio Tessari su soggetto di Fabio Carpi e Luigi Malerba, la strega Gughi si è vista sfidare dal maligno l'incarico di indurre in tentazione un uomo indifferente ad ogni seduzione erotica.

Donna di *rare* fascino, l'inviata speciale del diavolo è però una seduttrice mal riuscita costretta a trovare aiuto [illegible] un diavolo custode (Philippe Leroy) creatura d'animo imprevedibilmente sensibile e [illegible] alla [illegible]rezza.

Le missioni sono più difficili del previsto e [illegible] strega incombe il pericolo di [illegible] diminuzione [illegible] poteri (pena prevista per l'eventuale fallimento). Questa volta la Gughi, che nella prima puntata si era trovata alle prese con uno psicanalista, [illegible] [illegible] entrare [illegible] via del baritono, facendosi bo[illegible] [illegible] e piangente [illegible] [illegible] un teatro.

La bellissima Iris Peynado sembra condannata ai suoi «soprannaturali»: è stata una diavolessa in «State buoni se potete», una zingara provveggente nel «Cristoforo Colombo» e una maga in «Attila flagello di Dio».

Canale 5

Ore 20,30: Victor Victoria. Usa commedia 1982. C'è modo e modo di rappresentare il mondo dei gay che, come tale, esige innanzi tutto rispetto e buon gusto da parte [illegible] chi lo affronta. Il regista Blake Edwards mostra nel film [illegible] possedere entrambe queste doti narrando la storia di Victoria, cantante di bella presenza e di belle speranze, che nonostante il suo talento è ridotta quasi [illegible] [illegible] donne decide allora di travestirsi da uomo [illegible] l'aiuto [illegible] Toddy, [illegible] amico cabarettista gay. Il successo arriva. Ma qualcosa [illegible] comincia ad avere [illegible]. L'uomo d'altari King Marchand intuisce qualcosa di ambiguo nell'ascendente della nuova star. Scoperto il trucco, Victoria se ne innamora ma ne conseguono scandalo. La cantante deve così tornare al suo aspetto di sempre e si consolerà andando ad applaudire l'amico Toddy che farà la parodia dei suoi spettacoli. Victoria è Julie Andrews, il [illegible] innamorato è il bravo e un po' stagionato James Garner. Colonna sonora di eccezione firmata [illegible] Mancini come tutte quelle dei film di Edwards.

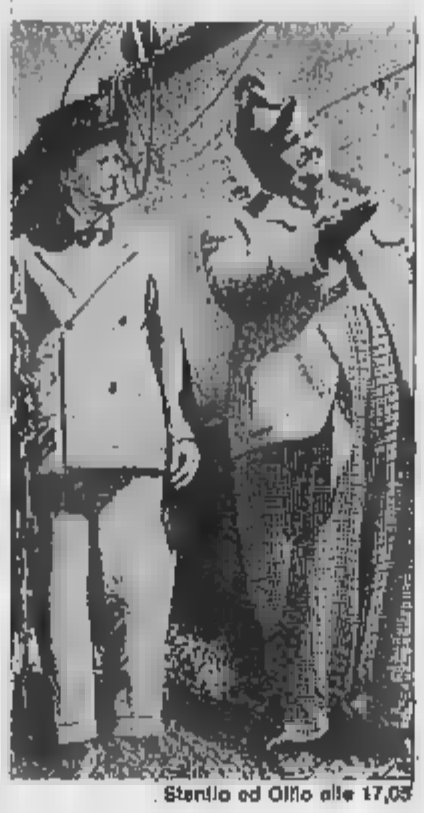
Ore 23,30: Big Bang, attualità. La trasmissione proporrà un avvincente viaggio nel Sistema Solare alla scoperta di Marte e Giove lungo la rotta cosmica delle sonde americane [illegible] e Pioneer. Il servizio è com[illegible]to da stupende immagini fotografiche inviate dai satelliti e da animazioni di particolare efficacia. [illegible] altri servizi previsti riguardano il canto delle foche, le creature dell'abisso e le centrali fotovoltaiche che utilizzano il Sole come fonte di energia.

Italia 1

Ore 22,45: Premiere, attualità cinematografica. Questa [illegible]ana la rubrica [illegible] interamente dedicata al cinema comico italiano. Saranno presentati, infatti, (in film [illegible] [illegible] esponenti della comicità [illegible] della commedia: «Il mistero di Bellavista» [illegible] Luciano [illegible] Ceccarelli, «E' arrivato mio fratello», di Renato Pozzetto e «Amici miei, atto terzo» di Nanni Loy. I tre film, sia pure diversi tra loro, hanno in comune la comicità [illegible] sfondo regionale (Bellavista è napoletano, il film con Pozzetto è tutto mi[illegible], quello di Loy tutto fiorentino).

Raiuno

13,30 Telegiornale
13.[illegible] Tg1 tre minuti [illegible]..., attualità
14 — Pronto chi gioca?, l'ultima telefonata
14,15 Grisù il draghetto, cartoni animati
14,25 Calcio: Italia-Belgio Under 21 [illegible] San Benedetto [illegible] Tronto



Stanlio ed Ollio alle 17,05

16,15 Le meravigliose storie del professor Kitzel, [illegible] animati
16,30 L'amico Gipsy, cartoni animati
16,55 Oggi [illegible] Parlamento, attualità
17 — Tg1 flash
17,05 Ridere con Stanlio e Ollio, comiche
17,40 Grisù il draghetto, cartoni animati
18 — Tg1 cronache Nord chiama Sud-Sud [illegible] Nord
18,30 [illegible] mia, gioco a premi [illegible] è presentato [illegible] Luciano Rispoli
19,05 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20 — Telegiornale
20,30 [illegible] al ladro d'autore, telefilm. Con Giuliano Gemma, Vanni Corbellini, Tiziana Pini, Franco Bagagli — Quinto episodio: [illegible] [illegible] foglio
21,30 Night and Day - Musica, balli, personaggi e piccole [illegible] della [illegible]. Varietà con Dino Sarti, Honghoi Gualdi e la sua orchestra, i [illegible] and Coffee, Claudio Natili e il [illegible] complesso, il balletto «Teatro Danza L'Ensemble», Sacy Conte, Nando Paone, Patrizia Pellegrino, Enzo Soudellaro, Fabio Traverso, Luciana Ciacchio, Jean Marc Vossel — Quarta ed ultima parte
22,30 Telegiornale
22,40 Appuntamento [illegible] cinema, i film che vedremo sul gran[illegible]
22,45 Mercoledì sport, telecronache dall'Italia e dall'estero — Al termine: Tg1 notte

Raidue

13 — Tg2 ore tredici
13,25 Tg2 i libri
13,30 Capitol, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Ousley, Constance Towers — *Lotta accanita per il potere politico [illegible] due famiglie che mirano alla conquista della poltrona di presidente degli [illegible] Uniti*
14,30 Tg2 [illegible]
14,35 Tandem, varietà [illegible] attualità per i ragazzi. Presentano Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi e Marco Danè
— Nel [illegible] del programma: Super Gi: attualità e giochi elettronici
— Parliamo, quiz a premi
16,10 [illegible] parliamo di..., documenti
16,30 Pane e marmellata, attualità. Con Rita Dalla Chiesa
— Nel corso del programma: D'Artacan, cartoni animati
17,30 Tg2 flash
17,35 Dal Parlamento, attualità
17,40 Più sani, più belli, appuntamento settimanale [illegible] la salute
18,15 Spaziolibero - I progr[illegible] dell'accesso, attualità: Coldiretti
18,30 Tg2 sportsera
18,40 Le strade di San Francisco, con Karl Malden. Telefilm
19,45 Tg2
20,20 Tg2 lo sport
20,30 [illegible] Beckett [illegible]ga, serie tv. Con Philippe Leroy, Iris Peynado, Lia Zoppelli, Victor Poletti, Roberto Alpi. Regia di [illegible] Tessari. Soggetto di Fabio Carpi e Luigi Malerba. Secondo episodio: Il cantante

[illegible] 21,20 I [illegible] della guerra, di John Irvin, con Christopher Walken, Tom Berenger. Usa guerra 1980 — *Il capitano James Shannon viene spe[illegible] in uno Stato africano per indagare [illegible] dittatura del feroce Kuribe che mantiene l'ordine nel Paese [illegible] feroce determinazione*
— Nell'intervallo: Tg2 [illegible]
23,10 Effepi Ron, musicale
0,10 Tg2 stanotte
[illegible] 0,20 La disubbidienza, di Aida Lado, [illegible] Stefania Sandrelli, Thérèse Ann Savoy, Mario Adorf. Italo-Francia drammatico 1981 — *Dall'omonimo romanzo [illegible] [illegible]via: storia di Luca, giovane veneziano, che partecipa alla Resistenza e viene deluso nei suoi ideali*

Philippe Leroy alle 20,30

Raitre

14 — Una lingua per tutti: il russo, documenti
14,30 Una lingua per tutti: il francese, documenti
15 — Origine del genere umano, documentario. Prima parte: All'inizio
16 — L'uomo nello spazio, documentario
16,30 Il fascino del volo degli uc[illegible], documentario
16,55 Dadaumpa, antologia del varietà televisivo: Vengo anch'io con Enzo Jannacci
18,10 L'Orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di musica presentato da Fabio Fazio e [illegible]
19 — Tg3
19,35 In Pretura, documenti
20,05 Viaggio [illegible] l'atomo, documentario
FILM 20,30 Quarantamila dollari per non morire, di [illegible] Reisz, [illegible] James Caan, Paul Sorvino, Lauren Hutton. Usa drammatico 1974 — *Un insegnante col vizio del gioco recupera grazie ad un pre[illegible] [illegible] fattogli da [illegible] madre una forte [illegible] che deve restituire [illegible] un creditore. Prima di farlo però [illegible] si cà[illegible] dove stravince per poi perdere tutto nuovamente. Rimessosi in pari con un'azione sporca scoglie di farsi assassinare*
22,20 Delta serie: Sesso forte, sesso debole, attualità. Terza parte: Due intelligenze
23,20 Tg3

Eurotv

Canali 24, 16, 65

14 — Innamorarsi, telenovela
FILM [illegible] — Bob e Carol [illegible] Ted e Alice, [illegible] Paul Mazursky, [illegible] [illegible]lle Wood, Robert Culp, Elliot Gould, Dyan Cannon. Usa commedia 1969 — *Due giovani coppie californiane decidono di sperimentare lo scambio del partner nello stesso letto. Arrivati al dunque, tutti e quattro ci ripensano*
17,30 Gli orsetti del cuore, cartoni animati
— Cocoricella, cartoni animati
— Capitan [illegible]o, [illegible] animati
— Anna dai capelli rossi, cartoni animati
18,30 Cemin, telenovela
FILM 20,30 Teodora l'Imperatrice di Bisanzio, di Riccardo Freda, con Gianna Maria Canale, George Marchal. Italia storico 1954 — *A Bisanzio il popolo, anche se devoto all'imperatore Giustiniano, non tollera più i soprusi della classe patrizia. La bella popolana Teodora conquista il cuore dell'imperatore, entra a corte e inizia a esercitare su di lui la sua benefica influenza aprendogli gli [illegible]chi e inducendolo ad applicare una maggior giustizia*
22,20 Dottor John, telefilm
23,20 Tuttocinema, attualità cinematografica
23,30 [illegible]
FILM 23,45 [illegible] sprint, di Delbert Mann, con Dick [illegible]n Dyke, John McGiver, [illegible]ra Faldon. Usa commedia 1967
1,45 Automania
2 — Bellamy, telefilm
FILM 3 — [illegible] non stop

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13,20 Help-Tutto [illegible] denaro, gioco a premi
14,15 [illegible] Jay Television, [illegible]sicale
15 — Chips, telefilm
16 — Bim [illegible] Bum, per i [illegible]azzi. [illegible] [illegible] del programma: — Lady Georgia, cartoni animati
— Sui monti con Annette, cartoni animati
— Mimì e la nazionale di pallavolo, cartoni animati
17,50 La casa nella prateria, [illegible] film
18,50 Il gioco delle coppie, gioco a premi presentato da Mar[illegible] Predolin
19,30 Happy Days, telefilm
20 — I Puffi, cartoni animati
20,15 Snorky, cartoni animati
20,30 [illegible] Il prezzo [illegible] giusto!, gioco a premi presentato da Gigi Sabani
22,45 Premiere, settimanale d'attualità cinematografica
23,15 Foot[illegible] NFL
0,45 Cannon, telefilm
1,45 [illegible] Force, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 30, 61

14,30 La valle dei pini, sceneggiato
15,30 Una vita da vivere, sceneggiato
16,30 Razzard, telefilm
17,30 Doppio slalom, gioco a premi
18 — Webster, tel[illegible]
18,30 C'est la vie, gioco a premi
19 — I Jeffersons, telefilm
19,30 Zig Zag, gioco a premi
FILM 20,30 Victor Victoria, di Blake Edwards, con Robert Preston, Julie Andrews, James Garner. Gran Bretagna commedia 1982 — *Nella Parigi del 1934 la cantante Victoria, che vive quasi di [illegible] incontra un cabarettista omosessuale che [illegible] propone di spacciarsi per Victor, nobile polacco molto femmineo, ballerino [illegible] tante. Il successo di Victor-Victoria è immediato. Fra i suoi corteggiatori [illegible] ne [illegible]i uno che dubita fortemente della sua identità. Il film è st[illegible] girato in una Parigi Anni Trenta ricostrui[illegible] negli stabilimenti di Pinewood, vicino a Londra*
[illegible]0 Big Bang, settimana[illegible] scientifico condotto da [illegible] Sawronski
0,15 La grande boxe
FILM 1,15 La vita davanti a sé, di Moshe Mizrahi, con Simone Signoret, Claude Dauphin. Francia drammatico 1977 — *L'ex prostituta ebrea Madame Rose fa da baby sitter ai figli delle colleghe di un tempo. La sua casa diventa uno strano ghetto...*

Retequattro

Canali 32, 25, 45

12,45 Ciao Ciao, per i ragazzi. Nel corso del programma: — Alvin Show, cartoni animati
— Hello Spank, [illegible] animati
— Lupin III, cartoni animati
14,15 Dallas, telenovela
15 — [illegible] e pallottole, telenovela
FILM 15,40 La vedova allegra, con Lana Turner, Fernando Lamas. Usa commedia 1952 — *Preoccupato per le disastrose condizioni economiche del suo Paese, il re di Moravia ordina al conte Danilo, noto seduttore, di corteggiare Crystal Radek, splendida vedova col cui consistente patrimonio si potrebbero risassestare [illegible] finanze del regno*
17,50 Lucy Show, telefilm
18,20 [illegible] confini della notte, sceneggiato
18,50 I Ryan, sceneggiato
19,30 Febbre d'amore, telenovela
20,30 Maurizio Costanzo Show, varietà
23 — Alfred Hitchcock presenta, telefilm
23,30 Dick Tracy, telefilm
24 — Agente speciale, telefilm
1 — Agenzia UNCLE, telefilm
2 — Adam 12, [illegible]

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Silvia Nobbio e Mario Remigi presentano Adagio Tenda
13,28 Lit giorno per giorno
15 — Radiouno per tutti: Habitat
16 — Il Pagliono a cura di Giuseppe Nisi
17,30 Jazz '85 a di Adriano Mazzoletti
18 — Obiettivo Europa. Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 Musica sera: Microsolco che passione!
19,28 Audiobox Urbe Spa multicodice di Pi
20 — Operazione Teatro! Baby Budd da Herman Melville
21 — Due e prova di stelle. Varietà astro-co po' ...un po' per non morir
21,30
22 — la tua voce con Costanza Caraglio

RAISTEREOUNO

15 — Tu mi send...
19,15 Superstereouno
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 Massimo Giuliani presenta Discogame Lotta contro i rumori a colpi di quiz di Sergio Pacini
15 — Gabriella presenta Sousl, ha visto il pomeriggio? tra amici per far passare più veloce il tempo
16,35 In Giovani oggi, di Michele Cantal
18 — Le avventure di Pinocchio di C. Collodi. Lettura integrale a più voci diretta da Paolo Giuranna
18,32 Le ore della musica. Programma a cura di Laura Padellaro
19,57 « comegno dei cinque
20,45 Radiotre sera jazz. Coordinato da Paolo Padula
21,30 Marco Guzzi presenta Radiodue notte. Programma d'intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — diretta notizie, personaggi e musica ad alta qua
16,03 I magnifici dieci. Dischi in corsa dalla Hit Parade
19,50 Stereosport

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale a cura di Paolo Donati
16,30 Un certo discorso a cura Pasquale Santoli
17 — Spazio Tre. Musica e attualità presentate da Sergio Vecchio
21,10 XLII Festival Internazionale di Musica Contemporanea
22,30 America coast to coast. Cultura e società negli Stati Uniti
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

16,30 Shopping, guida agli acquisti presentata Paola Protasi
— Telemanù, una ricetta giorno e utilissimi consigli cucina a cura diu Wilma De Angelis
— Oroscopo
— Notizie flash
— Bollettino meteorologico
19,25 L'Orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di musica con Fabio Fazio e Simonetta Zauli
FILM 20,30 I figli dei moschettieri, Lewis Allen, con Cornel Wilde, Maureen O'Hara, Robert Douglas. Usa avventuroso 1952 — *Improbabili avventure di quattro nuovi spirati al capolavoro di Dumas; i figli dei moschettieri, moschettieri anche loro qualche dopo i padri. Luigi XIII morendo ha affidato il figlio alla della regina madre Anna Francia. Il duca Lavalle tenta il colpo di Stato. La regina chiama a sé i moschettieri*
22 — Trip, cinque viaggi nel divertimento: Baci da Cattolica, documentario

Svizzera R1 tv

14 — Documentario
15 — Cartoni animati
16 — Telegiornale
16,05 Rivediamoli insieme
17,45 La tv dei ragazzi
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Kurt Furgler
21,45 Un caso due, sceneggiato
22,35 Telegiornale
22,55 Mercoledì sport
23 — Telegiornale

Capodistria

FILM 15 — Mano di velluto, di E. Fecchi, Paolo Ferrari, Dominique Boschero. Italia comico
16,45 Cartoni animati
18 — La della fortuna
18,30 Pacific International Airport, telefilm
19 — Docteur Caraïbes, telefilm
19,30 Telegiornale — Rugby time
20,30 Bas
FILM 22 — Il vizio di famiglia, con Renzo Montagnani, Edwige Fenech. Italia commedia 1975

Telecupole Canali 64, 57, 21

13,30 Il sole sorge a Est, telefilm
14 — I canto giorni di Andrea, telenovela
14,30 dell'amore, telenovela
15,30 Cowboy in Africa, telefilm
16,30 Nel regno del cartone
17 — Telefilm
17,30 Columbia fantasy, cartoni animati
18,15 The Beverly Hillbillies, telefilm
19 — Redazionale
19,30 Notiziario
20 — I canto giorni di Andrea, sceneggiato
20,30 La squadra segreta, telefilm
21 — La trattoria dei ricordi, musicale, con Gipo Farassino
FILM 0,15 La morte scende leggera, Leopoldo S a, con Sielvio Candeli. Italia giallo

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

15 — Promozionale
16 — Disegni animati
18 — Il fantastico mondo di Gigi, cartoni animati — Agenzia scolastica, cartoni animati — Orsi radioamatori, ni animati
19 — Redazionale: Grp Monitor
19,40 Video car
20 — Il mondo di Gigi, cartoni animati
20,30 Ironside, telefilm
21,30 Siani
23,35 Grp monitor
24 — Ironside, telefilm
FILM 1 — Lola Montes, Max Ophuls, con Martine Carol, Peter Ustinov. Francia biografico 1955 — *Accusa L Montes, celebre ballerina e cortigiana del secolo scorso. Dall'amore di poveri musicisti a quello del maturo re di Baviera alla conquista dell'America. Film maltrattato ingiustamente da critica e pubblico*
FILM 2 — I due evasi da Sing Sing
FILM 3,30 Decamerone numero 4 — La novelle del Boccaccio, di Paul Maxwell, con Mariangela Giordani, Ciccio Antonlacci. Italia sexy 1972

Primantenna Canali 21, 37

16 — Filapatrick, telefilm
19 — Videocera, at
19,30 Cronache Piemonte, attualità
20 — Tuttifrutti
20,30
22 — Il Trentaminuti, attualità
22,30 Promozionale immobiliare
23,30 Mercoledì sport
FILM 24 — Il prigioniero di Amsterdam, Alfred Hitchcock, Joel McCrea, Loraine Day, George Sanders. Usa spionaggio

Tele Subalpina Canale 46

14 — Dodici legionari, telefilm
16,20 Il regionale - Notiziario
16,30 Il grande teatro
16,30 Cartoni animati
19 — Soc a palazzo
19,30 Il regionale -
20 — Cartoni animati
FILM 20,35 La voce magica, di George Wagner, con Boris Karloff, Susanna Foster. Usa horror
22,30 Cultura e vita
23 — Il regionale - Notiziario
23,30 I , telefilm

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

19,15 Canavese oggi
19,45 Natalopoli
FILM 20,15 Il mago di Lublino, di Menahem Golan, con Alan Arkin, Louise Fletcher, Valerie Perrine. Israele-Germania fantastico 1978
22,15 Canavese oggi
22,30 il segno delle stelle
23,30 Videocar
FILM 24 — Napoli, i cinque della squadra speciale, E. Bianchi, con Richard Harrison, L. Polito. Italia poliziesco

Videouno Canali 53, 39, 26

15 — Mano di velluto, E. Fecchi, Paolo Ferrari, Dominique Boschero
17,30 Natura canadese
18 — La ruota della fortuna
18,30 Pacific International Airport, telefilm
19 — Società sera
19,20 Videouno notizie
20 — Lo sudo della settimana
20,30 Sesso
FILM il vizio di famiglia, con Renzo Montagnani, Edwige Fenech. Italia commedia 1975

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13,30 I cento giorni Andrea, telenovela
14 — Leonela, telen
15 — Lo sudo della settimana
FILM 16,30 I consiglieri, di Alberto De Martino, con Francisco bal, Martin Balsam. Italia drammatico 1974
17,30 Scooby doo, cartoni animati
18 — Videonotizie
Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Videonotizie — Primo piano
19,15 La cucina di A. Zanotti
19,45 Andrea esta, telenovela
FILM 20,25 bianca, di Gordon Douglas, Guy Madison, Frank Lovejoy. Usa 1953
22,15 Leonela, telenovela
23,15 Lo sudo della
23,45 Videonotizie
FILM 24 — Le perle nere del Pacifico, di Allan Dwan, con Virginia Mayo, Dennis Morgan. Usa 1955 — *Tre amici giungono su un'isola dove trovano Town, bianco che domina sugli indigeni facendosi credere loro uno stregone*

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — Felicità... dove sei?, telenovela
15 — Accendi un'amica
17 — Arrivano le spose, telefilm
FILM 18 — Un'ombra nella strada, Richard D. Donner, con Dana Andrews. giallo 1975 — *Un detenuto viene liberato sulla parola e diventa un ufficiale in attesa di riabilitato*
19,30 Curro Jimenez, telefilm
20,25 Felicità... sei?, telenovela
FILM 21,30 Pianola Venere, di Elda Tattoli, con Bedi Moratti, Mario Piave, Francisco Rabal, Lilla Brignone, Pre. Italia drammatico 1974 — *Il figlio ricco borghese perde un occhio in guerra. Rientra dal fronte per calcolo, si unisce a un gruppo di partigiani comunisti*
23,30 Proposte di arredamento

Canale 68 Canali 68, 57

12,20 Telecruciella e Caccia al tesoro
13,20 Un mondo un paese
14,05 Lana e le carte
15 — Telemarket
FILM 16,20 Titolo parvenuto in tempo utile
18,05 Auto della settimana
19 — L'oggetto misterioso
20 — Mago Gabriel
20,30 Promovideo
22,30 Un'ora con il mistero
FILM 23,35 parvenuto in tempo utile

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

18 — Supertoc, cartoni animati
18,30 Rawhide, telefilm
19,30 Mary Benjamin, telefilm
FILM Tenalone, di John Barry, Richard Basehart, Cyd Charisse, poliziesco 1951
22,15 Parliamone, rubrica
23,15 Mary Benjamin, telefilm
FILM 0,15 La regina più sc del secolo, Frank Launder, con Frankie Howard, Dora Bryan. Bretagna co 1956

Telecity Canali 63, 38, 36

15 — I dieci magnifici eroi, cartoni animati
13,30 Shogun, ni animati
14 — Viviana, telenovela
14,30 Capriccio e passione, telenovela
15,30 Sky ways, sceneggiato
16,15 Viva, per i ragazzi. Varietà e cartoni animati: Torilon, cartoni animati — L'invincibile Shogun, cartoni animati — Jackie l'orso del monte Taibo, cartoni animati — Batman, telefilm
16,15 Señorita Andrea, telenovela
16,30 Chips, telefilm
20,30 Povera Clara, telenovela
FILM 21,30 Vacanze a Portofino, di H. Deppe, con Teddy Reno, Giulia Rubino. Italia musicale 1957 — *Una contessa delusa da cantante ostacolare l'amore della nipote per il componente un complesso musicale*
FILM 23,30 Hanno ucciso Vicki, Jeanne Crain, Jean Peters; Elliot . Usa drammatico 1953
1,30 Tra l'amore e il potere, telenovela

Quartarete Canali 22, 35, 23

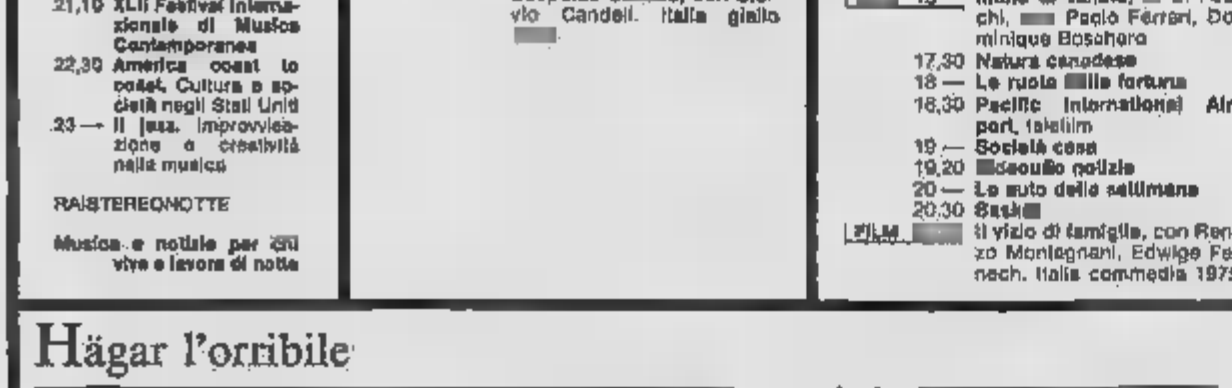
13,30 Victoria Hospital, sceneggiato
14 — Don Chuck il castoro, cartoni animati
15,15 Hurricane Polimar, cartoni animati
15,45 La schiava Isaura, telenovela
16,30 Victoria Hospital, sceneggiato
17,15 Sloane,
18,15 La schiava Isaura, telenovela
19 — Le auto della settimana
19,30 Help, cartoni animati
20 — Victoria Hospital, sceneggiato
20,30 Swat, telefilm
FILM 21,30 Tropia o scimmia?, di Gordon Douglas, con Burt Reynolds, Susan Clark. Usa avventuroso 1970
23,15 Okay motori
0,15 Big screen
FILM 1 — Lady Lucifera, Carmen Villani, Vincenzo Crocitti. Italia horror
FILM 3 — Bella di giorno moglie notte, di Nelo Rossati, con Eva Czemerys, Lee Banner, 1971

Quinta Rete Canale 47

13 — Alla ricerca di un sogno, telefilm
14 — Mama Linda, telenovela
15 — Miltaldos
— Billy Cosby show, telefilm
16,30 Microsuperman, cartoni animati
17 — Judo Boy, animati
17,30 Daltan II, cartoni animati
18 — Phillys, telefilm
18,30 All'ombra del grande cedro, telefilm
19,45 Lamù, cartoni animati
FILM 20,30 Noi donne siamo fatte così, di Dino Risi, con Monica Vitti, Carlo Giuffrè, Enrico Maria Salerno. Italia commedia 1971 — *barzellette al limite della sceneggiata*
22,30 N. Y. P. D., telefilm
FILM 23,30 Brain
2 — Monjiro samurai solitario, telefilm
FILM 3 — Film non stop

Hägar l'orribile

Hartland



© KING FEATURES New York/distributed by OPERA MUNDI Milan

Oroscopo di domani

di AstroOlga

(21 marzo - 20 aprile)
Agite prima della giornata, quando la lucidità di giudizio è garantita in ogni questione professionale. Nel pomeriggio tenderete a fantasticare e perderete la visione logica della . In campo sentimentale, la disinvoltura è un'arma a doppio taglio

TORO aprile - 21 maggio)
Una a nervosa spinge a chiedere doppia intelligenza i propri interessi o la dove, con il rischio di lasciare la mano sui particolari e di perdere la veduta globale della situazioni. Accettate i suggerimenti dell'intuito che saranno preziosi.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
agirete nel mattinata e meglio andranno le . Potrebbe anche piovervi addosso piccolo colpo di fortuna. Nel pomeriggio migliorerà lo stato d'animo, ma si comporeso correrete il rischio di parlare troppo e di dire cose spiacevoli.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Non siate pigri al risveglio e seguite una buona intuizione che potrebbe portarvi sulla strada del successo. Al contrario, nel pomeriggio, evitate di agire e fate soltanto le cose strettamente necessarie, cercando di dominare l'instabilità emotiva.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Manchereste le idee chiare nel corso della mattinata e quindi un possibile. Dopo mezzogiorno adatte opinioni e nei vostri i, vi comporterete in segurezza. Amori e amicizie buoni influssi.

(23 agosto - 22 sett.)
prima della giornata non vi farete una giusta, forse perchè una fastidiosa emicrania vi toglierà quel buon cui agite sempre. Nel pomeriggio meglio si potrebbe eventualmente rimediare agli errori commessi.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
E' soprattutto il mattino che potrete realizzare un desiderio o una speranza. La routine piacevole per tutto il giorno, ma di pomeriggio viene evidenziata la vostra suscettibilità che potrebbe alienarvi qualche simpatia. alate permalosi per inezia.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
svegliarete con una gran voglia di agire e dare battaglia. Ma siccome non troverete niente contro cui lottare, finirete per combattere contro i mulini a lo. Meglio non sprecare energie e concentrarsi su qualcosa di più

(23 nov. - 21 dic.)
Un po' confusione di mattino a causa del desiderio cambiamenti che vi attirano. Poi vi sorprenderete che la routine così com'è può anche essere piacevole e procurarvi molte soddisfazioni in tutti i campi. L'amore migliorerà e vedrete più chiaro.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Agite nel corso della mattinata e si potrà succedere di negativo. Nel pomeriggio rendereste ad essere utopistici e rischierete di prendere responsabilità e degli impegni nei confronti di qualcuno, per poi pentirvene immediatamente.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Animazione sui nuovi incontri d'affari, economia in leggero rialzo, situazione sentimentale divertente e poco impegnative. Sfruttate il momento favorevole, ma senza pretendere convertire qualcuno alle vostre

(19 febbraio - 20 marzo)
Vincete la congenita pigrizia e alzatevi presto senza mugugnare, perchè la mattinata promette bene, molto piacevoli. Nel pomeriggio bollici! Un che volete, perchè ogni ne e ogni parola comporterebbe il rischio di errori marchiani

Temperatura a Torino ore 8 +3

TEMPO PREVISTO: Su tutta la regione prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperature stazionarie. Tendenza del tempo: condizioni invariate.

Regioni ore 8

Aosta	+ 4
Alessandria	— 2
Asti	— 1
Cuneo	+14
Novara	+ 1
Vercelli	+ 4
Genova	+13
Imperia	+11
Savona	+12

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7

Venezia	+ 2
Milano	0
Bologna	+ 2
Ancona	+ 2
Roma	+ 2
Napoli	+11
Bari	+ 9
Reggio C	+13
Palermo	+13
Cagliari	+17

All'estero ieri

Atene	+ 7	+15
Berlino	+ 5	+ 7
Bruxelles	+ 3	+11
Buenos Aires	+21	+31
Ginevra	— 2	+ 7
Lisbona	+ 8	+15
Londra	+ 0	+12
Mosca	— 7	— 5
New York	— 1	+ 5
Parigi	+ 7	+ 9
Tokyo	0	+ 8

Concerto di Ray Charles ieri sera al Palazzetto dello Sport

IL FASCINO DEL GRANDE VECCHIO

IN CINQUE MILA, PREZZI ASTRONOMICI, ABITI DA SERA

Ritorna quasi ogni anno il Grande Vecchio, eppure ogni volta viene accolto con stupore e meraviglia.

Ray Charles, «The Genius», cieco dall'età di cinque anni, orfano a quindici, musicista da tutta la vita, che sa trasformare in blues lento e struggente persino «O sole mio», come ha fatto ieri sera in un Palazzetto dello Sport affollato (oltre cinquemila persone, a prezzi vertiginosi) e sontuosamente addobbato.

Lui è sempre lo stesso: magari un po' più statico, ma la sua solita smorfia amara che lascia scoperti i denti bianchissimi. Come sempre, porta la mano al cuore per salutare e non sai se giocherà o faccia sul serio, e più probabilmente l'una e l'altra cosa insieme.

Sempre uguale l'impostazione dello spettacolo, un po' categorica: lusso ma senza strafare, con l'orchestra swingeggiante contenuta entro i limiti del quasi anonimato (nonostante sia affidato a musicisti un lungo preambolo all'esibizione del Genius), le ragazze del coro sempre e vestite sgargianti. Quasi consueti anche i piccoli inconvenienti tecnici (nel caso di ieri sera, qualche problema avvertito soprattutto nei gradinati) con i quali Ray Charles sembra destinato a dover fare i conti ogni volta che arriva in Italia.

Eppure il concerto è ancora una volta diverso da quelli che l'hanno preceduto: una diversità che non ha niente a che vedere con le canzoni appena incise e ancora poco conosciute (nel caso specifico, il nuovo Lp «The Spirit of Christmas», in commercio come preziosa strenna natalizia) presentato ad un pubblico comunque ben disposto ad accogliere tutte le novità provenienti dall'innovatore Ray Charles, che va ricercata piuttosto nei dettagli più minuti.

È in una voce, soprattutto, capace di sempre nuove sottigliezze. Meno grintosa, magari, di quella d'un tempo, che sembra possedere una gamma illimitata di sussurri e di allusioni, di suoni che sono ancora parola ma non sono nemmeno più canto.

Il pubblico prodiga applausi interminabili, anche a sproposito da ultimare; poi osserva religiosi silenzi quando è il momento di «Georgia on my mind» e di una sorprendente interpretazione di «Yesterday» dei Beatles; e esplode in boati per con le mani gli spirituals più noti e i brani vicini al gospels.

Un'ora di divertimento (perché Ray Charles preferisce divertire piuttosto che trasformare i suoi concerti in rito malinconico) centellinato e assaporato dal pubblico attimo per attimo, fino ad arrivare al finale con una breve citazione da «We are the World, We are the Children», la canzone che ha segnato più di ogni altra l'impegno del rock a favore delle popolazioni del terzo mondo afflitte dalla fame) e il già citato «O sole mio», così incredibile che a vinarlo.

C'è anche chi si alza in piedi, e qualche raro fiammella che The Genius non può vedere ma certo in

Per la prima volta al Palasport: abiti da sera ed eleganza anche ad una prima inglese

Ray Charles è stato preceduto da una breve apparizione di Francesca Oliveri, originaria di Mondovì e dotata di una voce quasi nera, ottima interprete di spirituals già nota ed apprezzata dal pubblico torinese.

Poco più che emozionata, la Oliveri ha presentato una canzone dedicata al dramma della fame nel mondo, scritta per lei da Fino Russo e definita dall'autore, con un pizzico di polemica nei confronti dei musicisti italiani che si sono limitati a regalare alle popolazioni africane vecchia canzone come «Volare», «la risposta italiana a Live Aid».

A far da cornice a spettacolo bello ed esauriente come sempre, molta eleganza, un pizzico di mondanità, persino qualche abito da sera al Palazzetto dello Sport dove, per l'occasione, sono stati sistemati lunghi file di sedie: sono mancati gli addobbi floreali. I soliti ciclamini generosamente distribuiti in ogni angolo, persino una colonnina di marmo in stile, riempita di fiori e piazzata al palcoscenico: Oltre a Giacometti in costume tradizionale, impegnato a offrire rose a signore.

A Ray Charles la Città di Torino ha voluto offrire una targa in segno di affetto e di riconoscimento artistico: la consegna è avvenuta, per mano degli assessori Tesoro e Marzano, a metà spettacolo, e fuori programma per quanto il pubblico del Palazzetto, preoccupato di non perdere neppure un attimo del concerto, ha dimostrato di non gradire affatto l'interruzione. Una seconda targa è stata consegnata al Genius, ma nell'intimità del camerino, da parte dell'Unione Italiana Ciechi.

Stefania Miretti

Auditorium

IL CONCERTO PER NATALE ALLA RAI

Per la seconda volta il Gruppo giovani imprenditori di Torino è riuscito ad organizzare il Concerto per Natale all'Auditorium impegnando l'orchestra della Rai. Pubblico di invitati e programma cattivante con la presenza dell'immancabile virtuoso del violinista Ruggiero Ricci.

L'orchestra della Rai è diretta dal maestro Lothar Zagrosek che è ormai ben noto al pubblico torinese e sotto la sua guida danza, dalla Suite op. 12 di Dvorak, vengono eseguite in maniera impeccabile per scaldare l'ambiente. Giunge quindi sul palcoscenico Ruggiero Ricci con suo violino ben intenzionato ad offrire al pubblico spettacolo di pura virtuosità, centrato sui nomi di Pablo De Sarasate e Paganini.

Le musiche di Sarasate, il grande virtuoso spagnolo del secolo scorso, oggi al caduto di rado, ma grazie ai brani fuori programma di Ughi, tornano di tanto in tanto a sollecitare l'orecchio del pubblico.

La Fantasia da concerto sui temi *Carmen* vuol dire un assolutamente l'interprete è un esecutore di razza e Ricci è di gli stili che una spicco di innata facilità.

L'intonazione non è sempre esemplare e la ritmica non è sempre perfettamente calzante, tuttavia l'istinto violinistico del non più giovane maestro riesce ugualmente a offrirci un'esecuzione spettacolare.

Con la *Habanera*, ancora di Sarasate, si scende invece alquanto di tono, entrando nei recinti del vecchio e un po' patetico caffè concerto. Ad un virtuosismo un po' più contegnoso ma non per questo meno falso ci invitano le successive pagine paganiniane. Le variazioni su «Di tanti palpiti» di Rossini, la *Campanella* e il *Moto perpetuo* sono pagine fragili e inflazionate, però Ricci le suona molto bene, con quella inaudita spontaneità che è propria del virtuoso nato.

L'orchestra, ridotta al rango di discreta accompagnatrice nelle grandi pagine virtuosa, ridiventa la protagonista della serata con la Suite dal balletto «Lo schiaccianoci» di Ciaikovski.

Buone esecuzioni, brani facili e dolci, addobbi floreali nella sala, rinfreschi e cioccolatini nell'intervallo: questo è il Natale in e allora auguri a tutti quanti.

Enzo Restagno

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA ★★★★★ ECCEZIONALE ●●●●● PUBBLICO
★★★★ ●●●●
★★★ CONSIGLIATO ●●●
★★ ●●
★ SCARSO ●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.997

Space vampires, di Tobe Hooper, con Steve Railsback, Peter Firth, Frank Finley (Usa-Color) — Nella coda della cometa di Halley viene trovata una navicella con dentro alcuni esseri. E' vero che la cometa porta sciagure? Vist. 14 — Fantascienza ★★/●●●
15,10; 17; 18,50; 20,30; 22,30

ARLECCHINO
corso Somalia 22 — Tel. 857.160

Maledetta estate, di Philip Borsos, con Kurt Russel, Mariel Hemingway, Richard Masur (Usa-Color) — Cacciatore cerca di «incastrare», un maniaco assassino che uccide donne sconosciute intanando contro di loro. Vietato 14 — Drammatico ★★/●●●●
18,35; 18,40; 20,35; 22,30

CAPITOL
via San Domenico 24 — Tel. 562.909

La carica dei 101, di Walt Disney (Usa-Color) — La cattivissima Crudelia Demon vuole uccidere novantotto cuccioli di dalmata per confezionare pellicce. Assieme al padre e alla e i cuccioli le danno filo da torcere. Non vist. — Cartoni animati — Riedizione
16, 17,05, 18,55; 20,45; 22,35

CENTRALE
via C. Alberto 27 — Tel. 549.119

Quel giardino di aranci fatti in casa, di con Walter Matthau, Dinah Manoff, Ann Margret (Usa-Col.) — Scrittore in disarmo riceve la figlia dopo anni — Commedia ★★/●●
18,40; 20,40; 22,40
Ore 15 Kace

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 33/E — Tel. 548.243

Fandango, di Kevin Reynolds, con Kevin Costner, Sam Richards (Usa-Col.). Non vietato — Avventuroso ★★/●●●
14,50; 16,25; 21,10; 22,45
Ore 18,30: La memoria di una nazione - 20 anni di cinema ungherese in 10 film: Silenzio e grido, di Miklos Jancso

CHAPLIN 2
via Garibaldi 33/E — Tel. 548.246

Inganni, di Luigi Faccini, con Bruno Zanin, Olga Karlatos, Ilaria Sbragia (Italia-Col) — Storia della vita di Dino Campana dal suo amore drammatico con la Alexander al manicomio. Non vietato — Drammatico ★★★/●●
Ore 20,45; 22,40

CRISTALLO
via Galliari 5 — Tel. 650.71.09

Sotto il vestito niente, di Carlo Vanzina, con Tom Schanley, Renée Simonsen, Nicole Perring (Italia-Color) — Poliziesco americano indaga sulla scomparsa della sorella gemella, probabilmente assassinata a Milano. Vist 14 — Poliziesco ★★/●●●●
15,30; 17,15; 19; 20,50; 22,40

DORA
via Cravero 5 — Tel. 847.432

L'onore del Prizzi, di John Huston, con Jack Nicholson, Kathleen Turner (Usa-Color) — Marito e moglie entrambi mafiosi ricevono, all'insaputa l'uno dell'altro, l'incarico di eliminarsi a vicenda. Chi sarà la vittima? Non vist. — Commedia drammatica ★★★/●●●
16,20; 17,45; 20,05; 22,30

ELISEO GRANDE
piazza Solferino — Tel. 547.5241

Cambiarsi si nasce, di Alessandro Benvenuti, Tini Cansino (Italia-Color) — Quattro adolescenti, due e due americani, finiscono in una caserma dei carabinieri e due poveracci scambiati per terroristi. Non vist. — Comico — Non recensito
15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30

BLU
piazza Solferino — Tel. 547.5241

L'anno del Dragone, di Michael Cimino, con Mickey Rourke, John Lone, Ariane (Usa-Color) — Reduce dal Vietnam diventa comandante di polizia del distretto di Chinatown e comincia la sua guerra contro i «musi gialli». Vist. 14 — Avventuroso ★★★/●●●●
15; 17,30; 20; 22,30

ELISEO ROSSO
piazza Solferino — Tel. 547.5241

La foresta di smeraldo, di John Boorman, con Powers Boothe, Charley Boorman (G.B.-Col.) — Bimbo inglese rapito dagli indios amazzonici. Il padre lo trova anni dopo, ma il ragazzo è perfettamente felice con quella tribù. Non vist. — Avventuroso ★★/●●●●
16; 18,10; 20,20; 22,30

MASSIMA
corso Traiano 87 — Tel. 273.247

Space vampires, di Tobe Hooper, con Steve Railsback, Peter Firth, Frank Finley (Usa-Color) — Spettacolari avventure di una colonia di vampiri, in un lontano e un po' lento futuro. Vist. 14 — Fantascienza ★★/●●●
16,30; 18,30; 20,30; 22,30

GIOIELLO
via G. Colombo 31 — Tel. 599.760

Scandalosa Gilda, di Gabriele Lavia, con Gabriele Lavia, Monica Guerritore (Italia-Color) — Ventiquattro ore di «carnevale» erotiche, tra signore alto-borghesi fuggite dal marito e gli ampliato disegnatore incontrato per strada. Vist. 18 — Drammatico ★/●●●●
16,30; 18,30; 20,30; 22,30

IDEAL
corso Becc. 4 — Tel. 521.43.16

Cocoon, l'avventura dell'Universo, di Ron Howard, con Bernie Casey (Usa-Color) — In una casa di riposo per anziani arriva un giorno un gruppo di alieni capaci di risanare, ringiovanire. Non vist. — Commedia ★★★/●●●●
15,20; 18; 20,15; 22,30

CINESTUDIO
via Pio 31 — Tel. 839.79.02

La donna esplosiva, di John H., con Kelly Lilleboe, Anthony Michael Hall, Ilan Mitchell-Smith (Usa-Color) — Due amici imbranati riescono a creare una donna-computer «perfettamente sensuale» che li «sveglia». Non vist. — Commedia ★★/●●●●
17,30; 19; 20,45; 22,30

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.100

Sotto il vestito niente, di Carlo Vanzina, con Tom Schanley, Renée Simonsen, Nicole Perring (Italia-Color) — Poliziesco americano indaga sulla scomparsa della sorella gemella, probabilmente assassinata a Milano. Vist. 14 — Poliziesco ★★/●●●
15,20; 17,10; 18,55; 20,45; 22,30

[illegible]
Galleria S. Federico — Tel. 541.263

I pompieri, di Neri Parenti, con Lino, Paolo Villaggio, Massimo Boldi (Italia-Color) — Avventure (esilaranti) di una sgangherata ed inetta squadra dei vigili del fuoco. Accanto un gruppo di giovani figli d'arte. Non vist — Comico ★/●●●
15,20; 17,10; 18,55; 20,45; 22,30

[illegible]
via Pomba 7 — Tel. 518.558

La foresta di smeraldo, di John Boorman, con Powers Boothe, Charley Boorman (G.B.-Col.) — Bimbo inglese rapito dagli indios amazzonici. Il padre lo trova anni dopo, ma il ragazzo è perfettamente felice con quella tribù. Non vist. — Avventuroso ★★/●●●●
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

OLIMPIA 1
via Arsenale 21 — Tel. 532.449

Quel giardino di aranci fatti in casa, di Herbert Ross, con Walter Matthau, Dinah Manoff, Ann Margret (Usa-Col.) — Uno scrittore in disarmo riceve la figlia dopo anni. La ragazza vuole sfondare nel cinema e conquistare il suo attore — Commedia ★★/●●
16,30; 18,30; 20,40; 22,40

OLIMPIA 2
via Arsenale 21 — Tel. 532.449

La mossa è finita, di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Margarita Lozano, Ferruccio Cerasa (Italia-Color) — Attraverso una dura metafora cristologica, una analisi sul modo e sul significato di essere preti oggi. Non vist. — Commedia drammatica ★★★★/●●●
16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

REPOSI
via XX Settembre 15 — Tel. 531.400

Atterra al futuro, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa-Color) — Dickensiana visita proiettato nel passato da scienziato pazzoide. Qui tra le due avventure, conosce i suoi futuri genitori. N.V. — Fantascienza ★★★/●●●●●
15; 17,30; 20; 22,30

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. 6000
(riduzione del 50% agli anziani
e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Arci ecc.)

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 519.148

Inferno berlinese, di Liliana Cavani, con Gudrun Landgrebe, Mio Tanaki, Kevin Mc Nally (Italia-Col.) — A Berlino nel 1937, una signora dell'alta borghesia nasista s'innamora della giovane figlia dell'ambasciatore giapponese. Vist. 14 — Drammatico ★★/●●●
15; 17,30; 20; 22,30

STUDIO RITZ
via Arquà 2 — Tel. 636.531

Pericolo nella dimora, di Michel Deville, con Christophe Malavoy, Anémone, Richard Bohringer, Nicole Garcia (Francia-Color) — Professore di cattiva umore invischiato in una turpe storia familiare, dove ci scappano pure due morti. Vist. 14 — Giallo ★★★/●●
16,30; 18,30; 20,30; 22,30

VITTORIA
via Roma 226 — Tel. 511.788

Fletch, un colpo da prima pagina, di Michael Ritchie, con Harry Chase, Dana Wheeler (Usa-Col.) — Reporter, alla ricerca di una «», rimane coinvolto in un'avventura da cui riesce ad uscire grazie ai travestimenti. Non vist. — Commedia ★★/●●
15,20; 17,05; 18,45; 20,35; 22,30

ZETA D'ESSAI
via Cigna 69 — Tel. 749.3907

La mossa è finita, di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Margarita Lozano, Ferruccio Cerasa (Italia-Color) — Attraverso una dura metafora cristologica, una analisi sul modo e sul significato di essere preti oggi. Non vist. — Commedia drammatica ★★★★/●●●
18,50; 20,40; 22,30

PROSEGUIMENTI

TEATRO
via C. Saluzzo 17 — Tel. 317.197

Scemo di guerra, di Dino Risi, con Beppe Grillo, Colucche, Fabio Testi, Bernard Blier (Italia-Col.) — Guerra d'Africa 1942. Vampate di follia e ultimi sprazzi d'autorità in un ospedale da campo in mezzo al deserto. Non vist. — Commedia ★★/●●●
20,30; 22,30

[illegible]
via Po 30 — Tel. 835.314

Film in lingua inglese. Proiezioni private soci Cineclub «The stand in». Ore 17,10; 19,15; 21

FORTINO
via Cigna 47 — Tel. 468.500

Oggi chiuso.

MASSAUA
piazza Massaua 8 — Tel. 791.083

Oggi chiuso.

NUOVO ODEON
via Venaria 6 — Tel. 749.2362

Nessuno ci può fermare, di Sidney Poitier, con Gene Wilder, Richard Pryor. Musiche di Tom Scott in high dynamic system (Usa-Color). Non vietato — Commedia — Riedizione
Apertura ore 20. Ultimo ore 22,20

ALTRE VISIONI

ARLENE D'ESSAI (c. Biagio 53, t. 674.171)
Il gabbio, di Giuseppe Patroni con Tony Musante, Antonelli, Florinda Bolkan. Vist 18. Ore 20; 22,30 — Drammatico

CORSO (via Nizza 58, tel. 667.168)
The purple rose of Cairo, in lingua originale inglese. Ore 20,15; 22,30 — Commedia

LUCI ROSSE

ALFIERI (via Sacchi 19, tel. 511.788)
Super Pornographie (Giochi d'amore alla francese). Ore 14,00; 15,55; 18,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARGO PUSSICAT (c. P. Ostone 31, tel. 464.031)
Privati atti della collegiale svedese. Proiezioni video Mai original system Ap. 14.30. Ult. 22.30.

CINECLUB (v. Fr. Cavalcanti 15, t. 831.082)
Dalle 14.30 alle 23 continuato Anal show. Novità assoluta. Ingresso moderato al bar.

(c. Regina Margherita 100, t. 851.804)
Ginger gola rogliosa di piacere e Porno private party. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso 5000

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.205)
Condominio erotico, con Daniela Sander. Ap. 14.

MAJOR (Largo G. Cesare 100, t. 237.874)
Ap. 17, ult.

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)
I vizi del sesso. Con Gabriel Pontello. Ap. 14,30 Ult. 22,30.

MILANO BOY OU SEXE (via Milano 6, tel. 530.288)
Le labbra di Marilyn. Ap. ore 10; ultimo 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 48, t. 749.5891)
Porno desideri erotici al sole dei Tropici e Riprende la calda pellicola (2 cose 2) Ap. ; ult. 22,30. Ingr.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.685)
2 film: Hard bables, Lanfranco e Manuela carne insaziabile. Ap. ore 10; ult. 22,30 continuato. L. 4000, rid. 3000-2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 38, t. 487.788)
Femmine scatenate, con Raquel Ashley. (new american hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 606.3517)
Marina e le bestie e Sensual erotic Novità. Apertura 15: ultimo 22,30. Ingresso 3500

TORINO (via Sacchi 8, tel. 230.383)
Jessica S.p.A. con Fields, Henry Wilder. No stop dalle 15 alle 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 671.642)
Salari d'amore e fantasie fantasy. No stop dalle ore 14 alle ore 24.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Quisisana Cumbus Palace. Vist. 18

CIRIE'
ITALIA: Calde donne in Vist.
NUOVO: chiuso

CHIERI
SPLENDOR: Nel lnf.
IVREA
POLITEAMA: Blue magic. Vist. 18.
MONTANARO
VITTORIA: Giochi erotici di una adolescente svedese - Transessuali per sesso (Brasile). V. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Sotto il vestito niente.
ITALIA: Le due bocche di Marina. Vietato 14.
Mindy la ragazza della libertà.
NUOVO: film per adulti.
L'amore e il sangue.
VALPERGA
AMBRA: La governante svedese. V 18.

TEATRO REGIO TORINO AL TEATRO ALFIERI
OGGI ORE 16
NATALE CON LA DANZA!
Spettacolo di balletto con il
CORPO DI BALLO DEL TEATRO REGIO
SERENATA di A. Dvorak
VIAGGIO D'INVERNO di P. Schubert
POLYANKA su musiche tradizionali russe
INGRESSO LIBERO
(Per informazioni: Ufficio Attività Promozionali Teatro Regio, tel. 548.120)

Solo due repliche oggi e domani, ore 20,30
SCENA
CANTICO DEI CANTICI
di e con
LEO DE BERARDINIS
Tel. 2743276 - 297871

La direzione del
RISTORANTE AL CAMIN
CORSO FRANCIA 339
TEL. 724033 TORINO
augura
BUONE FESTE
ricordando
il
e la
DI FINE
Gradita la prenotazione

STAMPA SERA
dossier

Direttore responsabile
Michele Torre

Inserto redazionale del n° 329
di Stampa Sera
del 19 dicembre 1966

Vittorio Emanuele III a una cerimonia agli inizi degli Anni Trenta

1 / Mezzo secolo di Casa Savoia: 1900-1946

VITTORIO NON VOLEVA FARE IL RE

di **GIUSEPPE MAYDA**

In una mite giornata del dicembre africano, quarant'anni fa, Vittorio Emanuele III — nel [illegible] di Alessandria d'Egitto — domandava all'aiutante Torella di Romagnano: «*Umberto, come se la caverà Umberto in Italia?*». Il vecchio sovrano era ormai uscito definitivamente [illegible] dalla scena politica; attendeva [illegible]mente l'ultima ora — [illegible] sarebbe giunta di lì a un anno — e gli avvenimenti [illegible] suo regno di un tempo dovevano [illegible]gergli attutiti dalla [illegible] ormai anche sentimentale. Del resto ora stato lui, nel momento dell'abdicazione, a mostrare il suo profondo distacco dal trono rivolgendosi al principe ereditario con parole piene di disprezzo, di dileggio e di contenuto rancore: «*Vai e divertiti [illegible] odiato*».

In quell'esilio ch'egli ormai non avrebbe più lasciato — neppure nei giorni dell'esilio [illegible] in cui il figlio, sconfitto dal referendum, si sarebbe trasferito in Portogallo — il vecchio sovrano che pur non aveva difettato di saggezza, [illegible] buon senso, [illegible] cultura dovette meditare sulla sua vicenda di re durata mezzo secolo.

Questo di oggi è il primo di cinque «Dossiers» che vogliono ricostruire la biografia [illegible] e politica [illegible] Vittorio Emanuele III, dalla [illegible] giovinezza all'assunzione al trono, [illegible]la grande guerra che lo vide fantaccino fra i soldati, all'avvento del fascismo e alla parabola militare che ne seguì (fra la guerra d'Abissinia che gli [illegible] dato il titolo di imperatore e l'avventura del secondo conflitto mondiale combattuto a fianco dell'antica, tradizionale avversaria dell'Italia), fino ai giorni oscuri dell'armistizio e del regno del [illegible]. Fino all'abdicazione, all'esilio, alla morte in terra straniera. Ma [illegible] questi «Dossiers» ha anche posto il brevissimo regno del figlio Umberto, un ristretto arco di tempo che tuttavia fu contraddistinto da una rivoluzione istituzionale senza precedenti (almeno per noi): [illegible] referendum per la scelta fra [illegible] Paese che fosse ancora [illegible]to [illegible] monarchia oppure affidarsi i suoi destini ad una repubblica «fondata sul lavoro». Consultazione popolare che [illegible]diede alla [illegible] dell'Italia unita il suo primo presidente della repubblica.

Il regno, un lungo regno, [illegible] Vittorio Emanuele III si aprì nel [illegible] quadro della morte violenta del padre, Umberto I, [illegible] [illegible] di un'Italia percossa dalla [illegible] del Bava Beccaris mentre le classi popolari [illegible] affacciano [illegible] prepotenza, sotto la spinta della predicazione socialista, alla ribalta della vita [illegible] Paese. A [illegible]re schiettamente reazionario come Umberto I, che governava a colpi [illegible] decreti, [illegible] sedeva in Consiglio dei Ministri come monarca assoluto e che — quasi come un Mussolini ante litteram — vantava la forza militare tedesca e alla potenza prussiana legava [illegible] suo Paese con la discussa Triplice Alleanza — succedeva il giovane Vittorio Emanuele III rivelando interesse per le cose sociali e cura verso l'amministrazione dello Stato. La [illegible] assunzione al trono apriva una speranza nel [illegible] dell'Italia, speranza condannata a morire ben presto, prima dinnanzi al nodo della grande guerra, poi all'avvento del fascismo.

Seguire Vittorio Emanuele III nella sua gioventù [illegible] a comprendere il Vittorio Emanuele III della grande guerra, del fascismo, dell'armistizio, dell'abdicazione. Intanto na[illegible] lungamente atteso e nasce con un difetto fisico evidentissimo, statura bassa e gambe storte, un rachitico per dirla brutalmente, tanto che Umberto I arriverà a parlare di lui, e di fronte a lui, [illegible] di uno storpio. Ma la rigidissima disciplina che i genitori gli impongono con l'istitutore Osio — discendente dell'Osio manzoniano — sarà il suo toccasana, morale e fisico: il giovane principe arriverà persino a darsi alla vita brillante e ad avere un'amante, una nobile napoletana sposata e naturalmente con figli. Così, quando si [illegible] di prendere moglie, sposa Margherita e i suoi consiglieri e si va a scegliere una montenegrina jugoslava, bella, [illegible] e saggia che, come dirà i maligni, *seppe certamente ridar forza al debole sangue dei Savoia [illegible] rovinato dai tanti incroci*.

Forse l'amore per Elena di Montenegro sarà l'unica cosa in cui questo scettico e sardonico monarca crederà [illegible] all'ultimo istante [illegible] vita. Al di fuori [illegible] questo tenace affetto familiare — duraturo ma senza slanci [illegible] passione, condito soprattutto di frittatacce alla campagnola, di certi dolciumi indigeribili, di passeggiate comuni, di momenti di placida intimità, di piccoli interessi borghesi — non vedrà mai altro, nutrito [illegible] dalla sua fondamentale sfiducia negli uomini (*«A che servono gli eroi?* — chiederà ironicamente un giorno — *A rubare le galline?»*), teso a difendere la Casa e a conseguire l'obiettivo tradizionale [illegible] Savoia di allargare il loro regno, a scapito di chiunque alleandosi con chiunque.

Una figura complessa, quella di Vittorio Emanuele III, che in un certo senso riapecchia l'[illegible] politica e sociale degli anni in cui regnò; un sovrano fondamentalmente capace e colto (uno dei rarissimi reggitori d'Italia che parlasse inglese, tedesco e francese) ma che forse non seppe valutare in pieno il [illegible] che i tempi [illegible] cominciato a cambiare con le cannonate di Milano e il regicidio di Monza e che [illegible] robbero maturati, verso [illegible] rivoluzione, [illegible] lo scoppio [illegible] prima guerra mondiale.

UN SECONDO ITALO AMLETO RETTO E GIUSTO MA «TANTO CHIUSO IN SE'»

In basso: Umberto I e la regina Margherita presso la salma di Vittorio Emanuele II. A destra: in alto, un ritratto giovanile di Umberto I. Sotto: Margherita con la divisa di comandante dell'XI battaglione d'Asaia

Alla vigilia della seconda guerra mondiale, nel luglio '39, Dino Grandi — che da ambasciatore a Londra doveva essere nominato Guardasigilli — chiese un'udienza reale e incontrò il re nella sua residenza estiva di Sant'Anna di Valdieri. «Fui ricevuto da Sua Maestà con la solita affettuosa benevolenza — ha raccontato a Silvio Bertoldi —. Dopo colazione, egli si ritirò con me nel suo gabinetto di lavoro e mi invitò a parlare. Esposi i motivi per cui non condividevo le linee della politica interna ed estera dell'Italia. Il re mi lasciò parlare a lungo e mentre parlavo, piuttosto concitato, egli col lapis indugiava a disegnare qualcosa su un pezzo di carta. Alla fine me lo porse, cominciando con le seguenti parole. «Vede cosa ho disegnato? Questo è il sigillo. Lei dovrà fare il Guarda-sigilli, cioè difendere il sigillo del re (...). Tempi tempestosi s'avvicinano e grandi passi per l'Italia e per l'Europa. Quello a palazzo Venezia (con queste parole mi fece capire di Mussolini) crede d'aver distrutto lo Statuto, la Costituzione data dal mio avo Carlo Alberto all'Italia. Mussolini si fa delle grosse illusioni (...). Lo Statuto non è morto, è semplicemente corroso. Le grandi capriate del nostro edificio costituzionale, il grande meccanismo della Costituzione, sono ancora intatti (...). Tempi molto difficili s'avvicinano, in cui io, come capo dello Stato, dovrò ancora avvalermi della Costituzione e rimetterla in funzione nella sua integrità...».

Di qui, da questo progetto di un luglio letteram», può cominciare un ritratto del più discusso re d'Italia, di che lando il (•Non avevo alcuna intenzione di succedere a mio padre — dirà a uno dei suoi aiutanti, il generale Puntoni — e l'avevo quasi convinto ad accogliere il mio proposito di rinunciare alla corona. Ma fu ucciso e io, in quell'ora tragica, non potei di trono, l'avessi fatto avrebbero detto che un vile») finì per regnare quarantacinque anni e nove mesi. Un uomo retto e giusto, così chiuso e volutamente sordo alla istanze del Paese da apparire cinico ed egoista: un uomo infelice perché non riesce a voler bene che a se stesso e che nei difetti come nelle virtù sembra la copia dei suoi antenati Savoia: un secondo Italo Amleto, torturato dal complesso del fisico, intelligente ma gretto, ambiguo e bigio, più ossequioso alla lettera che allo spirito di quello Statuto che cita a Grandi.

E' un sovrano del Settecento che guarda con nostalgia ai tempi del suo avo Vittorio Amedeo II quando i mutamenti di fronte erano giudicati con criteri politici, non morali, e ai pari degli antichi, regnanti ha il gusto dell'azione segreta e personale e come i suoi antenati vede la guerra nei termini classici di potenza, di espansione territoriale, di ricchezza da acquisire e (sicché deplora che si sia fatta la campagna d'Abissinia «per prendere quattro sassi» e dopo la caduta della Francia il malcontento che l'armistizio di Cassibile non consenta l'occupazione fino al Rodano e vorrebbe anche la Corsica e Nizza perché «senza quelle terre il Mediterraneo non è completo»).

E' un uomo di vita privata semplice, di nessuna ambizione personale, avaro di guizzi e di modi. Disprezza l'alta società «frivola e vuota», ha in eguale sospetto artisti e letterati, indifferente com'è alla cultura ufficiale. E' nemico della retorica. A Badoglio che gli chiede un stemma di Addis Abeba vorrebbe scrivere il motto di Cesare «Veni, vidi vici», dice: «Lasciate stare, maresciallo, non mi sembra opportuno resuscitare i morti» e a un ministro che gli esalta il corpo degli arditi ironicamente: «A che servono gli arditi? A rubare le galline?». Non professa alcuna fede, è ateo. Quando va in Vaticano nel 1929 evita di baciare l'anello del Papa e poi lo fa fare in giro; le cerimonie danno a e al matrimonio di una delle figlie lo sentano esclamare: «Ma quanto la tirano avanti quel prete?» (e quasi le stesse parole le aveva dette alla messa funebre di suo padre Umberto).

E' un ingrato. Tutto quello che sa dire di Giolitti è che «la sua forza era nella regolarità della sua vita»; di Nitti: «Oltre alla fifa aveva anche un grosso ; credeva poter comprare tutti», e peggio ancora di : «Un uomo di pensiero, un buon cervello; però lo l'ho due anni come ministro e non mi è piaciuto molto». Attentissimo tutto quello che riguarda i soldi («A me basta che non si dica che ho rubato o che sono fuggito» confida all'aiutante Scaroni; e invece di lui diranno entrambe le cose) nega di essere ricco sebbene la sua lista civile, nel 1913, sia di 16 milioni di lire-oro, cifra oggi praticamente incalcolabile; nel 1940 dieci suoi milioni allora verranno investiti, attraverso l'America, azioni industriali inglesi, il che significa, in parole crude, che il re d'Italia finanzierà la guerra contro il proprio Paese.

Nel lungo arco del suo regno compie tre colpi di Stato (nel '15 per passare dalla Triplice all'Intesa portando l'Italia in guerra, nel per aprire le porte al fascismo, nel '43 per disfarsi del fascismo che non ha saputo vincere la guerra) sempre mosso da un unico timore, che la crisi dello Stato possa travolgere la sua dinastia. Quanto resto, non guarda per perché detesta i partiti e il regime democratico e considera fantasma (il «revenant») colui che lo rappresentano; anche quando caccia Mussolini vorrebbe cambiare molto, l'ideale sarebbe che tornassero a governare dei fascisti «buoni».

Questo personaggio, così complesso e contorto, nasce a Napoli nel palazzo di Capodimonte, l'11 novembre 1869, festa di San Martino vescovo, alle 23 di una serata fredda e ventosa. Al neonato, battezzato il giorno 14 nella sala da ballo dell'ex reggia, testimoni i generali Enrico Chiabrera e conte Roberto de Sauget, vengono imposti i nomi di Vittorio Emanuele, Ferdinando, Maria, Gennaro e il titolo di principe di Napoli. E' un broglaccio che compilerà per tutta la vita affidandolo poi al figlio Umberto ricorda la sua venuta al mondo con una ventina di parole, concise, telegrafiche, piaceranno sempre a lui: «XI - 11 - Giovedì 23 h. Mia nascita a Napoli; padrino Vittorio Emanuele II; madrina la Duchessa di Genova».

UN «GALA» REALE DI CARLO ALBERTO

di corte, nella serata di San Silvestro del 1836, il quarantenne Carlo Alberto di Carignano, settimo re di Sardegna, che di solito onora la festività con la consorte, Maria Teresa di Toscana e i figli Vittorio Emanuele e Ferdinando, volle rivolgere un breve discorso agli invitati: «Io credo, signori — disse fra l'altro — che col nuovo 1839, anno che sarà di grandi novità, cominci per Torino un proficuo decennio di progresso e di pace». Il sovrano non vedeva ancora, sullo sfondo di quel breve periodo, la «fatal Novara».

La capitale del piccolo regno aveva allora 120.000 e il suo perimetro, ristrettissimo, era delimitato a sud dall'attuale stazione ferroviaria di Porta Nuova, a ovest dal Palazzo in piazza Castello, a est dal ponte sul Po di piazza Vittorio e a nord dalle torri di Porta Palazzo.

L'architettura Torino, estremamente modesta — fatta di palazzi pochi negozi stili insegna, piazze rari monumenti e prive di alcole e pia — suggeriva immediatamente l'idea di una militare.

Unica eccezione al grigiore i caffè e le pasticcerie, ricchi di stucchi, di pareti decorate, di volte dipinte e poltrone di velluto. Il San Carlo veniva considerato il miglior caffè di Torino; il suo salone, «degno di una reggia», ammirato persino Carlo Alberto quando nel aveva inaugurato sulla piazza il monumento duca Filiberto.

Al Fiorio si riunivano preferibilmente gli aristocratici e gli ufficiali; al Londra gli studenti; al Rosso gli avvocati e i procuratori; Madera — che si apriva sull'angolo delle attuali vie Giolitti e Lagrange — gli intellettuali e studiosi. I caffè mettevano a disposizione dei clienti tutte pubblicazioni periodiche, italiane e straniere che — passate al vaglio della censura — risultate sufficientemente asettiche e inoffensive (la censura era un vero e proprio tormento: nel 1820 il capo degli archivi reali, il conte Napione, aveva fatto persino intervenire contro il libro di un genovese, il Bertolotto, nel negava che Cristoforo Colombo fosse nato in Monferrato). Al caffè non si fumava e raramente fumava per la strada: un fumatore che passava davanti a una sentinella in segno di rispetto si toglieva di bocca la pipa o il sigaro; in presenza di una signora i signori venivano spenti. Così il caffè Londra, via Po, ebbe attorno aprendo un locale speciale, l'Estaminet, in cui si poteva giocare a biliardo in maniche camicia e

Il 1839, come aveva predetto Carlo Alberto, fu «anno grandi novità», almeno dei lavori e servizi pubblici. Già col febbraio 1840 erano applicate alle case le prime grondaie, nel 1834 era stato impiantato il funicolare del Monte dei Cappuccini mentre l'anno successivo era iniziata la costruzione del «murazzi» lungo il Po; poi, nelle principali strade della capitale — come via Nuova e via Dora che oggi chiamano, rispettivamente, via Roma e via Garibaldi — i vecchi selciati del 1600, composti di ciottoli di diverso colore, erano stati sostituiti da grandi lastre in pietra, più pratiche e igieniche; questa decisione c'era una protesta di delle che a gruppi, mute, per un'ora, in segno alle vie.

Di tanti campi, già allora, le donne non erano certo seconde agli uomini: il 29 giugno 1827 Elisa Garneri si era innamorata nei Giardini Reali e aveva poi ripreso terra con l'aiuto di paracadute. Il 1° settembre 1839, dopo un secolo e di illuminazione pubblica a olio, affidata a lanterne sorrette pali di legno o da che sporgevano dai muri dei migliori palazzi, venne introdotta l'illuminazione a gas: non ancora nelle case perché il suo costo era troppo elevato 120.000 abitanti di Torino, novantamila potevano contare su un reddito medio che non superava le centocinquanta lire annue pro capite e il gas costava 60 centesimi al metro cubo).

Fu una vera e propria rivoluzione perché, fin dal 2 gi 1690, l'intera Torino aveva accendilanterni di 481 lanterne a che ardevano «tutta la notte, splenda o splenda la luna». Un di eccezione, Silvio Pellico, scriveva da Torino il 3 dicembre 1820 al fratello Luigi: «... Quella vivissima luce va seducendo tutti e la paura dello scoppiare diminuisce. Il caffè Calosso è quello che più parlare pe' suoi bei lumi e per la eleganza serale. I garzoni fanno per quella ora una toeletta, vestono nero, e mettono guanti bianchi; ottima speculazione, perché la gente».

L'INFLESSIBILE OSIO IL RESPONSABILE DI QUELL'EDUCAZIONE

Sotto: la regina Margherita con il seguito, lascia in auto la Valle d'Aosta dov'era salita in villeggiatura

Il bimbo figlio del principe ereditario Umberto e di Margherita Savoia-Genova, cioè di primi cugini; secondo una tradizione dei Savoia: anche il suo grande nonno, Vittorio Emanuele II, il «re galantuomo» — che in questo momento è a sembra in punto di morte (si invece vivrà nove anni) — ha sposato una prima cugina. Alla Elena Maria Maisto in Cristiano, che deve o e che riceverà per questo un compenso di lire al il re quasi deforme, i piedi storti che richiederanno lunghi interventi ortopedici, e una grossa : per più, dopo qualche anno fermerà di crescere. Per Umberto e Margherita — che si sono sposati il 22 aprile dell'anno precedente — Vittorio Emanuele sarà il loro unico figlio perché madre — che ha avuto un parto laboriosissimo — non potrà affrontare altre gravidanze. Anche questo, probabilmente, aumenta il distacco fra Umberto e Margherita che da tempo, in pratica, vivono estranei: lui ha un legame notorio, quasi coniugale, con la contessa Litta Visconti Arese, che gli darà un e anche con la contessa Vincenza di Santafiora, una Gerarini Sforza, entrambe dame di sua moglie. Lei rimasta vedova e molto bella a 49 anni, si prenderà qualche consolazione in montagna, con un amico escursionista, il barone Luigi Peccoz di Gressoney.

In questo clima che lo circonda, il piccolo Vittorio Emanuele risente profondamente. Sua madre, donna affascinante e mondana, ha poco tempo per lui. Suo padre, militare e autoritario si sente deluso da questo figlio che porta nelle vene sangue della dinastia impoverito da unioni geneticamente discutibili, e che è talmente gracile e introverso da non poterlo immaginare in nessun modo nel ruolo di re d'Italia. In più, ad aggravare la naturale tendenza a rinchiudersi in stesso, il ragazzo non mandato a frequentare scuole regolari (perché una scelta considerata «disdicevole per un futuro sovrano») e precettori, nutrici e istitutrici, giocando e selezionati rampolli di sangue blu, per parte loro costretti a dedicarsi a quel compagno così poco comunicativo. Trascurato dal lato affettivo in anni delicatissimi, Vittorio Emanuele viene su carico di complessi. Non c'è da meravigliarsi, quindi, se di tutto questo tempo l'unico suo vivido ricordo la prima nante, l'irlandese Elisabeth Leo, detta Bessie, che morirà nel 1883 e che rimpiangerà molto.

Quello che maggiormente lo perseguita è la imperfezione fisica che lo somigliare un poco all'infelice fratello di Umberto — il principe Oddone, morto ventenne — che, evidentemente, ha ereditato dalla madre; il difetto consiste in una sproporzione fra lo sviluppo busto, che è normale, e delle gambe (Margherita, infatti, è di maestosa apparenza soltanto se seduta mentre se camminа il suo aspetto è molto meno felice; insomma, come si usa dire ha il bacino un po' basso).

Accenni non gliene risparmiano neppure in famiglia. Umberto che si duole dell'aspetto del figlio ma è incapace di mascherarlo, un giorno che commenta il probabile matrimonio di sua nipote Maria Letizia con Amedeo d'Aosta, consanguinei, dice indicando con un gesto il povero Vittorio Emanuele, presente ad ascoltare: «Speriamo proprio che non sia vero, perché i matrimoni fra parenti vedete che dei frutti danno...». Quando sarà già un uomo fatto e sovrano sicuro del suo prestigio e della autorità Vittorio Emanuele a re del timore di e c'è una volta, durante le grandi manovre, salva la scalotta di cascinale, si volse al generale che lo osservava, dicendogli in piemontese: «C'am guarda nen. A sa ben ch'a son foutù ant'e gambe» (pare una battuta e invece ha dentro il crucciо tenace di tutta una vita ed è, più che non sembri, la spiegazione di parte di un carattere).

Attorno ai dieci anni, però, la salute si irrobustisce; dopo i dodici il resto fa il regime severo — da qualcuno definito anche dispotico — del colonnello Osio. Questo istitutore, quarantenne, scapolo, ufficiale di Stato Maggiore e diplomatico, milanese e discendente di quell'Egidio manzoniano che fu il seduttore della monaca di Monza, a cercarselo personalmente Margherita, su consiglio del principe Federico Prussia, e, tutto sommato, è stata una buona scelta. Il patto chiaro sta sopra Osio, neppure i sovrani, tanto meno, l'allievo: «Il principe — ama ripetere l'istitutore — è libero di fare tutto ciò sogno tuo». Solo parte principio che gli è stato consegnato un essere amorfo, quale deve fuori un re, anzi, un grande re.

Quali debbano le virtù e le caratteristiche di un sovrano le ha in mente chiarissime: salute di ferro, abilità nello stare in piazza d'armi, vigore nel comandare le truppe e conoscenza delle lingue moderne e del latino (mentre del greco, invece, non vede la necessità; interpellato in proposito, il ministro della Pubblica Istruzione ha detto che «il greco non serve a nulla»). In più, secondo Osio, un re deve indossare sempre l'uniforme, alzarsi al mattino col gallinaio andare a dormire la sera con le galline, sapere di musica, di pittura e di scultura quel tanto che basti a inaugurare una mostra e assistere a un concerto.

Comincia per Vittorio Emanuele un duro tirocinio. Al Quirinale il ragazzo abita in un appartamentino, sopra la biblioteca della regina; Osio è alloggiato in un'altra parte del palazzo ma pranzano assieme, mattina e sera; due volte la settimana, giovedì e domenica, il principe è invece a tavola con i genitori. La sua giornata (sveglia alle 6, «ritirata» alle 21) è pianificata. Corre se non bastassero il tedesco, il francese, l'inglese e, in più, un corso di pronuncia perché vogliono che si tolga la cadenza del dialetto piemontese, come se non fossero sufficienti la matematica, la geografia, la storia, l'arte militare e la scienza, gli infliggono anche lezioni di scherma e, a tempo perso, ripetizioni su tutte le materie. Qualcuno degli insegnanti del principe (ce n'è una decina) si duole per queste torture ma Osio è inflessibile, la responsabilità dell'educazione di Vittorio Emanuele è e desidera che qualcuno interferisca.

Sotto: Vittorio Emanuele III nell'Alta Val di Gesso (Cuneo), nell'estate 1907. A destra, in alto, Vittorio prima di salire al trono, nel 1889. In basso: Margherita (a destra) col fratello, duca di Genova, al battesimo della nipotina Iona

LA GRANDE PASSIONE DEL PRINCIPINO STUDIARE LE MONETE

Malgrado il re non goda di buona salute e abbia questo delicato, lo fa cavalcare d'inverno esercitarsi perfino nella ginnastica perché «un re deve aver degli spifferi». I genitori non badano troppo al principe; a loro basta assistere a ogni fine d'anno al saggio d'esame del ragazzo (nel 1886 il presidente di quelle commissioni è il vecchissimo generale Ricotti, di Peschiera, Cernaia e di San Martino, che però aveva la lacrima facile; a vedere con quanta puntigliosa esattezza il principe dava alla lavagna una dimostrazione algebrica cominciò a singhiozzare. Umberto se ne accorse e ne fu altrettanto commosso).

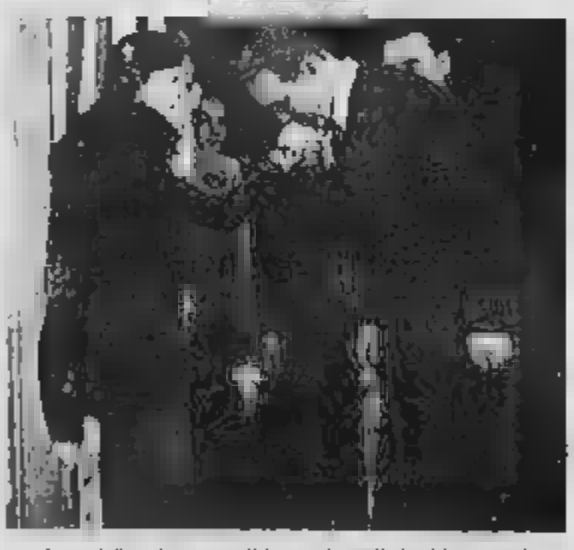
Da una scuola di questo genere il giovane che ne esce è un inibito e, internamente, riottoso; tuttavia egli si affeziona a Oslo e gli ultimi anni che passa con lui danno vita a una specie di idillio che andrà avanti attraverso una fitta corrispondenza finquando il sposerà moglie. Nel 1889, compiuti i vent'anni, Vittorio Emanuele esce dalla tutela di Oslo e nell'anno seguente, promosso colonnello, va a Napoli al comando del primo reggimento di fanteria. Da questo momento la cultura del principe viene integrata con viaggi ed escursioni. Visita la Svizzera, poi la Francia, e il vicino Oriente, nel 1890 la Grecia, Costantinopoli, il Mar Nero, la Russia; e così via, di anno in anno, fino alla spedizione del 1898-1899 al Circolo Polare Artico. Gli piace viaggiare per mare (e la morte del padre lo coglierà durante una crociera), ha gusto per le lunghe escursioni e le fatiche che vi sono legate (quando in Egitto sale sulla piramide di Cheope non vuole che lo aiutino: «Sono sicuro di me»), per questo non trascura il suo grande hobby, la numismatica. Attivo ai dodici anni ha cominciato a raccogliere monete antiche. A quattordici ne aveva già tremila: con gli anni a venire questa collezione, divenuta il Corpus Nummorum Italicorum, sarà una delle più importanti d'Italia e al momento dell'abdicazione Vittorio Emanuele la offrirà allo Stato.

Il principe, del resto, è un giovane colto, preparato: legge molto e non solo romanzi (Shakespeare, ad esempio, lo apprezza nella lingua originale), ama la storia, è dotto in latino, in archeologia, in geografia: a differenza del padre e del grande nonno, che non potevano mettere mano alla penna senza riempire un foglio di strafalcioni e di errori di grammatica, la sua scrittura è elegante, anche se secca ed essenziale, com'è poi il suo carattere alieno dalla retorica. Nel 1892, promosso maggior generale, viene mandato a Firenze a comandare una divisione di fanteria. Ma il suo periodo più felice è quello che trascorre a Napoli, lontano da casa, fra amici giovani che lo trattano da giovane. Frequenta la ragazza e una, innamorata di lui e (provvisoriamente) ricambiata, quando giunge il momento del congedo ne soffre al punto di perdere la ragione. Partecipa a tutte le feste del bel mondo, balla, scherza, ha perfino un'amante: la baronessa Maria Barracco, nata Doria d'Eboli, sposata e naturalmente con figli. Talvolta esce di sera in carrozza, accompagnato soltanto da un fido cameriere pratico di certe faccende e passa qualche ora in una nota casa di piacere; poi, a mezzanotte, via a cena in ristoranti famosi dove i clienti, al suo apparire, balzano in piedi e appl[illegible]

Tutti i grandi ricevimenti lo vedono presente e lui ne scrive puntualmente a Oslo: «Ieri sera vi è stato un bellissimo ballo da Schilizzi, dove abbiamo ballato fino a dopo le quattro antimeridiane». Queste le notti del principe. I giorni, invece, quelli della dove sorveglia se i soldati hanno i fucili puliti, li manda in libera uscita soltanto dopo una severa ispezione e pianta facilmente, grane perché è — e lo sarà tutta la vita — un gran pignolo e per lui, prima di tutto, c'è la disciplina. «Dopo mesi — scrive '91 a — ho ottenuto il ritratto per il mio 1° colla dedica: "Al primo reggimento fanteria con affetto di soldato. Umberto". Ne siamo stati tutti felicissimi, compresa la truppa che ho fatto sfilare per uno all'ora della morale davanti al ritratto» (chissà come si saranno divertiti, quei fanti, a è il figlio del re e bisogna stare . Non dimenticherà Napoli, né il dialetto, né i ni; qualche volta lo udranno nnare, fischiettando, «Funiculì funiculà» e «Spingule francese»; l'unico suo vero amico — il solo al quale consentirà di dar del "tu" — sarà un napoletano. Il principe Nicola Brancaccio, e Vittorio Emanuele, già re, lo ricaverà a Roma, privatamente, parlando lui in dialetto napoletano e ridendo a crepapelle alle barzellette su Mussolini che l'altro gli portava fresche da Napoli (l'intimità era tale che quando Brancaccio morì improvvisamente a Torino corse voce che fosse stato avvelenato dai fascisti. Sta di fatto che, all'annuncio della sua scomparsa, Vittorio Emanuele salì in treno e andò ai funerali; non lo aveva fatto neanche per Giolitti e Torino non lo vide più, neppure dopo i tremendi bombardamenti dell'autunno '43).

Non ha compiuto ventun quando, raggiunto ormai il vertice della sua fittizia carriera militare (comanda il 10° corpo d'esercito), pensare al futuro della dinastia e, quindi, alle nozze. Spesso i giornali parlano di un suo prossimo fidanzamento ma questo è un terreno di incognite familiari perché il principe non sembra somigliare ai suoi ascendenti: Carlo Alberto, Vittorio Emanuele II e Umberto sono stati tutti uomini prestanti (il primo era alto quasi due metri), con nature passionali, sempre circondato dalle donne. Invece il principe di Napoli non ha un grande fisico e per le donne, in genere, non stravede: per lui significano esclusivamente far figli e badare alla casa. Margherita è preoccupata e nell'estate 1885 al sfoga presidente del Senato, Farini: «Mio figlio — gli dice in una lettera confidenziale — non si sa decidere (...). In certe cose è un selvaggio (...). Certamente non sceglierà una donna né stupida né di condizione inadeguata ma in quanto al fisico c'è da attendere qualche stranezza. Un anno, alle corse, si era intervistato di una signora piccola, brutta, larga: un giorno».

MUSSOLINI PREFERIVA IL RAMO DEGLI AOSTA



«Questi Savoia — confidava Mussolini all'inizio del '41, —sono autentici piemontesi, è vero, ma di scorza grezza. La vera razza piemontese ha spesso la generosità degli impeti, ne sono totalmente privi. Gli Aosta, ma non Ajmone ch'è un autentico deficiente, viceversa aperti ed espansivi, il vecchio duca defunto al giovane, erede Amedeo del quale stimo altamente la modestia e soprattutto le alte qualità militari».

Il duca Amedeo d'Aosta, primogenito di Emanuele Filiberto (il «vecchio duca defunto» cui accenna Mussolini) era nato nel 1898 e in quel momento, viceré d'Etiopia, si preparava all'ultima difesa dell'impero, assediato all'Amba Alagi da preponderanti forze inglesi; sarebbe morto di lì, di lì a anno, nel '42, campo di prigionia nel Kenya. sposato Anna di Francia — la gran dama altezzosa che chiamava la regina d'Italia «mia cugina la pastora» per le sue origini montenegrine — ed era padre di due figlie, Margherita nata nel 1930, e Maria Cristina, del 1933 (la prima andrà in moglie a Roberto, arciduca d'Austria-Este; la seconda a Casimiro, principe di Borbone-Sicilia).

Il giudizio di Mussolini su Ajmone — secondogenito di Emanuele Filiberto e duca di Spoleto — non era del tutto ingiustificato. Questo Aosta, nel '41, era stato scelto dal re quale primo del regno acquisito dai Savoia, quello di Croazia (anche perché Vittorio Emanuele III era ben contento di mandare gli Aosta lontani da Roma; uno in Africa Orientale, l'altro nei Balcani). Così sovrano di quel piccolo regno nel della Jugoslavia, Ajmone avrebbe dovuto assumere il un po' curioso di Tomislavo I ma era piuttosto contrario a questa investitura anche il ministero fascista della Propaganda gli aveva fabbricato un glorioso «curriculum» attribuendogli persino sua partecipazione alla italo-turca del 1911, veramente prematura per come il duca di Spoleto ch'era nato nel 1900.

Fino Ajmone si arrese alle insistenze di Vittorio Emanuele III, che tra l'altro minacciava di tagliargli i viveri (e, quindi, l'allegra vita che conduceva con amici e amiche) ma qualcuno, il giorno dell'incoronazione, lo udì mormorare: «Qui comincia l'avventura del signor Bonaventura». Il nuovo re Croazia finì per non muoversi mai da Roma, villetta di via Mercati, e col passare del tempo non si occupò più del suo lontano regno, ormai infestato dai partigiani e dai guerriglieri di Tito.

Sposato con la principessa Irene, figlia di Costantino I re di Grecia (e morta poi nel Ajmone si sposa quarantottenne nell'estate '58. Aveva avuto un solo figlio, Amedeo, duca d'Aosta, nato nel '43 e che prenderà in moglie una coetanea, Claudia, figlia di Enrico, principe di Orléans e conte di Parigi. Dal matrimonio di Amedeo con Claudia nati tre figli: Bianca (1968), Aimone duca delle Puglie (1967) e Matilda (1970).

A sinistra: Il duca d'Aosta a Londra, nel 1937, rende omaggio alla duchessa di Kent. Sotto, a destra: Vittorio Emanuele a Cettigne nel 1896 con il futuro suocero Nicola re del Montenegro

CI VUOLE UNA BELLA SPOSA E VIENE PRESCELTA ELENA DEL MONTENEGRO

D'altronde Margherita, mettendo insieme il fortissimo orgoglio dinastico con la devozione religiosa, è stata categorica nelle preclusioni: le eventuali candidate a sposare suo figlio essere anzitutto cattoliche, inoltre «gli Orléans portano disgrazia, il Belgio anche, austriache non opportune, assai non ce ne sono». Il principe dovrà dunque sposare quella principessa Clementina del Belgio, figlia di Leopoldo, che i giornali mondani fanno a gara nell'attribuirgli come fidanzata segreta? Sullo sfondo di tutta la vicenda c'è però l'astuto Crispi che da tempo guarda ai Balcani come a una possibile sfera d'influenza dell'Italia e pensa di rinvigorire il sangue della dinastia con una generazione più sana e forte, preparando per il principe (almeno così si dirà in seguito) l'opportunità di una donna che «faccia diventare alti i Savoia». «Crispi gli vuol dare una montenegrina» dice distrattamente Margherita a Farini.

La futura sposa di Vittorio Emanuele è Elena Petrovich Niegos, quintogenita degli undici figli (otto sono femmine) dei principi Nicola e Milena del Montenegro, che regnano su 200.000 sudditi. La sua è una famiglia di nobili montanari, che vivono di caccia e di pesca e amministrano la giustizia in piazza, protetti dalla Santa Russia, fiochi ma Elena, chiamata Yela, è stata educata nell'illustre collegio Smolny di Pietroburgo (che diventerà il quartier generale di Lenin la Rivoluzione d'Ottobre), ha per padrino di battesimo lo zar Alessandro II, sua sorella Militza è andata in moglie al Granduca Pietro Nicolaievicht e un'altra sorella, Anastasia, è la consorte di Giorgio Romanov, duca di Leuchtemberg. Nata l'8 gennaio 1873, Elena, a quest'epoca (è il 1896) ha 23 anni, è alta, bruna, solida, un volto grazioso con due occhi neri vellutati. Quando segue sua madre e la sorella Anna a Venezia per l'inaugurazione dell'Esposizione Internazionale d'Arte sa già che incontrerà il principe ereditario d'Italia e che forse si sposeranno (se lui non sceglierà Anna); di nobile discendenza, grandi proprietari, ma poco denaro e pochissimi possedimenti, Elena fin da bambina s'è adattata all'idea di un matrimonio di convenienza.

Invece a Vittorio Emanuele Yela piace subito, le sue preferenze cadono immediatamente su di lei e la rivedrà con interesse, a Pietroburgo per l'incoronazione di Nicola II, ultimo di Russia. Ma di emozioni, nel principe, neppure a parlarne. Basta come descrive telegraficamente, nel suo brogliaccio, l'incontro con lei, l'intesa e la fuga; sotto la data del 1° giugno 1896 scrive due parole, «We meet»; il 6 giugno altre due, «I decide» e l'indomani, il 6, ancora due: «The photo». Vale a dire: ci siamo incontrati, ho deciso di sposarla, mi sono fatto dare una sua fotografia. Due giorni più tardi lo comunica al padre e Umberto — prendendo in mano le redini faccenda — telegrafa subito il codice, a Costantino Nigra, l'antico di Cavour ch'è ora ambasciatore a Vienna; gli chiede di contattare il principe Nicola del Montenegro e dirgli che ha la figlia Elena felice contenta di imparentarsi con i Savoia, sposando Vittorio Emanuele, dovrebbe abiurare prima delle nozze abbandonando la religione ortodossa per quella cattolica.

Di matrimonio con l'italiano, naturalmente, lei è felicissima e pol ha la debolezza di scrivere versi una poesia al probabile sposo e la pubblica sulla rivista russa «Nedelia»: «È venuto dal mare / dal mare è venuto / è fuggito come sua madre / sua madre è pieno di grazia / ha nobile sguardo / e altero...». Lui invitato a Cettigne, la capitale del Montenegro, accorre immediatamente col suo panfilo «Oaiola» (che in seguito ribattezzerà «Yela» e «Yela» sarà anche il nome dell'ultima residenza di Vittorio Emanuele, quella di Alessandria d'Egitto), all'imbarcadero dal principe ereditario Danilo», chiamerà intenzionalmente Mussolini nel '41).

Ormai Vittorio Emanuele ha ventisette anni e da almeno tre — secondo i progetti di Margherita — dovrebbe essere sposato. Così, fidanzamento alle nozze passano soltanto due mesi e, nel solito brogliaccio, tutto viene puntualmente ridotto a scarnissime annotazioni: «Agosto, 18: Cettigne - fidanzamento!»; «Ottobre, 21: Bari (convegno ai cattolicissimi)»; «Ottobre, 22: Roma» e «Ottobre, 24: nostro matrimonio (mons. Pisciotti - Taeggi), (testimoni: Mirko e Pietro Karageorgevic; Duca d'Aosta, Conte di Torino)». Tutte le emozioni sono in quel punto esclamativo dopo la parola «fidanzamento». Il principe è contento? Pare di sì. In una lettera a Oslo — ch'è del 1° settembre 1896, spedita da Cettigne — dice di aver scelto la sposa di propria iniziativa e quindi pare che sia al corrente dei patemi di Margherita e degli intrighi di Crispi: «... Elia è sempre stato tanto buono con me; mi ha fatto infinito piacere di sapere la parte che Elia prende alla testa; ho fatto di mia e alcun aiuto politica, la quale per fortuna è lontana mille miglia dal mio fidanzamento».

La politica, forse, sì; non l'opinione pubblica. Probabilmente italiani si attendevano qualche cosa più, l'erede al trono. Edoardo Scarfoglio, giornalista fama, scrive sfacciatamente che si tratta di «nozze con i fichi secchi» e spiega che cosa accadrà «quando gli italiani vedranno la loro futura regina e costateranno co' loro occhi che essa non è né la gigantesca rigeneratrice di un sangue illanguidito, né la bella fulminatrice che s'è detto. Graziosa, gentile, dolce creatura; non certo un'Elena greca infiammatrice cuori». Sia come sia, il sabato 24 ottobre 1896 le nozze civili vengono celebrate in un salone del Quirinale, testimoni il re Umberto, il principe Nicola il duca d'Aosta e il conte di Torino. Un'ora dopo il rito religioso si svolge in Santa Maria degli Angeli. Il re destina 100.000 lire in beneficenza e concede una larga amnistia. Non tutti sono contenti. Sul giornale «La rivista popolare» i repubblicani protestano per le eccessive spese dei festeggiamenti reali ma l'editoriale, firmato da Napoleone Colajanni, è censurato e non compare. Fogazzaro, poeta laureato, saluta gli sposi con una bruttissima poesia che comincia così: «Sorridenti a paro cavalcano / incontro all'ignoto futuro / la bella figliola di principi / l'ardito figliolo di re...».

STORIE, SEGRETI E PERSONAGGI DI CASA SAVOIA

APPENA CHIUSO IL PARLAMENTO PARTIVA PER TORINO E SOGNAVA I PRATI DI RACCONIGI

«Questi non sono degni di un re ma suo staffiere». Così Emanuele Filiberto di Savoia, detto «Testa di ferro», giudicò le prime due dimore che gli erano state offerte dopo il trionfale ingresso a Torino del 7 febbraio; l'antico Castello di porta Fibellone («pieno di correnti d'aria, inabitabile» l'aveva descritto Renato Di Birago, in una lettera alla moglie) e il Palazzo del vescovo, un complesso di vari edifici, con orti e giardini, che si affacciava sull'unica grande piazza della città, quella piazza Castello che nel 1348 Giacomo d'Acaja aveva creato d'imperio abbattere una decina di case.

Il duca, che con la vittoria di San Quintino (1557) e col trattato di Cateau-Cambresis (1559), aveva recuperato i suoi stati di qua e di là delle Alpi perduti dal padre, Carlo III di Savoia, e si era deciso a trasferire la capitale da Chambery a Torino, un «borgo fortificato» che all'epoca, contava soltanto 19.600 abitanti (ed erano così pochi, rispetto alle proporzioni della città, che il Duomo di San Giovanni, eretto un secolo e mezzo prima sull'area di due demolite basiliche, lungo 62 metri e largo 36, riusciva a contenere gran parte della popolazione).

Emanuele Filiberto, di conseguenza, fissò il primo palazzo ducale torinese, abitazione poi della famiglia di San Giovanni per le vicinanze al Duomo, e fu lui il primo Savoia a creare quella rete di residenze regali — dal Palazzo Madama e Carignano al Valentino, dai castelli di Venaria, Stupinigi, Rivoli e Moncalieri alla Vigna di corso Reale e alla Villa della Regina — in cui avrebbero abitato tutti i suoi discendenti e collaterali.

Tuttavia spetta a Carlo Alberto il merito di aver riattato e abbellito, per i Savoia, il gioiello dei suoi innumerevoli palazzi, il castello di Racconigi, nel Cuneese. La prima pietra del maniero fu posta sul finire del 1200, nei decenni che avevano visto sorgere la casata di Umberto Biancamano, quando ancora il maniero e il territorio circostante appartenevano ai marchesi di Saluzzo che poi li avrebbero lasciati in eredità agli Acaja: scomparso nel '600 l'ultimo di questi principi, il duca Carlo Emanuele I assegnò Racconigi al figlio cadetto, Tommaso, insieme con i possedimenti di Carignano e gli conferì il titolo di principe di Carignano. Da quell'epoca il castello a pianta quadra e a torri angolari, splendido capolavoro dell'architettura italiana, passò attraverso molteplici trasformazioni fino a diventare due secoli dopo un maniero di 983 locali circondato da un milione e mezzo di metri quadrati di verde, al confine fra le attuali province di Torino e Cuneo.

La ristrutturazione del castello fu iniziata nel 1675 dall'architetto modenese Guarino Guarini, monaco e progettista della cappella della Santa Sindone. L'edificio venne circondato da un giardino all'italiana e preceduto da un vasto cortile con due ingressi: uno a levante, fra due torri medioevali con portico interno, e l'altro a sud, entro un fabbricato che ospitava la cappella e le scuderie. Fu Carlo Alberto che, prediligendo Racconigi fra tutti i suoi possedimenti, decise — ancora prima di salire al trono — di rendere più solenne l'ingresso in maniero con tre elementi fondamentali che ancora oggi si possono ammirare: gli imponenti scaloni d'accesso, la vasta piazza antistante ricavata con l'acquisto e la demolizione di gruppi di case e una bellissima cancellata in ferro battuto che delimitava la proprietà.

La facciata neoclassica, dove quattro colonne in marmo sostengono il frontone a timpano triangolare di palladiana, fu invece opera, a metà '700, dell'architetto Giovanni Battista Borra, ch'era stato allievo di Bernardo Vittone: morti infatti Emanuele Filiberto nel 1708 e la consorte Maria di Borbone nel 1723, trasferito a Parigi il figlio Vittorio Amedeo con la moglie Vittoria Savoia, s'era dovuto attendere che Racconigi passasse in proprietà al nipote, Ludovico Vittorio, figlioccio di battesimo del re di Francia Luigi XV, perché i lavori riprendessero.

Venuto poi a morte il Borra, nel 1786, Carlo Alberto incaricò l'architetto Enrico Melano di Pinerolo di ampliare il castello ricavando dispense, cantine e alloggi per la servitù al terreno e appartamenti per gli ospiti al piano nobile. Per gli interni il principe s'affidò al pittore bolognese Pelagio Palagi che eseguì bellissimi soffitti lignei e lideò [illegible] come quello d'ingresso, [illegible] loggiato di fondo [illegible] da sei colonne fuse, detto anche «salone [illegible]» per la rappresentazione in stucchi delle celebri fatiche, l'«appartamento cinese» foderato di tappezzerie acquistate a Londra e che riproducevano scene della vita del Celeste Impero, il «Gabinetto etiruzco», le lunghe gallerie di levante e di ponente, la stanza della regina, il basso di Carlo Alberto (ricavato da un blocco unico di marmo), la cappella con l'ingresso per i fedeli a pianterreno e per i sovrani sulle tribune e, infine, l'ambiente più fastoso di tutti, il salone di ricevimento — disegnato dal Garinei per celebrare le virtù del re — con i pavimenti in marmi bianchi, rossi e verdi di Portovenere e le pareti coperte di damaschi francesi giallo-oro.

Fra i 9600 oggetti d'arte raccolti a Racconigi, quasi un terzo — tremilaundici, per l'esattezza — erano ritratti che raffiguravano soprattutto personaggi dei vari rami della dinastia: dal beato Amedeo IX al duca Carlo II il Buono fino a Carlo Felice, e poi tutti i Carignano, dal capostipite Tommaso a Carlo Alberto e questo perché, nelle intenzioni dei Savoia, Racconigi doveva diventare, negli anni, la [illegible] delle collezioni iconografiche sabaude). C'erano oltre seicento quadri di tutte le epoche, che arredavano appartamenti, saloni, ingressi e sale da biliardo, ed erano anche opere preziose e rare come una «Annunciazione» lignea policroma di uno scultore borgognone, una «Caccia al cinghiale» di un [illegible] ango del 1620 e dipinti a firma di Cerano e di Claude Dauphin (il cui quadro rappresentava la «Prima Madama Reale»).

Tutto attorno al castello si stendeva quella che Barbe era la gemma più preziosa del tesoro di Racconigi, il parco, nel 1624 la consorte di Tommaso, Maria Borbone di Soisson, aveva dato l'incarico al sistemario all'architetto Carlo [illegible]antb (e in giro di quattro anni ne era risultata una nuova cinta alberata folta di querce, gelsi e ontani per formare viali e boschetti), ma [illegible] Carignano erano stati da meno. Il grande lago con l'«isola dei cigni» venne fatto assumere una forma sinuosa e l'acqua, deviata in piccoli canali che s'intrecciavano, fatta precipitare da piccole [illegible] alture costruite apposta per movimentare il paesaggio: così, nel verde dei boschi, delle serre, dei giardini, lungo i viali, erano sorte case-rifugio, una [illegible] gotica (che negli Anni Sessanta verrà trasformata in pollaio modello), un alberghetto, tempii greciznanti, villette «alla contadina» e, persino, il parco con i daini e un eremitaggio con tanto di (finto) ghiacciaio sottostante.

Dopo Carlo Alberto, fu re Vittorio Emanuele III ad innamorarsi di Racconigi e appena salito al trono, con la tragica morte del padre, inchiuse il castello nell'elenco delle residenze estive dei Savoia (Monza, San Rossore, Montecristo, Sant'Anna di Valdieri). Come ne scrisse, alla fine del 1900 al suo ex governatore Egidio Osio «... più vedo Racconigi e più mi piace; siamo in mezzo al verde il più completo, e non molto lontani dalle colline, e le Alpi si vedono lontane ma non molto. Vado riconoscendo i dintorni a cavallo e in vettura; [illegible] quanto prima un'automobile per estendere ancor più le mie gite (...). La casa mia è abbastanza grande, vi è un magnifico giardino e parco di 154 ettari con laghi, canali, e piante ve ne sono di ben 160 qualità e molte altre qualità ne farò mettere. Le proprietà mie attorno a Racconigi sono a 1100 ettari circa e sono molto frazionate...».

L'auto che attendeva gli venne offerta dalla Fiat nel 1901 e il re, che si interessava all'automobilismo e che da quel momento cominciò a regalare [illegible] esclusivamente a determinate cerimonie, volle guidarla personalmente per farlo in tranquillità. Il servì 361 due larghi e lunghissimi viali sul retro di Racconigi (è rimasta una bella foto del re a bordo della macchina sul piazzale antistante il castello).

A Racconigi la famiglia reale giungeva ogni estate, appena il Parlamento andava in ferie e Montecitorio e Palazzo Madama chiudevano, con un treno speciale che si fermava a Torino Porta Nuova. [illegible] in [illegible], dopo una sosta nella villa di Stupinigi, dove risiedeva la regina madre, Margherita, proseguiva per Racconigi. La scelta di questo nuovo luogo di villeggiatura il re l'aveva compiuta perché in [illegible] — come disse nel 1910 all'allora ministro della Real Casa, generale Pondo Vaglia — Monza «aveva dovuto chiuderla» immediatamente dopo la morte di Umberto e d'altronde quella residenza vasta e vicinissima a una grande città come Milano non s'accordava con il suo gusto borghese.

Quando Vittorio Emanuele III decise per Racconigi, all'inizio dell'estate 1901, l'amministratore del castello, sofferente da tempo, doveva essere sostituito. Tramite alcuni intimi, il re ne fece cercare un altro, d'urgenza, e la scelta [illegible] su un giovane professore di patologia vegetale, il professore Tito Francia, bolognese, [illegible] appena vinto [illegible] per le [illegible] superiori di agraria. Era il 1° giugno, Francia, che alloggiava a Roma all'albergo «Santa Chiara», venne convocato per quello stesso pomeriggio al Quirinale dal ministro della Real Casa. A [illegible] luglio aveva già preso incarico a Racconigi quando venne avvertito che il sovrano era arrivato al castello con l'augusta famiglia e lo avrebbe cercato «molto presto al mattino». Infatti, l'indomani alle 4 il professore fu svegliato: il sovrano lo attendeva [illegible] in [illegible] all'ingresso principale della residenza.

La visita alla proprietà durò diverse [illegible]. Il re interrogava per conoscere minutamente tutti gli aspetti di quella sua tenuta della quale sapeva poco. I cambiamenti intervenuti con Vittorio Emanuele II, [illegible] esempio, avevano toccato [illegible] disposizione dei locali a pianterreno e degli alloggi; [illegible] stata ricavata una nuova biblioteca e un altro salone, vasto quasi come [illegible] lo principale, e che si chiamava «Sala del biliardo» (benché di biliardi, almeno [illegible], [illegible] ve ne fosse l'ombra); [illegible] fino il re fu soddisfatto dell'esame e il professor Francia rimase a Racconigi per altri quindici anni.

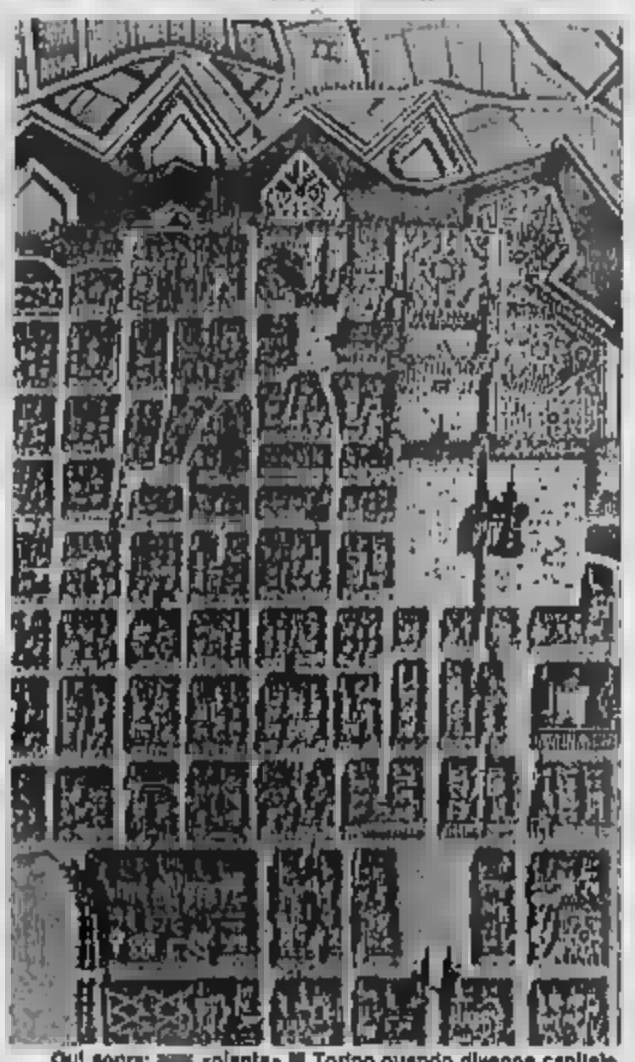
Fu a Racconigi, nell'alloggio d'angolo al [illegible] piano — detto l'«appartamento verde» — che alle 23,30 della sera tempestosa del 15 settembre 1904 nacque Umberto, il principe ereditario di [illegible] Savoia e la grande campana del castello, in piena notte, si mise a suonare a festa: malgrado il temporale in [illegible] atto [illegible] al maniero, intuì [illegible] la notizia e diede vita a una piccola manifestazione di giubilo [illegible] una fiaccolata alla quale parteciparono anche gli abitanti di Savigliano. Nell'[illegible] di quel lieto evento si era radunata a Racconigi tutta la famiglia reale, oltre sessanta persone, comprese le principesse Jolanda e Mafalda, che avevano [illegible] e due anni (e che venivano portate a esplorare la tenuta con lunghe gite pomeridiane in carrozza): il re e la regina andavano a pesca nel «lago grande» del parco e si divertivano a sparare [illegible] Robert in [illegible] improvvisato poligono dietro le scuderie di levante.

Negli anni che seguirono il castello fu teatro di altri eventi, anche di importanza politica, come la visita a Racconigi, il 23 ottobre [illegible] dello zar di [illegible] II, visita all'insegna della tensione perché in quei giorni gli anarchici s'erano radunati nel Cuneese e lasciavano attorno al castello manifestini di protesta per il viaggio in Italia dell'«infame despota» a Racconigi era praticamente circondata dalle forze di polizia. Durante le vacanze dell'estate [illegible] '23, invece, [illegible] da e Giovanna, a Racconigi, [illegible] arrivarono di [illegible] la regina, per accudirle, divenne prigioniera volontaria del loro a[illegible]ll (Giovanna s'aggravò in ottobre e solo a dicembre potè lasciare il castello e far [illegible] al Quirinale).

L'anno seguente, il 23 settembre 1924, la bionda Mafalda [illegible] il principe tedesco Filippo d'Assia e il matrimonio in grande stile, degno del fasto dell'età umbertina, si celebrò a Racconigi: quel mattino alle 10 i duecentoundici invitati si riunirono nella «Sala del biliardo» e nella galleria «Eolo» dalla quale potevano accedere alla tribuna disposta nella cappella: malgrado lo sposo fosse protestante, il Papa [illegible] dispensa autorizzando il cappellano di Corte, monsignor Beccaria, a celebrare una Messa comunu nella cappella.

Fu, quello [illegible] matrimonio della sfortunata principessa Mafalda, l'ultima grande cerimonia che il castello avrebbe visto. Il 7 dicembre 19[illegible] li donò a Umberto, per le sue nozze con Maria José, la tenuta di Racconigi (castello, parco, terreno e casine) e quest'atto, che non troverà conferma ufficiale [illegible] testamento del vecchio sovrano, provocherà nel dopoguerra una lunga v[illegible] giudiziaria, trascinatasi fino agli Anni Ottanta, fra gli eredi dei beni Savoia e lo Stato italiano. Ma anche questi [illegible] i segni e i ricordi [illegible] tempi, nei quattro secoli di storia del castello di Racconigi.

(1 - Continua)



Qui sopra: [illegible] «pianta» di Torino quando divenne capitale del ducato sabaudo. A sinistra (in alto: Racconigi, [illegible] Elena [illegible] e Ma[illegible] a fianco; la regina con il principino Umberto e (a sinistra) Carlo [illegible] legò il proprio nome [illegible] strutture [illegible] della villa di Racconigi (nella foto in [illegible] pagina)

VETO DI REAGAN: NON SI BLOCCANO LE SCARPE ITALIANI

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha posto ieri sera il suo veto al progetto di legge con il quale sarebbero state limitate le importazioni statunitensi di tessili e scarpe, un provvedimento che comporta, per la Casa Bianca, «costi umani ed economici troppo elevati».

La Camera dei Rappresentanti e successivamente il Senato [illegible] approvato nell'ottobre e novembre scorsi un progetto di legge in cui si limitavano le importazioni statunitensi di prodotti tessili provenienti dal Brasile e da undici paesi asiatici. Secondo il progetto di legge su cui è stato posto il veto, inoltre, si proponeva di limitare per otto anni l'importazione di scarpe di pelle al 60 per cento [illegible] prevista domanda di ciascun anno. L'Italia è tra i principali esportatori di calzature negli Stati Uniti, e il varo del provvedimento avrebbe comportato un danno molto serio per l'occupazione del settore.

Secondo il Congresso, le importazioni di tessili hanno causato la soppressione di 300 mila posti di lavoro negli Usa negli ultimi 5 anni. Ma il governo Reagan ritiene che le leggi protezionistiche non possono che produrre misure di ritorsione per cui è stato deciso di utilizzare il diritto di veto. Avuta notizia della decisione presidenziale, la Camera ha deciso di tentare di superare il veto nell'88

STAMPA SERA

QUEL CHE RESTA DELL'A CONGIA
A pag. 12

L. 600
ANNO 117 - Numero 323

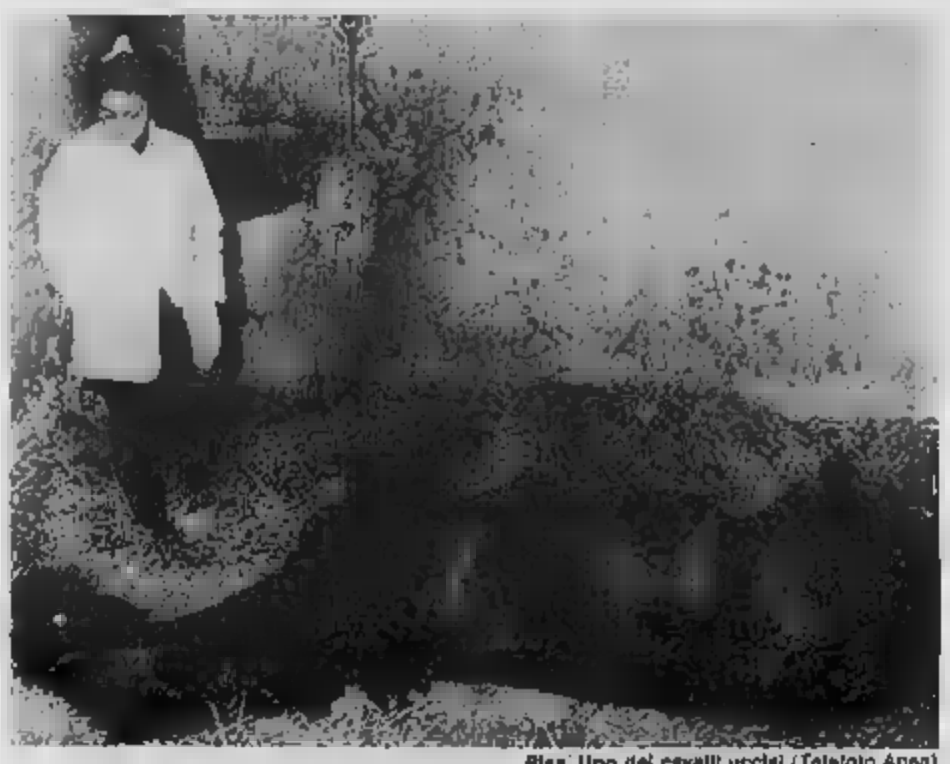
[illegible]

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

[illegible] 11 Dicembre [illegible]

I CAVALLI AVVELENATI TRE ARRESTI A PISA

Diciotto i purosangue uccisi a Barbaricina - Manette a 2 medici e a un artiere



Pisa: Uno dei cavalli uccisi (Telefoto Ansa)

MENO MILITARI E MENO SPESE SE NE DISCUTE IN CASERMA...

TORINO — L'esercito italiano in marcia verso il [illegible] deve fare i conti con un bilancio spaventosamente in rosso. Sembra che il ministero della [illegible] possa più mantenere [illegible] e tanto personale senza correre il rischio della bancarotta. Si prepara una riforma che prevede 17.000 soldati di leva in meno. Dove ridurre?

Il generale di corpo d'armata, comandante della regione militare Nord-Ovest, Domenico Corcione, è [illegible] luto. L'errore più grave sarebbe limare di qualche unità ogni reparto: si otterrebbe il risultato di indebolire di poco tutto quanto. La struttura operativa dovrebbe restare intoccata: 24 brigate efficienti con personale, mezzi e strutture adeguate.

Meglio avere il coraggio di tagliare [illegible] netto alcuni «rami secchi»: un deposito, per esempio, [illegible] potrebbe [illegible] e un paio di distretti militari [illegible] sarebbero fusi [illegible] uno solo. Già si immagina che non [illegible] un lavoro facile perché, una volta scelti, si saranno coloro [illegible] la scelta contesteranno. [illegible] per le Ferrovie dello Stato che hanno abolito alcune corse di treni [illegible] subito sono state contestate da sindaci, amministratori, pendolari, studenti, viaggiatori [illegible] pretenderebbero il ripristino delle corse di treni cancellati.

Di certo è comunque i militari che lavorano negli uffici e nei reparti continueranno a lavorare come prima: la [illegible] carbone per scrivere [illegible] lettere in copia e non [illegible] il computer. [illegible] non ci sono i soldi per mantenere [illegible] militari di leva non ci sono nemmeno per acquistare le tecnologia che richiedono ingenti investimenti di denaro e personale specializzato. Se si è poveri si va in giro con le pezze ai pantaloni.

Formule magiche non ce [illegible] sono e la realtà dell'esercito è così complessa che, in qualche [illegible] potrebbe apparire persino contraddittoria. Le caserme, nel migliore dei casi, sono vecchie di [illegible]: ripristinate, verniciate, restaurate, adattate. Cariche di ricordi, sotto il peso della storia. Al comando [illegible] regione Nord-Ovest non fanno misteri: alcune sono efficienti, altre andrebbero abbandonate. «E' certo — dicono — sarebbe meraviglioso avere un palazzo di vetro con gli uffici operativi e il poligono interrato sulla falsariga dell'agente Bond 007. Invece [illegible] andare ad esercitarci o sparare [illegible] mezzo alla [illegible] le disponibilità sono quelle, con quelle dobbiamo fare i conti. Noi, sicuramente, non siamo affezionati alle [illegible] vecchie strutture. Alcune le lasceremmo senza problemi se [illegible] meglio».

Un [illegible] di volontari pro[illegible] della guerra è improponibile: [illegible] lo [illegible] gliono [illegible] [illegible] gerarchie militari [illegible] diffidano [illegible] «pretoriani» e preferiscono i ragazzi di leva. «Guardi che abbiamo gente meravigliosa — assicurano — fior fiore di ragazzi che hanno studiato, [illegible] preparati, intelligenti. Quando andiamo alle operazioni della Nato facciamo sempre la nostra figura». In Norvegia, tre anni fa, durante un'esercitazione [illegible] previsto che gli alpini italiani [illegible] difendessero le loro posizioni [illegible] secondo i calcoli

Lorenzo Del Boca

● SEGUE A [illegible] 2

COME RICUCIRE LO STRAPPO SUL COSTO-LAVORO?

Intervista al ministro De Michelis: c'è ancora una speranza - La nuova scala mobile

ROMA — Firmato l'accordo per il pubblico impiego, nuova scala mobile per tutti (anche per i privati), rottura [illegible] trattative fra Confindustria e sindacati [illegible] costo del lavoro. Nella notte più lunga per imprenditori e sindacati, la trattativa non ha dato l'esito sperato: la spaccatura è stata netta. Lucchini da una parte, Lama, Marini di Benvenuto dall'altra non hanno potuto far altro che constatare l'impossibilità di proseguire nel negoziato.

Per Lucchini gli industriali si sono trovati di fronte «a nuove proposte [illegible]. *La principale è che i sindacati chiedono ulteriori riduzioni di dall'orario in sede di contratti aziendali*». Per Benvenuto «*ci siamo bloccati perché la delegazione industriale è rimasta rigida sul nodo dell'orario di lavoro e ha [illegible] sulla moratoria di un anno per i contratti nazionali e di sei mesi per la contrattazione integrativa aziendale*».

L'unico ottimista resta De Michelis. Nonostante il fallimento di un estremo tentativo di mediazione fra le parti, il ministro del Lavoro ha dichiarato a «Stampa [illegible]»: «*C'è ancora una speranza. Non è detto che non si possa arrivare a una ricucitura. Altri problemi restano aperti, speriamo che la notte porti consiglio*».

DUE ORE SCIOPERO DOMANI

ROMA — Alle 18 — si apprende da ambienti sindacali — le tre segretarie di Cgil, Cisl, Uil, si riuniscono per una valutazione comune delle ultime vicende ed è possibile la stesura di una nota unitaria nella quale — appare ormai certo — verrà confermato lo sciopero di due ore dei lavoratori dei settori industriali proclamato per domani.

SCALA MOBILE — Questa notte i ministri Cassari, De Michelis e Romita hanno firmato con Lama, Marini e Benvenuto l'accordo governo-sindacati sul pubblico impiego. Le novità di questo accordo sono molte, la principale riguarda la scala mobile. L'intesa prevede una fascia salariale totalmente indicizzata di 550 mila lire e una indicizzazione del 35 per cento nella restante parte della retribuzione. In pratica se sommando l'attuale paga base più la contingenza al guadagno per esempio un milione [illegible] mese, [illegible] interamente coperti dall'inflazione 550 mila lire mentre le restanti 450 lo saranno solo parzialmente. La cadenza della nuova scala mobile sarà semestrale.

Fra le altre novità è previsto, per quanto riguarda l'orario, che entro il 1987 tutti i pubblici dipendenti lavorino 36 ore e che per circa gli 800 mila statali ci sia nei prossimi anni [illegible] graduale riduzione. Contemporaneamente aumenterà la flessibilità degli orari e la mobilità del personale per consentire [illegible] miglior funzionalità degli uffici con l'apertura pomeridiana di molti sportelli.

Verrà istituito un fondo incentivazione di poco più di 450 miliardi. Questi soldi saranno corrisposti ai lavoratori per la prima volta nel [illegible] e serviranno a premiare la maggiore produttività registrata nell'86.

La decorrenza dei benefici economici dei contratti andrà dal primo gennaio '86 al 30 giugno '88. A maggio dell'86 il primo scatto della nuova scala mobile.

TRATTATIVA PRIVATI — Scala mobile, riduzione dell'orario, disciplina complessiva del costo del lavoro nei prossimi anni: sindacati e industriali hanno trattato inutilmente fin da settembre. La rottura vera e propria è avvenuta ieri pomeriggio. In serata tutti si erano recati al ministero del Lavoro dove De Michelis non ha potuto far altro che prendere atto di come l'intesa fosse ridotta le possibilità di avviare una mediazione per raggiungere un'intesa complessiva. «Ci vorrebbe [illegible] miracolo», ha dichiarato Lucchini. Ma il miracolo non c'è stato.

FISCO PIU' LEGGERO — Prima di recarsi a Palazzo Vidoni per la firma — da troppo tempo rinviata — all'accordo-quadro per il pubblico impiego, ormai a notte fonda De Michelis ha distribuito a tutte le organizzazioni delle parti [illegible] una «scheda di adesione», con la quale chi firma accetta unilateralmente che venga esteso [illegible] al settore che riguarda il meccanismo di indicizzazione dei salari previsto per il pubblico impiego.

Lama, Marini e Benvenuto, subito dopo aver firmato materialmente l'unico accordo della giornata, hanno sottoscritto e consegnato al ministro una dichiarazione che recita: «*Cgil, Cisl e Uil, con la sottoscrizione dell'accordo con il governo per i lavoratori del pubblico impiego, dichiarano che il meccanismo e il modello di scala mobile in esso previsti costituiscono la soluzione da applicarsi a tutti i lavoratori dipendenti dai settori pubblico e privato*».

Da questa mattina, dunque, al ministero del Lavoro cominciano a tornare le prime schede di adesione unilaterale, debitamente firmate: ed è facile prevedere che ogni organizzazione imprenditoriale si affretterà ad adeguarsi, se non altro perché è sparito dall'orizzonte ogni altro modello di nuova scala mobile. Non ci sarà nemmeno bisogno di un decreto legge per estendere *ergo omnes* il nuovo meccanismo di indicizzazione del pubblico impiego: e dall'anno prossimo avremo tutti una scala mobile che coprirà mediamente i salari contro l'inflazione al 35 per cento, invece del 60 attuale. Muore il punto unico e si passa alla cadenza semestrale, ogni 1° maggio e ogni 1° novembre; le prime 580 mila lire di stipendio saranno indicizzate totalmente, e quanto rimane al 25 per cento.

In compenso avremo presto la [illegible] di quei 1550 miliardi del fiscal-drag 1985: «*Non appena la mappatura degli interessati avrà aderito alla nuova scala mobile*», promette De Micheli. Ma è sfumata la riduzione d'orario, che sarà ora una richiesta delle categorie che possono permetterselo. E' sfumata anche ogni possibilità di slittamento dei contratti nazionali e aziendali. E' sfumata, infine, ogni possibilità di ge[illegible] insieme — sindacati e imprenditori — la difficile trasformazione della nostra economia. «*E' stata una sconfitta* — dice Lucchini — *sia nostra sia del sindacato. Abbiamo dimostrato che non sappiamo fare i contratti, motivo per cui esistiamo come confederazioni*».

COMMENTI — Il presidente dell'Intersind Paci ha sostanzialmente confermato le dichiarazioni di Lucchini rilevando che «*l'accordo è stato impossibile perché il sindacato ha accennato alla possibilità di discutere ancora di*

● SEGUE A PAG. 13

DOLLARO SCENDE

MILANO — Dollaro ancora in discesa sulle piazze europee, in una giornata di contrattazioni moderate e in un mercato che si fa via via più cauto in vista delle festività di fine anno. In Italia il dollaro è stato fermato a 1712,75 lire, in calo di oltre un punto e mezzo rispetto alle 1714,3 del giorno precedente.

A Francoforte il biglietto verde è stato fissato a [illegible] marchi, e un livello leggermente [illegible] più basso rispetto a quello del fixing di [illegible] a 2,8130.

Tensione in [illegible] all'interno [illegible] a causa del rafforzamento del marco.

FIRENZE: LA COMETA HALLEY 3000 SPETTATORI OGNI SERA

FIRENZE — La cometa di Halley a Firenze ha ottenuto un clamoroso successo. Centinaia di persone hanno seguito i cicli di conferenze promosse per il [illegible] passaggio, mentre i dieci telescopi installati nel parco [illegible] Villa Demidoff sono stati letteralmente presi d'assalto per [illegible] osservazioni guidate della cometa. Nelle notti serene — poche per la verità in questo periodo — circa tremila persone per [illegible] hanno potuto [illegible] di stelle e [illegible] gli altri corpi celesti. L'afflusso dei visitatori è stato molto superiore [illegible] aspettative che prevedevano un tetto massimo di circa mille persone ogni sera. Grande afflusso anche alla mostra sulla cometa che si è aperta alla Sala d'armi di [illegible] Vecchio. Assenti il timore e le superstizioni che hanno accompagnato in passato la comparsa di questi corpi celesti, aleggiava [illegible] pubblico [illegible] grande curiosità.

Ora il [illegible] è giunto all'ultimo atto: la conclusione è affidata ad una conferenza del professor Franco Pacini, direttore dell'Osservatorio astrofisico di Arcetri, l'istituzione scientifica che, in collaborazione [illegible] altri enti, ha curato la [illegible] razione di tutte le iniziative messe in programma per festeggiare il ritorno della cometa dipinta da Giotto.

Insieme con il programma divulgativo gli astronomi di Arcetri stanno inoltre conducendo un programma scientifico di studio della [illegible] utilizzando il telescopio infrarosso Gornergrat, sul Cervino, a 3200 metri di quota, il telescopio ottico di Loiano, sull'Appennino, il satellite ultravioletto Ive e i radiotelescopi di Medicina (Bologna) e Arecibo (Usa). Scopo del programma è di determinare le caratteristiche della cometa mentre si avvicina al [illegible] o [illegible] nuove informazioni su questi affascinanti corpi celesti.

autopensionatevi®

NOME [illegible]
COGNOME [illegible]
VIA [illegible]
CITTA' [illegible]
TEL [illegible]

sì
DESIDERO [illegible] DI PIU'
TELEFONATE
011-511573
AGENZIA SPECIALE FONDO [illegible]
C.SO VITTORIO EMANUELE, 72
10121 TORINO

la pensione che vuoi, quando vuoi. Come vuoi
Siamo aperti anche sabato mattina

L'orefice ucciso, dicono i familiari, da tempo riceveva minacce

RAPINA O VENDETTA A IVREA?

GLI INQUIRENTI STANNO SCAVANDO NEL PASSATO DELLA VITTIMA

L'ultimo colpo l'aveva subito l'anno scorso e la sua testimonianza era stata determinante nel fare individuare i presunti rapinatori, arrestati e condannati da una sentenza di primo grado

In alto la vittima, Francesco Ugo, e il fratello. Il negozio (la saracinesca è abbassata) che l'orefice stava ristrutturando

Dopo il delitto dell'orefice di Ivrea, Francesco Ugo, di 53 anni, sono già trenta i testimoni sfilati da ieri nella caserma dei carabinieri. E molte le perquisizioni compiute dai militari nella notte a Ivrea e nelle vicine frazioni. Tuttavia per il momento non sono stati effettuati né arresti, né fermi.

Il corpo del commerciante di via Circonvallazione — la gioielleria è al numero civico 18 e l'abitazione della famiglia nell'edificio di fronte, al numero 5 — era stato trovato ieri pomeriggio da un vicino di casa, disteso in una pozza di sangue nel retro dell'oreficeria. La porta era chiusa dall'interno. L'uomo aveva i pantaloni abbassati ed in mano uno scontrino. Molti dunque gli elementi, costruiti forse ad arte dall'assassino per creare la maggior confusione possibile ritardando le indagini.

Ed infatti allo stato attuale gli investigatori sono costretti a muoversi su differenti piste. Quella del delitto a sfondo sentimentale: Francesco Ugo era scapolo e gestiva liberamente la propria sessualità. Quella di una vendetta: l'orefice era stato rapinato cinque volte. La penultima volta nel 1978, l'ultima l'anno scorso e la sua testimonianza era stata determinante nel fare individuare i presunti rapinatori, arrestati e condannati da una sentenza di primo grado. Quella infine, più banale, della rapina, la sesta, conclusasi magari con un tentativo di reazione dell'uomo e con la sua morte: un proiettile, calibro 7,65, gli ha squarciato il cuore, un secondo colpo gli si è conficcato nel cervello. Chi ha usato l'arma ha sparato con precisione e determinazione sapendo di uccidere.

I carabinieri da parte loro non nascondono di avere alcuni elementi per ritenere prevalente una delle tre ipotesi, anche se il capitano Bravo, che segue le indagini con il sostituto procuratore della Repubblica di Ivrea, Mantelli di Palumbo, non vuole e non può svelare quale. Sullo stato delle indagini infatti il segreto istruttorio è rispettato in questo caso rigidamente. Contrariamente al solito gli elementi tra i quali giudice e carabinieri devono districarsi sono «troppi». Troppe ipotesi, troppe tracce, troppi testimoni da interrogare. La soluzione è dunque lontana? Gli investigatori parlano di «*moderato ottimismo*»: non si sa se per scaramanzia, perché sono in effetti vicini alla soluzione, o soltanto per mettere a disagio l'assassino.

Chi si dichiara certo del movente è il fratello della vittima, Costantino Ugo, un medico conosciuto a Ivrea, dove lavora presso l'ospedale cittadino: «*Mio fratello non parlava spesso del suo lavoro in casa. Era una persona estremamente riservata. Tuttavia nostra madre sa per certo che per le feste di Natale Francesco aveva comprato una grossa quantità di catene, bracciali ed altri oggetti d'oro. Ora in cassaforte non c'è più nulla: svuotata. Il mio fratello, quando l'hanno ucciso stringeva in mano uno scontrino di cassa. Questo taglia la testa al toro*».

Dunque Ugo avrebbe ricevuto, in chiusura del negozio, un finto cliente, gli avrebbe mostrato la merce, gli avrebbe venduto un pezzo, battuto alla cassa uno scontrino e poi si sarebbe vista davanti spianata la pistola. La sua reazione potrebbe essersi conclusa tragicamente con due colpi sparati con precisione, entrambi mortali, al petto e alla testa.

In questi giorni vicini al Natale l'orefice si era trattenuto più di una volta oltre l'orario nel negozio. Per questo la madre ottantenne, Lucia Rolfo, ieri pomeriggio non si era inizialmente preoccupata del ritardo. Poi aveva pregato un commerciante, Luciano Pagliughi, vicino di casa, la cui proprietà confina con quella dell'orefice, di andare a dare un occhiata in negozio. Pagliughi, da una finestra nel cortile, sul fianco della casetta che l'orefice stava facendo ristrutturare, ha visto il corpo in una pozza di sangue. E ha dato l'allarme ai carabinieri comunicando la notizia all'anziana donna.

Ugo ultimamente aveva ricevuto minacce. Riceveva telefonate anonime, ma anche di questo in casa preferiva non parlare molto. Un elemento in più che complica ulteriormente questo giallo di Ivrea.

Delibera approvata ieri sera all'unanimità

BENZINA SENZA PIOMBO PER LE AUTO DEL COMUNE

Il Comune acquisterà auto che useranno benzina senza piombo. Una delibera d'iniziativa consiliare, proposta dalle comuniste Flavia Bianchi e Rosalba Molinari e da Angelo Tartaglia della sinistra indipendente, è stata approvata ieri sera all'unanimità.

Il consiglio comunale, con lo stesso documento, ha deciso anche che «*uno dei due serbatoi di carburante di proprietà municipale venga destinato a contenere benzina senza piombo*» e che «*si costituisca una commissione consiliare con il compito di prendere contatto con le aziende municipalizzate, altre aziende, enti pubblici e privati, taxisti, onde promuovere l'estensione dell'uso anticipato di benzina senza piombo*».

E' questo forse il provvedimento «più nuovo» dell'ultimo consiglio comunale dell'ormai vecchio 1985. La seduta si è conclusa con gli auguri del sindaco, ma non è stato un appuntamento «*natalizio*», gran parte del dibattito è stato occupato dai comunisti Domenico Carpanini e Marcello Vindigni contro l'assessore ai trasporti Aldo Ravaioli.

L'assessore invade il campo degli amministratori dei Trasporti Torinesi? Sembrerebbe di sì, da una lettera scritta da questi ultimi al sindaco Cardetti. Ma ieri pomeriggio, prima del consiglio comunale, c'è stato un chiarimento tra le parti (Cardetti, Ravaioli e TT) con soddisfazione di tutti. In sala rossa è stato ripercorso negli anni il difficile rapporto tra Comune e TT su un settore dove le decisioni sono state rare. Alla fine l'auspicio che il chiarimento di ieri sia servito.

Tra le altre delibere ce n'è stata una, dell'assessore alla casa Zanetta, che rappresenta un altro passo avanti per la Venchi Unica. Il pci ha sottolineato come già da mesi, anzitempo rispetto agli atti, la maggioranza propagandi la soluzione dell'area di piazza Massaua.

Da ricordare, infine, una conferenza stampa svoltasi ieri a Palazzo Civico.

La città ai ragazzi. L'assessore all'Istruzione Vinicio Lucci ha presentato il ricco programma aperto a ventimila ragazzi della scuola dell'obbligo, da dicembre a maggio (le prenotazioni si ricevono entro il 15 gennaio). C'è veramente un ventaglio di occasioni per i ragazzi e di interessante lavoro per molte associazioni. Per tutti i principali settori (tra cui assolute novità): educazione musicale, informatica, educazione-sviluppo (ricerche sulla vita nel terzo mondo), teatro (tra l'altro, le scolaresche sono invitate a scrivere testi. I migliori dieci saranno premiati), danza, riscoprire Torino, conoscenza delle religioni, astronomia, artigianato, laboratori, cultura del mare, cibernetica, soggiorni.

Per i soggiorni, ad esempio, oltre a quelli all'estero ce ne sono un paio, sul Po e in Maremma, che hanno già raccolto molti consensi. Per informazioni bisogna rivolgersi in via San Francesco da Paola 3.

l. bor.

Condannati i ladri di pellicce

MA NON PAGHERANNO LA VETRINA ROTTA

Pena piuttosto mite per i due ladri sorpresi, la notte di due domeniche fa, a rubare nel negozio di pellicceria «Chiesa» in via Nizza 366. Ai malviventi, che avevano tentato il colpo assieme a due altri complici riusciti a fuggire quando sono arrivate le volanti della polizia messe in allarme dalla questura, sono state concesse le attenuanti generiche ed è pure stato escluso, grazie all'abilità degli avvocati, «il danno di rilevante gravità» malgrado i titolari della pellicceria avessero affermato che erano sparite 21 pellicce per un valore superiore agli 80 milioni.

La sentenza del pretore Elisabetta Barbero è stata di un anno e 10 mesi per Leonildo Robbione, 49 anni, difeso dall'avvocato Gian Andrea Giordano, e di un anno e 8 mesi per Donato Bianco, 33 anni, difeso da Ennio Galasso. L'accusa aveva chiesto una condanna a 3 anni e sei mesi anche in considerazione dei precedenti già elencati sulla fedina penale dei due.

I due ladruncoli non sono stati nemmeno condannati a liquidare i danni (la rottura della saracinesca e del vetro antiproiettile del negozio) perché la signora Maria Teresa Chiesa, 56 anni, non è riuscita a costituirsi in tempo parte civile essendo stato il processo celebrato con rito direttissimo.

La sentenza contro i due ladri dimostra ancora una volta «le luci e le ombre» che emergono dai processi per direttissima: non solo i proprietari non sono stati risarciti, ma a trarre vantaggio sono stati i malviventi che quando sono stati interrogati in aula hanno tenuto un comportamento processuale di questo genere: «*Non sappiamo dire chi siano i nostri due complici riusciti a scappare. Li avevamo conosciuti appena tre ore prima in un bar, di cui anche non ricordiamo il nome, e ci è stato proposto di fare un "lavoro"*».

I ladri sono rimasti fermi sulla loro versione anche se la ricostruzione del furto ad opera della polizia ha dimostrato che i quattro malviventi per realizzare il colpo non hanno certo improvvisato. Sono giunti su una Bmw, usata poi per fuggire, e con un camion servito a sfondare la vetrina con una violenta marcia indietro.

Marco Vaglietti

Se non nevica entro domenica rischiano di saltare le prenotazioni

FESTE SENZA SCI PER IL PIEMONTE?

RESTANO I CANNONI INVENTA-NEVE, MA DEVE FAR FREDDO

Il punto è presto fatto: su tutto l'arco alpino non c'è neve. L'unica nove che sinora ha reso sciabili le piste del Piemonte e della Valle d'Aosta è quella caduta, 10-15 centimetri circa a seconda delle località, il 10 novembre scorso.

Le stazioni invernali (a parte quelle attrezzate con l'innevamento artificiale) hanno vivacchiato sino a domenica scorsa aprendo il 10-20 per cento dei loro impianti, ma ormai la situazione è tale che solo un abbondante, e duratura, nevicata può salvare il periodo delle feste. Le previsioni meteorologiche annunciano per giovedì o venerdì una perturbazione, se la «bianca coltre» non scenderà entro domenica prossima cominceranno le disdette delle prenotazioni.

La situazione ricorda quella del tragico inverno '80-81 — in cui non nevicò che a febbraio — con in più l'aggravante di una temperatura abnorme data la stagione. Sia al Sestrières che a Limone che a Courmayeur (in quest'ultima stazione gli impianti proprio non sono mai stati aperti) ormai da più di una settimana il termometro non scende sotto lo zero e di giorni registra anche valori attorno ai 13-14 gradi. Ragion per cui è difficile anche fabbricare la neve artificiale.

Dice Renato Operti, direttore del Sestrières: «*Abbiamo neve sufficente su tutta l'area in cui abbiamo piazzato i nostri 400 cannoni, però in quest'ultima settimana sono state poche le ore della notte in cui abbiamo potuto mettere in funzione l'impianto artificiale. Se le altre stazioni sperano che nevichi, noi ci auguriamo che perlomeno scenda decisamente la temperatura. Al Sestrières domenica scorsa c'erano come al solito quattromila persone. E' stata anche disputata una gara dove i partecipanti, da 120 previsti, sono diventati 150 essendo confluiti concorrenti anche da centri dove non si riesce a mettere gli sci. In totale avevamo in funzione 22 impianti su 27 ed eravamo gli unici con un po' di neve discreta in tutta la Val Susa. A Sauze d'Oulx, che fa parte del nostro comprensorio, abbiamo tenuto aperti solo 11 impianti su 27*».

E nelle altre stazioni della Val Susa? A Monginevro erano aperti 3 impianti (i tre baby), nella vicina Claviere 5 impianti, a Cesana uno, a San Sicario 3 impianti (anche a San Sicario c'è un mini impianto d'innevamento artificiale, ma serve una sola pista) a Bardonecchia 10 impianti. Ovunque si è sciato sulla poca neve e sulle lastre di ghiaccio rimaste dalle domeniche precedenti.

La situazione non è migliore in Val D'Aosta dove, appunto, il fatto che Courmayeur non abbia mai aperto dice tutto. Solo a Cervinia, sul ghiacciaio dove si scia anche d'estate, gli impianti di risalita funzionano.

A Limone Piemonte il direttore della società, Luigi Ardissono, fa il punto della situazione: «*Abbiamo ritardato l'apertura della stagione per tener buoni quei 15 centimetri caduti a novembre, ma ad un certo punto siamo stati costretti ad aprire almeno 5 dei 15 impianti. Adesso la neve naturale è praticamente consumata e quella artificiale, anche noi abbiamo attrezzato un'area, non si riesce a farla per le temperature elevate. Se non succede qualcosa dovremo studiare un piano d'emergenza per Natale*».

m. v.

I cannoni del Sestrières sono pronti a sparare neve

Dopo l'annunciata riduzione delle reclute per ridurre i costi

MENO MILITARI E MENO SPESE SE NE DISCUTE NELLE CASERME TORINESI

(Segue dalla 1ª pagina)

degli esperti, avrebbero dovuto ritirarsi sconfitti. Si sono battuti come leoni e (secondo i calcoli della scienza della guerra) hanno vinto massacrando gli avversari.

Però sarebbe interessante creare un sistema misto (come esiste in Francia e in Germania, per esempio) che metta insieme i giovani di leva con alcuni militari specialisti a lunga ferma. Sarebbero i punti di riferimento dei reparti ma dovrebbero trovare incentivo in uno stipendio adeguato.

L'esercito deve pensare di adeguare l'armamento. Il Fal e il Garant sembrano fucili superati. Alcuni reparti stanno sperimentando il 5,56 che è arma più corta, più maneggevole, in uso a tutti i reparti Nato. Ma come avviare un riammodernamento con il bilancio in rosso? Dove trovare i miliardi per comperare qualche centinaio di migliaia di fucili?

Cominciano a esserci problemi anche con le strutture più tradizionali. A Susa c'è la stalla con i muli. Prima erano i contadini a prendersi cura degli animali. Adesso i contadini non ci sono più e il compito è svolto da laureati in economia e commercio che, certo, si trovano male. D'altra parte i muli sono insostituibili: spesso arrivano dove l'elicottero non passa, marciano anche se c'è nebbia e (in caso di guerriglia) sfidano i cecchini.

Lorenzo Del Boca

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bernardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fossati, Giovanni Giovannini, Carlo Mussoni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Gamalero, Giovanni Peradotto - Direttore Generale Paolo Peloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 734 DEL 5-11-1964

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli indagini infedeltà
Corso Vitt. Emanuele, 107

Cartografico: Rivalta

«IO NON ERO D'ACCORDO»

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Direttore,

leggo con stupore, nel resoconto di oggi del suo giornale relativo al processo Zampini, la seguente frase: «La Regione Piemonte (su iniziativa dell'assessore alla Pianificazione degli anni 1975-80 Luigi Rivalta) aveva investito miliardi per la realizzazione di un istituto cartografico. Un sogno». Il Suo redattore è evidentemente incorso, in un madornale errore che la prego, ai sensi dell'art. 8 della legge sulla stampa, di voler subito rettificare.

Atti deliberativi e storia processuale hanno infatti da tempo permesso di accertare, senza tema di errori, che l'iniziativa del Cartografico fu assunta su iniziativa di altro assessore e che su di essa il sottoscritto espresse ripetutamente serie riserve. E del resto nella prima fase dibattimentale del processo Zampini tutto ciò emerse con assoluta chiarezza.

Certo che vorrà riconsiderare l'episodio alla verità dei fatti, le porgo distinti saluti.

Luigi Rivalta

DUE SCIPPI PER 31 MILIONI

Due scippi ieri, ed entrambi con un grosso bottino, nel giro di poche ore. La prima vittima è stata Anita Pastori, 37 anni, segretaria di direzione del Teatro Stabile. Aveva ritirato alla cassa 21 milioni e 800 mila lire, destinate alla compagnia teatrale operante a Novara, e doveva portarle personalmente, con la sua auto, agli attori e ai tecnici. In via Verdi è stata affiancata da due giovani in motocicletta, che le hanno strappato la borsetta col denaro.

Ivana Sguotti, 28 anni, via Gradisca 74, è stata invece scippata alle 15,40 in corso Grosseto 243 (proprio davanti al negozio dove lavora). Era col titolare della sua ditta, la «Longo e Giordano», e aveva appena prelevato 10 milioni dall'agenzia 9 del San Paolo di corso Grosseto angolo via Venaria. Due banditi in moto li hanno affiancati ed hanno strappato alla giovane la borsetta col denaro.

Si era rifiutato di eseguire una radiografia

CONDANNATO A DUE MESI TECNICO DI RADIOLOGIA

Un tecnico di radiologia delle Molinette è stato condannato a due mesi di reclusione con la sospensione condizionale della pena e l'interdizione, per un anno, dai pubblici uffici. Era accusato di rifiuto d'atti d'ufficio, per non aver eseguito una radiografia ad un paziente nel corso di un intervento.

E' Vincenzo Cassiano, 28 anni, in forza presso il reparto di radiodiagnostica diretto dal professor Luigi Campi, 63 anni. Imputata, con Cassiano, era stata sua collega, Francesca Salusso, 38 anni, che è stata assolta.

I fatti che hanno portato sul banco degli imputati i due tecnici sono due, che risalgono al novembre dell'84. Era in corso una vertenza tra i tecnici di radiologia e l'ospedale. Secondo gli addetti alle macchine radianti c'era pericolo di radiazioni nell'eseguire radiografie dei pazienti a letto o sul tavolo operatorio. L'ospedale aveva affidato una perizia al tecnico interno, Claudio Molino, 48 anni. L'esperto aveva concluso che non c'era nessun pericolo, ma i tecnici erano rimasti fermi sulle loro posizioni.

Francesca Salusso si era, quindi, rifiutata di eseguire una radiografia ad un paziente che si trovava a letto. Prima di rifiutarsi, però, aveva chiesto il parere dei rappresentanti sindacali che avevano condiviso la sua scelta. E' questa una delle ragioni per cui il pretore, Raffaele Guariniello, l'ha assolta per mancanza di dolo.

Vincenzo Cassiano, invece, si era rifiutato, successivamente, di eseguire una radiografia ad un paziente al quale il professor Solini, primario ortopedico, aveva applicato un chiodo all'omero colpito da metastasi tumorali. Il controllo serviva a verificare se il chiodo era stato messo correttamente.

Lo zoo verrà chiuso, ora si dovrà decidere che fare degli animali

TIGRI ED ELEFANTI MAI PIU' DIETRO LE SBARRE FORSE DOMANI IN UN GRANDE PARCO

Nessun animale sarà più imprigionato in terre lontane — in base a imminenti leggi regionali e nazionali — ma neppure messo dietro le sbarre dello zoo della nostra città. Rappresentanti di tutti i partiti, presenti nella commissione che doveva decidere il rinnovo della convenzione alla ditta, hanno votato per l'abolizione di questa istituzione di tipo medioevale. Nei prossimi mesi si discuterà se creare un parco zoologico e dove dovrà essere realizzato. Una cosa è certa: non si costruiranno più prigioni per tigri, leoni ed elefanti.

Per prima cosa, infatti, la commissione comunale incaricata di affrontare il problema del rinnovo della convenzione con la ditta Molinar, proprietaria degli animali dello zoo, ha votato, quasi all'unanimità, contro il rinnovo. Nella riunione di ieri, la commissione ha sentito il titolare della ditta Molinar, Arduino Terni, e il direttore dello zoo, dottor Giusto Benedetti. Ai consiglieri premeva sapere, soprattutto, quale sarebbe stato il destino degli animali qualora non fosse stata rinnovata la convenzione.

Il democristiano Sergio Galotti, sempre sensibile ai problemi degli animali, ha chiesto quali e quanti fossero gli animali non vendibili. «*Il mercato dei felini* — ha risposto il dottor Benedetti — *è saturo. Gli elefanti impiegano molto tempo ad addestrarsi e sono legati al guardiano che li governa tutti i giorni. Per i rinoceronti non esistono strutture in nessun altro zoo italiano. Le scimmie e gli uccelli sono, forse, i più vendibili. Bisogna osservare, inoltre, che è sempre difficile inserire animali in gruppi di altri zoo*».

«*La Molinar sarebbe disposta a cederli, allora, a titolo gratuito?*», ha chiesto Galotti.

«*Gli animali* — ha risposto Terni — *sono tutto il patrimonio della Molinar. Su di loro sono state accantonate le liquidazioni dei dipendenti*».

«*Insomma* — è intervenuto il missino Antinoro — *Terni dice che gli animali sono suoi, non li regala a nessuno e non li vende*».

«*Ci sono* — ha ribattuto Benedetti — *quattro soluzioni: li vendiamo; li rimandiamo al paese d'origine, con costi enormi per quanto riguarda il trasporto e il reinserimento; li lasciamo dove sono senza ammettere i visitatori o li abbattiamo, cosa contraria alle leggi ed alla morale*».

«*C'è una quinta possibilità* — ha replicato Antinoro — *che è quella di fare un nuovo zoo senza rinnovare la convenzione*».

«*Saremo disposti* — ha aggiunto la comunista Flavia Bianchi — *a cedere gli animali al Comune, non a titolo gratuito?*».

«*Sono apertissimo a questa soluzione*» ha risposto Terni.

Quindi l'ingegner Momo, presidente del comitato di quartiere di Borgo Po, ha proposto una proroga di tre mesi per decidere sulla soluzione futura e il democristiano Ciancone ha riproposto la realizzazione dello zoo a Stupinigi o, in un'altra area facilmente raggiungibile.

«*Cosa farà la Molinar se il Comune non rinnova la convenzione*» ha chiesto il comunista Altieri: «*La Molinar* — ha risposto Terni — *prenda le chiavi, le porta al sindaco Cardetti e dice: Faccia lei*».

Giovanni Ballo, della lista verde, contrario ad ogni forma di zoo, propone un blocco dell'immissione di altri animali nello zoo.

Viene, quindi, approvata, con dieci voti favorevoli e due contrari, la proposta di Flavia Bianchi, emendata da Galotti, che propone il non rinnovo della convenzione e la discussione del problema dello zoo.

Come ogni anno, nuove regole per i doni

NATALE, ABITI «POCO» FIRMATI

D'obbligo giubbotto, scarpe e calze

Shopping di Natale trasformato in mezzo ostracismo? Da Milanello riddimensionano: «*Solo l'immancabile disastro di fine settimana, quando i giubbotti Moncler idolatrati dai giovanissimi risultano per forza di cose inferiori alle richieste. Ce ne arriva un migliaio ogni mercoledì ma si vendono come panini e le prenotazioni si accumulano*». E se toglierai la voglia supera le 300 mila lire, poco importa. Ciò che conta sta nel portarlo a spasso carezzando sulle scarpe Timberland o, se non tempesta, le candide scarpe da tennis Nike. Con cui si entrerà sottobraccio ad Alice nella moda delle meraviglie dando per scontato che il jeans risulterà firmato Armani e le calze *Burlington*, mentre la sola alternativa al Moncler potrà consistere in un «*Bomber*» rigonfio al punto giusto, in tinta militare con l'interno arancio affacciato al risvolto delle maniche, o in lucido nero foderato di rosso smagliante. Altre varianti? «*Inaccettabili*».

Tutti in Moncler e tutti uguali, dunque. Anche se è probabile che il prossimo Natale segni un culmine segnato da un rapidissimo abbandono. Ne parliamo noi adulti vuol dire che qualcosa gira storto: e i sintomi son nell'aria. Dalla svalutata quotazione del marchio con il celebre gallotto francese che soffiatica-

Una perfetta «uniforme» in tono con la moda di Natale

lissimi imberbi cominciano a scucirsi di dosso cedendolo ai compagni di scuola più imbranati, sino a qualche sporadico anticonformista che si accontenterà «*di un giubbotto ma quel se è roba da paninaro*».

Eccezioni che confermano una regola sfuggente e contraddittoria. Dove la novità da 300 mila lire, in un batter d'occhio, può essere sostituita da una tendenza, ugualmente improrogabile, che si risolve in un terzo di spesa. Meglio cuoio di capire è ancora peggio: perché ieri le toppe sui jeans in tessuti della Naj Oleari e oggi con la sagoma di Snoopy?

Così, giusto abbozzare senza preoccuparsi troppo: i ragazzi crescono in fretta, domani sceglieran le «*firme*» che in guardaroba abbiamo o vorremmo avere sul

Dice Betty Borel: «*Il Moncler piace perché ha il fascino di ciò che non si trova. A patto sia autentico, naturalmente, dato che i falsi in questo tipo di moda abbondano. Costando talvolta, come le calze Burlington che molte ditte han cominciato a copiare con un costoso rinnovo dei macchinari, più dell'originale*».

Riassumono all'Emporio Armani: «*Vendiamo montagne di jeans, montoni, squillanti pullover di shetland a ragazzi e ragazze dai 14 ai 26 anni, che li abbinano al nostro scarponcino tipo Timberland. Top del momento: le tute e le maglie in felpa tra cui, ambitissima, quella con la sigla dell'Associazione del calcio americano disegnata personalmente da Armani*». Precisano da Buse: «*La Timberland ha tre anni e ormai dai 15 ai 25 anni si preferiscono lacani a camperos, mentre la cintura risulta di El Charro e della Dock-Step. Dai 15 ai 35 anni, comunque, il mocassino maxi riguarda i modelli francesi, decisamente pesanti, tipo trappeur o paraboot*». E attenzione a non di ridersi sopra. «*Ci sono anche i vecchietti, naturalmente. Pazzi per il revival delle scarpe inglesi, a partire dalle Saxon allacciate a mocassino*».

Per Servetti, «*è una mania per cui chi non va in discoteca olezzando degli aromi lanciati da Armani o di Versace oggi quasi si vergogna*». Per l'esperta Rosetti, «*è l'illusorio, infantile tentativo di uscir dal branco ricadendoci in pieno: i firmati contro gli anonimi*». Un fenomeno che durerà? Annunciano al Petit Monde: «*Si è ricoperto il montgomery purché di Burberry's, a diverse ragazzine-bene, accantonato il Moncler, stanno optando per la giacca blu di Armani*».

La firma c'è ma, «quasi» non si vede, in conclusione. E poi, non dimentichiamo che siamo a Torino, ti schermiscono ai *Vela Life*: «*I teen-agers stanno innamorandosi della giacca Henry Lloyd in cerata imbottita? La vendiamo da vecchi anni a chi va per mare e se quest'anno la domanda è incrementata, nessuno stupore. Si tratta di una buona giacca tecnica, se l'adotta qualcuno che preferisce andare a piedi anziché a vela non ci sembra davvero il caso di conturbarsi tanto*». Giusto: ci son ragazzini che potrebbero sentire.

Chi sono i lettori dei settimanali diocesani

ETA' MEDIA 45 ANNI LEGGE IL SUO PERIODICO MA ANCHE UN QUOTIDIANO

Non sempre la stampa locale è stampa «minore»: una inchiesta sui settimanali diocesani italiani ha evidenziato come esistano — concentrate soprattutto nel Nord del Paese — 125 testate che ogni settimana raggiungono oltre tre milioni di lettori, con una tiratura complessiva di un milione 200 mila copie.

Ai lettori dei settimanali diocesani è stata dedicata l'indagine condotta su un campione di 500 persone, scelti tra i lettori di 21 testate (tra cui i piemontesi «*La voce del popolo*» di Torino, la «*Valsusa*» e la catena della stampa diocesana novarese). Nel centro culturale San Lorenzo, il segretario dei giornalisti cattolici piemontesi, Marco Bonatti, ha presentato i primi risultati dell'inchiesta. Il lettore-tipo del settimanale cattolico ha 45 anni, è in prevalenza impiegato o insegnante. Non mancano né casalinghe né pensionati, mentre sono pochi gli operai (appena il 4,1% del campione) e abbastanza significativa è la percentuale di studenti (5,1) e di giovani in cerca di prima occupazione (1,3%).

Si tratta di persone con un grado di istruzione abbastanza elevato: i laureati sono il 22,5%, i diplomati di scuola superiore il 32,4, quelli con la licenza media il 21,2.

Altro dato significativo dell'inchiesta è la fedeltà dei lettori alla propria testata: quasi la metà degli intervistati legge il giornale diocesano da oltre dieci anni, un altro 27% da un periodo compreso tra i tre e i dieci anni: è un'altra indicazione sulle «radici» che i settimanali diocesani sembrano avere tra la popolazione dei credenti.

Ma i lettori non sono «*monoinformati*» come potrebbe sembrare: quasi tutti leggono ogni giorno un quotidiano e acquistano, oltre al giornale diocesano, un altro settimanale. Inoltre una porzione importante dell'informazione (religiosa e non) viene dalla televisione o dalla radio nazionali.

Il pubblico dei settimanali diocesani sembra dividersi a metà tra gli «impegnati» e gli altri: 250 dei 500 intervistati fanno parte infatti di varie associazioni religiose, culturali, sindacali (solo 67 su 500 sono iscritti a partiti politici).

Ai primi posti, in un'ideale scala dei valori, mettono l'amicizia, la fede religiosa, ma anche la cosiddetta realizzazione nello svolgere il proprio lavoro e, sopra a tutto, la pace (55,4% dei consensi) e la famiglia (75,6). Al loro settimanale diocesano chiedono proprio di occuparsi maggiormente di quegli argomenti che aiutano nella formazione delle persone, nella conduzione delle famiglie, nell'educazione dei giovani.

GRUPPO ABELE, GRAVI ACCUSE ALL'USL

Proteste per i ritardi del centro antidroga in via Balbo

«SPESI 500 MILIONI, E NON C'E' NULLA»

Oggi pomeriggio alle ore 15, nella sede del Comitato di gestione dell'Usl 1-13 in via San Secondo 29, si svolgerà una manifestazione di protesta organizzata dal Comitato permanente cittadino contro la Droga e l'Indifferenza, motivata «*dai continui ritardi e dagli sprechi di denaro pubblico che accompagnano la mancata attivazione del Centro Accoglienza di via Balbo*».

Lo annuncia un comunicato distribuito dalla segreteria del Gruppo Abele, denunciando i ritardi dell'Usl nel settore delle tossicodipendenze con il risultato che «*di fronte alle gravi difficoltà dei servizi nel dare risposte a chi ne ha bisogno, non si prendono provvedimenti seri*», né si potenziano le prestazioni.

Si ancora a questa superficialità, secondo il Comitato, la vicenda del Centro Accoglienza di via Balbo, «*una struttura che dovrebbe già risultare aperta da tempo, mentre per l'inerzia dell'Usl rimane una stabile vuoto nonostante per la sua attivazione siano già stati spesi più di 500 milioni*».

Quali le cause del ritardo? Per gli organizzatori della manifestazione (il cui comunicato di protesta si affianca ad un libro bianco firmato da Cgil, Cisl e Uil del settore sanità che ribadisce posizioni analoghe), «*qualcuno ha mica-*

La palazzina di via Balbo al centro delle polemiche: il gruppo Abele accusa l'Usl di sprechi

ramente interesse che le cose vadano così». Di qui il sospetto che «*dietro questa logica di rinvio e di evidente incapacità di decisione, qualche dirigente dell'Usl faccia pesare la propria tesi, indirizzata a smantellare i servizi pubblici a favore, per chi può permetterselo, del settore privato*».

Accuse gravi, e c'è da augurarsi che politici e funzionari entrino al più presto e con estrema chiarezza nel merito del progetto, in maniera da sgombrarlo di qualsiasi ombra. A partire da richiesto triati per chi lo riceve ma anche da chi lo propone sul genere di «*Vogliamo sapere chi è il responsabile dei blocchi*». Giustificate, secondo il Comitato di agitazione, di diversi elementi obiettivi in cui rientrano la novità di un progetto che è stato regolarmente approvato dalla Circoscrizione. Senza contare che «*gli operatori designati dall'assessorato comunale all'Assistenza e Sanità non solo sono già stati formati per il lavoro che dovranno svolgere ma risultano operanti da otto mesi sul relativo progetto*». Mentre «*i soldi per l'attivazione del centro di via Balbo sono stati stanziati dalla Regione*».

Un arrestato

VIDEO CASSETTE SEQUESTRATE

Il nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza, ha compiuto, ieri, una vasta operazione di controllo nei negozi che vendono videocassette, allo scopo di stroncare il mercato delle registrazioni pirata. Alcuni titolari di negozi sono stati denunciati a piede libero: uno è stato arrestato.

E' Marco Boggio Viola, 37 anni, titolare della «Video Master one», con negozio in corso Regina Margherita 193/c dove gli agenti della tributaria hanno trovato cassette di films in programmazione nei cinema di prima visione e duplicati senza l'autorizzazione dei distributori. Nell'abitazione di Boggio sono state trovate sofisticate apparecchiature per la riproduzione.

Il commerciante è stato arrestato in base alla legge N.400 del luglio '85, che prevede, per chi duplica abusivamente videocassette, la reclusione da tre mesi a tre anni.

Il commerciante è stato interrogato, questa mattina, dal pretore Giuseppe Casalbore, alla presenza dell'avvocato Fulvio Gianaria. Al termine dell'interrogatorio è stato scarcerato.

Sono stati perquisiti anche i negozi «Fourty four», di via Bardonecchia 44 e «International video center» di via Cristoforo Colombo 27.

TORINO

Tendenza al rialzo

TORINO — Alcuni contrasti, emersi soprattutto nel finale, hanno attenuato in parte la spinta positiva scaturita nella seduta di ieri. Vi è stata infatti una notevole pressione dell'offerta, che però è stata assorbita abbastanza agevolmente. Questo ha permesso a molti titoli di iscrivere ulteriori progressi e continuare sulla via del rialzo.

Le flessioni di maggiore entità si sono registrate verso alcuni valori industriali e assicurativi, ma anche in questo caso l'entità della perdita è stata abbastanza contenuta. Invece i progressi si sono ampliati per molti assicurativi, è il caso delle Latina priv. che migliorano del 6 per cento, delle Milano ord. del 5 per cento, delle Sai, che superano quota 29.000, con un miglioramento del 3,29 per cento.

Nei bancari prezzi pressoché invariati, con miglioramenti per il Credito + 2,56, e l'Interbanca. Lieve flessione per il Banco di Roma. I valori finanziari denotano un andamento piuttosto contrastato, con alcune flessioni più sensibili per le Gim — 3,22, per la Cofide — 0,50 e per le Fiscambi — 3,61. Miglioramenti notevoli, invece, per la Mittel che progredisce di quasi il 20 per cento, e della Gabetti + 11 per cento. Stabili le Ifil.

Negli industriali ben tenute appaiono le Olivetti, sia ord. che priv., comportamento positivo anche per le Saab, mentre sia le Fiat ord. sia le Fiat priv. registrano una battuta d'arresto.

Fising Fiat ord. 5573, priv. 4644. Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 5120, risp. 5090; Sip 3660; Sip Warrant 2750, risp. 2636; Stet 3655, risp. 3520; Fiat 5530, Warrant 4030; Fiat priv. 4540, Warrant 3140; Generali 73.425; Montedison 2545.

Cambi bancari
quotazioni indicative

Banconote (Milano)

Dollaro Usa	1712-1713
Sterlina	2455-2458
Marco tedesco	662,30-662,90
Franco svizzero	812-812,75
Franco francese	222,60-222,90
Franco belga	33,38-33,41
Fiorino olandi.	605,75-606,25
Sterlina	97,15-97,20
Corona	11,40-11,42
Peseta	10,97-10,98
Escudo	10,72-10,74
Yen	8,42-8,43
Ecu	1494-1495

MILANO

Mercato stabile

MILANO — Borsa molto stabile. Il forte rialzo di martedì ha portato come logica conseguenza una riunione molto prudente del mercato azionario mantenendo i corsi su livelli poco variati nei due sensi. I titoli primari sono restati molto stabili, specialmente gli assicurativi, seguiti dalle Fiat e dalle Ifil, quindi Viscosa, Montedison e Olivetti. Le Ifil hanno mantenuto i livelli raggiunti segnando anche qualche punto al rialzo.

L'indice generale, verso mezzogiorno, è salito +0,1%, con una modesta variazione in aumento. Intensa attività anche nel mercato dei premi sempre per fine gennaio o febbraio.

Chiusura molto stabile e dopoborsa leggermente più calmo anche sui titoli guida.

In sintesi, la borsa ha conservato i vantaggi conseguiti all'inizio del nuovo ciclo operativo di gennaio.

Reddito fisso discretamente attivo con buona intonazione su Bot e Certificati di Credito. Attività limitata per obbligazioni convertibili.

I prezzi: Generali 73.900, 73800, Fiat 5573, 5525-5510, Fiat priv. 4688, 4640-4650, Montedison 2560, 2535-2535, Viscosa 8110, Olivetti 6601, Olivetti priv. 5850, Toro 22.900, Sai 28.000, Sai priv. 28.500, in 15.180, Burgo 10.400, Burgo priv. 7910.

CONSOB SOSPENDE TITOLI FALCK

MILANO — La Consob ha confermato questa mattina la sospensione delle contrattazioni dei titoli Falck disposta ieri dal gruppo di intervento della Borsa di Milano, dopo gli strappi segnati dalle azioni ordinarie salite da 11.200 a 12.600 lire nella seduta di ieri.

Le contrattazioni rimangono quindi sospese. (Agi)

INDUSTRIA INDAGINE

ROMA — Il fondamento di una nuova politica industriale sarà delineato nel documento che, subito dopo le festività di fine anno, la commissione Industria del Senato varerà a conclusione dell'indagine conoscitiva portata avanti negli ultimi tempi.

«Queste proposte per una nuova politica industriale — ha spiegato il presidente della commissione Industria del Senato Francesco Rebecchini — consistono, in larga parte, in una ipotesi di impiego dello strumento fiscale per l'incentivazione degli investimenti».

Un'intervista del presidente Nerio Nesi

BNL, AUMENTO GRATUITO DEL CAPITALE INTERESSERA' NUOVE QUOTE DI RISPARMIO

MILANO — I risultati finali di quest'anno della Banca Nazionale del Lavoro dovrebbero registrare un notevole progresso rispetto all'84, tale da consentire l'esecuzione di un aumento gratuito del capitale, che interesserà anche le nuove quote di risparmio, che saranno collocate domani tra il pubblico. Non solo: i criteri del collocamento rispondono alle esigenze di trasparenza e tendono quindi ad assicurare la massima diffusione tra il pubblico del titolo, che farà ingresso nel primo trimestre del prossimo anno in Borsa.

Queste le principali indicazioni date dal presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nerio Nesi, nel corso di una intervista alla vigilia dell'apertura delle operazioni di collocamento tra il pubblico, di venti milioni di quote di risparmio al prezzo di 13 mila lire, di cui dieci di valore nominale.

«Le quote Bnl, superato il primo impatto con il mercato spesso dominato da fattori emotivi, dovrebbero poi assestarsi, per le loro caratteristiche, su quotazioni sostanzialmente immuni da oscillazioni speculative, quindi — ha sottolineato Nesi — le quote Bnl dovrebbero essere un titolo da conservare a lungo, da trasmettere da padre in figlio».

L'attività della Banca Nazionale del Lavoro è in espansione: «Ai mezzi amministrati che i crediti erogati dall'istituto e dalle sezioni annesse, che già a fine '84 raggiungevano rispettivamente 55.100 miliardi e 56.400 miliardi di lire, si prevede che a fine anno registrino ulteriori incrementi.

«Quanto ai risultati economici — ha poi aggiunto il presidente Nesi — si può affermare che è previsto un notevole aumento rispetto all'84 (quando l'avanzo lordo era stato di 601 miliardi e l'utile netto di 180 miliardi di lire) tale da consentire, a breve scadenza, di effettuare un aumento di capitale gratuito, a beneficio sia dei portatori delle quote di comando che dei sottoscrittori delle quote di risparmio».

«Si tratta di risultati che testimoniano dello sforzo realizzato dall'istituto per accrescere la redditività in un contesto generale di disintermediazione del credito: la Bnl cioè ha energicamente imboccato la strada dell'innovazione che dovrà essere ulteriormente percorsa, offrendo prodotti sempre più innovativi, quali ad esempio i fondi pensione, da realizzare con le compagnie assicurative».

In sostanza — ha spiegato Nesi — anche il settore bancario, fanalino di coda in termini di redditività borsistica nell'anno che si sta concludendo, sta affrontando il processo di ristrutturazione già realizzato nell'industria.

INTERVIENE L'ESERCITO: BLOCCATO LO SCIOPERO DEI VETERINARI

TORINO — Si è conclusa in un nulla di fatto la protesta indetta dal sindacato dei veterinari. Lo sciopero iniziato lunedì (con l'intenzione di durare fino a domani) è terminato con l'invio immediato degli ufficiali veterinari dell'esercito.

Nessun disguido quindi al macello di Torino, dove lunedì sono stati macellati regolarmente circa settecento capi di bestiame, fra bovini, ovini, caprini e suini. E oggi i veterinari del mattatoio hanno ripreso servizio.

E se da una parte il pranzo di Natale, con buona pace di tutti, è salvo, dall'altra rimane l'amarezza. «*Per fare le leggi* — dice il dott. Paolo Ajmerito, veterinario del macello — *ci mettono dieci anni, mentre per bloccare una protesta bastano poche ore*».

Le conseguenze di uno sciopero in piena regola sono facilmente immaginabili. Dal macello di Torino passa tutto il bestiame: bovini, suini, ovini, caprini, pollame, pesci. Assolutamente tutto.

«*Uno sciopero del genere* — continua Ajmerito — *avrebbe bloccato le macellerie nel giro di un giorno*». Un danno non indifferente sul piano commerciale, tenendo oltretutto conto che sarebbe stato aggravato dalla vicinanza delle feste natalizie, che tradizionalmente portano con loro più consumo, soprattutto di selvaggina.

«*Eppure* — aggiunge Ajmerito — *quale altro mezzo abbiamo per segnalare la nostra situazione?*». Un contratto firmato nel 1983 e non ancora completamente adempiuto, difficoltà pratiche nel lavoro. Ovunque si lavora sotto organico. Al macello torinese i veterinari sono soltanto cinque, per controllare tutto il bestiame in arrivo e quello da macellare. Sotto questo aspetto, però, sottolinea Ajmerito «*la controversia sanitaria all'entrata del bestiame in Torino è stata fatta. Questa sezione ha funzionato lo stesso*».

I problemi sono reali. «*Effettivamente* — dice il dott. Luigi Ravetto, segretario del direttivo dell'Ordine dei veterinari — *oggi si pretende sempre più mantenendo lo stesso organico. Bisognerebbe finalmente allargare le assunzioni, fare posto ai giovani, organizzare meglio il servizio*».

Riguardo all'attuale sciopero, attuato soprattutto nei grandi centri, Ravetto è ottimista: «*Tutto sommato è abbastanza riuscito, l'importante non sono le conseguenze che si sarebbero potute creare, ma dare la sensazione che si è pronti a fare qualcosa*».

Tiziana Longo

Questi i motivi della protesta indetta da lunedì

ORGANICI TROPPO RIDOTTI CONTRATTI NON APPLICATI

Tre essenzialmente sono i punti su cui il sindacato ha articolato la decisione di sciopero.

Il primo e più importante motivo riguarda le indennità. Ovvero nell'ultima contrattazione della categoria, firmato nel 1983, era prevista un'indennità ai veterinari da corrispondere dal 1° giugno del 1985.

Ora questa è stata lasciata all'interpretazione delle Regioni, ecco allora che (come succede) alcune l'hanno già applicata altre no. Fra queste ultime c'è il Piemonte. A questo proposito però il dott. Luigi Ravetto, della segreteria del direttivo dell'Ordine, sottolinea che secondo l'ordine «*l'errata o incompleta interpretazione di una legge non compete agli organi sindacali ma dovrebbe passare attraverso vie legali*».

Secondo punto, la mancata applicazione degli incentivi produttivi, davanti al maggior lavoro del personale.

Terzo punto, la modifica della legge 761, che regolava lo spostamento del servizio sanitario dalle condotte alla Usl.

Attorno a queste tre motivazioni centrali c'è poi lo stato di malessere generale, dovuto alla mancanza di personale, al blocco dei concorsi, alle assunzioni provvisorie e così via.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	18/12	17/12
ALIMENTARI		
Alivar	6750	6750
Eridania	13200	13400
Fiorio	245	246
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	24450	22700
C. Ass. Milano risp.	18000	17800
Comp. Latina ord.	4400	4300
Comp. Latina priv.	3600	3400
Generali	73425	74100
RAS	138000	135000
SAI ord.	28200	27300
SAI priv.	27500	27000
Toro Ass. ord.	24200	23200
Toro Ass. priv.	18000	17800
BANCARI		
B. Comm. Italiano	24250	23600
B. Naz. Agr. ord.	6700	6700
B. Naz. Agr. priv.	4400	4400
Banco di Roma	15300	15500
Credito Italiano	3200	3120
Interbanca priv.	31500	30500
Mediobanca	125000	126000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	10400	11000
Burgo priv.	7900	8400
Burgo risp.	10000	10000
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	250	178
Pozzi-Ginori risp.	300	315
Unicem ord.	20700	20400
Unicem risp.	13900	13700
CHIMICI		
Italgas	2300	2180
Mira Lanza	43400	42000
Montedison	2548	2550
Paramatti	1870	1730
Pierrel ord.	2900	2800
Pierrel risp.	2500	2420
Saffa ord.	8030	7900
Saffa risp.	7900	7700
SAIAG	2440	2420
SNIA BPD ord.	5120	5130
SNIA BPD risp.	5090	5095
COMMERCIO		
Rinascente ord.	980	1010
Rinascente priv.	785	800
Rinascente risp.	780	780
Silos Genova	1980	1980
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1175	1150
Autostrade To-Mi	7800	7700
Italcable	18000	18000
Italcable risp.	18000	18000
SIP ord.	2680	2668
SIP risp.	2638	2640
FINANZIARI		
Bastogi IRSE	562	510
Bi-Invest	6300	6200
Bi-Invest risp.	6100	6100
N. B.co Ambr. ord.	3850	3850
N. B.co Ambr. risp.	3000	3000
CIR ord.	6450	6200
CIR risp.	6450	6100
CIR risp. n.c.	4000	3980
Fidis	11050	11000

Titoli	18/12	17/12
Fiscambi	6000	6300
Gim ord.	6050	6200
Gim risp.	3400	3400
Ifi priv.	19290	19200
Ifil ord.	9850	9800
Ifil risp.	6950	6900
Mittel	4850	4100
Pirelli & C.	6100	6040
Pirelli SpA ord.	3300	3250
Pirelli SpA risp.	3250	3150
Sebeudia Finanziaria	2175	1950
SERFI	3800	3500
Schiapparelli	980	910
SME	1350	1300
SMI ord.	3300	3120
SMI risp.	2830	2750
STET ord.	3635	3625
STET risp.	3520	3600
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	5450	5600
I.P.I.	2450	2430
ISVIM	13000	13000
Risanam. Napoli ord.	10600	10600
Risanam. Napoli risp.	8200	8000
SIFA	3850	3700
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Berto Lancet	6000	6000
Castagneti	4450	4400
Fiat ord.	5530	5565
Fiat Warrant ord.	4030	3951
Fiat priv.	4848	4669
Fiat Warrant priv.	3140	3150
Ghiardini	18400	18900
Magneti Marelli ord.	2700	2650
Magneti Marelli risp.	2700	2620
Olivetti ord.	6750	6400
Olivetti priv.	6250	5900
Olivetti risp.	5400	6200
Olivetti r. n.c.	6100	6000
Saab	8350	8400
Saab priv.	8000	8000
Westinghouse	31000	30800
METALLURGICI		
Dalmine	746	735
Talco Grafite	25000	25000
TESSILI		
Cantoni	6900	6800
Fisac ord.	6000	5900
Fisac risp.	6000	5050
VARIE		
Acque Potabili	3550	3400
Ciga Hotels	12450	12300
Pacchetti	235	240
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	560	560
Burgo 13% 81/88	130	130
Castagneti 13,5% 82/91	350	350
CIR 13% 81/88	208	206
Ghiardini 13,5% 81/91	630	630
IFIL 13% 81/87	388	376
Italgas 14% 82/88	272	272
Mediobanca 14% 82/88	1450	1450
M. Fidis 13% 87/91	356	355
Olivetti 13% 81/91	187	183
Pirelli 13% 81/91	228	226
SAIAG 14% 81/88	173	173
Unicem 14% 81/87	151	151
Unicem 13% 83/88	151	151

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	18/12	17/12
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 15% 82/89	113	113
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	112 90	112 90
C.C.T. ECU (1%% 83/90	108 80	108 80
C. Cr. Tes. 1-1-86	99 75	99 85
C. Cr. Tes. 1-3-86	100 40	100 40
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	100 60	100 60
C. Cr. Tes. 10% 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	100 70	100 70
C. Cr. Tes. 1-7-86	100 90	100 85
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 10	99 95
C. Cr. Tes. 1-8-86	100 30	100 30
C.C.T. 1-8-86 II	99 90	99 90
C. Cr. Tes. 1-9-86	100 60	100 55
C.C.T. 1-9-86 II	100	99 95
C. Cr. Tes. 1-10-86	100 90	100 80
C.C.T. 1-10-86 II	100 10	100 10
C. Cr. Tes. 1-11-86	101	100 70
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 45	101 35
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 35	101 35
C. Cr. Tes. 1-2-87	100 85	101 25
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 25	101 25
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 20	101 40
C.C.T. 1-11-87	100 45	100 45
C.C.T. 1-12-87	100 60	100 60
C.C.T. 1-1-88	100 05	100 05
C.C.T. 1-2-88	100 15	100
C.C.T. 1-3-88	99 90	99 80
C.C.T. 1-4-88	99 90	99 80
C.C.T. 1-5-88	99 90	99 90
C.C.T. 1-6-88	99 90	99 90
C. Cr. Tes. 1-7-88	102 35	102 25
C.C.T. 1-8-88	102 05	102 05
C.C.T. 1-9-88	102	102
C.C.T. 1-10-88	101 90	102 10
C.C.T. 1-11-88	103 70	103 70
C.C.T. 1-12-88	103 70	103 70
C.C.T. 1-1-91	103 75	103 75
C.C.T. 1-2-91	103 35	103 35
C.C.T. 1-3-91	101 80	101 90
B.T.N. 12% 1-10-87	98	97 85
B.T.P. 16% 1-1-86	99 70	99 70
B.T.P. 14% 1-4-86	100 10	100 10
B.T.P. 13,50% 1-7-86	100	100
B.T.P. 13,50% 1-10-86	100	100 10
B.T.P. 1-1-87	99	99
B.T.P. 1-2-88	97 50	97 50
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 Indicizzate	100 50	100 50
Enel 82/88 Indicizzate	104	104
Enel 82/89 II Indicizzate	103 35	103 35
Enel 82/89 III Indicizzate	103 30	103 30
Enel 82/89 IV Indicizzate	103 10	103 10

Titoli	18/12	17/12
Enel 83/90 I Indicizzate	103	103
Enel 83/90 II Indicizzate	103	103
Enel 83/90 III Indicizzate	102 60	102 60
Enel 84/93 I Indicizzate	102 55	102 50
Enel 84/93 II Indicizzate	102 50	102 50
Enel 84/93 III Indicizzate	102 40	102 40
Autostrade 6% 68/88 I	89 80	89 60
Autostrade 6% 67/87	92	92
Autostrade 7% 70/85	94 50	94 50
C.C. OO. PP. 6%	78 45	78 45
C.C. OO. PP. 6,5%	80 10	80 10
C.C. OO. PP. 6%	70 75	71 00
C.C. OO. PP. 7%	70 40	71
C.C. Ind. St. 6% 66 I	92 75	92 75
C.C. Ind. St. 6% 67 II	93	93
C.C. Ind. St. 6% 68 III	87 70	87 70
C.C. Ind. St. 7% 70 I	88	88
C.C. Ind. St. 7% 71 II	85 15	85 15
C.C. Aut. 7% 70 I	73 10	73 10
C.C. Aut. 7% 72 II	89 80	90 60
FF.SS. 6% 66 I	98 40	98 40
FF.SS. 6% 67	92	92
FF.SS. 7% 72 I	88 10	88 10
Amm. FF.SS. 7% 70	86 10	86 10
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 82/90 I Indicizz.	102 35	102 35
Amm. FF.SS. 82/90 II Indicizz.	101 90	101 90
Amm. FF.SS. 84/92	101	101 55
ICIPU/ven. 6%	91 25	91 25
ICIPU 7% 71 I	90 60	90 60
IMI 81/88 Indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/88 Indicizzate	106	106
IMI 81/88 II Indicizzate	100 50	100 60
IMI 81/88 III Indicizzate	103	103
IMI 81/88 IV Indicizzate	102	102
IMI 81/88 V Indicizzate	103	103
IMI 81/88 VI Indicizzate	104	104
IRI 82/90 VII opt. Indiciz.	108 50	108 50
Montedison 13,5% 79	221	227
Olivetti 82/87 Indicizzate	101 90	101 90
Pirelli 82/89 Indicizzate	101	102
Fiat 81/88 Indicizzate	101	100 60
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	70 40	69 75
Ist. S. Paolo s. cam. 6%	82	80 50
Ist. S. Paolo To 7%	84	84
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	66 85	66 85
S. Paolo OO. PP. 6%	67 10	66 90
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	128 60	125 30
S. Paolo OO. PP. 81 19° Indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 21° Indic.	101 50	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22° Indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23° Indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24° Indic.	102 50	102 50
Fond. Piemonte V.A. 6%	69 50	69 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	72 30	72 30

LE AZIONI A MILANO

• Al momento di andare in macchina non ci sono ancora pervenute le quotazioni riferite a molti titoli azionari. Ce ne scusiamo con i lettori.

Titoli	18/12	17/12
ALIMENTARI		
Alivar	6750	6750
Bonomi Ferr.	30700	30000
Eridania	13150	13360
Buitoni SpA	3650	3650
Buitoni SpA risp.	3420	3420
Milanagr. Vittoria	—	—
Perugina ord.	3655	3650
Perugina risp.	2705	2710
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	48500	49000
Ausonia Ass.	1948	1995
C. Ass. Mi ord.	24200	24400
C. Ass. Mi risp.	19150	19750
C. Latina ord.	4400	4430
C. Latina priv.	3588	3690
FIRS ord.	2850	2810
FIRS risp.	1948	1960
Generali	73500	73800
Italia Assicurazioni	7950	8050
L'Abeille	60000	60900
La Fondiaria	58500	58250
La Previdente	39900	40150
Lloyd Adriatico	11490	11600
RAS	139950	137700
SAI ord.	28085	27510
SAI priv.	28500	27000
Toro Ass. ord.	22900	23200
Toro Ass. priv.	17000	17080
BANCARI		
B. Catt. Veneto	6800	6690
B. Comm. Ital.	24150	24200
B. Naz. Agric.	6850	6670
B. Naz. Agric. pr.	4561	4470
Banco Roma	15290	15290 ex
Banco Lariano	4850	4010
Cred. Italiano	3130	3195
Cred. Varesino	5480	5510
Interbanca priv.	30800	31000
Mediobanca	125900	125850
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	10400	10200
Burgo priv.	7810	7810
Burgo risp.	9956	10000
De Medici	4210	4280
Ed. Espresso	14100	14200
Mondadori ord.	6540	6550
Mondadori priv.	4755	4701
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2400	2375
Pozzi-Ginori ord.	—	277
Pozzi-Ginori risp.	—	205
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	51050	51200
Italcementi risp.	38100	38800
Unicem ord.	20700	20020
Unicem risp.	13900	13790
CHIMICI - GOMMA		
Boero	7020	6600
Caffaro ord.	1810	1660
Caffaro risp.	1440	1500
Farmit. Erba	—	16050
Italgas	—	2245
Ficanza Vel.	7870	7900 ex
Mira Lanza	42300	42300
Montedison	2565	2548
Perlier	—	9500 ex
Pierrel ord.	—	2668
Pierrel risp.	—	2435
Rol	—	3250 ex
Recordati	—	12000
Saffa ord.	7985	7950
Saffa risp.	7650	7600
Siossigeno	22350	22200
Snia B.P.D. ord.	5119	5090
Snia B.P.D. risp.	5000	5080
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	988	980
La Rinascente priv.	785	765
Silos	1980	1980
Standa ord.	15645	15310
Standa risp.	11450	15500
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1178	1175
Ausiliare	4000	4510
Ausiliare p.r.	4000	4400
Autostrade To-Mi	7590	7700
Italcable	17750	17900
Italcable risp.	18050	17800
NAI	scop.	scop.
Nord Milano	8450	8501
SIP ord.	2650	2680
SIP risp.	2635	2636
Tripcovich	—	8000
Selm	4940	5000 ex
Selm risp.	4940	4910 ex
Tecnomasio	—	1790
FINANZIARI		
Acque Marcie	4830	4930
Agricola Fin. ord.	4035	4040
Agricola Fin. risp.	n.r.	n.r.
Bastogi IRSE	493 90	524
Bonif. Siele	43250	44500
Borgosesia ord.	scop.	scop.
Borgosesia risp.	scop.	scop.
Brioschi	1359	1375
Burgo	2695	2900
La Centrale ord.	—	—
La Centrale risp.	—	—
CIR ord.	6430	6143
CIR risp.	6430	6150
CIR risp. n.c.	4050	3975
Eurogest	1710	1710
Eurogest risp.	1630	1630
Eurogest risp. n.c.	1530	1380
Euromobiliare	6150	6230
Fidis	10990	11100
Fin. Breda	—	7700
Fin. Breda p.r.	—	—
Finrex	1375	1400 ex
Finsider	scop.	scop.
Fiscambi	7500	8000 ex
Gemina ord.	1799	1765
Gemina risp.	1835	1827
GIM ord.	—	6015
GIM risp.	—	3450
IFI priv.	15150	15400
IFIL ord.	9900	9835
IFIL risp.	6950	6950
Italmobiliare	94500	90000 ex
Mittel	—	4750
Parlec. Fisms.	7200	7361
Pirelli & C.	6155	6038
Pirelli SpA ord.	3300	3225
Pirelli SpA risp.	3270	3212
Reina ord.	—	12390
Reina risp.	—	12400
Riva Finanz.	6480	6375
Serfi	—	3561
Schiapparelli	—	1000
SIFI	1295	1301
SME p.r.	—	—
SMI ord.	3250	3206
SMI risp.	2749	2755
SMI Metal p.r.	—	—
SOPAF	2480	2680
Stet ord.	3648	3635
Stet risp.	3600	3540
Terme Acqui	—	2210
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	11585	11800
Attività Immobiliari	5630	5630
B.I. Invest ord.	6310	6295
B.I. Invest risp.	6330	6090
Cogefar	6510	6450
Cond. Acque Roma	scop.	scop.
De Angeli Frua	2340	2360
Iniziativa Edilizia	—	—
Imi. Imm. I. A»	2783	2750
Inv. Imm. I.	2635	2610
Isvim	13000	13000
La Milano Centr. o.	—	—
La Milano Centr. r.	—	—
Risanamento ord.	10720	10690
Risanamento risp.	8295	8260
Sifa	3850	3845
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	4061	4010
Danieli & C.	7500	7200
Fiat ord.	5573	5550
Fiat Warrant ord.	4600	3930
Fiat priv.	4695	4680
Fiat Warrant priv.	3159	3140
Ghiardini	19300	19350
Fratelli Testi	23710	23600
Magneti M. ord.	2695	2600
Magneti M. risp.	2670	2665
Olivetti ord.	6801	6640
Olivetti priv.	5950	6000
Olivetti risp.	6460	6350
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	6040	6110
Pilpen	6975	7010
Saab ord.	8150	8300
Saab priv.	7850	8000
Westinghouse	31000	30800
Worthington	2080	2065
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	5700	5750
Dalmine	744	745
Falck ord.	scop.	scop.
Falck risp.	scop.	scop.
Ilssa-Viola	2450	2420
La Magona	6200	6600
Pertusola	n.r.	n.r.
Trafilerie	—	4000
TESSILI		
Cantoni	6700	6700
Cucirini	—	2660
Cascami 1872	7200	7320
Eliolona	1995	2025
FISAC ord.	6000	5900
FISAC risp.	5051	5051
Linif. e Can. o.	—	2705
Linif. e Can. r.	—	2290
Marzotto ord.	4900	5000
Marzotto risp.	4580	4850
Olcese Veneziano	—	380
Rolandi	14200	14000
Zucchi	—	4290
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1820	1840
Acq. De Ferrari risp.	1780	1765
Acque Potabili	3495	3500
CIGA Hotels	12300	12100
Jolly Hotel	5000	5900
Jolly Hotel risp.	5150	5400
Pacchetti	—	240
Trenno	scop.	scop.

L'OMBRA DEL SEQUESTRO LAURO NELLA MISSIONE SHULTZ A BELGRADO

Il segretario di Stato ha perso le staffe in polemica con il ministro jugoslavo, battendo un pugno sul tavolo: «Queste cose non si fanno». I «distinguo» di Dizdarevic tra guerre di liberazione e attentati

BELGRADO — La questione della lotta al terrorismo ha messo a nudo netti contrasti tra i dirigenti jugoslavi e il segretario di Stato americano Shultz, ieri a Belgrado nell'ultima tappa del suo viaggio nei paesi dell'Est. Contrasti nei colloqui tra Shultz e il segretario federale agli esteri jugoslavi Raif Dizdarevic sono affiorati durante l'evocazione del dirottamento dell'«Achille Lauro» e del coinvolgimento del leader palestinese Abu Abbas. Ad una posizione molto ferma di Shultz — nel corso della conferenza stampa di questa sera, presenti circa duecento giornalisti, egli ha battuto persino il pugno sul tavolo esclamando: «*Il questo non si fa!*». Ha poi aggiunto: «*Il dirottamento della nave italiana l'assassinio di un americano, la tortura e il sequestro di tutto un gruppo di americani non sono giustificabili da alcuna causa di cui io sappia...coloro che praticano questo tipo di cose non devono trovare dei luoghi dove nascondersi*». A questa polemica se ne è accompagnata una più sfumata e per certi aspetti equivoca degli jugoslavi, anche se Dizdarevic ha tenuto a ribadire «*l'impegno ben noto da sempre*» del suo paese nella lotta al terrorismo internazionale.

La conferenza-stampa è stata singolarmente a due voci: annunciata in un primo momento come un incontro di Shultz con i giornalisti, vi è intervenuto poi anche Dizdarevic. Ed è appunto dal contesto delle loro dichiarazioni,in risposta a una domanda chiarificatrice sui colloqui a proposito del terrorismo, che si è avuta netta l'impressione di divergenze su questo argomento.

Shultz ha rinnovato il «*disappunto*» degli Stati Uniti per il dirottamento della nave italiana e per come Abu Abbas è sfuggito alla giustizia.

Shultz ha auspicato che tutti i paesi siano coinvolti e si impegnino nella lotta al terrorismo internazionale aggiungendo che «*gli Stati Uniti dovunque e sempre insisteranno su questo*». Dizdarevic, ha replicato che la Jugoslavia è pronta a collaborare con gli Stati Uniti, ma poi ha sottolineato che «*è sbagliato mettere sullo stesso piano il terrorismo e le forze di liberazione nazionale e quelle che lottano contro il razzismo*» e che «*occorre distinguere*». Da questa precisazione si sono ben comprese la natura e la portata delle divergenze. E' noto d'altra parte che il regime jugoslavo considera «*terroristi*» i dissidenti anticomunisti che dall'estero operano per il suo rovesciamento.

Superato l'incidente «*palestinese*», Shultz si è detto convinto che la Jugoslavia riuscirà a superare le attuali difficoltà economiche, ha confermato che i suoi colloqui di Belgrado hanno riguardato soprattutto gli aspetti della cooperazione economica bilaterale e internazionale e che da sfondo ai temi politici vi è stato l'incontro tra Reagan e Gorbaciov, aggiungendo che sono possibili altri sviluppi nel dialogo Est-Ovest. Il segretario di stato ha infine escluso di aver discusso il problema della violazione dei diritti dell'uomo in Jugoslavia.

Delle prospettive dei rapporti tra Stati Uniti e l'Urss dopo Ginevra, Shultz ha parlato nel briefing del pranzo ufficiale offertogli da Dizdarevic, dopo aver rilevato che i rapporti jugo-statunitensi dimostrano come due paesi con diversi sistemi possono collaborare con successo e che «*ciò è importante perché viviamo in un mondo multiforme*», il segretario di stato ha concluso: «*Tentiamo ora di stabilire un'analoga collaborazione su simili basi con l'Urss*».

La Bonner in ospedale per angiografia

BOSTON — Yelena Bonner, la moglie del fisico dissidente sovietico Andrej Sakharov, è stata ricoverata ieri al «Massachusetts General Hospital» di Boston per alcuni esami che stabiliranno se necessita di un intervento chirurgico al cuore.

La donna, secondo quanto ha dichiarato un portavoce del nosocomio, dovrà in particolare sottoporsi ad una angiografia, una procedura che in genere comporta una permanenza in ospedale di due giorni. Secondo l'esito di questo esame, potrebbe essere consigliato un intervento per un «by-pass» coronarico. Yelena Bonner si trova negli Usa dal 7 dicembre ed è ospite della figlia Tatiana Yankelevic. In precedenza, la moglie di Sakharov era stata in Italia per una visita oftalmica a Siena dopo avere ottenuto un visto di espatrio valido 90 giorni.

Attentato al Papa: l'ombra della «destra internazionale»

NEW YORK — Il settimanale newyorkese «The Village Voice» scrive che la visita del giudice istruttore italiano Ilario Martella la scorsa settimana a New York, per interrogare Francesco Pazienza, potrebbe «cambiare il corso dell'intera indagine sull'attentato al papa, spostando l'obiettivo dalla Bulgaria e dal Kgb alle organizzazioni terroristiche di estrema destra con grossi contatti in Occidente». Le informazioni ricevute da Martella — secondo il giornale — potrebbero rappresentare l'ultimo colpo inferto la credibilità della tesi della cosiddetta «pista bulgara», sostenuta dalla scrittrice Claire Sterling e da altri.

Il settimanale afferma che il turco che nel settembre del 1982 entrò negli Stati Uniti in compagnia di Stefano Delle Chiaie è stato da tempo identificato dalle autorità americane per Abdullah Catli, ma l'informazione «non è stata mai passata alle autorità italiane, che continuano ad indagare sull'attentato al papa, fino alla scorsa settimana, quando Martella ha incontrato Pazienza». *(Ansa)*

Londra: i clienti ricchi terrorizzano gli alberghi

LONDRA — Quali sono i peggiori clienti degli alberghi britannici? I ricchi. Sono arroganti, grossolani, impazienti e spesso tolgono il disturbo «dimenticando» di saldare il conto. E' quanto risulta da un'indagine condotta da «Signpost», una guida agli hotels. Dalle risposte date a un questionario inviato a 150 alberghi di prima categoria sparsi per il Regno Unito, risulta altresì che le coppie sposate sono tra i clienti da sorvegliare con la massima attenzione, altrimenti sono capaci di portarsi via televisori, telefoni, lenzuola. Gli sposini in luna di miele sembrano avere invece una particolare predilezione per i coordinati da bagno. Un albergo ha denunciato la scomparsa di tutte le palle e delle stecche del biliardo.

Usa-Urss: via satellite dibattito fra cardiologi

WASHINGTON — Cardiologi sovietici e americani hanno confrontato ieri sera le loro esperienze e trattato gli effetti devastanti delle malattie di cuore durante un dibattito televisivo via satellite.

Le malattie di cuore, in primo luogo l'infarto, figurano come il «killer numero uno» sia in Urss che in Usa. Da qui l'importanza di un «confronto» che ha visto impegnati sette cardiologi per parte in un collegamento di circa due ore.

Gli specialisti americani e sovietici hanno constatato con soddisfazione che in entrambe le nazioni è diminuito negli ultimi anni il numero dei decessi per attacco cardiaco grazie al fatto che la gente mangia meno grassi, fa più esercizi fisici, fuma di meno.

«VAMPIRO» CATTURATO IN FLORIDA

NEW YORK — Un ingegnere trentaduenne ha rapito una ragazza in Florida e dopo averla violentata le ha detto di essere un vampiro e le ha succhiato sangue dalle vene di un braccio. La ragazza, 19 anni, è stata ricoverata in ospedale per ferite e per anemia dovuta a «una rilevante perdita di sangue».

Brennan Crutchley, ingegnere della Harris Corp., dopo aver costretto la ragazza a seguirlo a casa, l'ha violentata e poi, dicendole di essere un vampiro, le ha infilato nelle vene di un braccio degli aghi collegati a tubicini con i quali ha succhiato il sangue, poi l'ha bevuto.

Dopo 22 ore di prigionia la ragazza è riuscita a fuggire, nuda e sanguinante, dalla finestra del bagno. Il maniaco rischia il carcere a vita.

Gli esperti di mafia negli Stati Uniti non prevedono lo scoppio di una nuova guerra fra bande

L'ESECUZIONE DEL BOSS CASTELLANO E' STATA DECISA DOPO UN ACCORDO FRA LE FAMIGLIE DI COSA NOSTRA

NEW YORK — L'eco che l'assassinio di Paul Castellano, il boss della più potente famiglia mafiosa degli Stati Uniti, e della sua guardia del corpo Thomas Bilotti, ha avuto sugli organi di informazione e sull'opinione pubblica americana ha pochi precedenti nella storia degli Stati Uniti. Quando il boss dei boss Albert Anastasia venne ucciso sulla poltrona del barbiere nel 1957, la stampa reagì attivamente, ma l'opinione pubblica, in generale, non manifestò un grande interesse.

Con il problema della droga e della delinquenza giunto ad una dimensione spropositata, problema che coinvolge tutti gli anfratti del corpo sociale, anche l'uomo della strada viene colpito oggi da episodi eclatanti come l'uccisione del capo-mafia Castellano, successore di Carlo Gambino, a sua volta successore di Anastasia.

Ieri, nelle ore roventi dell'immediato dopo-eccidio, responsabili dell'apparato dei servizi di sicurezza dello Stato avevano espresso fondati timori che l'assassinio del «padrino» di «Cosa Nostra» potesse essere il primo atto di una rinnovata guerra tra cosche mafiose e organizzazioni criminali negli Stati Uniti.

Oggi, a mente un po' più fredda, sono molti gli esperti e specialisti di cose mafiose e criminali i quali ritengono che l'eccidio di Manhattan sia stato compiuto con il consenso generale della malavita organizzata ed è possibile che non provochi una temuta guerra tra fazioni criminose rivali.

«*La mia tesi è che Castellano sia stato ammazzato perché un mucchio di persone diverse avevano un mucchio di ragioni diverse*», dice Ronald Goldstock, direttore della forza di pronto impiego anti-crimine organizzato di New York. «*Ed hanno tutti concordato di stare meglio con lui morto che con lui vivo*».

Per Benjamin Ward, capo della polizia di New York, si è trattato di una «*riorganizzazione familiare, esattamente identica ad una riorganizzazione aziendale... per ciò che ci riguarda non abbiamo alcun elemento che provi il contrario*».

I dirigenti della polizia federale sono certi che ci vorrà del tempo prima che venga scelto un successore di Castellano al vertice della famiglia Gambino, ma tutte le voci e le illazioni portano ad un nome: John Gotti, di 45 anni, uno dei «capitani» emergenti della famiglia.

Goldstock ritiene che, dato che l'eliminazione di Castellano probabilmente è stata approvata dagli altri leader della famiglia Gambino, così come dai capi delle altre famiglie mafiose, sia molto improbabile un confronto armato tra bande rivali.

«*Per una cosa così grossa deve esserci stato un consenso generale*», concorda Howard Abandinsky, criminologo fondatore dell'associazione per gli studi sul crimine.

GANDHI-SIKH, DIALOGO

New Delhi. Il leader dei sikh Sant Singh Longowal, a destra, è stato ricevuto ieri dal primo ministro indiano Rajiv Gandhi al Palazzo del Parlamento. Verso l'attenuazione della tensione tra la minoranza e il potere centrale? Gandhi ha ricevuto anche il presidente pakistano Zia

Plateali accuse alla vedova di Benigno Aquino

FILIPPINE: MARCOS SOFFIA SUL FUOCO CAMPAGNA ELETTORALE SEMPRE PIU' TESA

MANILA — Con toni incandescenti ha preso il via nelle Filippine la campagna elettorale in vista delle prossime elezioni presidenziali che potrebbero segnare una svolta nella storia del Paese.

Il presidente in carica, Ferdinando Marcos, ha ammonito che, se non sarà rieletto, il Paese andrà verso il «disastro e la guerra civile». L'opposizione — che per la prima volta ha buone possibilità di rovesciare il regime di Marcos — ha replicato che il Paese è già alla rovina.

Intanto esponenti sia dell'opposizione che del partito al potere si sono trovati concordi almeno su un punto: sollecitare la Corte Suprema ad esprimere al più presto la propria opinione relativa ad una petizione presentata da alcuni gruppi che definiscono incostituzionali le elezioni presidenziali anticipate indette da Marcos per il 7 febbraio. Secondo la Costituzione, infatti, elezioni anticipate possono svolgersi solo se la carica di presidente è vacante. Marcos, affermano i suoi rivali, avrebbe dovuto dimettersi prima di indire le elezioni.

Ma un espediente potrebbe far saltare all'ultimo momento la contesa elettorale

Se la Corte Suprema dovesse esprimere parere positivo — e c'è chi afferma che Marcos ha previsto proprio questo per evitare elezioni indette nel tentativo di mettere a tacere le critiche dell'amministrazione Reagan — tutti gli entusiasmi e le speranze di vittoria e di trasformazione del Paese manifestati in questi giorni dall'opposizione si riveleranno inutili. Se invece le elezioni si faranno, il presidente Marcos rischia seriamente di perdere il potere detenuto per vent'anni e l'opposizione potrebbe trovarsi a dover affrontare la ricostruzione di un Paese che essa stessa definisce «a pezzi».

Marcos stesso, che pure ha il controllo sui giudici della Corte, non deve comunque essere assolutamente certo della sentenza se si è premurato di scegliere come proprio candidato alla vicepresidenza un personaggio che — pur essendo su posizioni critiche — gli può garantire un buon numero di voti.

Arturo Tolentino, che è considerato il più acceso critico di Marcos in seno al partito al potere, è stato scelto a sorpresa pochi giorni fa e ancora oggi ha provocato sensazione affermando candidamente che tutti i mali del Paese sono da attribuire all'amministrazione attuale, alla maniera eletti farà notare al presidente quelle cose delle quali non si è mai reso conto» ha aggiunto. Questo atteggiamento irriterà presumibilmente alla coppia Marcos-Tolentino i voti di quella borghesia che non si è mai identificata con l'atteggiamento autoritario del presidente e con i soprusi dei militari.

Senza perdere un colpo, Marcos ha dal canto suo accusato l'opposizione di essere in combutta con «i rossi» che seminano la guerriglia nel Paese ed ha ridicolizzato Corazon Aquino, candidata dell'opposizione alla presidenza, definendola un'«ex massaia senza alcuna esperienza politica». «E' vero — ha replicato Cory Aquino —, ma non credo che nel momento attuale l'esperienza sia molto importante. Il Paese è stato governato per vent'anni da un uomo di grandissima esperienza, e guardate com'è ridotto».

DEUTSCHE BANK, COSI' IL GIGANTE DOMINA L'ECONOMIA TEDESCA

FRANCOFORTE — Il potere economico della Deutsche Bank, il colosso bancario della Germania Federale, dilaga per ogni dove, tanto che spesso viene definita «uno stato nello stato». Ora, in seguito al recente acquisto dell'impero industriale Flick, il più grande della repubblica federale, la Deutsche Bank si trova nuovamente nel mirino delle critiche dei suoi avversari, che temono l'ulteriore estendersi della sua influenza nel mondo economico e finanziario del paese, già ritenuta di gran lunga eccessiva. «In nessun altro paese del mondo una banca commerciale potrebbe raggiungere una posizione simile — afferma un analista bancario che vuol restare anonimo — con ogni probabilità, la Deutsche Bank è il più potente istituto bancario del mondo».

La posizione di predominio della Deutsche Bank è indiscussa nella Germania Federale. Il suo bilancio è più ampio di quello della stessa Bundesbank, la Banca centrale federale. Inoltre, è rappresentata nei consigli d'amministrazione di circa 400 aziende tra le più importanti del paese. Detiene, per esempio, il 28,5 per cento del pacchetto azionario della Daimler Benz, la casa automobilistica che produce le Mercedes, e importanti quote del capitale di altre grandi aziende come la Basf (Badische Anylin und Soda Fabrik), la Bayer, la Siemens, la Volkswagen e il gruppo assicurativo Allianz.

La Deutsche Bank è riuscita, nei suoi 115 anni di esistenza, ma soprattutto in questi ultimi decenni, ad inserirsi in quasi tutti i settori produttivi e commerciali, dalle fabbriche di sigarette a quelle di armi, dalle catene di negozi e di grandi magazzini alle industrie produttrici di detersivi. Dell'importanza della Deutsche Bank si è ben reso conto anche Gorbaciov: infatti il presidente della Deutsche Bank Wilhelm Christians è stato il primo uomo d'affari occidentale ricevuto dal capo del Cremlino, nell'aprile scorso a Mosca.

Dirigendo la strategia industriale del paese attraverso le sue partecipazioni nelle maggiori imprese, manovrando enormi capitali in borsa e via dicendo, la Deutsche Bank ha forgiato il proprio impero industriale e nei primi dieci mesi di quest'anno ha aumentato dell'8,1 per cento i suoi profitti netti, che nel 1984 erano ammontati a 774 milioni di marchi, pari a circa 440 miliardi di lire su un giro d'affari dichiarato di 236 miliardi di marchi (circa 161.840 miliardi di lire).

Si calcola che la Deutsche Bank controlli, secondo quanto ha dichiarato un suo portavoce, un terzo del commercio estero tedesco occidentale. La legge tedesca federale consente alla Deutsche Bank e alle sue due principali rivali, la Commerzbank e la Dresdner Bank, di esercitare nell'industria un ruolo molto più attivo di quello che sarebbe consentito in altri paesi europei.

L'acquisto del gruppo Flick è costato alla Deutsche Bank circa cinque miliardi di marchi, (3400 miliardi di lire), secondo quanto hanno dichiarato i responsabili della banca, che dai due grattacieli gemelli di acciaio e cristallo di Francoforte (chiamati dalla gente e dalla stampa «le cattedrali di Francoforte»), dominano tanta parte del paese. Dopo l'acquisto, ritenuto il più cospicuo nella storia della Germania federale, è sorta una valanga di proteste e di critiche anche negli ambienti politici.

La Deutsche Bank ha dovuto promettere che parte del pacchetto azionario della Flick, il cui fatturato supera i dieci miliardi di marchi (6800 miliardi di lire), sarà offerta al pubblico nel 1986. Ma Wolfgang Roth, vice capogruppo parlamentare dell'opposizione socialdemocratica, afferma che non vi è alcuna garanzia che le azioni raggiungano veramente un vasto pubblico di risparmiatori. Secondo Roth, che ha definito «inquietante» l'operazione Flick, in ogni caso l'offerta di azioni assicurerà nuovi astronomici profitti alla Deutsche Bank, che così rafforzerà il suo strapotere.

QUEI RAZZI EUROPEI PARTONO DALLA GIUNGLA

KOUROU (*Guiana francese*) — *Al sorgere del sole su questa costa in pieno tropico, un'ondata di automobili si dirige da questa remota città verso le scintillanti piste di lancio del centro spaziale di Kourou: è l'ora di punta al limitare della giungla. Situato lungo una striscia di 50 chilometri alla foce del fiume Kaurou, il complesso dell'Ente spaziale europeo, da dove i missili «Ariane» cominciano i loro viaggi, offre un netto contrasto con il lento ritmo di vita nella densa, umida foresta tropicale.*

«Vent'anni fa, Kourou era un villaggio di quattro case ed un cane», dice un funzionario francese che la settimana scorsa ha assistito ai preparativi per il lancio, nel prossimo gennaio, di un nuovo satellite per l'osservazione ad alta precisione.

Tutto ciò cambiò in seguito a una decisione presa dal governo francese agli inizi degli Anni Sessanta, in base alla quale si creò un centro spaziale nel territorio d'Oltremare della Guiana. La sua vicinanza all'Equatore lo rendeva un luogo ideale per il lancio di satelliti ad orbite geostazionarie. Attualmente, circa novemila persone vivono nella piatta striscia di terra situata tra la giungla e le coste fangose dell'Atlantico. La maggior parte sono familiari e personale del centro spaziale, che dà lavoro a circa il dieci per cento della popolazione della Guiana.

A Kourou si trovano anche un ospedale, un ufficio postale, stazioni di servizio, scuole e supermercati, anche due alberghi di lusso. Del paesaggio di Kourou fanno anche parte integrante due spettacolari piste di lancio, torri di controllo e stazioni di telemetria. In queste installazioni ultramoderne, i tecnici controllano e fanno le messe a punto dei satelliti per l'osservazione, per le telecomunicazioni e meteorologici, prima di sistemarli sull'«Ariane», che li mette in orbita.

Nei pressi del centro spaziale, gruppi di rane si abbronzano al sole, adagiate su marciapiedi di cemento armato, mentre l'aria pesante ed umida è attraversata dal canto degli uccelli tropicali. Intanto, a pochi minuti dalla costa e sulle rive dei fiumi che spaccano la fitta giungla, tribù di indiani seminudi vanno a caccia e pescano come hanno fatto da sempre, e dormono su amache.

Ma «La Métropole» — la Francia metropolitana — non è mai lontana. Profumi, gioielli e gli ultimi libri di successo sono tutti in vendita, ed aiutano gli europei qui residenti per due o tre anni a continuare il tipo di vita che conducevano in patria. Ma il ritmo della vita qui può risultare un po' lento per la comunità degli europei, che conta circa la metà dei dipendenti del centro spaziale. Diversi impiegati, affermano, si fanno portare di caccia lungo il fiume, nonostante la stagione delle piogge. Dice uno: «Passiamo un sacco di tempo lavorando... è un bel posto per portarci la famiglia e i ragazzi vi si trovano bene. Ma dopo alcuni anni non si può non andar via».